



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Nota di aggiornamento

DEFR 2026 DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

Documento di programmazione regionale

Presentazione del Presidente

Il Documento di economia e finanza regionale rappresenta uno strumento fondamentale per condividere la visione della Giunta sul futuro del Friuli Venezia Giulia, delineando il quadro economico e sociale entro cui si muove l'azione di governo. La Nota di aggiornamento al DEFR 2026 conferma una Regione solida, capace di affrontare con responsabilità e lungimiranza le sfide del contesto nazionale e internazionale, e di consolidare un percorso di crescita fondato su equilibrio, innovazione e sostenibilità.

Il quadro macroeconomico regionale, pur in un contesto globale caratterizzato da incertezze e rallentamenti, mostra segnali di tenuta e resilienza. Le proiezioni per il 2026 stimano una crescita del PIL regionale in linea con quella nazionale, sostenuta dall'andamento positivo dei servizi, dall'export e dagli investimenti pubblici e privati. Il mercato del lavoro continua a esprimere dinamismo, con un tasso di occupazione stabile e un livello di disoccupazione tra i più bassi del Paese, segno della capacità delle nostre imprese di adattarsi e innovare.

Questi risultati sono il frutto di una Regione forte, che può contare su bilanci tra i più solidi e fiorenti di sempre, grazie anche ai nuovi accordi finanziari con lo Stato che assicurano risorse certe e autonomia gestionale. Una forza che si traduce in capacità di investimento, nel sostegno alla competitività delle imprese, nella realizzazione di infrastrutture moderne e nella promozione di politiche sociali e familiari avanzate.

La nostra visione di lungo periodo è quella di un Friuli Venezia Giulia che cresce con responsabilità, mettendo al centro i cittadini, le imprese e il territorio. Siamo consapevoli che governare oggi significa assumersi la responsabilità di scelte che producono effetti nel tempo: per questo, investiamo in politiche di sviluppo sostenibile, in welfare di comunità, in formazione e ricerca, in innovazione tecnologica ed energetica, e in attrattività territoriale come leva per nuovi investimenti e per la qualità della vita.

Il Friuli Venezia Giulia continua a distinguersi per la capacità di coniugare crescita economica e coesione sociale. Le politiche di welfare regionale restano tra le più avanzate d'Italia, orientate al sostegno delle famiglie, alla conciliazione tra vita e lavoro, e all'inclusione sociale. Parallelamente, prosegue il rafforzamento del sistema formativo e della rete dei servizi, pilastri di una Regione che investe sulle persone come motore del proprio futuro.

Il 2026 sarà dunque un anno in cui consolidare quanto costruito, rafforzare la credibilità della Regione sui mercati e nelle istituzioni europee, e continuare a trasformare le risorse in opportunità di sviluppo. Il Friuli Venezia Giulia conferma la sua vocazione ad essere un territorio innovativo, competitivo e sostenibile, ma soprattutto una Regione che cresce insieme ai propri cittadini, nella consapevolezza che il benessere collettivo nasce da scelte solide, condivise e orientate al futuro.

*Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga*

Indice

Presentazione del Presidente.....	2
Premessa di metodo.....	5
1. Tendenze macroeconomiche	8
<i>Lo scenario internazionale.....</i>	<i>9</i>
<i>L'economia nazionale.....</i>	<i>10</i>
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	<i>13</i>
Gli indicatori chiave dell'economia.....	13
Le previsioni.....	14
L'andamento dei settori produttivi.....	15
Imprese.....	15
Industria	16
Innovazione e competitività	19
Agricoltura e agroalimentare	20
L'ambiente.....	21
I servizi.....	23
Commercio.....	23
Turismo.....	24
Cultura.....	25
Trasporti	26
Il mercato del lavoro.....	29
La società e le famiglie.....	31
<i>Principali aggregati di finanza pubblica</i>	<i>38</i>
<i>Il Comparto unico FVG.....</i>	<i>42</i>
<i>Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico</i>	<i>43</i>
2. La programmazione regionale.....	45
<i>La Pianificazione strategica</i>	<i>46</i>
<i>La Programmazione e la performance.....</i>	<i>47</i>
<i>Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione.....</i>	<i>47</i>
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione.....</i>	<i>49</i>
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</i>	<i>65</i>
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio.....</i>	<i>67</i>
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....</i>	<i>75</i>
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	<i>85</i>
<i>Missione 7: Turismo</i>	<i>86</i>
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....</i>	<i>92</i>
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>96</i>
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità.....</i>	<i>106</i>
<i>Missione 11: Soccorso civile.....</i>	<i>115</i>
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	<i>117</i>
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	<i>122</i>
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</i>	<i>126</i>
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....</i>	<i>141</i>
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....</i>	<i>147</i>
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....</i>	<i>151</i>
<i>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....</i>	<i>155</i>
<i>Missione 19: Relazioni internazionali.....</i>	<i>158</i>

<i>Le risorse finanziarie 2026-2028</i>	160
Coordinamento della finanza pubblica.	160
Il quadro delle entrate	160
Il quadro delle spese.....	164
Il quadro delle risorse manovrabili nel triennio programmatico.....	170

Premessa di metodo

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della governance economica europea, è stato deliberato dal Consiglio dei ministri, il 2 ottobre 2025, il nuovo Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP), coerente con la riforma, segnando un passaggio istituzionale decisivo nella revisione degli strumenti di programmazione economico-finanziaria dello Stato.

Nella fase di transizione verso le nuove regole della governance economica europea, la programmazione della politica di bilancio e delle politiche economiche dell'Italia è stata definita nell'ambito del Piano strutturale di bilancio a medio termine (Piano strutturale di bilancio - PSB), in coerenza con la Raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025 che ha approvato il Piano dell'Italia e il percorso di aggiustamento di bilancio nell'arco di sette anni.

Il cambio di scenario è stato posto a rilievo nel corso dell'intervento svolto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in sede di Audizione sul Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 presso le Commissioni congiunte Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati del 17 aprile 2025.

Alla luce di un tanto la struttura del DEFR, a normativa vigente, è stata oggetto di indagine in sede di Coordinamento Tecnico interregionale Affari Finanziari e della Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 19 maggio 2025.

Nelle more della revisione della disciplina nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica, sono stati approvati gli atti di indirizzo parlamentare volti a impegnare il Governo a trasmettere il DPFP 2025, specificandone i contenuti. Per lo svolgimento dell'esame parlamentare si sono mantenute le procedure attualmente previste per l'esame del DEF, in attuazione, dell'articolo 118-bis del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato della Repubblica. Il DPFP e la Nota tecnico-illustrativa al disegno di legge di bilancio (NTI), riporteranno la relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, a conferma del crescente rilievo attribuito agli aspetti qualitativi della politica economica.

Per il 2025 il DPFP sostituisce, potenziandolo, il contenuto informativo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF), recando dati sulla congiuntura economica internazionale, sulle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sul quadro macroeconomico programmatico e sul piano di riforme e investimenti. Rappresenta l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il successivo triennio 2026-2028.

Le nuove regole di governance economica, pertanto, richiedono l'allineamento della normativa nazionale, in corso di predisposizione, in termini di modifica dei documenti di finanza pubblica, di strumenti di programmazione, di articolazione del ciclo di bilancio e di organizzazione della spesa pubblica. Nelle more di un tanto, l'Amministrazione regionale presenta la sua programmazione, nella tradizionale forma, secondo la normativa vigente e in forza degli accordi bilaterali rinegoziati a ottobre 2024 anche alla luce della nuova governance europea.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026, in relazione alla disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento della congiuntura economica e della finanza pubblica, presenta un'analisi aggiornata degli scenari macroeconomici tendenziali e programmatici del Friuli Venezia Giulia rispetto a quanto stimato a giugno nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026.

La Nota riprende, aggiorna ed approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2026, che si pone quale documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale, quadro di riferimento sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

Nel rispetto della ratio della Legge 4 agosto 2016, n. 163, si ripropongono, anche nell'ambito dell'analisi di contesto regionale, indicatori di benessere e di qualità sociale quali strumenti prioritariamente selezionati tra quelli di BES, oltre a quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs.

Si va così ad integrare l'uso dei più tempestivi indicatori macroeconomici e la narrazione della congiuntura regionale con le misure del benessere della comunità, per meglio orientare le politiche pubbliche. I predetti indicatori risultano essere descrittivi e di contesto, tali da fornire un'introduzione completa alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2026.

Lo scenario, meglio rappresentato nella prima parte, vede le scelte di investimento e di consumo degli operatori economici ancora condizionate dall'evoluzione delle politiche commerciali degli ultimi mesi. Nel contesto attuale emergono tuttavia segnali positivi: l'economia mondiale ha continuato a dar prova di resilienza, stante la capacità di adattamento delle imprese e la tenuta della domanda interna, la contrazione temuta non si è pienamente realizzata nel breve periodo, andando a bilanciare gli effetti negativi, di matrice globale, derivanti dalla introduzione di dazi elevati da parte degli Stati Uniti che alimentando tensioni protezionistiche e spingendo molti Paesi a riorganizzare le proprie catene di fornitura, hanno modificato gli equilibri globali. Sebbene sia stato raggiunto un accordo tra Commissione europea e l'amministrazione statunitense circa il sistema di dazi da applicare, l'incertezza sulle politiche commerciali internazionali, e più in generale sulla situazione geopolitica, porta molti ad ipotizzare prospettive a medio termine ancora deboli.

Alla luce delle persistenti tensioni nell'attuale scenario geopolitico, al fine di favorire la resilienza e il rilancio dei sistemi produttivi territoriali, è necessario orientare le politiche regionali ad una programmazione in una logica di impatto, promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita, portando a compimento gli investimenti del PNRR, in supporto ai Comuni, completandone l'attuazione, insieme alla programmazione UE dei fondi strutturali.

A tal fine il documento si concentra sulla presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse secondo le prioritarie linee di azione mirando ad ottenere così il più efficace effetto socioeconomico sul territorio, per raggiungere il beneficiario finale, cittadino o impresa.

Nel ciclo della pianificazione strategica regionale, la Nota rappresenta il momento della programmazione delle attività con la descrizione dei prioritari interventi suddivisi per le singole Missioni di spesa: essa rappresenta, infatti, lo strumento a supporto dell'intero processo di programmazione in riferimento al quale devono essere predisposti i successivi documenti previsionali.

Per verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, in coerenza con la programmazione della performance in cui ci si avvale dello strumento della Balanced Scorecard, è stato chiesto, anche in questa occasione, di declinare la programmazione secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare il sistema di controlli interni.

L'indicazione delle attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2026, con proiezione triennale, per ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza per le finalità e secondo la metodologia richiamata, mira a privilegiare una programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico, andando ad individuare le prioritarie linee di azione che comportano quell'impatto socioeconomico atteso a beneficio del territorio regionale.

Per misurare la realizzazione delle attività selezionate vengono di seguito individuati obiettivi e indicatori di impatto, suddivisi in indicatori di risultato e di valore pubblico. Detti indicatori troveranno infine la loro collocazione nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) introdotto dall'articolo 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e s.m.i., in particolare nella Sottosezione 2.2 – performance, ove saranno declinate puntualmente in obiettivi, indicatori, target e responsabili le politiche illustrate nella presente Nota.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui al citato Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la NADEFER, come già ricordato, riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2026, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative competenti della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Ai sensi della normativa citata la presente Nota descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo e il quadro delle risorse disponibili sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio regionale, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

A tal fine viene presentato il Documento redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011 e pertanto si suddivide nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto, con l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale. L'analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, selezionati tra quelli di BES, in

linea con la Legge 163/2016, e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs. A completamento del quadro di analisi di contesto è confermato il focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della pubblica amministrazione.

La seconda parte, a garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, bilanci di previsione annuale e triennale e delle performance, rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole missioni di spesa, dei principali risultati attesi, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. A conclusione della seconda sezione viene descritta la previsione delle risorse a disposizione e vengono illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali, con il quadro delle spese 2026-2028.

Nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico-finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, prevista ai sensi del paragrafo 5.3, Allegato 4/1, del citato Decreto Legislativo n. 118 del 2011, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata, è stato riservato un apposito allegato. In esso vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le attività e i principali risultati ottenuti.

Nell'Allegato "Enti strumentali, società controllate e partecipate", vengono così declinati, in coerenza con il programma di governo e le finalità prioritarie delle politiche annuali e triennali della Regione, i contenuti della programmazione degli enti, nell'ottica dell'efficace governance istituzionale, definita dalla Corte dei Conti quale "sistema integrato" del Friuli Venezia Giulia di cui fanno parte gli enti locali territoriali con i propri enti strumentali e organismi interni.

La proposta di Nota di aggiornamento, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e in collaborazione con la Direzione centrale finanze per le parti di competenza. La definizione delle politiche da adottare nel 2026, con proiezione triennale 2026-2028, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

Della Nota di aggiornamento al DEFR 2026, ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che all'Allegato n. 4/1 paragrafo 4.1 lettera b), viene data trasmissione al Consiglio Regionale al fine della necessaria approvazione a norma di Legge. A garanzia della necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale e del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, la Nota viene presentata dalla Giunta regionale al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2026-2028 e del bilancio annuale 2026. Chiusa la discussione generale sugli strumenti della manovra finanziaria per il 2026, Il Consiglio regionale passa alla votazione della Risoluzione relativa alla Nota di aggiornamento al DEFR allegata alla relazione di maggioranza, a salvaguardia della coerenza con gli aggiornamenti della programmazione finanziaria, ai sensi dell'art. 118 ante di cui al Regolamento interno del Consiglio Regionale.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

Il quadro generale descritto nelle ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale¹ fa riferimento ad un'economia che, pur mostrando una certa resilienza, si muove in un contesto sempre più instabile e frammentato. L'introduzione di dazi elevati da parte degli Stati Uniti ha modificato gli equilibri globali, alimentando tensioni protezionistiche e spingendo molti Paesi a riorganizzare le proprie catene di fornitura. Nonostante ciò, la contrazione temuta non si è pienamente realizzata nel breve periodo stante la capacità di adattamento delle imprese e la tenuta della domanda interna, ma le prospettive a medio termine restano deboli.

Il PIL mondiale è atteso crescere del +3,2% rispetto all'anno precedente, in linea con la previsione di inizio anno, e del +3,1% nel 2026, al di sotto della media storica del +3,7% (Anni 2000–2019).

Per le economie avanzate la crescita del PIL è prevista al +1,6% sia nel 2025 che nel 2026; per le economie emergenti rispettivamente al +4,2% e al +4,0%.

Sul fronte delle materie prime, i prezzi restano relativamente stabili ma su livelli ancora elevati. Il petrolio oscilla attorno al prezzo medio di 69 dollari al barile, come rilevato nel 2025, con una leggera flessione prevista per il 2026, mentre i prezzi delle altre commodity oscillano in funzione delle tensioni geopolitiche e delle condizioni climatiche. Questi fattori, insieme alla debolezza delle catene di approvvigionamento, continuano a incidere sui costi di produzione e sui livelli di inflazione mondiale, che si mantiene al 4,2% nel 2025, con un lento rientro previsto nel 2026.

Negli Stati Uniti, l'economia ha mantenuto un passo relativamente sostenuto, beneficiando di una politica fiscale ancora espansiva e da un boom di investimenti legati all'intelligenza artificiale che ha alimentato ottimismo nei mercati finanziari e contribuito a compensare gli effetti negativi dei dazi e della stretta migratoria. Nonostante l'inflazione sia ancora al di sopra del target-obiettivo della Federal Reserve e il mercato del lavoro manifesti segnali di indebolimento, la crescita attesa per il 2025 è pari al +2,0% per 2025 e al +2,1% per il 2026.

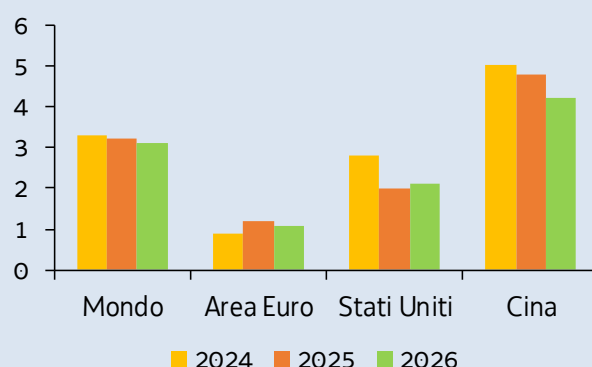
Dopo il crollo del settore immobiliare, la crescita in Cina è stata frenata da una domanda interna debole e da un eccesso di capacità produttiva nel comparto manifatturiero. Manovre fiscali e monetarie hanno cercato di sostenere le esportazioni limitando così l'impatto immediato del protezionismo. Per il 2025 la crescita attesa risulta pari al +4,8%, per il 2026 al +4,2%.

In Europa, dopo un primo semestre di discreta attività, sostenuta dalla manovra espansiva fiscale tedesca e da valori dell'euro relativamente stabili, la crescita è tornata ad indebolirsi.

L'inflazione, pur in calo rispetto ai picchi del 2023, resta sopra i target della Banca Centrale Europea, alimentata in parte dai costi energetici e dalla debolezza dell'offerta. La frammentazione del commercio globale pesa in modo particolare sul vecchio continente, dove l'integrazione industriale e le esportazioni restano pilastri fondamentali della crescita.

Per il 2025 si stima una crescita del PIL dell'area UEM all'1,2% che dovrebbe però scendere allo 0,8% se si esclude l'andamento eccezionale dell'Irlanda.

PIL (variazioni % su anno precedente). Anni 2024-2026



Fonte: IMF, ottobre 2025. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

¹ IMF, World Economic Outlook, Global Economy in Flux, Prospects Remain Dim, 14 ottobre 2025.

L'economia nazionale

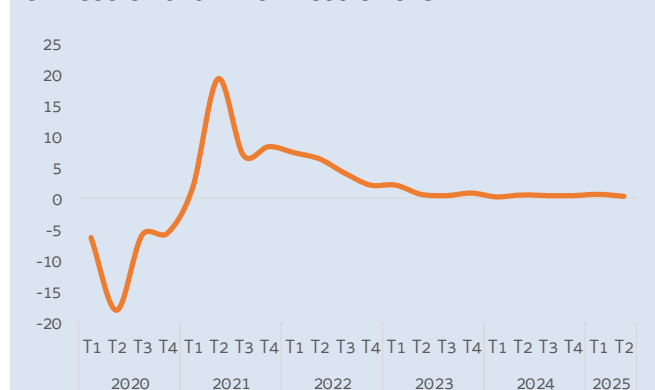
Nel 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL dello 0,7%² rispetto all'anno precedente. A tale sviluppo ha contribuito soprattutto la domanda nazionale al netto delle scorte (+0,6 punti percentuali), mentre la dinamica della domanda estera netta è stata più contenuta (+0,1 punti percentuali).

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta dello 0,5% rispetto all'anno prima, trainata dall'aumento delle spese per trasporti (+3,9%), per l'informazione e le comunicazioni (+4,3%) e per gli alberghi e ristoranti (+2,0%). L'inflazione al consumo (IPCA) è stata in media dell'1,1% nel 2024, riflettendo il forte calo dei prezzi energetici, parzialmente compensato da aumenti nei servizi e in altri beni.

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un incremento del +0,5%, sintesi di un andamento ancora positivo nella componente delle costruzioni (+1,5%) e dei prodotti della proprietà intellettuale (+2,6%) e di un andamento negativo nella componente delle macchine e attrezzature (-1,5%) e dei mezzi di trasporto (-4,6%).

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto è aumentato in agricoltura (+2,0%), nelle costruzioni (+1,1%) e nei servizi (+0,8%), mentre è risultato stazionario nell'industria in senso stretto.

ITALIA PIL (variazioni % tendenziali sui valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario - anno di riferimento 2020). I trimestre 2020 – Il trimestre 2025



Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, ottobre 2025. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro (+2,2% le unità di lavoro) e dei redditi da lavoro dipendente (+5,2%).

Il rapporto tra indebitamento delle Amministrazioni pubbliche e PIL ha segnato un deciso miglioramento attestandosi a -3,4%. La pressione fiscale è cresciuta di oltre un punto percentuale, attestandosi sui valori registrati nel 2020-2021.

Secondo le ultime stime³, il PIL nel secondo trimestre 2025 è diminuito dello 0,1% su base congiunturale, interrompendo il periodo di crescita iniziato nel terzo trimestre del 2023. Su base tendenziale è però cresciuto dello 0,4%.

Dal lato della domanda interna, i consumi finali nazionali sono rimasti stabili su base congiunturale e in aumento dello 0,5% su base tendenziale, un valore interamente determinato dall'aumento della spesa delle famiglie

residenti e ISP (+0,6%); la spesa pubblica, invece, è risultata in leggero aumento su base congiunturale (+0,1%) e pressoché stabile su base tendenziale. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un incremento dell'1,6% congiunturale e del 3,0% tendenziale trainati soprattutto dai fabbricati non residenziali (+16,5%) e dalle attività legate alle costruzioni (+1,5% congiunturale, +3,6% tendenziale). Le esportazioni sono diminuite del -1,9%, mentre le importazioni sono cresciute del +0,4%, determinando un contributo negativo della domanda estera netta (-0,7 punti percentuali) alla dinamica del PIL.

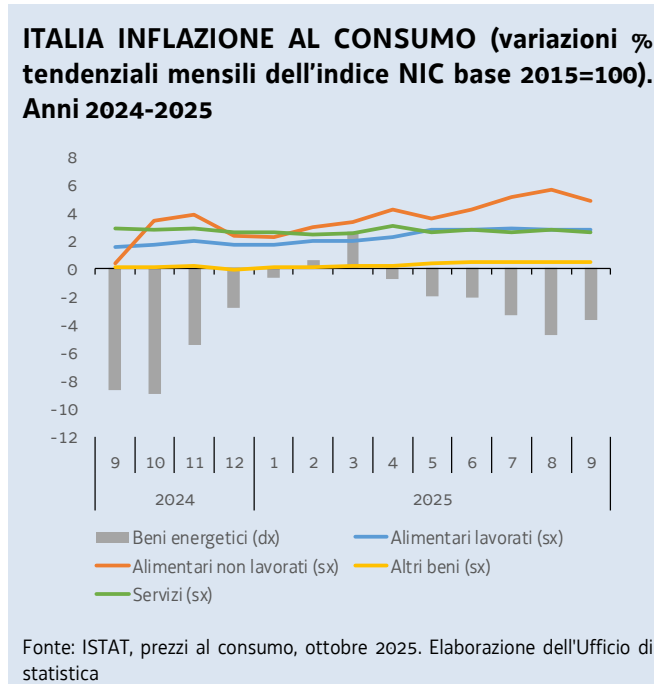
Dal punto di vista dell'offerta, si osservano andamenti congiunturali negativi in tutti i principali comparti produttivi: agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,6%), industria (-0,2%) e servizi (-0,1%). Tuttavia, nel confronto con il secondo trimestre 2024, l'industria mostra un recupero (+1,3%), sostenuto in particolare dalle costruzioni, che restano il settore più dinamico (+3,6% tendenziale). I servizi, pur rappresentando la quota più ampia dell'economia (oltre 320 miliardi di euro di valore aggiunto), mostrano una crescita limitata (+0,1% tendenziale), riflettendo la debolezza di comparti come commercio, trasporti e attività finanziarie.

² ISTAT, Conti economici nazionali. Settembre 2025.

³ ISTAT, Conti economici territoriali. Ottobre 2025.

Con riferimento all'industria, le ultime indagini congiunturali hanno evidenziato una dinamica positiva degli indicatori mensili per manifattura e costruzioni. In luglio la produzione industriale ha accelerato (+0,4% la variazione congiunturale, dopo il +0,2% registrato a giugno) segnando incrementi per tutti i principali raggruppamenti di industrie, salvo l'energia.

A settembre, l'indice del clima di fiducia delle imprese è aumentato marginalmente dopo la stazionarietà del mese precedente; la fiducia è aumentata nelle costruzioni e nei servizi di mercato mentre è rimasta stabile nella manifattura ed è diminuita nel commercio al dettaglio. Nella manifattura sono migliorati i giudizi sugli ordini ma sono peggiorate le attese sul livello della produzione, con le scorte di prodotti finiti stabili rispetto al mese precedente; aumenta, inoltre, la quota di imprese che segnala ostacoli all'attività di esportazione. Nel comparto dei servizi sono aumentate decisamente le attese sugli ordini, mentre hanno mostrato un peggioramento i giudizi sull'andamento degli affari.



Sempre nel mese di settembre 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato una diminuzione dello 0,2% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua (come nel mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,7% per l'indice generale e a +2,0% per la componente di fondo (al netto degli energetici e alimentari freschi).

Nel comparto dei beni sono in ripresa, su base tendenziale, i prezzi degli energetici (-3,7% da -4,8% di agosto) e in rallentamento quelli degli alimentari (+3,5% da +3,8%), perlopiù per la componente non lavorata (+4,8% da +5,6%). Tra i servizi, i trasporti registrano una frenata (+2,4% da +3,5%). A settembre si attenua il ritmo di crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+3,1% da +3,4%), la voce che include, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza. L'inflazione di fondo scende: +2,0% da +2,1% di agosto.

Nei primi sette mesi del 2025, gli scambi di beni sono risultati in crescita su base tendenziale sia all'export (+2,9%) che all'import (+4,8%). L'andamento è stato influenzato dalla forte espansione dei flussi commerciali nel primo trimestre, dovuta verosimilmente all'annuncio dei dazi statunitensi. Sotto il profilo geografico, gli scambi nell'UE sono cresciuti del +3,1% per l'export e del +1,5% per l'import, mentre quelli con i Paesi extra-UE hanno segnato aumenti rispettivamente del +2,7% e del +9,4%. La crescita delle esportazioni è risultata concentrata in pochi comparti, trainati dai prodotti farmaceutici e chimico-medicinali (+37,2%), dai mezzi di trasporto esclusi gli autoveicoli (+13,9%) e dai prodotti alimentari e metallurgici. I dati di agosto evidenziano una flessione dei flussi extra-UE, con esportazioni in calo del -7,7% e del -3,1% per le importazioni: il crollo dell'export verso gli Stati Uniti (-21,2%) ha avuto un impatto rilevante. Nel complesso, il saldo commerciale dei primi sette mesi del 2025 è positivo per 30,7 miliardi di euro, ma in diminuzione rispetto ai 36 miliardi dello stesso periodo del 2024, riflettendo un rallentamento della dinamica dell'export italiano.

Anche il mercato del lavoro ha continuato a mostrare dinamismo: nel secondo trimestre 2025 gli occupati sono aumentati del +0,9% (226 mila unità in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), per un tasso di occupazione 15-64 anni che raggiunge il 62,7%. La crescita dell'occupazione ha riguardato sia i dipendenti a tempo indeterminato (+1,9% la variazione tendenziale) che gli indipendenti (+3,0%), mentre è proseguita, per l'undicesimo trimestre consecutivo, la riduzione dei dipendenti a termine (-7,7%). L'aumento degli occupati a tempo pieno (+2,4%) ha più che compensato l'ulteriore calo di quelli a tempo parziale (-6,1%).

Il numero delle persone in cerca di occupazione è ulteriormente calato (-0,5% rispetto al secondo trimestre 2024) riducendo lievemente il tasso di disoccupazione che si attesta al 6,6%. In diminuzione anche gli inattivi (-1,2%) ma la riduzione ha riguardato soltanto le "forze di lavoro potenziali", ovvero quelle più vicine al mercato del lavoro, mentre è proseguita la crescita di quanti non cercano lavoro né sono disponibili a iniziarlo.

A settembre, secondo le indagini ISTAT sul clima di fiducia⁴, le attese sull'occupazione delle imprese peggiorano rispetto ad agosto nel settore delle costruzioni, nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio, mentre migliorano nella manifattura.

Nel secondo trimestre 2025, il reddito disponibile lordo delle famiglie è aumentato del +0,8% su base congiunturale ma, considerata la dinamica inflattiva, il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto del +0,3%. La crescita della spesa per consumi finali, pari al +0,5%, è risultata più contenuta di quella del reddito e ciò ha determinato un aumento della propensione al risparmio che si colloca al 9,5%.

Le stime formulate a metà ottobre da Prometeia⁵ descrivono una crescita modesta dell'attività economica: l'anno in corso dovrebbe chiudersi con un incremento del PIL del +0,5%, un ritmo di crescita non dissimile a quello del biennio successivo (+0,7% nel 2026 e +0,4% nel 2027).

ITALIA Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2020, dove non diversamente indicato). Anni 2025-2027

	2025	2026	2027
PIL	0,5	0,7	0,4
Spesa per consumi delle famiglie	0,6	0,6	0,8
Spesa per consumi di AP e ISP	0,4	0,5	0,0
Investimenti fissi lordi	2,4	0,7	-0,9
Importazioni di beni	2,6	0,2	2,2
Esportazioni di beni	0,2	1,0	1,9
Reddito disponibile delle famiglie	1,3	0,7	0,5
Unità di lavoro totali	1,0	0,3	0,3
Tasso di disoccupazione (%)	6,2	6,2	6,1

Fonte: Prometeia, ottobre 2025

Nel corso della prima parte dell'anno i consumi delle famiglie hanno mantenuto un andamento debole e si ritiene che il contesto di incertezza continuerà ad incidere negativamente sul clima di fiducia dei consumatori nei prossimi mesi. La crescita dei consumi privati è stimata attorno allo 0,6% sia per il 2025 che per il 2026.

Sul fronte degli investimenti, continua a esercitare un'influenza positiva l'impulso derivante dal PNRR, che dovrebbe mantenersi in accelerazione fino all'approssimarsi della chiusura formale del piano. Le previsioni per il 2025 indicano un aumento del tasso di investimento (+2,4%), sostenuto in particolare dalla componente dei beni strumentali e, in misura minore, da

quella delle costruzioni. Tuttavia, la prevista conclusione degli interventi del PNRR comporterà, a partire dal 2026, una riduzione della crescita degli investimenti (+0,7%), con prospettive di contrazione nel 2027 (-0,9%).

Per quanto riguarda il commercio estero, si stima per l'intero anno un incremento modesto dell'export, pari a +0,2%, corrispondente a un dato inferiore alle attese, sintesi di una forte espansione nel primo trimestre dell'anno seguita da scambi più contenuti nel resto dell'anno. Per il biennio successivo, è previsto un graduale rafforzamento della domanda estera, sostenuto dalla ripresa dell'economia tedesca e da un maggiore assorbimento degli shock commerciali legati alle tensioni tariffarie con gli Stati Uniti: +1,0% nel 2026 e +1,9% nel 2027.

L'occupazione continuerà ad aumentare nell'anno in corso anche se ad un ritmo meno sostenuto rispetto agli anni precedenti: +1,0% le unità di lavoro. Per il biennio successivo si assisterà ad una stabilizzazione con una crescita pari a +0,3% per entrambi gli anni di previsione. Il tasso di disoccupazione è atteso in progressiva diminuzione dal 6,5% del 2024 al 6,2% del 2025 per poi rimanere su tale livello nel biennio successivo.

⁴ ISTAT, Indagini sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori. Settembre 2025.

⁵ Prometeia, Scenari per le economie locali, Previsioni. Ottobre 2025.

Il quadro macroeconomico regionale

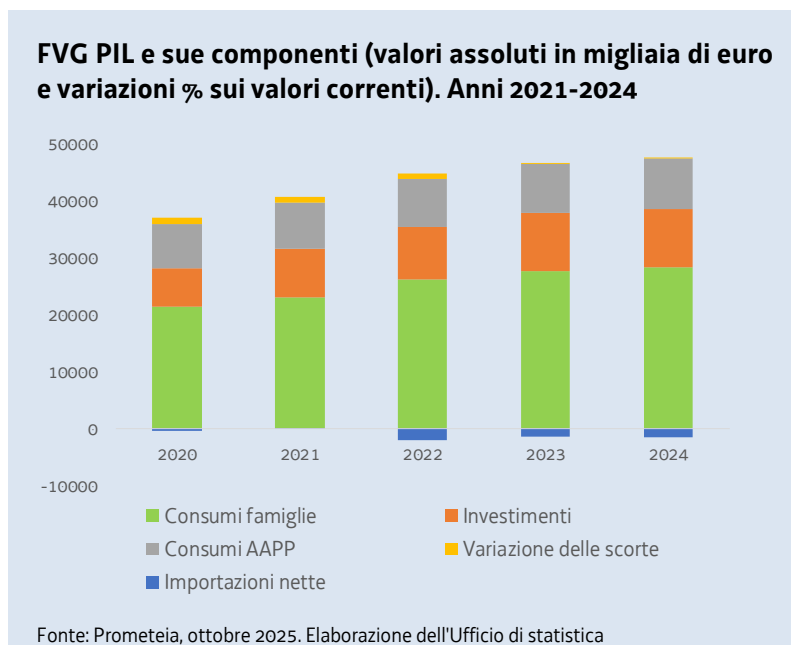
Gli indicatori chiave dell'economia

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2024 è stimato in 45,9 miliardi di euro in valori correnti, pari a 38,4 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (pari a 28,2 miliardi di euro); seguono le esportazioni (19 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (10,3 miliardi). Rispetto al 2023 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali grazie, in particolare, al contributo della spesa pubblica (+0,8% annuo) anche se tutte le componenti hanno fornito un contributo positivo.

La spesa per consumi delle famiglie ha registrato una variazione tendenziale a valori reali pari a +0,7%. Sul livello dei consumi ha inciso positivamente la stabilità dei prezzi registrata in corso d'anno, con una variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività collocata qualche decimo di punto superiore all'1% in media d'anno (+1,2%) a fronte del +5,4% registrato nell'anno precedente.

Per gli investimenti, dopo un triennio molto positivo, si stima un contributo alla crescita più contenuto, pari al +0,5%, a seguito della fine degli incentivi fiscali che avevano dato forte impulso all'edilizia residenziale.



Le esportazioni, dopo la flessione registrata nel 2023 dovuta all'“effetto rimbalzo” rispetto al notevole volume di vendite del 2022, sono rimaste sostanzialmente stabili segnando un +0,1% a valori reali. Le importazioni dall'estero sono incrementate dell'1,5%.

Il mercato del lavoro è risultato in espansione, con le unità di lavoro in crescita del 2,5% rispetto al 2023 e un tasso di disoccupazione che, attestandosi ampiamente sotto il 5%, risulta il più basso degli ultimi 12 anni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia è tornato ad aumentare dopo la frenata del 2023. A livello settoriale, il contributo più consistente alla crescita è stato fornito dall'industria. In particolare il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha avuto una dinamica positiva (+0,6%) dopo un

biennio di contrazione e si è attestato a 9,7 miliardi di euro a valori correnti. Le unità di lavoro, invece, hanno registrato una lieve diminuzione (-0,2%).

Il contributo fornito dalle costruzioni è stato ancora consistente: nel 2024 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto del 2,7% raggiungendo i 2,3 miliardi di euro. Le unità di lavoro hanno registrato un ulteriore incremento (+3,6%) che corrisponde a oltre un migliaio di posizioni lavorative in più rispetto all'anno precedente.

Quasi il 70% del valore aggiunto regionale proviene dai servizi, il FVG vanta una elevata specializzazione in particolare nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determinano oltre un quarto del valore aggiunto del comparto. Nel 2024 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 28,3 miliardi di euro correnti e la loro dinamica è stata lievemente negativa rispetto al 2023: a valori reali si è registrata una contrazione pari a -0,2%. Le unità di lavoro del settore, invece, sono aumentate del 3,5%.

Il reddito disponibile delle famiglie è incrementato in FVG dell'1,6% nel 2024.

Le previsioni

La dinamica prevista per il PIL regionale nel 2025 è positiva: a valori reali si stima una crescita dello 0,3%. Per il 2026 si prevede un incremento dello 0,7%. A valori correnti il PIL del FVG sfiorerà a fine 2025 i 47 miliardi di euro e nell'anno successivo supererà i 48 miliardi.

Per i consumi delle famiglie, in un clima di cautela diffusa dopo la forte inflazione, si stima una crescita dello 0,6% nel 2025 e se ne prevede una progressiva accelerazione a partire dal 2026 (+0,9%). Il reddito disponibile delle famiglie continuerà a crescere ad un ritmo sostenuto: nel 2025 la variazione si attesterà all'1,5%.

Per gli investimenti, dopo un incremento dello 0,5% nel 2024, è prevista una accelerazione pari al +2,7% sospinta dall'attuazione del PNRR. Per il 2026 si prevede una crescita più contenuta (+0,2%), per effetto del ridimensionamento della crescita delle costruzioni.

Le esportazioni sono previste aumentare in termini reali nel 2025 del 3,3%. Le prospettive per i prossimi anni sono positive, con un ritmo di crescita superiore al 2%, anche grazie alla ripresa prevista per l'economia della Germania, il principale mercato estero di riferimento per le imprese del FVG. Per le importazioni di beni è prevista una contrazione nel biennio 2025-2026 (-1,4% e -1,6%) ed una ripresa a partire dal 2027.

FVG Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2020 dove non diversamente indicato). Anni 2025-2027

	2025	2026	2027
PIL	0,3	0,7	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,6	0,9	1,0
Spesa per consumi di AP e ISP	0,7	0,7	0,3
Investimenti fissi lordi	2,7	0,2	-1,6
Importazioni di beni	-1,4	-1,6	0,4
Esportazioni di beni	3,3	2,0	2,7
Reddito disponibile delle famiglie	1,2	0,6	0,5
Unità di lavoro totali	0,8	0,5	0,5
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	69,5	70,2	70,9

Fonte: Prometeia, ottobre 2025

La dinamica del valore aggiunto si stima essere complessivamente stabile nel 2025 (+0,2%).

A favorire la crescita nell'anno in corso saranno industria in senso stretto e costruzioni, per i quali si attendono incrementi del valore aggiunto rispettivamente pari a +0,5% e +1,1%.

Nel 2026 la crescita dovrebbe essere più sostenuta (+0,9%) grazie al recupero dei servizi (+1,2%) e ad un andamento positivo dell'industria (+0,9%), mentre per il comparto delle costruzioni inizierà una progressiva contrazione (-2,0% nel 2026) dopo anni di forte impulso.

L'occupazione si mantiene su livelli elevati.

Le unità di lavoro totali si stimano in aumento nel 2025 dello 0,8%, spinte dalla crescita nell'industria in senso stretto (+4,7%, più di 4.800 ULA) e da una dinamica positiva nel comparto dei servizi (+0,3%, quasi 1.000 unità). Le posizioni lavorative nelle costruzioni a partire dall'anno in corso dovrebbero subire un ridimensionamento, con contrazioni intorno al 2%, anche nel 2026.

Per il prossimo anno si attende un buon incremento dell'occupazione nei servizi, pari al +1,1%, che compenserà le costruzioni e l'industria, mentre le unità di lavoro nell'agricoltura dovrebbero restare sostanzialmente stabili (+0,1%). I tassi di occupazione e di attività (15-64 anni) supereranno rispettivamente il 70% e il 74% nel 2026.

L'andamento dei settori produttivi

Imprese

Alla fine del 2024 in FVG erano attive complessivamente 86.735 imprese; nel corso dell'anno si sono registrate 5.314 nuove iscrizioni e 6.147 cessazioni (5.130 al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il tasso di crescita, come nel triennio precedente, ha registrato un saldo positivo, pari a +0,19%. Le imprese artigiane attive si sono attestate a 27.657 (pari al 29%), con un tasso di crescita annuo del +0,86%.

È proseguito il trend di diminuzione delle imprese individuali (-0,34%) e delle società di persone (-1,33%), mentre sono aumentate le società di capitale (+2,38%). Il sistema produttivo è comunque costituito prevalentemente da imprese di piccola dimensione: il 53% è costituito in forma individuale.

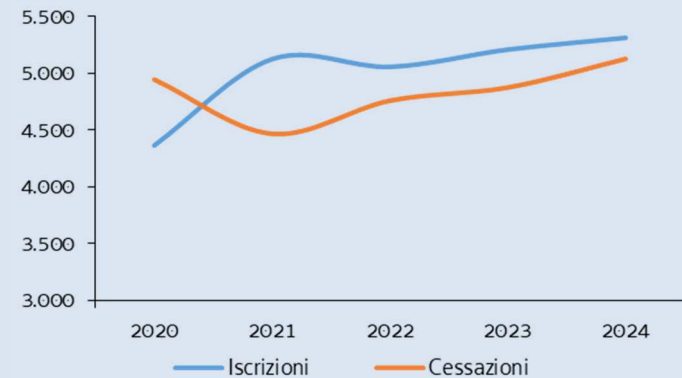
Quasi 18 mila erano le imprese attive del commercio (21%), 14 mila quelle delle costruzioni, 12 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Le attività manifatturiere erano 8.354, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno. Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione erano poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operavano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzinaggio, attività artistiche e di intrattenimento. Come nel 2023, anche nel 2024 sono aumentate le imprese del settore delle costruzioni (+184), in particolare quelle che si occupano di costruzioni specializzate. Le attività manifatturiere, invece, hanno registrato una contrazione (-132 imprese attive). Tra i servizi, andamento negativo per il commercio (-334 imprese attive) e per alloggio e ristorazione (-35), positivo invece per gli altri servizi, in particolare attività professionali (+113) e attività di servizi per la persona (+97).

Le imprese femminili registrate in FVG a fine 2024 erano 21.791, pari al 22,5% del totale; la maggior parte di esse è di tipo individuale (14.679 imprese, pari al 67%). Al netto delle cancellazioni d'ufficio, nell'ultimo anno si sono leggermente ridotte le imprese femminili in regione (-0,5% pari a 101 unità). Oltre un quinto delle ditte registrate (il 21%) operava nel settore del commercio, il 19% operava nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale), il 18% nei servizi alle imprese e il 14% nel settore primario. In particolare il 53% delle imprese registrate in FVG operanti nel settore dei servizi alle famiglie era a guida femminile. È molto rilevante anche il peso delle imprese femminili nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (33%), nel primario (25%) e nel commercio (24%). I settori dove si sono creati i maggiori spazi per le nuove imprese nel 2025 sono stati: servizi per la persona (prevalentemente servizi di parrucchiere e trattamenti estetici), commercio, alloggio e ristorazione.

Nel corso del 2024 sono state aperte 8.254 partite IVA, dato leggermente inferiore (-0,9%) rispetto al 2023. Il maggior numero di avviamenti si riscontra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.512 pari al 18%), seguono le nuove aperture nelle costruzioni (1.018 pari al 12%) e nel commercio (996, un ulteriore 12%). Per quanto riguarda le sole persone fisiche, nel 2024 il 50% delle nuove partite IVA è stato aperto da persone fino a 35 anni di età, il 30% dalla fascia di età 36-50 anni. Le nuove aperture hanno registrato una variazione positiva tra le persone con oltre 65 anni (+13%).

Il mercato di riferimento delle imprese del FVG è ancora per lo più locale. Per le micro imprese i concorrenti sono localizzati prevalentemente all'interno del FVG se non nello stesso comune. Per le grandi unità, al contrario, la concorrenza risiede prevalentemente in altre regioni d'Italia (per quasi il 60% delle imprese) o in altri Paesi UE (per il 43,4%), e per 1 impresa su 5 risiede anche in altri Paesi del mondo al di fuori dell'Europa. La propensione a superare i confini nazionali con la propria produzione, si evidenzia soprattutto nell'industria manifatturiera, dove, tra le grandi imprese, quasi 3 su 4 (il 73,5%) individuano concorrenti all'interno dell'UE, 1 su 4 (il 24,5%) nell'area Bric (Brasile, Russia, India, Cina) e quasi il 30% deve fronteggiare la concorrenza di industrie localizzate in altri Paesi del mondo.

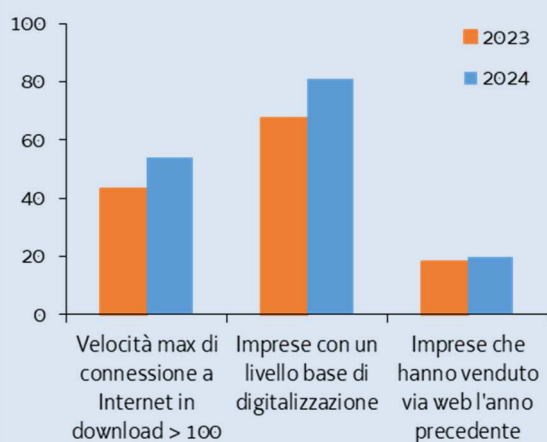
FVG Iscrizioni e cessazioni di imprese. Anni 2020-2024



Nota: cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Fonte: Infocamere. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

FVG Indicatori di digitalizzazione delle imprese con più di 10 addetti (incidenza % sul totale). Anni 2023- 2024



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2024 tutte le attività industriali e di servizi con almeno 10 addetti in regione avevano accesso ad Internet e disponevano di una connessione in banda larga fissa: in particolare il 54% disponeva di una velocità massima di connessione contrattata in download almeno pari a 100 Mb/s. L'81% delle imprese poteva contare su un livello di digitalizzazione almeno di base.

Un'impresa su 5 ha dichiarato di aver effettuato vendite tramite Internet nel corso dell'anno precedente. Praticamente tutte le attività economiche (il 98,6% nel 2023) hanno rapporti online con la Pubblica Amministrazione. Nel 2024 sono state presentate 57.522 domande telematiche allo Sportello Unico per le Attività Produttive e allo Sportello Unico per l'edilizia.

Per quanto riguarda le condizioni economiche e finanziarie, secondo l'indagine della Banca d'Italia, nel 2024 il saldo tra la quota di imprese regionali dell'industria e dei servizi che hanno chiuso l'esercizio in utile e quelle in perdita, pur restando ampiamente positivo, è diminuito rispetto all'anno precedente.

È proseguito il calo dei prestiti bancari alle imprese, diminuiti a dicembre 2024 dell'8,5% sui dodici mesi. La domanda di credito è rimasta debole per le minori esigenze di finanziamento degli investimenti e per i tassi di interesse ancora elevati. A livello settoriale, i prestiti all'industria manifatturiera hanno registrato una contrazione del 13,9% (-5,7% escludendo la cantieristica), quelli all'edilizia del 7,1%, mentre quelli concessi alle attività di servizi è stata più lieve, -1,0%. I finanziamenti alle imprese medio-grandi sono diminuiti dell'8,4%, quelli alle piccole del 9,0%. La qualità del credito, pur restando elevata, ha mostrato un lieve peggioramento (in particolare tra le industrie manifatturiere) nell'ultima parte dell'anno e il tasso di deterioramento, misurato dal rapporto fra flusso di nuove sofferenze e prestiti in bonis, a dicembre 2024 si è attestato all'1,3% per il totale delle imprese.

Le domande di garanzia pubblica accolte nel 2024 dal Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da Mediocredito Centrale per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) sono state 4.133, per un volume di finanziamenti pari a 670,5 milioni di euro, con un importo garantito di 452,8 milioni. Il finanziamento medio era pari a 162 mila euro.

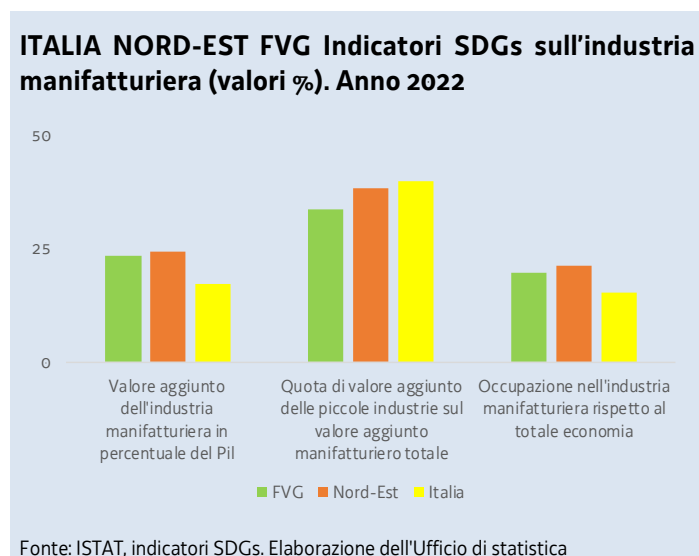
Si registra una riduzione delle operazioni rispetto al 2023, pari al -5,9%, e del finanziamento accolto, pari al -20,9%. Della gran parte delle operazioni accolte, il 55%, riguarda le micro imprese, seguono le piccole imprese con il 36%. Da un punto di vista settoriale l'industria presenta il numero più elevato di domande ammesse, in particolare nei settori della fabbricazione di prodotti in metallo (414 operazioni), della fabbricazione di mobili (214 operazioni) e di macchinari e apparecchiature (141); seguono il commercio (865 operazioni) e l'edilizia (633).

Industria

Le imprese industriali figurano nelle posizioni di vertice sia della produttività sia della competitività, in particolare quelle dei settori della metallurgia, della fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata, della farmaceutica, della fabbricazione di articoli in pelle, della carta, della chimica e delle bevande. Tali settori, in generale, presentano anche valori relativamente più elevati in termini di dimensione media d'impresa, di propensione all'internazionalizzazione e all'innovazione.

La produttività del lavoro nelle imprese, misurata dal valore aggiunto per addetto, nel 2022 era pari a quasi 58 mila euro in FVG, ma raggiungeva gli 87 mila euro nell'industria in senso stretto, contro i quasi 55 mila euro delle costruzioni e i 44 mila euro dei servizi. In particolare la produttività nella metallurgia superava i 260 mila euro, quella delle imprese di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata i 250 mila, quella della farmaceutica i 152 mila.

Anche la competitività di costo, definita come il rapporto tra valore aggiunto per addetto e costo del lavoro per dipendente, è maggiore tra le imprese dell'industria in senso stretto, in particolare in quei settori già citati per maggior produttività del lavoro, in primis la metallurgia.



Secondo gli ultimi dati disponibili⁶, l'incidenza del valore aggiunto dell'industria manifatturiera sul PIL è rimasta pressoché costante negli ultimi due anni ed è pari al 23%, superiore di circa sei punti percentuali al valore nazionale e leggermente inferiore al valore della ripartizione Nord-Est (24%).

Similmente a quanto registrato a livello nazionale e di ripartizione Nord-Est l'occupazione nell'industria manifatturiera è lentamente diminuita nel tempo fino a giungere, nel 2022, ad una quota pari al 19,8% sul totale dell'economia (15,2% Italia, 21,2% Nord-Est).

La quota di valore aggiunto delle piccole industrie sul valore aggiunto manifatturiero totale nel 2022 è pari al 33,6% in FVG contro il 39,7% in Italia e il 38,2% del Nord-Est.

Nel 2024 i prodotti delle attività manifatturiere esportati dagli operatori del FVG valevano 18,5 miliardi di euro, il 97,2% dell'export complessivo. I prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca valevano 178 milioni di euro, 120 milioni di euro i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento e 17 milioni i prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione. Circa il 75% del valore delle esportazioni manifatturiere regionali del 2024 è stato realizzato da 5 settori: siderurgia (4,1 miliardi di euro), meccanica (3,2 miliardi), mezzi di trasporto – che comprende la cantieristica (3,2 miliardi), prodotti delle altre attività manifatturiere – che comprende il comparto dei mobili (2,2 miliardi) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (1,4 miliardi).

Complessivamente, il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a 19 miliardi di euro) è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno prima (+0,2%) a fronte di una variazione negativa sia a livello nazionale (-0,4%) che di ripartizione Nord-est (-1,5%).

Per le imprese del FVG il principale mercato di riferimento sia per le esportazioni che per le importazioni è l'Europa. Nel 2024 qui si sono registrate circa il 70% del valore delle transazioni in ingresso e in uscita, con la Germania primo Paese partner con quasi 3,5 miliardi di euro di scambi (import+export), un valore molto elevato se si considera che il totale degli scambi con tutta l'Asia vale 4,2 miliardi di euro e con tutta l'America 3,2 miliardi.

Per quanto riguarda il mercato extra-europeo, Stati Uniti e Cina rimangono i principali Paesi di riferimento, il primo per le esportazioni, il secondo per le importazioni. In particolare negli USA le imprese del FVG hanno venduto nel 2024 soprattutto prodotti della cantieristica (1,1 miliardi di euro, 43,8% dell'export totale nel mercato), prodotti della meccanica (454 milioni di euro, 19,6% del totale), mobili (15,5%) e prodotti alimentari e bevande (4,4% del totale). Il flusso dell'importazione ha visto entrare in FVG prodotti della metallurgia per 11,3 milioni di euro, prodotti della meccanica per 10 milioni di euro e prodotti della cantieristica per 9,9 milioni di euro.

Sono più di mille gli operatori commerciali residenti⁷ in FVG che hanno effettuato vendite sul mercato statunitense nel corso del 2024, in calo dell'8,5% rispetto all'anno precedente a fronte di vendite in aumento per il 2,2%.

⁶ ISTAT, Conti economici territoriali. Giugno 2025.

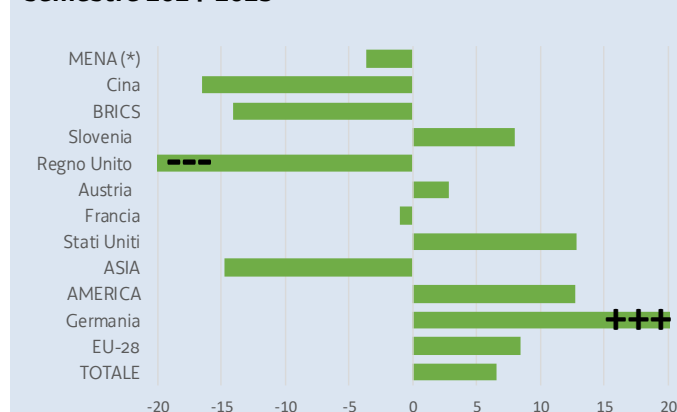
⁷ Sono escluse le imprese che hanno sede principale in altre regioni e senza unità locali situate in regione. I dati provengono dal registro ISTAT degli operatori commerciali residenti in regione che hanno effettuato esportazioni all'estero.

Il valore delle esportazioni del FVG nel primo semestre 2025 è pari a 10,5 miliardi di euro, per una variazione complessiva del +6,6% rispetto al primo semestre 2024.

Disaggregando il dato si rileva che 6,2 miliardi sono stati realizzati nel primo trimestre, il valore più alto da inizio rilevazione, e 4,3 miliardi nel secondo trimestre. L'ampia differenza tra il primo e il secondo trimestre è di fatto interamente attribuibile al settore dei "mezzi di trasporto", le cui voci all'export sono passate da 2,3 miliardi del primo trimestre a 145 milioni nel secondo trimestre. Variazioni di tale ampiezza sono frequenti per l'export regionale: negli ultimi 22 trimestri la variazione congiunturale è stata inferiore al 20% solo in 6 trimestri a segnale dell'elevata incidenza del comparto sul totale delle esportazioni.

Nel primo semestre è aumentato in FVG il valore delle esportazioni dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+29,0%) nonché dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere, il cui peso è aumentato dall'1% sul totale nazionale al 2,6%. Le vendite di prodotti delle attività manifatturiere (che determinano oltre il 95% del totale delle esportazioni regionali) sono aumentate del +6,4% trainate dalla cantieristica (+35,8%). Segnali positivi giungono anche dagli altri settori tradizionali: meccanica (+8,8%), mobili (+7,4%), industria alimentare (+12,0%), chimica e farmaceutica (+11,2%), apparecchi elettrici (+12,7%), gomma plastica (+1,5%). Negativo l'andamento dei "Metalli di base e prodotti in metallo" (-2,2%), comparto che ha sofferto in particolare nelle vendite verso gli Stati Uniti, per effetto dei dazi, e verso la Germania, principale mercato di destinazione.

FVG Export per Paese e area geografica (var.%). I semestre 2024-2025



Note: (*) All'aggregato appartengono: Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Arabia Saudita, Emirati, Qatar, Kuwait, Bahrein, Oman, Yemen, Giordania, Libano, Siria, Iraq, Israele, Palestina. I simboli +++ e --- indicano variazioni superiori alla scala indicata. Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Complessivamente, le vendite sono quasi raddoppiate in Germania (+92,1%) grazie soprattutto a commesse legate alla cantieristica, sono aumentate in Austria e Slovenia, mentre sono calate in Francia. Invece per il Regno Unito si registra una contrazione legata al calo nella cantieristica.

Sul mercato extra-europeo sono aumentate in termini tendenziali le esportazioni della meccanica negli Stati Uniti (+18,5%) e dell'industria alimentare (+17,3%). Si tratta di aumenti realizzati in entrambi i casi soprattutto nel primo trimestre dell'anno. Flette l'elettronica (-8,9%), e il comparto legato alla lavorazione dei metalli (-53,4%). Vendite in calo in Cina (-16,5%), BRICS (-14,0%) e Paesi del Mena (-3,4%).

Innovazione e competitività

Grazie ai livelli elevati di spesa per l'innovazione sostenuta dalle imprese, alle diffuse innovazioni di processo, alle numerose co-pubblicazioni scientifiche internazionali e alle frequenti collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese, anche nel 2025 il FVG si colloca tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea⁸ (assieme alla Provincia Autonoma di Trento e all'Emilia-Romagna per quanto riguarda l'Italia).

Il FVG si conferma tra le regioni con più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali: 4,2% contro una media nazionale pari a 3,1%; le società a ottobre 2025 ammontano a 218. Trieste e Pordenone si collocano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up (Trieste al primo posto nel secondo trimestre 2025).

Oltre i due terzi delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Circa un terzo opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici.

Salgono a 61 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione.

Un altro primato che spetta al Friuli Venezia Giulia è quello del più alto rapporto tra imprese che collaborano attraverso un contratto di rete e sistema imprenditoriale locale, che si attesta a 250 imprese retiste ogni 10mila registrate. A ottobre 2025 tali imprese ammontano a 2.528; i settori di attività prevalenti sono l'agroalimentare e le costruzioni e il 42% è costituito da reti multi-regionali.

Le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo nel 2023 – ultimo dato disponibile – sono tornate a crescere dopo la contrazione del 2022. Gli investimenti delle imprese sono aumentati del 15% rispetto al 2022 e si sono attestati a 402 milioni di euro, pari a 337 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 291 euro. Ogni anno più di un terzo delle imprese attive delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. La regione si distingue per numero di addetti alla R&S in rapporto alla popolazione ed in particolare per numero di ricercatori: 38,6 per 10 mila abitanti nel 2023, contro i 28,8 a livello nazionale, secondo gli indicatori SDGs sul Goal 9 "Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile". I ricercatori sono aumentati rispetto all'anno precedente del 5%, in particolare nelle imprese dell'11%.

Secondo i dati del Censimento permanente delle imprese il FVG si colloca tra le regioni maggiormente vocate all'innovazione, insieme alla Provincia Autonoma di Trento, al Veneto e alla Lombardia. In FVG nel 2022 il 41% delle imprese attive con 3 e più addetti era impegnato in progetti di innovazione, quota leggermente superiore alla media nazionale (38%) ed in linea con la media del Nord-Est. Il FVG spicca per una maggior innovatività di tutta l'industria in senso stretto e del commercio e riparazioni, mentre risulta leggermente meno innovativo nei servizi non commerciali.

Una impresa su 2 con 3 e più addetti aveva previsto di investire nella digitalizzazione nel triennio 2023-2025, i campi prevalenti sono la connettività e la sicurezza informatica.

FVG Start-up innovative per settore. Ottobre 2025



Fonte: Registro imprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

⁸ Commissione Europea, Regional Innovation Index 2025.

Agricoltura e agroalimentare

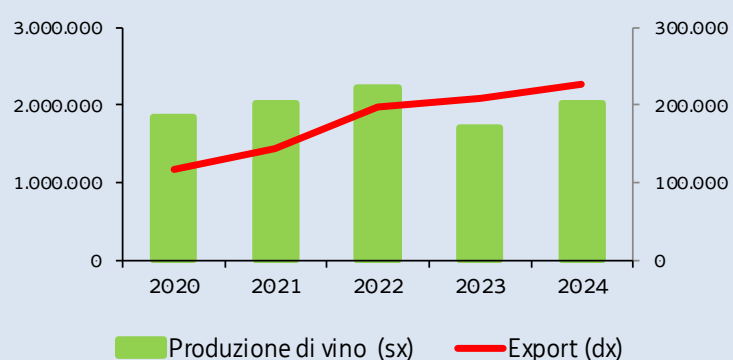
Al 2023 le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 16,4 mila. La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: più di metà delle aziende registrate all'ultimo Censimento, con data di riferimento anno 2020, ha una dimensione inferiore ai 5 ettari. Accanto a queste ci sono realtà di grandi dimensioni: il 5,6% delle aziende conducono appezzamenti di almeno 50 ettari, utilizzando metà della superficie totale. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 225 mila ettari, di cui il 70% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 12% alla vite.

Nel 2024 i dati sugli allevamenti rilevano 1.553 allevamenti bovini e bufalini, 1.145 con suini, 1.476 allevamenti ovocaprini. Oltre 5,5 milioni di capi avicoli sono allevati da 452 aziende. Gli apicoltori sono 2.104 e nell'acquacoltura si contano 214 allevamenti di pesci.

L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 21 mila ettari nel 2023, pari al 9,6% della superficie agricola, in aumento del 5,9% in un anno (indicatori SDGs-Goal2). Il numero di operatori è pari a 1.131 unità, il 5,7% delle aziende agricole.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2024 è stimato pari a 673 milioni di euro ai prezzi correnti. Per l'anno in corso si prevede un incremento del 3,6% che porterà il valore aggiunto a 757 milioni di euro correnti. Le unità di lavoro, invece, dovrebbero diminuire attestandosi sulle 17,5 mila unità.

FVG Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale (valori in migliaia di euro e in ettolitri). Anni 2020-2024



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il fatturato all'estero dell'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2024 ammontava a 177 milioni di euro, in aumento a valori nominali del 2,1% rispetto al 2023. All'interno dell'aggregato, l'export di vino ha raggiunto il valore record di 226 milioni di euro, il 9,0% in più rispetto al 2023 (+5,5% la media Italia).

Un ulteriore aumento dell'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca si registra anche nel primo semestre 2025 con incrementi che superano il 20% su base tendenziale. Le vendite sul mercato USA hanno segnato un incremento del +4%, sintesi di un primo trimestre molto positivo (+10,8%) e di un secondo trimestre più contenuto.

Con un valore della produzione della cosiddetta *Dop economy* (l'insieme delle filiere agro-alimentari e vitivinicole riconosciute da marchi di qualità

comunitari DOP, IGP e STG) pari a 1,2 miliardi di euro, il FVG si colloca sesta tra le regioni italiane per impatto economico del settore⁹, registrando un aumento del +1,4% rispetto al 2023. Circa i due terzi del valore complessivo della produzione deriva dal vino DOP (809 milioni di euro).

Nel primo semestre 2025 le esportazioni di vino dal FVG hanno superato i 118 milioni di euro, una variazione del +15,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso a fronte di una dinamica che a livello nazionale risulta leggermente negativa (-0,5%).

L'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 740 aziende attive nel 2023 con circa 28,3 mila posti a sedere nella ristorazione e 5,1 mila posti letto. La densità sul territorio, uno degli indicatori BES del dominio "Paesaggio e patrimonio culturale", è pari a 9 aziende agrituristiche per 100 chilometri quadrati, fra i valori più alti in Italia. I turisti che hanno pernottato in un agriturismo nel corso del 2024 sono stati oltre 87 mila: 3 mila arrivi in più rispetto al 2023; la permanenza media è stata di circa 3 giorni.

⁹ Ismea, Rapporto Ismea Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG. Dicembre 2024.

L'ambiente

La soddisfazione per lo stato dell'ambiente da parte dei residenti del FVG, con l'83,1% di soddisfatti rispetto al 68,0% a livello nazionale, è elevata sebbene in calo rispetto all'anno precedente. L'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita nel 2024 si ferma in FVG al 13,2% contro il 22,2% della media nazionale.

A preoccupare maggiormente i cittadini del FVG, così come del resto d'Italia, sono i cambiamenti climatici: manifesta questa preoccupazione, tra le prime cinque, il 56% delle persone (il 58% a livello nazionale).

L'inquinamento dell'aria preoccupa il 45% dei cittadini, il 52% in Italia. Seguono le preoccupazioni per l'inquinamento delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti, sentite rispettivamente dal 39% e dal 38% delle persone di 14 anni e più in FVG, quote in linea con la media nazionale.

È pari al 31% la quota di quanti sono preoccupati per il dissesto idrogeologico (29% in Italia) e si attestano al 27% le quote di quanti temono le catastrofi provocate dall'uomo e l'effetto serra (24% e 33% rispettivamente i valori nazionali). Per circa 1 cittadino su 4 del FVG tra le cinque preoccupazioni prioritarie in tema di ambiente c'è l'estinzione di alcune specie vegetali/animali e la distruzione delle foreste. L'inquinamento del suolo e l'esaurimento delle risorse naturali sono segnalate dal 21%.

Solo 1 persona su 10 include l'inquinamento acustico, quello elettromagnetico e il deterioramento del paesaggio tra le prime cinque preoccupazioni per l'ambiente, tanto a livello regionale quanto nazionale.

Tra i cambiamenti climatici, nel 2024 c'è stato quasi un mese in più con temperature massime superiori ai 30 °C rispetto al trentennio di riferimento 1991-2020. La temperatura media del mare è risultata di 1,9 °C più alta rispetto al periodo 1995-2023 e le precipitazioni sono risultate superiori del 25% rispetto alla climatologia 1991-2020¹⁰.

In Friuli Venezia Giulia nel 2023 sono state prodotte 627 mila tonnellate di rifiuti ovvero 524 kg per abitante, un valore superiore ai 494 kg del 2022 e superiore alla media nazionale (496 kg al 2023).

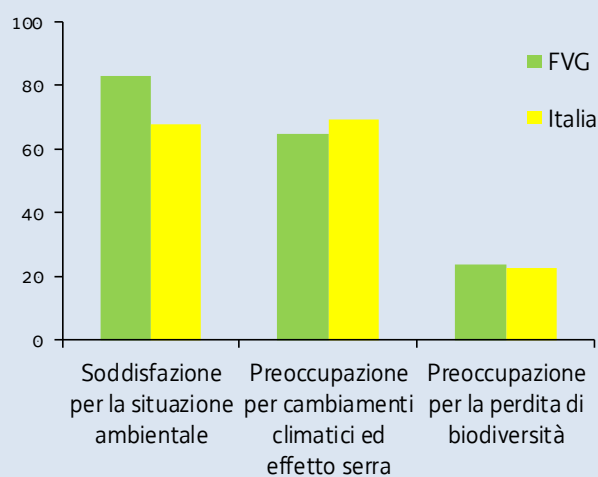
All'aumento dei rifiuti prodotti è corrisposto un aumento dei rifiuti raccolti in modo differenziato: in FVG la raccolta differenziata è passata dal 67,5% del 2022 al 72,5% del 2023 (66,6% il dato Italia).

I cittadini del FVG si dimostrano dunque attenti alla conservazione delle risorse naturali. Nel 2024 la quota di quanti fanno abitualmente attenzione a non sprecare energia in FVG è del 75% (71% in tutta Italia) e quella di coloro che sono attenti a non sprecare acqua è del 71% (69% in Italia).

Mostrano attenzione ai temi della sostenibilità ambientale anche il 40% della popolazione che legge le etichette degli ingredienti, il 25% che acquista prodotti a chilometro zero e il 21% che sceglie mezzi di trasporto alternativi all'auto privata o ad altri mezzi di trasporto a motore privati.

Si attesta al 13% la quota di cittadini della regione che acquista alimenti e prodotti provenienti da agricoltura biologica.

ITALIA FVG Percezione dello stato di qualità dell'ambiente (per 100 persone di 14 anni e più). Anno 2024



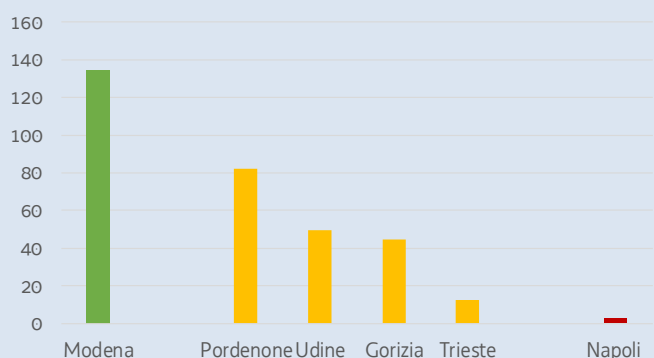
Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

¹⁰ ArpaFVG, Meteo FVG Report, Riepilogo 2024. Marzo 2025.

Nella classifica stilata dal rapporto Ecosistema Urbano 2025¹¹ di Legambiente sulle performance ambientali dei capoluoghi italiani, tutti i comuni capoluogo del FVG si collocano entro la prima metà della classifica: Pordenone al quinto posto su 106 capoluoghi, Trieste al 24-esimo, Gorizia al 32-esimo e Udine al 50-esimo.

Con riferimento alle sei dimensioni esplorate (aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia), Pordenone è tra i capoluoghi più virtuosi nel campo delle energie rinnovabili e della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Trieste si distingue per l'offerta di trasporto pubblico, risultando tra le migliori città medie per quantità di servizi offerti (67

Italia FVG Metri lineari di piste ciclabili comunali (per 100 abitanti). Anno 2024



Note: escluse le piste del verde. L'indicatore non determina la classifica generale del rapporto Ecosistema Urbano 2025. Fonte: Legambiente. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

vettture-km per abitante, in crescita rispetto al 2023) e per l'uso del trasporto pubblico urbano; al contempo registra però valori superiori alla media dei capoluoghi di regione in ordine alle perdite nelle reti di distribuzione idrica (42% contro il 36,7% della media calcolata sui capoluoghi di regione).

Buono anche il posizionamento relativo alla presenza di alberi in area urbana.

Gorizia si caratterizza per l'elevata dotazione di verde urbano, collocandosi tra le città con il maggior numero di metri quadrati di verde accessibile per abitante. Infine Udine, ottiene il riconoscimento di una buona pratica nel dominio dell'energia, avendo attivato Comunità Energetiche, dichiarato di acquistare energia 100% da fonti energetiche rinnovabili certificate ed avere una rete di teleriscaldamento.

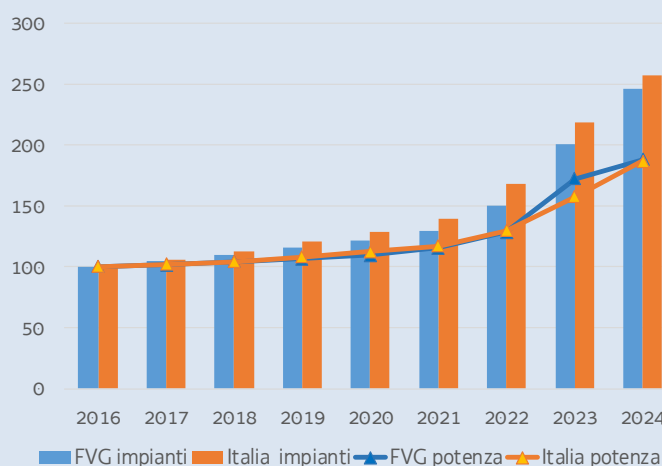
Sempre in tema di energia, al 31.12.2024 risultano in esercizio¹² in FVG 75.375 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 1.211 MW, in crescita del 37,2% rispetto all'anno precedente (+22% il valore Italia). La produzione registrata nell'anno è pari a 962 GWh e corrisponde ad un aumento rispetto al 2023 del +30,3% (+17% il valore Italia). Gli autoconsumi complessivi rilevati nel 2024 si attestano intorno a 331 GWh, pari al 35% circa della produzione totale del complesso degli impianti fotovoltaici in esercizio.

L'andamento delle attivazioni evidenzia a partire dal 2022 un'accelerazione molto spinta favorita da meccanismi di incentivazione pubblici nazionali e regionali.

Nel 2024 oltre 67 mila impianti si concentrano nel settore residenziale, l'89% degli impianti totali in esercizio, una quota superiore a quella che si registra a livello nazionale che si attesta all'85,5%. Al settore terziario sono associati 3.776 impianti fotovoltaici (5% del totale), al settore industriale 2.793 per una produzione lorda complessiva pari a 456 GWh, quasi la metà della produzione lorda totale (47,4%). Il settore agricolo assomma 1.757 impianti.

Il totale degli impianti afferenti al settore pubblico in regione si attesta intorno alle 912 unità.

ITALIA FVG Impianti fotovoltaici attivi e potenza (numeri indice base 2016=100). Anni 2016-2024



Fonte: GSA. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

¹¹ Legambiente, Ecosistema urbano, Rapporto sulle performance ambientali delle città. Ottobre 2025.

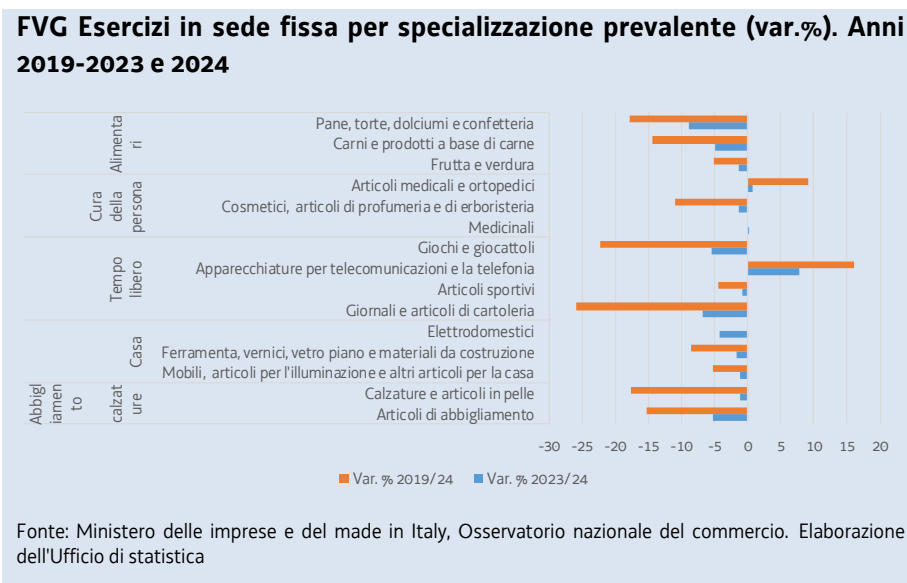
¹² GSE, Rapporto Statistico 2024 Solare fotovoltaico. Settembre 2025.

I servizi

Commercio

Gli esercizi commerciali al 31.12.2024 sono 10.941, di cui 4.278 unità locali di imprese del settore commerciale con più punti vendita. La densità di esercizi commerciali in FVG è pari a 8,9 ogni 1.000 abitanti, più bassa del valore nazionale (11,3) e del valore Nord-Est (9,2).

Rispetto al 2023 si contano 195 punti vendita al dettaglio in meno (-2,9%) ed il rapporto tra sedi e unità locali è sceso da 1,54 del 2023 a 1,50. Le riduzioni più consistenti si registrano nel commercio al dettaglio dei prodotti da forno e farinacei, nell'abbigliamento, nei giocattoli e nelle rivendite di giornali e articoli di cartoleria. Tengono meglio gli articoli per la cura della persona mentre tra quelli per il tempo libero risultano in crescita i punti vendita di apparecchiature per telecomunicazioni e la telefonia.



La superficie media degli esercizi commerciali in sede fissa continua ad essere nettamente superiore al valore medio nazionale e di ripartizione Nord-Est.

Alla riduzione dei punti vendita si contrappone un aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via Internet.

Tale andamento è in linea con il sempre più diffuso utilizzo della rete, come rilevato dagli indicatori BES, dominio "Innovazione, ricerca e creatività", che vedono nel 2024

l'84% della persone di 11 anni e più usare Internet come utenti regolari: un valore cresciuto di 13 punti percentuali negli ultimi cinque anni. Oltre la metà delle persone di 14 anni e più hanno usato Internet per ordinare o comprare merci o servizi per uso privato negli ultimi 12 mesi (46,8% il dato italiano).

Il tipo di acquisti e ordini effettuati su Internet riflette il maggior utilizzo della Rete da parte della popolazione più giovane.

Così tra i prodotti più acquistati, oltre all'alimentare, trasversale rispetto all'età, spiccano gli acquisti di abiti e articoli sportivi e servizi finanziari/assicurativi, effettuati da oltre un terzo degli utenti della rete.

Gli acquisti di film, musica e libri sono effettuati da oltre un quarto degli utilizzatori di Internet e risultano più frequenti tra i cittadini del FVG che tra i connazionali.

FVG Italia Uso di internet per tipo di acquisti e ordini (valori % su quota di utilizzatori di Internet di 14 anni e più). Anno 2024		
	Italia	FVG
Prodotti alimentari	63,8	56,3
Abiti, articoli sportivi	37,6	37,0
Servizi finanziari e/o assicurativi	36,8	34,1
Film, musica	24,0	25,3
Libri (inclusi e-book)	22,1	23,3
Altro	22,5	20,9
Articoli per la casa	21,5	20,1
Farmaci	18,8	16,6
Pernottamenti per vacanze	8,7	10,4
Altre spese di viaggio per vacanze	7,6	4,8

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

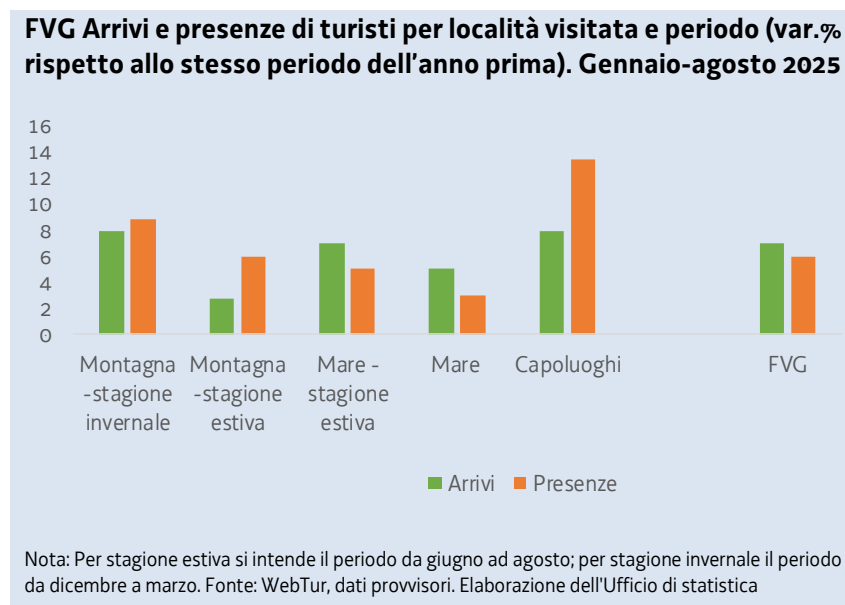
Turismo

Nel 2024 il FVG ha registrato oltre 3 milioni di turisti nelle strutture ricettive, di cui 1,8 di nazionalità straniera. Oltre 10 milioni le presenze.

Sempre più turisti provengono dall'est Europa, in particolare da Ungheria (+14,1% negli arrivi rispetto al 2023 e +9,9% nelle presenze), Polonia (+27,0% negli arrivi e +24,1% nelle presenze), Repubblica Ceca (+5,4% e +5,7%) e Slovacchia (+6,9% e +9,4%), per un totale di 300 mila arrivi e oltre 1 milione di presenze. Austriaci (1,8 milioni di presenze, +1,5% rispetto al 2023) e tedeschi (1,4 milioni di presenze, -0,8%) hanno confermato la loro presenza anche nel 2024, determinando oltre la metà dei flussi dall'estero, anche se i turisti in arrivo dalla Germania sono complessivamente diminuiti ad eccezione di quelli registrati nella fascia ricettiva più alta (alberghi 4-5 stelle), dove, al contrario, sono aumentati (+9,1% negli arrivi e +1,3% nelle presenze). Aumentano i turisti statunitensi (+27,9% negli arrivi e +18,0% nelle presenze) in particolare nelle città: Trieste, Udine e Pordenone fanno registrare oltre 35 mila arrivi e 86 mila presenze contro i 2.465 arrivi e 8.715 presenze di Lignano Sabbiadoro e Grado.

Prosegue la destagionalizzazione del turismo regionale: la quota di presenze tra giugno ed agosto è passata dal 60% della media 2019-2022 al 52,1% del 2024. Sebbene le località balneari siano ancora le mete prescelte dai turisti (circa il 40% degli arrivi e la metà delle presenze complessive), i capoluoghi nel 2024 hanno riscosso un crescente interesse: +17,3% gli arrivi nei capoluoghi e +11,6% le presenze. In crescita anche i flussi verso la montagna, con il 2,4% di arrivi e il 2,4% di presenze in più rispetto al 2023 grazie al buon andamento della stagione invernale (dicembre-marzo) che ha fatto registrare un incremento del 4,4% di arrivi.

Banca d'Italia¹³ stima che la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale nel corso del 2024 sia stata pari a 18 miliardi di euro, in calo del 4,4% rispetto al 2023. La minor spesa non si associa ad un calo dei viaggiatori stranieri che, al contrario, risultano aumentati del 2% rispetto al 2023, quanto ai pernottamenti, secondo una condizione rilevata anche dall'indagine ISTAT e sul quale ha inciso la minor permanenza media dei tedeschi del 2024.



I dati provvisori sui primi otto mesi dell'anno sono positivi: +7,0% gli arrivi, +5,9% le presenze. Lignano Sabbiadoro, Trieste, Grado, Udine e Tarvisio sono le prime cinque località più visitate e insieme determinano due terzi degli arrivi complessivamente registrati tra gennaio e agosto. La stagione invernale dicembre 2024-marzo 2025 ha fatto registrare arrivi e presenze rispettivamente in aumento del 7,8% e del 8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nelle località montane; nelle località balneari, in stagione estiva, gli arrivi sono aumentati del 7,0% e le presenze del 5,0%. I capoluoghi sull'intero periodo hanno segnato un aumento di arrivi del 7,9% e delle presenze del 5,8%.

Tra gennaio e agosto 2025 le presenze di turisti stranieri sono aumentate del 4,7%.

Nell'anno di GO!2025, il Comune di Gorizia ha registrato tra gennaio e agosto 2025 un incremento del 20,4% negli arrivi; dell'evento sembrano aver beneficiato anche altri comuni della provincia di Gorizia tra cui Gradisca d'Isonzo (+10,6% negli arrivi rispetto allo stesso periodo 2024), Cormons (+41,2%), Fogliano Redipuglia (+6,3%) e Monfalcone (+2,5%).

¹³Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, 17 aprile 2025.

Cultura

Continua a crescere l'indicatore che sintetizza la partecipazione culturale fuori casa in FVG: nel 2024 il 44,0% delle persone di 6 anni e più hanno partecipato a 2 o più attività culturali negli ultimi 12 mesi a fronte di una media nazionale che si ferma al 37,4%. Maggiore la partecipazione dei maschi (45,5%) rispetto a quella delle femmine (42,6%). Si conferma dunque il pieno ritorno ai livelli di fruizione pre-pandemia.

Nel dettaglio sono nettamente aumentati i fruitori di spettacoli teatrali: dal 20,3% al 26,2% la quota di cittadini che dichiarano di aver partecipato ad almeno uno spettacolo nell'ultimo anno contro la media nazionale 2024 del 22,0%. Sempre nel 2024 i visitatori di musei e mostre sono aumentati dal 37,1% al 40,3% (33,6% la media nazionale 2024), gli spettatori di cinema dal 37,7% al 42,7% (45,5% la media nazionale 2024), quelli di attività sportive dal 26,7% al 29,9% (26,4% la media nazionale 2024) e quelli dei concerti dal 23,6% al 24,9% (24,7% la media nazionale 2024).

Gli eventi di spettacolo, intrattenimento e sport registrati dalla SIAE che si sono tenuti in FVG nel corso del 2024 sono stati oltre 94 mila; per essi sono stati rilasciati 4,8 milioni di titoli di ingresso a fronte di una spesa al botteghino (ovvero quella relativa all'acquisto di biglietti e abbonamenti per l'ingresso) di 59,2 milioni di euro, la più alta da inizio rilevazione. La spesa del pubblico sul territorio, che comprende anche l'acquisto di servizi extra oltre al titolo di ingresso, ha sfiorato gli 80 milioni di euro.

FVG Indicatori delle attività di spettacolo (valori assoluti e variazioni %). Anni 2022-24 e variazione % 2023/24				
	2022	2023	2024	Var. % 2023/24
Ingressi (N.)	3.411.635	4.679.686	4.882.700	4,3
di cui :				
cinema	1.177.184	1.726.633	1.682.451	-2,6
teatro	481.569	695.152	713.757	2,7
attività sportive	606.926	921.746	895.884	-2,8
mostre e fiere	325.702	439.827	662.635	50,7
concerti	401.447	423.264	452.906	7,0
Spettacoli (N.)	85.827	93.556	94.894	1,4
Spesa al Botteghino (mln euro)	45,5	55,3	59,3	7,1
Spesa del Pubblico (mln euro)	64,4	80,2	79,9	-0,4

Fonte: SIAE. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Rispetto al 2023 l'offerta di spettacoli è cresciuta dell'1,4%, gli ingressi del 4,3%, mentre la spesa del pubblico è risultata in leggera flessione (-0,4%).

Un aumento di pubblico rilevante si è registrato per le mostre e le fiere (+50,7% l'aggregato) con la componente delle mostre particolarmente positiva (+72,1%).

Significativamente in aumento anche l'offerta e la domanda di concerti di musica leggera con oltre 1.300 eventi per 337 mila

ingressi e una spesa del pubblico che vale un quinto della spesa complessiva del pubblico per tutti i generi di spettacolo.

I comuni che hanno ospitato nel 2024 eventi culturali rilevati da SIAE sono 210.

Molto diffusa è l'abitudine alla lettura. L'indicatore BES al 2023 registra il secondo miglior valore a livello nazionale per il FVG con il 49,1% della popolazione che dichiara di aver letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o ha letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana. È questo un valore non solo superiore alla media nazionale (35,5% il valore nazionale), ma anche in controtendenza rispetto alle altre regioni perché in crescita rispetto all'anno precedente.

Sempre nel 2023 la fruizione delle biblioteche, ulteriore indicatore BES associato al dominio dell'istruzione e formazione, riguarda il 16,7% dei cittadini del FVG contro la media nazionale del 12,4%. La più elevata fruizione delle biblioteche dipende anche dalla loro elevata diffusione sul territorio: in 190 comuni su 215 si trova, infatti, almeno una biblioteca, per un grado di offerta pari a 88,4 biblioteche ogni 100 comuni, secondo valore più elevato a livello nazionale dopo quello della provincia di Bolzano (55,9 il valore medio nazionale). Anche in rapporto agli abitanti, l'accessibilità fisica delle biblioteche in FVG è ampiamente al di sopra della media nazionale (2,3 contro 1,0 ogni 10 mila abitanti).

Trasporti

Il sistema portuale del FVG ha movimentato nel corso del 2024 oltre 64 milioni di tonnellate di merci di cui 59,5 milioni di tonnellate nel porto di Trieste. Lo scalo giuliano ha controbilanciato (+7,1% la variazione rispetto al 2023) il calo dei porti di Monfalcone e Porto Nogaro grazie all'incremento dei movimenti delle rinfuse liquide (+10,6%). Il traffico dei container è risultato pari a 841.867 teu (-1,2% rispetto al 2023) e il traffico Ro-Ro, particolarmente concentrato sui collegamenti verso la Turchia, ha registrato un decremento nel transito dei mezzi (-1,1%) riflettendo la debolezza dei flussi commerciali tra Germania e Turchia. Nel settore delle rinfuse solide, sono aumentate le movimentazioni di cereali (+13,0%) a segnale di un crescente interesse dell'industria alimentare per il porto di Trieste, una dinamica che risulta consolidata anche nel primo semestre 2025 (+24,2% rispetto al primo semestre 2024).

I dati sul primo semestre 2025 evidenziano una leggera contrazione della movimentazione nel porto di Trieste (-0,2%

su base tendenziale) dovuta essenzialmente al calo delle rinfuse liquide (-0,3%) a fronte di una sostanziale stabilità delle merci varie (+0,15%).

Sulla dinamica del settore pesa la rimodulazione del comparto container legata alla cessazione dell'accordo di condivisione di navi tra i due operatori Maersk e MSC (la cosiddetta alleanza 2M), la cui dismissione ha avviato una nuova fase di riallineamento

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate e var. %). Anni 2023-2024 e I semestre 2025

Porto	2023	2024	I semestre 2025	Var. % 2023/24	Var. % I semestre 2024/25
Trieste	55.571.920	59.540.505	28.747.489	7,1	-0,2
di cui Oleodotto Siot	37.292.812	41.261.754	19.273.547	10,6	-2,9
Monfalcone	3.829.721	3.586.782	2.321.950	-6,3	37,9
Porto Nogaro	1.019.527	952.167	nd	-6,6	nd
FVG	60.421.168	64.079.454	nd	6,1	nd

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Porti di Trieste e Monfalcone, Cosef. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

delle alleanze e della capacità globale, con impatti concreti su shippers, porti e politiche regolatorie. Il settore container ha chiuso il primo semestre con una lieve flessione (-1,7% i TEU movimentati).

Il comparto Ro-Ro si conferma in crescita con 155.391 unità transitate (+5,3% su base tendenziale) a testimonianza della solidità dei collegamenti con la Turchia e della piena funzionalità del corridoio adriatico nelle relazioni commerciali con il Mediterraneo orientale.

Nel primo semestre 2025 il traffico crocieristico ha registrato 112 mila passeggeri; gli scali sono stati 44 sui 137 previsti entro fine anno. Rispetto alla programmazione di Trieste Terminal, sarà ottobre il mese con il più alto numero di transiti: 25. Sul fronte ferroviario, i treni movimentati sono stati 4.058, una dinamica che sconta ancora l'interruzione della linea dei Tauri e i lavori sulla Pontebbana.

Per il porto di Monfalcone il semestre si chiude con un incremento dei volumi totali: +38%, trainati dalle rinfuse solide (+45,5%). I prodotti metallurgici rappresentano la componente principale e segnano un incremento del +42,2%; crescono anche i cereali (più che raddoppiato il tonnellaggio), i materiali per edilizia (+86,2%) e i prodotti chimici (+45,7%). Nel traffico dei veicoli commerciali si contano 54.442 mezzi transitati (+23,0%), mentre i treni movimentati nello scalo monfalconese sono stati 1.146 (+25,2%), confermando il rafforzamento della componente intermodale su Portorosega.

Trieste Airport ha chiuso il 2024 con 1,3 milioni di passeggeri e 12.722 voli per una variazione tendenziale rispettivamente del 41,5% e del 31,8%. Il dato riflette l'aumento del numero di destinazioni raggiunte, in particolare nel periodo estivo: dai 16 del 2023 ai 22 collegamenti di linea del 2024. La quota di traffico internazionale corrisponde a 570 mila passeggeri contro i 347 mila del 2023 e costituiscono il 43% del totale, in crescita dal 37,3% del 2023.

Dati di traffico Trieste Airport. Anno 2024 e gennaio-agosto 2025			
	2024	Genn-agosto 2025	Genn-agosto var.% 2024/25
Movimenti	12.722	9.665	17,1
commerciale	10.782	8.433	21,7
Passeggeri (*)	1.319.813	1.088.009	29,5
nazionali	746.327	573.008	18,2
internazionali	569.774	512.526	45,2
Cargo (tons.)	134,1	12,61	-85,4

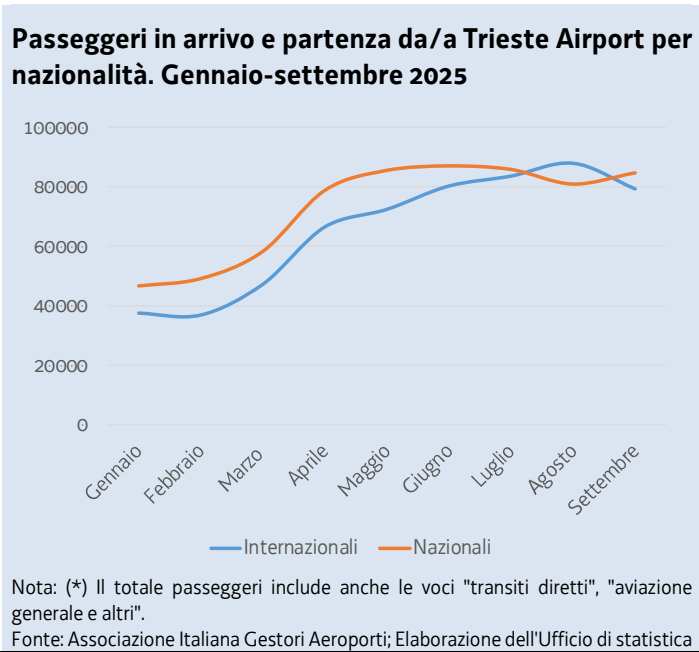
Nota: (*) Il totale passeggeri include anche le voci "transiti diretti", "aviazione generale e altri".
Fonte: Associazione Italiana Gestori Aeroporti; Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il 44% dei vettori appartengono a compagnie low cost che assommano poco meno di due terzi dei passeggeri totali (64,4%); il 35,6% dei passeggeri ha viaggiato invece con compagnie tradizionali. A livello nazionale, Trieste Airport è tra i primi tre principali aeroporti italiani con Trapani Birgi e Milano Linate ad aver recuperato e superato i volumi del periodo

pre-pandemia (+68,8% passeggeri tra il 2019/24).

Nella classifica stilata da ANAC¹⁴ Trieste Airport si colloca al 23-esimo posto in ordine al numero di passeggeri su servizi di linea e charter sui 45 aeroporti italiani aperti al traffico commerciale rilevati da ANAC.

Tra gennaio e agosto 2025, sono stati 9.665 i voli operati da/per lo scalo: +17,1% rispetto allo stesso periodo 2024. I passeggeri sono stati più di 1 milione (+29,5% rispetto allo stesso periodo del 2024) di cui 573.008 nazionali (+18,2%) e 512.526 internazionali (+45,2%). Tra gli internazionali, l'80% sono passeggeri comunitari. Alla dinamica positiva dei primi 8 mesi dell'anno hanno contribuito in particolare i mesi estivi: agosto ha segnato +27,3% di passeggeri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, giugno il +25,0% e luglio il +22,1%.



I dati provvisori di settembre vedono in transito 1.341 voli per quasi 165 mila passeggeri; tornano a crescere dopo agosto i passeggeri nazionali mentre calano su base congiunturale, quelli internazionali, ritornando ai livelli antecedenti la pausa estiva.

Per quanto riguarda il traffico autostradale, sulla rete gestita dalla società Autostrade Alto Adriatico nel corso del 2024 si è registrato un traffico complessivo di oltre 52 milioni di veicoli (+3,6% rispetto al 2023), effetto di un incremento del +3,4% del traffico leggero e del +3,9% di quello pesante. Tra il 2015 e il 2024 si è passati da una media giornaliera di 120 mila veicoli effettivi ad una di 142,5.

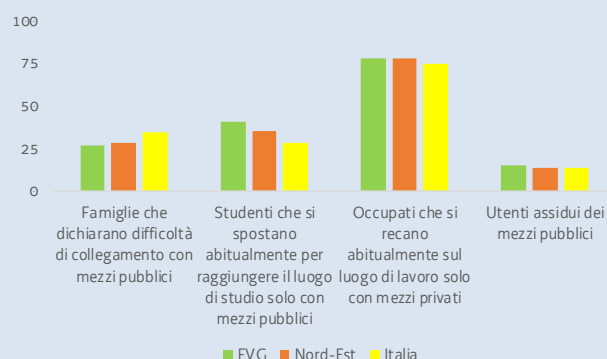
In aumento rispetto all'anno precedente anche il traffico sulla tratta dell'A23 che collega Udine a Tarvisio (+1,4%). Qui i transiti medi giornalieri delle due direzioni di marcia sono stati oltre 30 mila di cui circa 22 mila veicoli leggeri (+1,7% rispetto al 2023) e circa 8 mila

veicoli pesanti (+0,7%).

¹⁴ ANAC, Direzione Vigilanza tariffaria e statistiche trasporto aereo. Dati di traffico 2024.

In FVG vi è una quota di utenti assidui di mezzi pubblici superiore a quella che si rileva in media in Italia e tra i residenti nel Nord-Est anche per effetto di una maggior soddisfazione rispetto al servizio presente, in particolare rispetto ai collegamenti.

ITALIA NORD-EST FVG Indicatori SDGs sul trasporto pubblico (valori %). Anno 2024



Fonte: ISTAT, indicatori SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Si calcola infatti che nel 2024 gli utenti assidui siano stati il 15% in FVG a fronte di una media nazionale pari al 13,5% e al 13,4% nel Nord-Est.

A spostarsi solo con i mezzi pubblici per raggiungere il luogo di studio sono il 40,5% degli studenti in FVG contro il 34,9% del Nord-Est e il 28,5% della media nazionale, una buona abitudine che sembra un po' perdersi con l'esigenza di recarsi al lavoro, tant'è che tra gli occupati, coloro che dichiarano di recarsi abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati raggiunge il 77,8%, in linea con il dato Nord-Est ma superiore al dato nazionale.

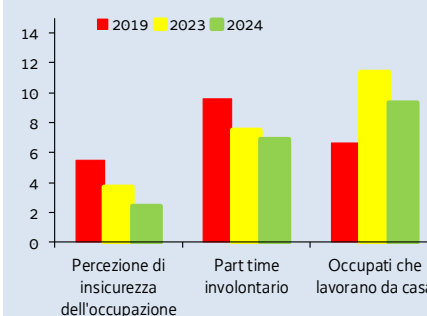
Il mercato del lavoro

Nel 2024 le forze lavoro in FVG erano pari a 551 mila, di cui 528 mila avevano dichiarato un'occupazione e 24 mila di essere in cerca di lavoro. Negli ultimi 30 anni le forze lavoro sono andate progressivamente aumentando e con esse il numero di occupati. Nella fascia d'età 55-64 anni il tasso di occupazione, pari al 63,9%, non è mai stato così elevato (era inferiore al 30% fino agli anni 10 del Duemila), anche in funzione delle riforme pensionistiche e di un maggior coinvolgimento nel mondo del lavoro della popolazione femminile.

Il tasso di occupazione tra i giovani di 25-34 anni si attestava al 77,3% dal 75,9% del 2023. Sebbene la dinamica positiva abbia riguardato più la componente femminile che quella maschile, questa si conferma la classe d'età in cui il gap tra maschi e femmine è più alto superando i 16 punti percentuali.

Una prima ricomposizione del mercato del lavoro si è avuta con l'avvento della grande distribuzione a partire dagli anni '90 quando molti posti di lavoro autonomo nel commercio, tradizionalmente dominato dalla piccola impresa individuale, si sono convertiti in lavori alle dipendenze concorrendo alla diminuzione delle posizioni autonome, che nel 2024 erano pari a circa 103 mila ovvero al 20% del totale degli occupati, in favore delle posizioni dipendenti. Ridimensionamenti in favore di posizioni dipendenti nel terziario si sono registrate anche tra gli addetti alle costruzioni, che nel 2024 contavano 32 mila occupati, e all'industria, 124 mila occupati. Il terziario del commercio e della ristorazione e ricettività contava 93 mila occupati, quello di altre attività circa 264 mila occupati. L'agricoltura 14 mila occupati.

FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2019 e 2023-2024



Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Un'altra grande trasformazione nel mercato del lavoro è stata indotta dal lavoro agile, la cui diffusione si è avuta, in particolare, durante la pandemia da Covid-19. Nel 2024 questa modalità ha riguardato il 9,3% degli occupati, una quota che prima della pandemia era pari al 6,6% ma che risulta in calo rispetto a quella del 2023 (11,4% degli occupati) come segnalato dall'indicatore BES sul dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita".

Questi elementi possono aver cambiato anche la percezione della propria realtà lavorativa, aumentando il livello degli indicatori BES di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 47,5% di soddisfatti prima della pandemia al 51,8% del 2024) e diminuendo la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 6,6% al 2,4% del 2024, 3,2% la media Italia).

Un titolo di studio elevato assicura ancora una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione: gli indicatori BES segnalano comunque un miglioramento, essendo in diminuzione la quota di occupati che svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore (29,8% al 2023), come anche la quota di part-time involontario (6,9% al 2024, 8,5% la media Italia).

L'occupazione. Nel 2024 gli occupati in media d'anno sono stati pari a 528 mila unità. Rispetto al 2023 l'occupazione maschile è rimasta stabile mentre l'occupazione femminile ha continuato ad aumentare (+3,1%). È aumentata sia l'occupazione indipendente (+2,7%) che quella dipendente (+1,0%), ma quella dipendente è diminuita nei rapporti a termine (-6,8%), mentre sono cresciuti gli occupati a tempo indeterminato (+2,5%). È aumentata l'occupazione a tempo pieno (+2,8%) ed è diminuita quella part time.

Nel 2024 l'occupazione è diminuita nella fascia compresa tra 15 e 24 anni (-3,8%), mentre è aumentata tra i 50-64 anni (+3,5%), classe d'età che nel tempo sta diventando sempre più rilevante accogliendo circa il 40% degli occupati totali. Al contrario, si riduce sempre più la coorte centrale che include i lavoratori con un'età compresa tra 35 e 49 anni.

Nel 2024 il tasso di occupazione (15-64 anni) variava tra il 75,5% dei maschi e il 63,9% delle femmine (69,8% il valore in media d'anno) con una tendenza alla convergenza all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post-laurea il tasso variava tra l'87,6% dei maschi e l'83,2% delle femmine. Tra gli occupati di sesso

maschile il 20,4% possiede un titolo di studio terziario (laurea/post-laurea); tra gli occupati di sesso femminile questa quota sale al 32,3%.

Considerando gli occupati con istruzione universitaria, nel 2024 i lavoratori della conoscenza in professioni scientifiche e tecnologiche in FVG sono il 18,6% del totale degli occupati, mentre la quota di occupati in imprese culturali e creative sul totale degli occupati di 15 anni e più è pari al 3,3%.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2023-2024

INDICATORE	FVG		Italia	
	2023	2024	2023	2024
Soddisfazione per il lavoro svolto	53,5	51,8	51,7	51,1
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	7,7	6,9	14,8	13,3
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	14	16,3	18,1	19,4
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	79,9	77,4	73	75,4
Tasso di occupazione (20-64 anni)	73,8	75,1	66,3	67,1
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	11,0	10,6	16,1	15,2

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

L'indicatore BES che confronta il tasso di occupazione delle donne con figli e quello delle donne senza figli si attestava al 77,4%, in calo dal 79,9% del 2023, ma sempre al di sopra del livello nazionale pari a 75,4%.

Nel 2024 in Friuli Venezia Giulia sono state aperte 8.254 nuove partite IVA, 75 in meno rispetto all'anno precedente. A calare sono state solo le partite IVA delle persone fisiche (-3,2%), mentre per le altre forme giuridiche si registra

una crescita. I settori con andamento negativo sono primario e industria mentre risultano in attivo i settori delle costruzioni, commercio, trasporti e turismo.

I dati del primo semestre 2025 registrano una leggera flessione dell'occupazione (-0,3%), sintesi di un buon andamento nel primo trimestre (+1,5% la variazione tendenziale nel primo trimestre) e di un secondo trimestre più contenuto (-1,9%). Il dato è determinato dalla flessione registrata nel settore delle costruzioni (-26,8%) ed in generale nelle posizioni indipendenti (-4,0%), invece nell'industria (+10,4%) e tra i dipendenti (+0,7%) l'occupazione è aumentata.

Il tasso di occupazione 15-64 anni è pari al 68,4% nel secondo trimestre 2025.

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2024 è sceso a 24 mila, riduzione attribuibile principalmente alla componente femminile (da 14 mila a 13 mila).

Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) si è attestato al 4,4% variando tra il 5,2% di quello femminile e il 3,8% di quello maschile. La disoccupazione di lunga durata si è attestata al 2,1% (3,3% a livello nazionale), valore molto contenuto. Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio posseduto, passando nel 2024 da un valore pari all'8% per coloro che hanno al massimo un titolo di licenza media, al 2,7% per coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea.

In calo l'incidenza dei giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano: i NEET si sono, infatti, ridotti dall'11,0% del 2023 al 10,6% del 2024.

Nel 2024 l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione senza conseguimento di almeno un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale di durata biennale ha riguardato l'8,2% dei giovani tra i 18 e i 24 anni del FVG contro una media nazionale pari al 9,8%.

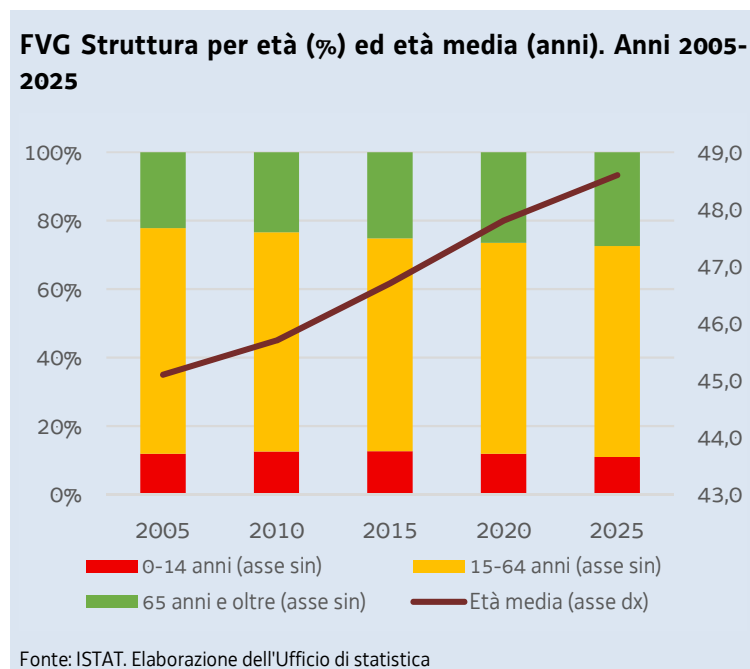
Nel primo semestre 2025 il numero di persone in cerca di occupazione è pari a 25,8 mila unità. Il tasso di disoccupazione 15-64 anni si è attestato al 4,1%, in calo dal 5,2% dello stesso periodo 2024 e dal 4,8% del quarto trimestre 2024.

La società e le famiglie

Cittadini. I dati provvisori al 1° gennaio 2025 registrano una popolazione residente in FVG pari a 1.194.095 abitanti, il 51% dei quali femmine. La popolazione straniera residente rappresenta il 10,3% del totale dei residenti e, rispetto al 2024, è in aumento del 2,6%, con una leggera prevalenza femminile (50,2%). Nel corso del 2024 le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state 5.372, in netto aumento rispetto al 2023: +1.185 acquisizioni, pari a +28,3%.

Rispetto all'anno precedente, i residenti sono diminuiti di 521 unità; a livello provinciale la popolazione residente è aumentata per Pordenone (+204) e Gorizia (+322), mentre è diminuita la popolazione delle province di Trieste (-347) e Udine (-700).

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono



più del doppio (252) con 65 anni e oltre; l'età media, stimata pari a 48,6 anni è la terza più elevata tra le regioni italiane dopo la Liguria e la Sardegna. Tre province su quattro (Trieste, Udine e Gorizia) sono tra le prime 25 province "più vecchie" d'Italia.

Le persone dai 65 anni in su sono il 27,5% della popolazione complessiva, mentre i bambini e ragazzi tra 0 e 14 anni sono il 10,9%: nel corso degli ultimi anni si è assistito a una progressiva riduzione dell'incidenza sul totale di quest'ultimo gruppo in favore delle fasce più anziane della popolazione. L'incidenza della popolazione tra i 15 e i 64 anni è rimasta stabile negli ultimi anni ed è pari al 61,6% alla fine del 2024.

I residenti con cittadinanza straniera sono più giovani della popolazione complessiva: le persone tra 0 e 14 anni sono il 15,8%, quelle tra i 15 e i 64 anni sono più di tre quarti del totale (76,7%), mentre le persone anziane sono il 7,4% del totale.

Nel 2024, il saldo naturale, ossia la differenza tra nascite e decessi, è negativo: nel corso dell'anno le nascite registrate sono state 6.895, ancora in calo (sono 87 in meno rispetto all'anno precedente) dopo la riduzione registrata nel 2023, per un tasso di natalità pari al 5,8 per mille, inferiore al 6,3 per mille italiano.

Il numero medio di figli per donna è stimato per il 2024 pari a 1,19, un valore inferiore a quello degli anni precedenti, ma leggermente al di sopra della media italiana, pari a 1,18.

Nel 2024 la speranza di vita alla nascita era di 81,6 anni per i maschi e di 86 anni per le femmine (83,8 il dato medio), con un guadagno di 0,4 anni per gli uomini e di 0,3 anni per le femmine rispetto al 2023, e superiori di 0,3 anni per gli uomini e di 0,2 anni per le donne rispetto al 2019. A livello nazionale la speranza di vita alla nascita si ferma a 83,4 anni.

Il saldo migratorio totale del 2024 è positivo ed è pari a 7.232 (6,1 per mille), grazie al contributo sia del saldo migratorio interno (+2.194, pari a 1,8 per mille) che del saldo migratorio con l'estero (+5.038, il 4,2 per mille).

In generale, i flussi migratori da e per la regione si sono ridotti nel corso del 2024 rispetto al 2023: il saldo migratorio totale, pur mantenendosi positivo, è diminuito del 17,5% a causa soprattutto della diminuzione del saldo migratorio con l'estero che ha visto da un lato un minor ingresso di persone (-8,4%, pari a 863 persone) e dall'altro un maggior numero di trasferimenti di corregionali (+300, pari al +7,3%).

Le previsioni sull'evoluzione della popolazione confermano l'attuale evoluzione della popolazione regionale: nel 2030 il calo della popolazione regionale dovrebbe risultare pari allo 0,7% rispetto all'anno base 2024, nel 2050 al 5% e nel 2080, ultimo anno di previsione, al 15,1%. Tra il 2024 e il 2080 si assisterà a un aumento della quota di persone con almeno 65 anni, pari al 27,2% nel 2024 e che alla fine del periodo considerato rappresenteranno il 35,2% della popolazione

complessiva; nello stesso periodo le persone tra i 15 e i 64 anni passeranno dal 61,7% al 53,8%. Rilevante sarà anche l'aumento del numero di grandi anziani, con almeno 85 anni di età, la cui quota rispetto al totale, pari al 4,6% nel 2024, risulterebbe pari all'8,4% nel 2080. L'età media della popolazione è stimata a 49,5 anni nel 2030, a 51,1 anni nel 2050 e a 51 anni nel 2080.

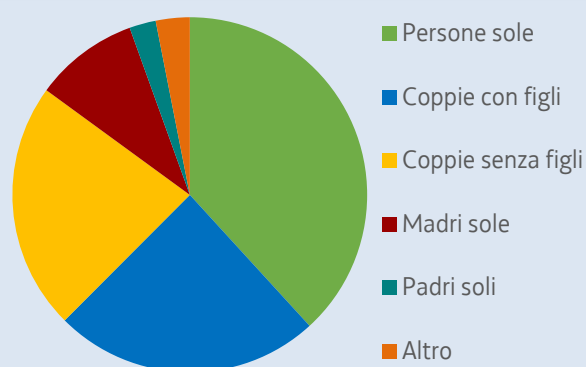
Famiglie – Struttura. Le famiglie¹⁵ residenti in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 580 mila: il 58,6% di esse è formata dalle famiglie con un solo nucleo familiare, il 38,3% è rappresentato dalle persone sole, mentre una quota residuale (3,1%) è rappresentata dalle famiglie composte da due o più nuclei.

Tra le famiglie con un solo nucleo la parte più consistente pari a 141 mila (il 41,5% del totale), è rappresentata dalle coppie con figli, mentre le coppie senza figli sono 131 mila (il 38,5% del totale) e le famiglie monogenitoriali sono 68 mila (il 20% del totale), per la maggior parte composte da madri sole con figli (55 mila, l'80,2% delle famiglie monogenitoriali complessive).

Poco meno della metà delle coppie con figli (il 47,9% pari a 67 mila famiglie) ha un solo figlio, il 43% (61 mila famiglie) ha due figli e il restante 9,1% (13 mila famiglie) ha tre figli o più. Negli ultimi anni si è assistito a una diminuzione della quota di famiglie con un solo figlio: nel 2015 le coppie con un solo figlio erano il 53,4%, quelle con due figli erano il 39,9%, quelle con almeno tre figli il 6,7%.

Tra le coppie senza figli prevalgono quelle in cui la donna ha almeno 55 anni, che sono circa tre quarti del totale, le coppie in cui la donna ha tra i 35 e i 54 anni sono il 15,4%, mentre quelle in cui la donna ha tra i 15 e i 34 anni sono il 10,3%.

FVG Famiglie per tipo di nuclei (valori %). Anno 2024



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le persone sole sono aumentate in termini assoluti negli ultimi anni passando da 175 mila nel 2015 a 222 mila nel 2024 (nel 2023 erano 210 mila); le persone sole con almeno 60 anni sono il 56,2%, due terzi delle quali donne.

È aumentata la quota di persone tra i 18-34 anni, celibi o nubili, che abitano con almeno un genitore: dal 53,7% del 2015 al 59,5% del 2024, però con una diminuzione tra il 2023 e il 2024 di quasi 3 punti percentuali. Di questa quota il 42,3% studia, il 45,3% risulta occupato, l'11,8% è in cerca di occupazione. Meno dell'1% sono "in altra condizione" per motivi di salute o altro.

Le previsioni demografiche, che hanno come anno base il 2024, evidenziano un aumento del numero di famiglie, che però avranno un numero medio di componenti sempre più basso: da 2,1 nel 2024 nello scenario mediano

a 1,99 tra 20 anni. Aumenteranno le persone sole, mentre i nuclei familiari singoli diminuiranno.

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità.

Secondo le stime, nei prossimi vent'anni quasi 1 famiglia su 4 sarà composta da una coppia senza figli e solo 1 famiglia su 5 avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 220 mila a 243 mila così come aumenteranno le famiglie monogenitoriali, in particolare nella componente dei padri soli che, sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari.

¹⁵Per famiglia si intende: famiglia senza nucleo quando i componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio (qui identificate come "persone sole"); famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio, famiglie con due o più nuclei.

Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi

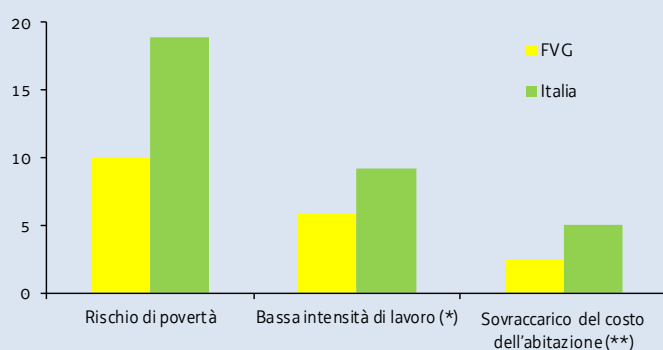
Nel 2024 il 70,6% delle famiglie residenti in FVG dichiarava di disporre di risorse economiche ottime o adeguate (66,1% il valore nazionale). A fronte di questa disponibilità, il 64,1% di esse riteneva di essere soddisfatto o molto soddisfatto delle proprie condizioni economiche a fronte di una media nazionale pari al 57,6%.

Meno del 6% delle famiglie residenti in FVG dichiaravano di essere costituite da componenti che hanno lavorato per meno del 20% del proprio potenziale - le cosiddette famiglie a bassa intensità lavorativa - contro una media nazionale pari al 9,2%.

Fatto 100 il totale delle famiglie del FVG con almeno un componente tra i 15 e i 64 anni, il 46% di esse era costituito da famiglie con un occupato (nella maggioranza dei casi di genere maschile), il 41% da famiglie con 2 o più occupati, il 13% da famiglie senza occupati. Le famiglie che dichiaravano di non riuscire a far fronte a spese impreviste erano il 16,6% del totale, in calo dal 24,7% del 2023 (30,0% a livello nazionale nel 2024) e quelle che dichiaravano di non riuscire a risparmiare risultavano pari al 21,9% (38,1% a livello nazionale).

L'incidenza di povertà relativa tra le famiglie del FVG è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2023¹⁶ al 5,4%. Il corrispondente valore a livello nazionale si attesta al 10,9%, anch'esso stabile rispetto all'anno precedente, coinvolgendo oltre 2,8 milioni di famiglie.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche delle famiglie (valori %). Anno 2024



Note: (*) % di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. La stima corrisponde ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità. (**) % di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto. L'indicatore è riferito all'anno d'indagine (t) mentre il reddito è riferito all'anno precedente (t-1).

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2024 sono state presentate 191 mila Dichiarazioni Sostitutive Uniche relative a 187 mila nuclei familiari distinti, di questi circa 91 mila con figli minori.

Tra le famiglie che hanno presentato una DSU, il valore medio delle dichiarazioni ISEE variava dai 21.295 euro della provincia di Pordenone ai 18.940 euro della provincia di Gorizia, con una media regionale di 20.218 euro contro i 18.595 euro dell'anno prima.

Quasi la metà delle famiglie con minori (49,5%) aveva un ISEE inferiore ai 18 mila euro, mentre il 49,7% delle famiglie con disabili aveva un ISEE inferiore ai 13 mila euro.

In base alle dichiarazioni IRPEF presentate nel 2024 (relative all'anno d'imposta precedente), in FVG il reddito imponibile medio è pari a 25.740 euro¹⁷ contro una media nazionale di 24.830 euro.

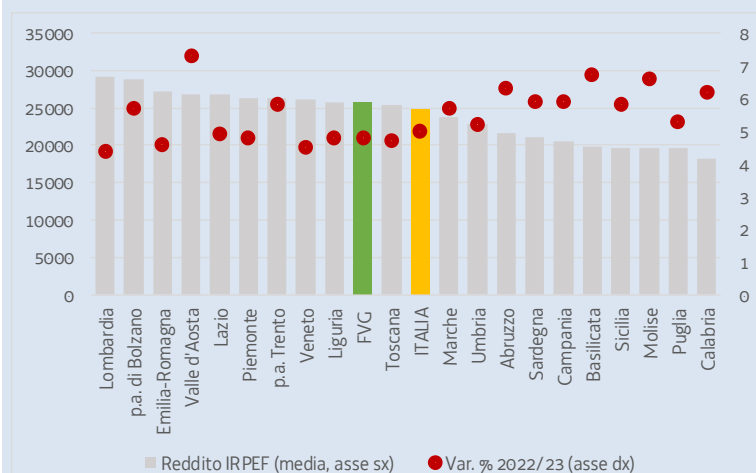
Rispetto all'anno precedente l'incremento dei redditi è pari al +4,8%, leggermente al di sotto della media nazionale (+5,0%), particolarmente influenzata dalle variazioni delle regioni del Sud Italia, di gran lunga superiori alla media Italia. La crescita dei redditi nominali è stata comunque inferiore al tasso di inflazione, come misurato dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi, pari al 5,4%.

A livello provinciale Trieste presenta il valore più elevato, risultando l'ottava provincia a livello nazionale per reddito complessivo femminile.

¹⁶ Nel 2024 la soglia di povertà relativa familiare (per una famiglia di due componenti) è pari a 1.218,07 euro mensili (era 1.210,89 euro del 2023).

¹⁷ Il valore è calcolato escludendo i contribuenti che dichiarano un reddito complessivo ai fini IRPEF pari a zero, 19.593 su 955.028 contribuenti totali. Al lordo di questi il reddito imponibile medio sarebbe pari a 24.754 euro. Il reddito è calcolato al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell'abitazione principale soggetta a IMU e al lordo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca).

FVG ITALIA Redditi IRPEF per regione (valori media in euro e var. % rispetto all'anno precedente). Anno 2023



Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La maggior parte dei contribuenti¹⁸ dichiara redditi da lavoro dipendente (57,0%) e da pensione (37,1%), mentre solo nell'1,0% dei casi i redditi provengono da lavoro autonomo. Rispetto alle altre regioni del Nord-Est, il FVG si caratterizza per una quota più elevata di redditi da pensione: la differenza in punti percentuali varia da un minimo di 2,6 punti percentuali dell'Emilia-Romagna ad un massimo di 6,0 punti percentuali del Trentino-Alto Adige.

Poco meno di un contribuente su tre (il 31,8%) dichiara redditi complessivi inferiori ai 15 mila euro, il 61,2% dichiara redditi compresi tra i 15 mila e i 50 mila euro, mentre solo il 7,0% dichiara redditi superiori ai 50 mila euro contribuendo però a produrre quasi un quarto (24,5%) dell'ammontare totale di reddito complessivo (contro l'8,4% prodotto dai contribuenti con redditi al di sotto dei 15 mila euro).

In dettaglio, più di un contribuente su cinque (il 21,6% del totale dei contribuenti) dichiara redditi complessivi inferiori ai 10 mila euro; di questi, oltre 19 mila contribuenti (2,1%) dichiarano redditi nulli e l'11% redditi compresi tra 0 e 5 mila euro. La classe di reddito più numerosa, anche in termini di densità di contribuenti, è quella "da 20.000 a 26.000 euro", dopodiché la densità di contribuenti tende a decrescere per le classi di reddito successive. L'1,5% dei contribuenti dichiara redditi superiori ai 100 mila euro e tra questi solo lo 0,6% dichiara redditi oltre i 150 mila euro.

Tra tutte le tipologie di reddito dichiarato, il più elevato in media è il reddito da lavoro autonomo, che ammonta a 75.108 euro (circa 77 mila quello del Nord-Est), mentre il reddito da lavoro dipendente si attesta in media a 24.030 euro e quello da pensione a 21.987 euro. Rispetto al reddito complessivo medio, il reddito medio da lavoro dipendente è inferiore del 7%, quello da pensione del 17,1%, mentre il reddito medio da lavoro autonomo è superiore di quasi 3 volte. Tuttavia, nel confronto tra i valori medi occorre tener presente che i redditi riportati per i lavoratori dipendenti sono al netto dei contributi previdenziali, mentre quelli da lavoro autonomo devono essere indicati al lordo dei contributi. Inoltre, i valori medi del reddito da lavoro autonomo non considerano le eventuali perdite e non annoverano nel computo i contribuenti in regime fiscale di vantaggio e forfetario, che sono soggetti a tassazione sostitutiva, la cui eventuale inclusione porterebbe a valori medi inferiori.

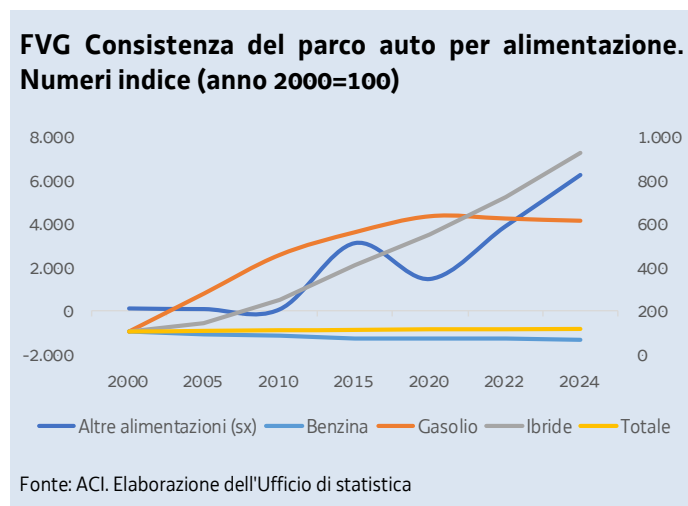
Nel 2024 la quota di famiglie che disponeva di una casa di proprietà ha toccato il suo valore più elevato da inizio rilevazione raggiungendo l'89,2%, il dato più alto delle regioni del Nord e superiore alla media nazionale di quasi 8 punti percentuali. Per questi immobili, al netto dei fitti passivi, la spesa media mensile è risultata pari all'8,8% del reddito medio mensile (10,2% il valore medio nazionale), in calo rispetto all'anno precedente. Il costo dell'abitazione rappresentava più del 40% del reddito familiare netto per il 2,5% delle famiglie del FVG (5,1% a livello nazionale), il valore più basso da inizio rilevazione. Nel 2024 le famiglie che vivevano in condizioni di grave deprivazione abitativa in FVG sperimentando sovraffollamento, cattive condizioni abitative o utenze in arretrato erano il 2,8% contro il 5,6% nazionale. L'irregolarità nella distribuzione dell'acqua veniva lamentata dal 2,5% delle famiglie del FVG contro l'8,7% della media nazionale.

¹⁸ Un contribuente può dichiarare una o più tipologie di reddito. Alle fonti prevalenti spesso si accompagnano altre tipologie, quali ad esempio i redditi da fabbricati, che concorrono a formare il reddito complessivo. Pertanto, la somma delle percentuali di contribuenti per tipologia è maggiore di 100.

Nel 2024 la stima della spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in FVG¹⁹ è di 3.018 euro, superiore alla media italiana, pari a 2.755 euro, e sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (tenuto conto dell'inflazione, in termini reali si è verificata una riduzione della spesa). Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali per valori crescenti di spesa), il 50% delle famiglie residenti in FVG ha speso nel 2024 una cifra non superiore a 2.564 euro (stabile rispetto al 2023).

Oltre un terzo (il 35%) della spesa media mensile delle famiglie è destinata a consumi relativi all'abitazione e alle utenze di acqua, elettricità, gas e altri combustibili, quasi un quinto (il 18%) alla spesa alimentare, l'11% ai trasporti, il 7% ai servizi di ristorazione e di alloggio. Rispetto al 2023 si registrano aumenti di spesa in particolare per ristorazione e alloggio (+13%), servizi finanziari e assicurativi (+22%) e trasporti (+6%). Di contro, si è contratta la spesa per generi alimentari (-7%, pari a -38 euro medi mensili) e per beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (-17%, pari a -31 euro). Legata anche alla dinamica inflazionistica la riduzione della spesa per abitazione e utenze (-1% a fronte di un tasso di variazione dei prezzi al consumo pari a -5,3%).

Relativamente all'incremento della voce di spesa legata ai servizi di ristorazione e di alloggio registrato dall'indagine ISTAT, Banca d'Italia²⁰ stima una spesa²¹ "outgoing", ovvero di cittadini residenti in FVG che si sono recati all'estero per il 2024 in aumento del +2,6% rispetto all'anno precedente, un valore superiore a quello che si registra nel complesso delle regioni del Nord-Est (-2,8%) ma inferiore alla media nazionale (+4,5%). L'incremento di spesa deriva dalla combinazione dell'aumento dei viaggiatori e dei relativi pernottamenti.



Nel 2024 le prime iscrizioni al PRA di nuove automobili sono state 23.853, i passaggi di proprietà al netto delle minivolture 65.564 e 30.170 le radiazioni. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento del 4,8% nelle compravendite di auto nuove, un incremento del 9,4% nelle compravendite di auto usate e un incremento del 17,8% nelle radiazioni. Il 4,0% delle prime iscrizioni riguarda auto elettriche, il 43,6% auto ibride, il 37,3% auto a benzina, il 9,4% auto a gasolio e il 5,7% a gpl.

Il confronto tra i dati provvisori dei primi 9 mesi 2025 e lo stesso periodo 2024 confermano il trend di crescita dell'usato (+3,2%) mentre sembra essersi arrestata la crescita delle auto nuove (-9,4%), una dinamica che si osserva anche a livello nazionale (+2,8% i passaggi di proprietà e -3,8% il nuovo).

Sotto il profilo dei consumi, le vendite di benzina²² in volume nei primi otto mesi del 2025 sono aumentate del +9,8% rispetto al 2024, quelle di gasolio del +3,1%. In calo le vendite di GPL: -5,0%.

¹⁹ Oggetto della rilevazione ISTAT sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare o per effettuare regali a persone esterne alla famiglia. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione, come ad esempio l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale.

²⁰ Banca d'Italia, Turismo Internazionale. Aprile 2025.

²¹ Si intende la spesa per beni e servizi acquistati da persone fisiche durante una visita in Paesi in cui non sono residenti, indipendentemente dalla durata e dallo scopo del soggiorno, purché non vi sia un cambio di residenza.

²² Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Bollettino petrolifero, 14 ottobre 2025.

Qualità di vita. Nel 2024 si attesta al 49,3% contro il 48,3% del 2023 la quota di persone di 14 anni e più del FVG che valutano con un punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10 la propria vita nel complesso. Si tratta di un andamento opposto a quello che si registra a livello nazionale dove si riscontra, al contrario, un leggero peggioramento: dal 46,7% dei soddisfatti del 2023 al 46,3% del 2024. La quota di persone che formula aspettative positive sulle prospettive future è doppia rispetto alla quota di persone che hanno attese negative (30,5% contro 14,8%).

Nel 2024 circa l'80% dei cittadini si dichiaravano soddisfatti delle loro condizioni di salute (79,6% FVG e 78,5% Italia). Un bambino nato nel 2024 in FVG aveva un'attesa di vita in buona salute superiore a quella registrata in media sul territorio nazionale ed in crescita rispetto all'anno precedente: 61,9 contro 58,1 anni. La speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni è pari a 12,3 anni in FVG, oltre 1 anno e mezzo in più rispetto alla media nazionale. È minore in FVG rispetto alla media nazionale la quota di cittadini che dichiarano di aver rinunciato a prestazioni sanitarie a causa di difficoltà economiche, liste d'attesa troppo lunghe o altre ragioni legate all'organizzazione del sistema sanitario (8,5% FVG, 9,9% Italia).

Relativamente ai principali fattori di rischio per una vita sana, nel 2024 la quota di persone in eccesso di peso in FVG sale al 47% dal 45% dell'anno prima, convergendo al valore nazionale e di ripartizione Nord-Est; peggiorano anche i dati relativi all'abitudine al fumo: sono il 19,2% i cittadini di 14 anni e più che fumano in regione (19,8% a livello nazionale) contro un valore pari al 16,1% del 2023. Il consumo di alcol pro-capite rimane al di sopra della media nazionale (21,9 litri nel 2024 contro i 15,5).

Dai dati PASSI 2023-2024²³ emerge che in FVG circa il 3,7% degli adulti intervistati dal programma (5,8% in Italia), riferisce sintomi depressivi e percepisce compromesso il proprio benessere psicologico per una media di circa 15 giorni nel mese precedente l'intervista. I sintomi depressivi correlano anche a problemi di salute fisica: nel mese precedente l'intervista, chi soffre di questi problemi ha vissuto mediamente 8 giorni in cattive condizioni fisiche, 5 giorni con limitazioni alle abituali attività quotidiane. Due terzi degli intervistati che riferiscono sintomi depressivi ricorrono all'aiuto di qualcuno (67,6% leggermente superiore al valore medio nazionale pari a 65,0%), rivolgendosi soprattutto all'aiuto di medici ed operatori sanitari.

In termini di prevenzione, il FVG mostra quote di adesione ai principali programmi di screening organizzati nettamente superiori alla media nazionale; lo screening spontaneo è invece inferiore alla media nazionale.

La quota di persone di 3 anni e più che non praticano sport né alcuna attività fisica si ferma, nel 2024, al 20,5% in FVG contro il 21,4% del Nord-Est e il 32,8% nazionale. Il FVG vanta anche una elevata presenza di atleti tesserati dalle Federazioni Sportive e dalle Discipline Associate rispetto alla popolazione residente: 13.713 atleti ogni 100.000 abitanti contro la media nazionale pari a 10.007, il terzo valore più alto a livello nazionale nel 2023²⁴, in crescita dai 12.583 del 2022.

Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 66,5% dei cittadini regionali si dichiarava soddisfatto, e alle relazioni familiari (il 40,3% ne era molto soddisfatto). L'82,4% delle persone di 14 anni e più ha dichiarato di avere delle persone (parenti, amici o vicini) su cui contare.

Per quanto riguarda le competenze digitali, gli indicatori BES del dominio "Innovazione, ricerca e creatività" sugli utenti regolari di Internet e sulle dotazioni informatiche registrano che nel 2024 l'84% (era il 79,1% l'anno prima) della popolazione di 11 anni e più del FVG ha usato Internet almeno una volta a settimana contro l'80,6% della media nazionale. Inoltre, le famiglie che dispongono di connessione a Internet e di almeno un personal computer sono il 71,3% del totale in regione (era il 70,6% nel 2023), contro una media nazionale pari al 66,4%.

Il FVG è una regione in cui le famiglie riscontrano meno problemi nella zona di residenza rispetto all'Italia nel suo complesso e rispetto alla ripartizione Nord-Est. La principale problematica denunciata dalle famiglie è costituita dalle cattive condizioni stradali, rilevate dal 43% delle famiglie del FVG e dal 54% in tutta Italia. Seguono il traffico, presente per il 32% delle famiglie del FVG e per il 41% di quelle italiane, e la difficoltà di parcheggio, segnalata rispettivamente dal 28% e dal 40%.

²³ Istituto Superiore di Sanità, Sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Febbraio 2025.

²⁴ Coni, dati Monitoraggio FSN-DSA 2023.

Una famiglia della regione su quattro lamentava scarsa illuminazione stradale (valori inferiori si riscontrano solo in Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta; 34% il dato nazionale), inquinamento dell'aria (41% in Italia) e rumore (34% in Italia). Per il 18% dei nuclei familiari in FVG nella zona di residenza c'è sporcizia nelle strade (33% il dato nazionale).

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs su qualità della vita e benessere (valori %). Anno 2024 (dove non diversamente indicato)		
	FVG	Italia
Soddisfazione per la propria vita	49,3	46,3
Soddisfazione per il tempo libero	66,5	66,4
Soddisfazione per le relazioni familiari	40,3	33,3
Soddisfazione per le relazioni amicali	27,8	22,5
Soddisfazione per i mezzi pubblici	39,3	20,9
Persone su cui contare	82,4	82,1
Attività di volontariato (anno 2023)	10,1	7,8
Speranza di vita in buona salute alla nascita (anni)	61,9	58,1
Eccesso di peso	44,9	45,1
Fumatori	20,3	20,5
Persone sedentarie (anno 2023)	22,6	34,2
Percezione del rischio di criminalità	17,2	26,6
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	2,9	7,7
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	63,2	56,7
Note: qui sono riportati per le variabili relative all'eccesso di peso e ai fumatori i valori standardizzati.		
Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs		

Il FVG è una delle regioni in cui si riscontra meno difficoltà di collegamento con mezzi pubblici: lo rileva il 26% delle famiglie, un valore secondo solo a quello della Provincia Autonoma di Bolzano, mentre a livello nazionale tale valore si attesta al 35%.

L'utilizzo del trasporto pubblico tra i cittadini del FVG è anche più frequente che nel resto d'Italia: il 15% dei cittadini del FVG dichiara infatti di usare autobus, tram, treni, ecc. più volte a settimana all'interno del proprio comune o per collegamenti tra comuni contro il 13,5% della media nazionale.

I cittadini del FVG hanno meno difficoltà a raggiungere i servizi di pubblica utilità rispetto al resto del Nord-Est e d'Italia.

Nel 2024 il 17,2% delle famiglie percepiva un rischio di criminalità nella zona di residenza contro il 26,6% a livello nazionale; il 2,9% dei cittadini di

14 anni e più dichiarava la presenza di elementi di degrado sociale ed ambientale (come ad esempio spaccio di droga, prostituzione, atti di vandalismo contro il bene pubblico), dato che colloca la regione al secondo posto, dopo la Basilicata, tra le regioni con il valore minore.

Dopo l'aumento nel 2023 della percezione di sicurezza camminando da soli nella zona di residenza quando è buio, che riguardava il 71% delle persone con almeno 14 anni, nel 2024 questa quota è scesa al 63,2%, mantenendosi comunque 6,5 punti percentuali più alta rispetto al dato italiano.

Il livello di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco, espresso su una scala da 1 a 10, si è mantenuto elevato e costante nel corso degli anni e, nel 2024, è misurato con il punteggio medio di 7,5; tra le regioni la valutazione varia tra il 7,0 della Campania e il 7,8 della Provincia Autonoma di Bolzano e a livello nazionale risulta pari a 7,4 punti.

La delittuosità è inferiore a quella che si registra sul territorio nazionale: per esempio, nel 2023 borseggi e rapine si fermavano in regione rispettivamente a 1,2 e 0,7 denunce per mille abitanti contro le 5,1 e l'1,1 della media nazionale. Se per furti la regione si colloca tra le regioni più virtuose, con un tasso che risulta pari a 1.093 furti ogni 100 mila abitanti, (1.731 il valore nazionale), negli ultimi dieci anni sono raddoppiate le truffe e le frodi informatiche tant'è che il FVG è la seconda regione italiana per questo tipo di reato in rapporto alla popolazione.

Al 31 dicembre 2024 i detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione erano 689, il 7,8% in più rispetto al 2023, il 3,5% erano donne e il 51,2% stranieri. Al 30 giugno 2024 il FVG era la terza regione italiana dopo Trentino-Alto Adige e Toscana per numero di detenuti lavoratori: il 47,3%, la maggior parte dei quali alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria.

Principali aggregati di finanza pubblica

Il presente box è volto a fornire un approfondimento sul recente andamento dei principali aggregati di finanza pubblica quali l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, il Prodotto Interno Lordo e la produttività del lavoro, aggiornati alla luce dei più recenti documenti di programmazione economica e delle rilevazioni ed elaborazioni statistiche ufficiali. L'analisi di seguito illustrata considera inoltre alcuni indicatori macroeconomici fondamentali, utili a spiegare nel dettaglio l'andamento del PIL, quali la spesa delle famiglie, la spesa delle Amministrazioni Pubbliche e gli investimenti fissi lordi.

Prodotto Interno Lordo e principali indicatori dei conti economici per il FVG. Anni 2021-2024 (variazioni %)

Conti economici	2021	2022	2023	2024	2022-2024
<i>Valori a prezzi concatenati</i>					
PIL	9,3	1,6	-0,5	0,5	1,6
Spesa per consumi finali interni:					
spesa delle famiglie	6,1	5,6	0,6	0,5	6,7
spesa delle AA.PP.	1,3	0,6	0,9	1,0	2,5
Investimenti fissi lordi	23,5	2,6	8,5	0,4	11,8
<i>Valori a prezzi correnti</i>					
PIL	11,1	5,5	5,4	2,4	11,2
Deflatore del PIL (base 2015)	1,7	5,5	11,8	13,8	
Spesa per consumi finali interni:					
spesa delle famiglie	8,2	13,4	6,5	1,8	22,9
spesa delle AA.PP.	5,3	3,6	2,0	4,5	10,5
Investimenti fissi lordi	27,9	9,1	9,8	0,2	20,0

Fonte: Prometeia

Secondo le stime dell'Istituto Prometeia di maggio 2025, in Friuli Venezia Giulia, a seguito della contrazione del PIL dovuta all'emergenza Covid-19, è stata registrata prima una ripresa del 9,3% nel 2021, poi variazioni comprese tra l'1,6% e il -0,5% negli anni successivi. L'incremento complessivo in termini deflazionati risulta pari a +1,6% nel periodo 2022-2024. Considerando invece l'andamento a prezzi correnti - compreso quindi l'aumento dei prezzi - il **PIL** ha registrato nello stesso periodo un incremento pari al 11,2%, pari a +14,2% pro capite.

Compongono il PIL, oltre l'interscambio netto con il resto del mondo e la variazione delle scorte, gli aggregati di domanda interna quali la **spesa delle famiglie**, la **spesa delle Amministrazioni Pubbliche** e gli **investimenti fissi lordi**.

In Friuli Venezia Giulia nel periodo 2022-2024 è risultata in ripresa in particolare la spesa delle famiglie, in misura maggiore rispetto alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche, sia in termini di volumi (+6,7% a prezzi concatenati, rispetto al +2,5%), che di valore (+22,9% a prezzi correnti, rispetto al +10,5%). Gli investimenti, in volume, sono cresciuti del 23,5% nel 2021 e del +11,8% nel periodo complessivo 2022-2024; per il 2024 la stima è pari a +0,4%.

Prodotto Interno Lordo, confronto Italia e FVG. Anni 2021-2024 (variazioni %)

	2021	2022	2023	2024	2022-2024
FVG					
PIL a prezzi concatenati	9,3	1,6	-0,5	0,5	1,6
PIL a prezzi correnti	11,1	5,5	5,4	2,4	11,2
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	33.781	35.741	37.672	38.567	14,2
ITALIA					
PIL a prezzi concatenati	8,9	4,7	0,7	0,7	6,2
PIL a prezzi correnti	11,2	8,4	6,6	2,9	18,8
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	31.132	33.827	36.064	37.112	19,2

Fonte: Prometeia

Secondo le previsioni di maggio 2025 elaborate dall'Istituto Prometeia, l'economia del FVG registra una crescita dello 0,5% nel 2024. Nel 2024 il PIL regionale supera secondo le stime i 46 miliardi di euro a valori correnti e i 38 mila euro

pro capite.

Per la valutazione dell'andamento dei prezzi al consumo ISTAT si avvale di diversi indici che differiscono per la composizione del paniere e la pesatura delle voci di spesa: ai beni e ai servizi compresi nel paniere sono assegnati dei pesi in base all'importanza che rivestono nel bilancio medio delle famiglie. Tali pesi vengono aggiornati regolarmente per assicurare che riflettano le variazioni dei profili di spesa dei consumatori.

I principali indici dei prezzi sono l'**IPCA (Indice armonizzato dei prezzi al consumo)** elaborato a livello nazionale con una metodologia concordata a livello europeo per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i Paesi, e il NIC (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività): questo indice è lo strumento per misurare l'inflazione in Italia e nelle regioni e province italiane, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. L'Indice armonizzato dei prezzi al consumo – IPCA viene elaborato a livello nazionale dall'ISTAT con una metodologia concordata a livello europeo per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i Paesi.

L'IPCA viene elaborato in differenti versioni: può essere definito come indice generale omnicomprensivo oppure può venire elaborato al netto dei prodotti energetici, o ancora al netto dei prodotti energetici importati (quest'ultimo non rientra tra gli indici diffusi mensilmente dall'ISTAT con riferimento ai prezzi al consumo).

Secondo l'indice generale, l'aumento dei prezzi al consumo nel periodo 2022-2024 risulta pari a 16,5%. Depurato del prezzo dei prodotti energetici, l'aumento risulta pari a 13%.

Indice armonizzato IPCA italiano Generale, al netto della componente energetica (IPCA-EN) e al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI). Medie annue. Anni 2021-2024

	IPCA Generale		IPCA-EN		IPCA-NEI	
	NI 2020=100	Var %	NI 2020=100	Var %	NI 2020=100	Var %
2021	101,9	1,9	100,8	0,8	100,7	0,7
2022	110,9	8,7	105,3	4,5	107,3	6,6
2023	117,4	5,9	111,3	5,7	114,8	6,9
2024	118,7	1,1	113,9	2,3	116,2	1,3
2022-2024	116,5	16,5	113,0	13,0	115,4	15,4

Fonte: ISTAT

Nota: il dato IPCA – NEI del 2024 è stato aggiornato da ISTAT a giugno 2025

I valori IPCA sono nazionali, ma ISTAT elabora anche una misura del tasso di inflazione a livello regionale e provinciale denominata NIC, indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, che risulta utile per il confronto territoriale con i valori italiani.

Indice NIC Italia e FVG. Medie annue. Anni 2021-2024

	Italia		FVG	
	NI 2015=100	Var %	NI 2015=100	Var %
2021	104,7	1,9	105,2	2,1
2022	113,2	8,1	113,8	8,2
2023	119,6	5,7	120,0	5,4
2024	120,8	1,0	121,4	1,2
2022-2024	115,38	15,38	115,40	15,40

Fonte: ISTAT

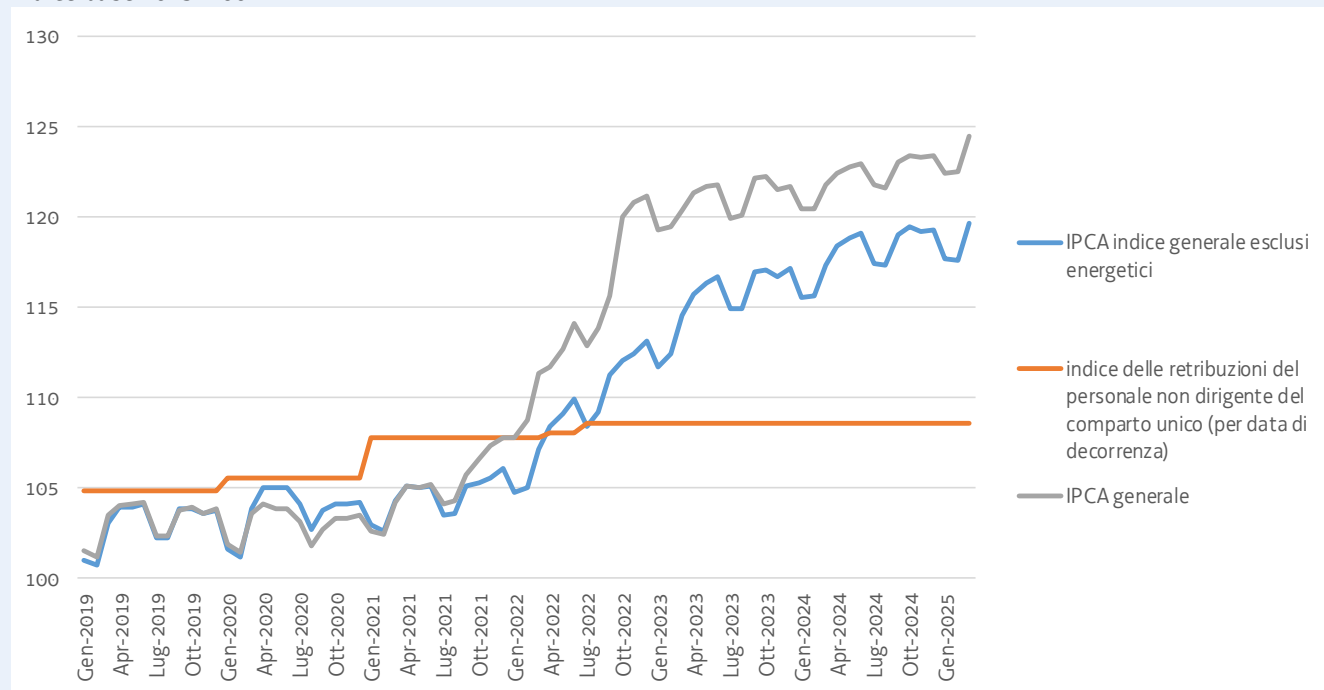
Considerando le **voci di spesa che compongono l'indice IPCA generale**, nel periodo 2022-2024 aumenti superiori alla media sono stati registrati per le voci "abitazione, acqua, elettricità gas e altri combustibili" (per i quali si è rilevata una crescita dei prezzi del 32,5%), per "prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+23,4%), per "servizi ricettivi e di ristorazione" (+18,2%). Sopra il 10% risultano gli aumenti per le spese per trasporti e per mobili, articoli e servizi per la casa.

Gli aumenti dei prezzi per l'abitazione e per i beni alimentari sono quindi quelli che maggiormente hanno contribuito all'inflazione e pesano particolarmente sui bilanci delle famiglie.

Indice armonizzato IPCA italiano per classificazione ECOICOP. Tasso complessivo del periodo 2022-2024. (valori %)

Fonte: ISTAT

Il confronto tra i tassi di inflazione e l'andamento delle retribuzioni contrattuali mostra ulteriormente lo scostamento tra il costo della vita e l'adeguatezza dei salari. Nel caso specifico, sono stati posti a confronto l'indice dei prezzi al consumo IPCA e quello delle retribuzioni del personale non dirigente del comparto unico FVG, per il quale è stata considerata la data di decorrenza degli aumenti contrattuali o delle indennità di vacanza contrattuale.

Indice IPCA e indice delle retribuzioni del personale non dirigente del comparto unico. FVG anni 2019-2025. Numeri indice base 2015=100

Fonte: ISTAT e Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio sistema autonomie locali e funzione pubblica

Sul territorio regionale l'effetto dell'inflazione ha prodotto, nel periodo 2022-2024, **un aumento del costo della vita** pari al +16,5% (IPCA generale) ovvero pari al +15,4% escludendo i beni energetici importati (IPCA NEI).

Nel medio periodo l'indice delle retribuzioni contrattuali ha registrato un incremento medio ponderato per i

dipendenti del Comparto del 4,20%¹ con riferimento al triennio contrattuale 2019-2021 e l'attribuzione di un'indennità di vacanza contrattuale pari allo 0,3% e 0,5% (con decorrenza rispettivamente aprile e luglio 2022), quale anticipo dei futuri incrementi relativi al triennio 2022-2024.

Pertanto nel periodo gennaio 2019 - dicembre 2024 gli incrementi retributivi sono stati mediamente pari al 4,7%, mentre l'inflazione, negli stessi mesi, è stata del 19,5%.²

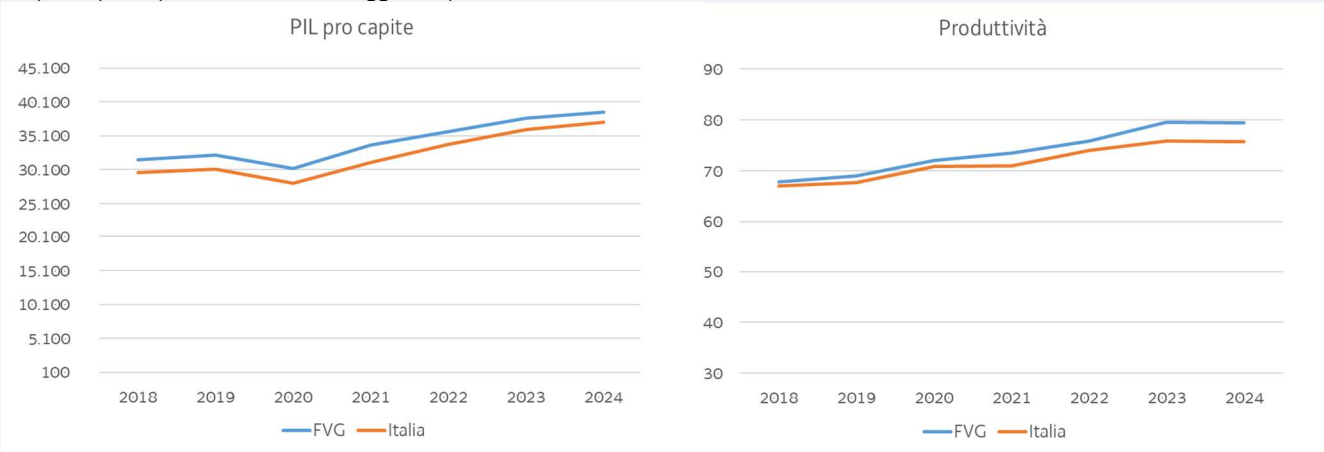
Redditi da lavoro dipendente e produttività del lavoro. FVG. Anni 2021-2024

	2021	2022	2023	2024	2022-2024
FVG					
Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)	9,3	3,5	3,1	4,8	11,9
Produttività del lavoro (per unità di lavoro 000€)	73,4	75,9	79,6	79,4	8,2
ITALIA					
Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)	8,8	6,2	5,2	5,2	17,4
Produttività del lavoro (per unità di lavoro 000€)	70,9	74,0	75,9	75,8	6,8

Fonte: Prometeia

I **redditi da lavoro dipendente** (a valori correnti, ossia comprensivi dell'aumento di prezzi) hanno registrato per la totalità delle branche di attività un aumento complessivo dell'11,9% nel periodo 2022-2024, in Italia del 17,4%. La **produttività del lavoro**, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto e l'input di lavoro, nel periodo 2022-2024 è pari mediamente a 77,1 mila euro annui per unità di lavoro (dove le unità di lavoro si possono intendere come una standardizzazione del numero di occupati), in crescita dell'8,2% nel 2024, rispetto ad inizio periodo. Il corrispondente valore italiano è pari a 74,2 mila euro per unità di lavoro, con una crescita del 6,8%. Considerando il confronto tra il dato Friuli Venezia Giulia e il dato Italia, emerge che al 2024 il **PIL procapite** della regione, pari a 38,6 mila euro, risulta superiore del 3,9% rispetto al corrispondente nazionale, mentre la produttività del lavoro per unità di lavoro vede il dato FVG superiore al dato Italia del 4,8%.

PIL pro capite e produttività (valore aggiunto per unità di lavoro). Anni 2018-2024 (euro)



Fonte: Istituto Prometeia

Considerati gli indicatori illustrati, può essere elaborato un indicatore statistico di sintesi in grado di rappresentare economicamente un valore sintetico di riferimento utile al rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro del personale dipendente dell'Amministrazione regionale. Altresì, considerati gli indicatori socioeconomici e di rappresentazione della soddisfazione di cittadini e famiglie per i servizi pubblici e per le condizioni di vita e di benessere, può essere elaborato un indicatore sintetico di confronto territoriale tra il Friuli Venezia Giulia e l'Italia.

¹ Nel dettaglio: l'incremento medio, per i dipendenti appartenenti all'Amministrazione regionale, è stato del 3,52%, mentre per i dipendenti appartenenti agli Enti locali, l'incremento è stato in media del 4,44%, in quanto agli stessi è stato riconosciuto anche l'adeguamento retributivo perequativo che determina una percentuale maggiore di incremento.

² La percentuale del 4,7% di incremento medio è data dalla somma dell'incremento medio del Comparto pari al 4,2% e della vacanza contrattuale "a regime" pari allo 0,5% per il CCRL 2022-2024, nel periodo oggetto di analisi considerato.

Il Comparto unico FVG

A completamento del quadro relativo ai principali aggregati di finanza pubblica la presente sezione si occupa del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, istituito con LR 13/1998 e di cui in origine facevano parte i dipendenti di Consiglio regionale, Amministrazione regionale, Enti regionali, Province, Comuni, Comunità montane e degli altri Enti locali. Oggi ne fanno parte anche l'Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF, il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica – CAMPP, il Consorzio Isontino Servizi Integrati – C.I.S.I., l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI), l'Azienda pubblica di servizi alla persona – l'ASP “Daniele Moro” di Codroipo, il Consorzio Culturale del Monfalconese, il Consorzio Boschi Carnici, l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

Si tratta di un Comparto unico di contrattazione la cui *ratio* è quella di realizzare una riforma del lavoro pubblico alle dipendenze della Regione e degli Enti locali presenti sul suo territorio improntata all'omogeneizzazione degli aspetti retributivi, delle mansioni e del trattamento giuridico dei dipendenti dell'Ente Regione e degli altri Enti locali presenti sul territorio regionale, sia per l'area dirigenti sia per quella dei non dirigenti, funzionale alla “razionalizzazione degli apparati amministrativi e all'accrescimento dell'efficacia ed efficienza degli apparati medesimi”.

Posto che il Comparto unico rappresenta una leva importante e imprescindibile nel governo del sistema Regione-Autonomie locali, il tema riveste notevole strategicità anche in termini di programmazione della spesa, atteso che in detto sistema anche la spesa di personale degli Enti del Comparto unico diversi dalla Regione è governata e finanziata dall'Amministrazione regionale. Il tema, quindi, involge la numerosità dei dipendenti da un lato e il livello delle retribuzioni dall'altro.

Avuto riguardo alla numerosità dei dipendenti, la seguente tabella riporta il numero dei dipendenti del Comparto unico nel periodo temporale 2015-2023, così come risultante dai Conti annuali, e ne evidenzia un progressivo calo, anche se nell'ultimo biennio si registra un'inversione di tendenza.

Personale del Comparto Unico FVG. Anni 2015-2023

		31/12/2015 (conto annuale)	31/12/2016 (conto annuale)	31/12/2017 (conto annuale)	31/12/2018 (conto annuale)	31/12/2019 (conto annuale)	31/12/2020 (conto annuale)	31/12/2021 (conto annuale)	31/12/2022 (conto annuale)	31/12/2023 (conto annuale)
COMPARTO UNICO	Dipendenti a tempo indeterminato a tempo pieno	13.734,00	13.433,00	11.311,00	11.059,00	10.929,00	10.751,00	12.027,00	12.284,00	12.570,00
	Dipendenti a tempo indeterminato e part time		-	1.687,00	1.632,00	1.616,00	1.517,00			
	Dipendenti a tempo determinato	310,00	386,77	429,05	403,06	407,46	412,27	472,49	386,68	285,22
	Totale	14.044,00	13.819,77	13.427,05	13.094,06	12.952,46	12.680,27	12.499,49	12.670,68	12.855,22
Regione	Dipendenti a tempo indeterminato a tempo pieno	2.786,00	3.285,00	3.025,00	2.950,00	2.840,00	2.826,00	3.059,00	3.143,00	3.284,00
	Dipendenti a tempo indeterminato e part time			426,00	444,00	439,00	414,00			
	Dipendenti a tempo determinato	90,00	120,99	134,14	111,63	112,40	100,60	118,55	106,82	78,88
	Totale	2.876,00	3.405,99	3.585,14	3.505,63	3.391,40	3.340,60	3.177,55	3.249,82	3.362,88
Enti Locali e Altri Enti	Dipendenti a tempo indeterminato a tempo pieno	10.948,00	10.148,00	8.286,00	8.109,00	8.089,00	7.925,00	8.968,00	9.141,00	9.286,00
	Dipendenti a tempo indeterminato e part time			1.261,00	1.188,00	1.177,00	1.103,00			
	Dipendenti a tempo determinato	220,00	265,78	294,91	291,43	295,06	311,67	353,94	279,86	206,34
	Totale	11.168,00	10.413,78	9.841,91	9.588,43	9.561,06	9.339,67	9.321,94	9.420,86	9.492,34

Fonte: Conto annuale (2015 – 2023)

La tendenza del **personale nel Comparto nel suo complesso** negli ultimi due anni sembrerebbe dunque aver cambiato direzione, evidenziando un **lievissimo trend in crescita**: il personale in servizio al 31.12.2023, infatti, è aumentato passando da 12.671 dipendenti al 31.12.2022 a 12.855 dipendenti.

Si rende dunque imprescindibile porre tutti gli enti del Comparto nelle condizioni di attrarre nuove risorse umane affinché lo stesso possa perlomeno **riavvicinarsi alla numerosità complessiva di dipendenti in servizio nell'anno 2015** (infatti, ad oggi, la numerosità dei dipendenti è ancora in contrazione del 8,47%).

Va rimarcata a tale proposito anche la **peculiare collocazione geografica del Friuli Venezia Giulia, assolutamente periferica rispetto al resto d'Italia**, con la conseguenza che il reclutamento di nuove risorse rispetto a Regioni più centrali risulta viepiù difficoltoso. Si consideri inoltre che ben n. 71 Comuni (pari al 33,02%) appartengono a una delle quattro “*aree interne regionali*” selezionate per la programmazione 2021-2027 - alta Carnia, Dolomiti friulane, Canal

del Ferro- Val Canale e Valli del Torre Natisone - ovvero **centri di piccole dimensioni**, significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, assai diversificati al loro interno e **spesso soggetti a spopolamento**.

La necessità di attrarre nuove risorse appare indispensabile se si vogliono mantenere gli elevati standard di qualità dei servizi pubblici erogati che, come illustrato nei paragrafi precedenti, in termini di **indicatori BES e SDGs su "qualità della vita" e "benessere", evidenziano degli indicatori di gran lunga migliori rispetto al dato medio italiano**; tali indicatori trovano altresì conferma nei **livelli di soddisfazione** espressi dalla popolazione residente riguardo ai **servizi pubblici** che, come visto sopra, sono **significativamente più alti rispetto ai corrispondenti valori nazionali** (vedasi, ad esempio, i settori ambiente, turismo, cultura, istruzione e formazione, sicurezza, raccolta differenziata, ecc...).

Per tutto quanto sopra esposto, nell'ambito delle funzioni di governo del sistema Regione-Autonomie locali, si rende quindi necessario mettere in atto adeguate politiche atte ad invertire la tendenza in essere, anche attraverso una **dinamica retributiva più incisiva** rispetto a quella del Comparto delle Funzioni locali, che comunque anche a livello nazionale sconta, a sua volta, un deficit di competitività sia con gli altri Comparti pubblici (Ministeri, Agenzie ed Enti statali) che con il mercato del lavoro privato.

Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico

Ricordato che il CCRL 2019-2021 stipulato nel 2023 ha consentito di coprire, seppur parzialmente, l'incremento dell'inflazione nel frattempo intervenuto (+12,7% nel periodo 2018/2022, a fronte di un incremento medio ponderato contrattuale, a regime, pari al 4,20%), con la manovra di bilancio per l'anno 2024 sono state stanziare le risorse atte a consentire il rinnovo relativo al 2022-2024 con un analogo incremento in termini percentuali a cui, con LR 7/2024, sono state aggiunte ulteriori risorse che consentono, al momento, il riconoscimento di un incremento a regime pari al 6%.

Al fine di consentire agli Enti del Comparto unico, ed in particolare agli Enti diversi dalla Regione, di assicurare lo svolgimento delle molteplici attività istituzionali, la cui erogazione è spesso a rischio a causa dell'attuale diffusa e cronica scarsità di personale, si rende necessario favorire le condizioni affinché gli stessi possano disporre di un numero adeguato di risorse umane e, auspicabilmente, siano in grado anche di attrarre di nuove in possesso delle competenze necessarie per rispondere efficacemente alle mutate esigenze della collettività. Per tale motivo, resta ferma innanzitutto la **necessità di integrare ulteriormente dette risorse** al fine di compensare l'impennata del dato inflattivo che, solo a partire dall'anno 2024, ha iniziato a mostrare un andamento in decisa diminuzione.

Gli studi in materia hanno infatti evidenziato che uno degli aspetti rilevanti della **minore attrattività del pubblico impiego** è il **differenziale salariale e la rigidità degli stipendi**, che non permette di attrarre o trattenere talenti offrendo condizioni migliori di quelle che potrebbero ottenere nel mercato del lavoro privato che in Friuli Venezia Giulia rappresenta il vero *competitor* del lavoro pubblico in quanto, essendo caratterizzato dall'elevata competitività illustrata nelle sezioni precedenti, ha consentito di raggiungere un tasso di occupazione di 8 punti percentuali in più rispetto al corrispettivo nazionale (vedasi pag. 27). Sono proprio questi i lavoratori che oggi la Pubblica Amministrazione cerca di attrarre, e la sfida è dunque, anche a livello di Comparto unico, quella di introdurre retribuzioni e istituti contrattuali innovativi idonei ad invertire la rotta, in modo che essi possano avere, in maniera complementare e sinergica, un impatto positivo sulla motivazione dei dipendenti (sia di coloro che sono già in servizio, e che devono essere trattenuti, che di coloro che ambiscono ad entrare per la prima volta nella Pubblica Amministrazione). Infatti, va ribadito che l'attrattività del Comparto unico dipende, in primo luogo, dalla leva economica, rappresentata da **salari commisurati ai rischi derivanti dalle responsabilità amministrative-contabili** imposte dalla stratificazione normativa intervenuta nell'arco degli ultimi decenni e ai carichi di lavoro aumentati a causa del ridotto turn-over.

L'utilizzo della leva contrattuale per **rilanciare l'attrattività del Comparto unico** si deve tradurre non solo in termini di incremento del trattamento economico, bensì anche di introduzione di altri istituti.

In particolare, nel contesto sopra descritto, peraltro caratterizzato da una eterogeneità dimensionale degli Enti coinvolti e da una localizzazione geografica spesso sfavorevole, è di tutta evidenza come anche il **welfare integrativo** rappresenti uno strumento indispensabile per agire sul versante dell'attrattività. È noto, infatti, come il settore pubblico ha accumulato su questo tema un grave ritardo rispetto al settore privato; peraltro, affinché i progetti di

welfare integrativo possano prendere concretamente avvio e abbiano successo, si impone la necessità di destinare in maniera innovativa al finanziamento dello stesso anche risorse *ad hoc*. Diversamente, il welfare integrativo scontrerebbe, come accaduto nei Comparti nazionali delle Funzioni centrali e delle Funzioni locali, dei limiti oggettivi rappresentati dall'esiguità delle risorse che potrebbero essere a ciò destinate attingendo solamente a quelle del fondo per il salario accessorio o a quelle riconosciute da specifiche disposizioni di legge o da previgenti norme di contratto collettivo.

In sostanza, l'attivazione di politiche di welfare deve essere accompagnata dallo stanziamento di risorse "nuove", che non vadano ad intaccare quelle già destinate al salario accessorio. Ciò, anche al fine di concretizzare il principio introdotto dall'articolo 7, comma 1 del Dlgs 165/2001, secondo il quale la gestione del personale deve essere orientata alla creazione di *"un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo"*. All'interno di tale scenario, è ormai acclarato che il welfare integrativo riveste un ruolo strategico in quanto consente, da un lato, di promuovere il benessere dei dipendenti, che nelle funzioni locali sono più esposti alle responsabilità e ai carichi di lavoro rispetto ai colleghi di Ministeri, Agenzie ed Enti statali, e dall'altro di apportare benefici alle organizzazioni in termini di fidelizzazione delle risorse umane e di accrescimento della loro performance per la creazione del *"valore pubblico"* a favore della collettività e delle imprese.

Sulla base di tali considerazioni, al fine di rendere più competitivo il Comparto unico sia in relazione al settore privato che nei confronti di altri Comparti pubblici, le direttive impartite alla delegazione trattante di parte pubblica con DGR 1094/2024, in coerenza con l'atto di indirizzo quadro per i rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024 per il personale delle Pubbliche Amministrazioni, hanno già fornito l'obiettivo di implementare *"... misure di welfare, leva strategica per l'attrattività dei nuovi talenti e per l'incremento della motivazione ed il miglioramento del clima organizzativo per il personale già in servizio. L'introduzione del welfare integrativo perseguirà il fine di dotare gli enti di uno strumento innovativo determinante, sia in termini di benefici per le organizzazioni che per l'accrescimento del senso di appartenenza del personale, per mitigare il rischio di non riuscire a trattenere i talenti contribuendo all'effettivo rilancio dell'attrattività degli enti del Comparto unico, sia rispetto al settore privato che ad altri comparti della Pubblica Amministrazione che lo hanno già introdotto"*.

Al fine di dare concretezza all'obiettivo di introdurre il welfare integrativo nella tornata contrattuale 2022-2024 e, soprattutto, di rendere tale strumento un'effettiva leva strategica finalizzata ad accrescere l'attrattività del Comparto unico, si rende pertanto necessario stanziare apposite risorse economiche *ad hoc* vincolate esclusivamente al finanziamento dello stesso.

Da ultimo, va evidenziata la necessità di proseguire nell'attuazione del superamento delle differenze retributive tuttora presenti nei trattamenti economici fra l'area Regione e l'area Enti locali, utilizzando, come già fatto per il CCRL 2019-2021, le ulteriori risorse destinate allo scopo dall'art. 9, commi 54 e seguenti della LR 16/2023 e successivamente integrate con legge di stabilità per l'anno 2025.

2. La programmazione regionale

La Pianificazione strategica

Il **ciclo della pianificazione strategica** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si articola, come descritto nella figura sotto riportata, nelle seguenti fasi: strategia, programmazione e monitoraggio.

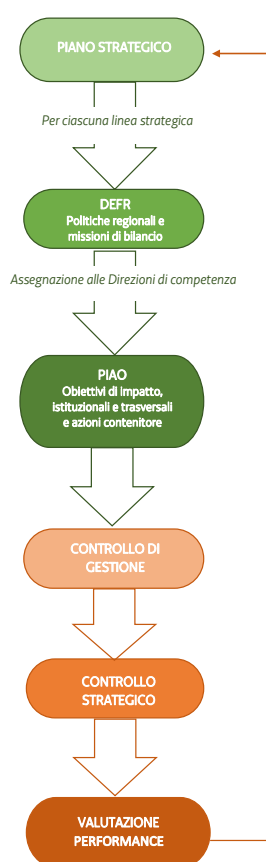
Nella fase della **strategia** sono definite le linee strategiche declinate dal Programma di governo di legislatura, di cui si specificano le priorità, gli indirizzi di pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale.

Nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con proiezione triennale, classificate per missioni di bilancio.

Tramite la programmazione della **performance**, le suddette attività vengono declinate in specifici obiettivi di impatto e istituzionali, associati alla Struttura dell'Amministrazione regionale che risulta responsabile della realizzazione.

Segue infine la fase di **monitoraggio** in cui si attua il controllo strategico, il controllo di gestione e la valutazione della performance.

Il ciclo della pianificazione strategica



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende pertanto avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene illustrata nel Piano strategico della Regione, documento articolato in linee strategiche, che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

Il 10 novembre 2023, con deliberazione n. 1736, la Giunta regionale ha approvato il **Piano strategico 2023-2028** per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio. Il Piano è pubblicato e reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

La Programmazione e la performance

Coerentemente con quanto previsto dal ciclo della pianificazione strategica, nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività da realizzare nell'arco dell'anno.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: il **DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR)** definiscono la programmazione annuale per singole missioni di spesa, di cui al DLgs 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i **bilanci di previsione annuale e triennale**, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Nella redazione del DEFR, ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo il principio selettivo, elabora le **politiche relative alle attività di impatto**, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla **creazione di valore pubblico** a beneficio del territorio regionale.

Nelle politiche regionali, per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del DLgs 118/2011, è la **Nota di aggiornamento al DEFR** a riprendere, aggiornare e approfondire le politiche che sono state programmate nel DEFR, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR sono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Chiude la fase di programmazione il **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, introdotto con il DL 80/2021, convertito dalla L. 113/2021, che definisce gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, declinando così in azioni concrete le attività programmate e assegnando a ciascuna Struttura dell'Amministrazione ed Ente regionale obiettivi di impatto e istituzionali con orizzonte temporale annuale o pluriennale.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato; a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

Per la realizzazione delle suddette attività, è necessaria l'assegnazione delle risorse utili: attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione tra i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR - NaDEFR, la Legge di stabilità, la Legge collegata alla manovra di bilancio e il bilancio di previsione), il PIAO e il Documento di programmazione della prestazione.

Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera Amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro misura il grado di

efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle eventuali misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Per quanto riguarda l'attività di **controllo strategico** e di valutazione invece, l'obiettivo è verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico, tramite l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi. Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel DEFR, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse **indagini di citizen ed enterprise satisfaction**. Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, proseguono anche nel corso del 2025, al fine di rilevare la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più significativi per la strategia e la programmazione regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen ed enterprise satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per cogliere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere, infatti, quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione relativamente alle scelte strategiche perseguite dalla Regione, consente pertanto una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e degli impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla valutazione. Il processo integrato di **valutazione della performance organizzativa e individuale** ai sensi della LR 18/2016, si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, recentemente aggiornato e integrato dalla Giunta regionale con DGR 1895/2023 che viene applicato a partire dalla valutazione della performance dell'anno 2024.

Il suddetto aggiornamento è finalizzato a valorizzare il Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione (SMVP) come strumento efficace di gestione e sviluppo del capitale umano e non come mera forma di controllo, rendendolo sempre più un tramite funzionale al miglioramento della qualità complessiva dei servizi resi dall'Amministrazione.

Il nuovo SMVP, in particolare relativamente ai nuovi comportamenti organizzativi oggetto di valutazione o a specifici principi di valutazione, è stato applicato nel 2025 con riferimento alla performance dell'anno 2024.

Si precisa che il funzionamento complessivo del sistema di valutazione è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che ne garantisce la correttezza.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica: 8 – FVG è digitale e PNRR

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

- Direzione generale
- Segretariato generale
- Ufficio di Gabinetto
- Ufficio stampa e comunicazione
- Avvocatura della Regione
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
- Direzione centrale finanze

Politiche da adottare:

Direzione generale

Per l'anno 2026, nel contesto del **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, l'attività di programmazione e di performance si focalizzerà sulla definizione degli obiettivi di impatto della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi offerti. Si punterà a valutare l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di controllo strategico, basati sulle rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction, di controllo di gestione, con l'analisi dell'andamento della performance e dei costi, e di informazione statistica su puntuali focus tematici. In particolare si misurerà l'efficacia della rappresentazione statistica degli indicatori e dei target di **valore pubblico degli obiettivi** della programmazione.

In tale contesto verrà monitorata l'attuazione del **Piano strategico 2023-2028**, in linea di continuità con la pianificazione strategica del quinquennio 2018-2023, secondo gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale approvate dalla Giunta regionale. Inoltre, con l'Organismo indipendente di valutazione, continuerà ad essere applicato il nuovo **Sistema permanente di misurazione e valutazione** delle performance, approvato con DGR 1895/2023, con la finalità di valorizzare il merito dei dipendenti e dei dirigenti dell'Amministrazione e degli Enti regionali e di accentuare la differenziazione delle valutazioni dei comportamenti organizzativi. In tale ambito verranno effettuate anche nel 2026, in un percorso di costante verifica e miglioramento, le analisi sui risultati degli obiettivi e sui comportamenti valutativi.

Anche nel corso del 2026 l'**Ufficio di statistica** della Regione garantirà la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per il Rapporto sullo stato della Regione e sull'attuazione del programma, per i Documenti di

programmazione economico finanziaria, per i Documenti di programmazione nonché di rendicontazione della performance, per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale e per il supporto alle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione. L'Ufficio continuerà a garantire il supporto informativo-statistico ai processi decisionali dell'Amministrazione e, svolgendo un'attività statistica di rilievo locale, si occuperà della pubblicazione della 57esima edizione dell'annuario **Regione in cifre** e di puntuali report di approfondimento tematico economico-sociale di interesse pubblico.

Il 23.12.2022 la Regione e PromoturismoFVG hanno costituito il Comitato Organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività concernenti la realizzazione del progetto "Art for 17 sustainable goals", già designato come progetto **"I favolosi ONU 17"**.

L'obiettivo del progetto è quello di creare un asset permanente di turismo culturale in Friuli Venezia Giulia, affrontando le tematiche cruciali del nuovo millennio, ovvero gli ambiti della sostenibilità così come declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, si assocerà l'arte contemporanea ai suoi massimi livelli in una cornice idonea a sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto e alla promozione dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Il progetto prevede l'installazione permanente di opere di artisti di fama mondiale rappresentativi dei diciassette obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Nel 2023 la Presidenza del Consiglio esecutivo del Comitato organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività è stata assegnata al Direttore generale di Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa. Nel 2025, presso la medesima Agenzia, è stata costituita la struttura organizzativa che seguirà in modo esclusivo l'attività del Comitato organizzatore. Con DPR 86/2025 è stata riconosciuta la personalità giuridica al Comitato organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività concernenti la realizzazione del progetto "Art for 17 sustainable goals".

Nel contesto del PIAO 2026-2028, la **prevenzione della corruzione** è sia leva per la protezione del valore pubblico, sia leva per la sua creazione. Gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, e le misure specifiche in cui i primi possono essere declinati, saranno programmati alla luce della peculiarità regionale e degli esiti dell'attività di monitoraggio sulla sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025-2027, all'interno del quadro strategico nazionale definito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ambito dei vari Piani nazionali anticorruzione (PNA).

Per realizzare forme di **integrazione e coordinamento** tra la programmazione anticorruzione e gli altri **strumenti di pianificazione del PIAO**, proseguiranno le attività di sviluppo della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi.

Con il **piano annuale di monitoraggio** delle misure di prevenzione della corruzione, verrà rafforzata la verifica sulla sostenibilità, l'effettiva attuazione e l'idoneità delle misure adottate rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'Amministrazione.

Il monitoraggio sistematico sulle sottosezioni di Amministrazione trasparente costituirà, anche, la base informativa per individuare le direttrici prioritarie per la **standardizzazione delle pubblicazioni e l'accessibilità alle informazioni**, nell'ottica dell'implementazione della **piattaforma unica della trasparenza**. La correttezza e la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici verrà perseguita anche tramite l'adeguamento dei modelli di dichiarazione e il rafforzamento dei processi di controllo.

Al fine di razionalizzare le informazioni pubblicate sul sito istituzionale, nella sottosezione "Amministrazione trasparente", privilegiando quelle di più rilevante interesse per i cittadini, l'Amministrazione regionale continuerà a partecipare al tavolo tecnico avviato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) il 05.06.2024 su richiesta della Conferenza Stato Regioni autonomie locali, per una verifica di sostenibilità degli obblighi di cui al DLgs 33/2013.

Per quanto riguarda inoltre le attività in materia di **contrasto ai fenomeni di riciclaggio** e di finanziamento del terrorismo internazionale, a seguito della nomina per l'Amministrazione regionale del Gestore delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della Banca d'Italia, verranno adottate apposite disposizioni e procedure interne in materia. L'avvio del sistema regionale di gestione e prevenzione di fenomeni di

riciclaggio e di finanziamento al terrorismo sarà preceduto da un **percorso di formazione obbligatoria** del personale addetto ai processi degli ambiti individuati dall'art. 10 del DLgs 231/2007.

Le azioni di prevenzione della corruzione verranno utilmente rafforzate tramite la creazione di percorsi formativi per lo sviluppo professionale del personale sui principi e valori del lavoro nella Pubblica Amministrazione, e sui temi funzionali a favorire l'attuazione delle misure.

Per i Programmi regionali FESR, FSE+ e per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Slovenia Interreg VI A, l'Autorità di **audit** procederà all'aggiornamento della Strategia di audit nonché alla programmazione, organizzazione e attuazione delle attività relative alla programmazione europea 2021 – 2027 con particolare riferimento agli audit di sistema, delle operazioni e dei conti.

Parallelamente, l'Audit interno, nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa posto in essere su atti e procedimenti di spesa, e finalizzato al miglioramento continuo dell'attività amministrativa svolta dalle strutture dell'Amministrazione regionale, proseguirà l'analisi sulle misure consequenziali adottate rispetto alle più frequenti irregolarità riscontrate, anche tramite i controlli di secondo livello. Inoltre, al fine di individuare le aree di criticità verso cui meglio orientare il controllo successivo di regolarità amministrativa, l'Audit interno svolgerà le proprie funzioni in stretta interazione con il settore della medesima Unità Operativa Specialistica di cui lo stesso Audit interno fa parte, e che si occupa di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

In tema di **vigilanza sulle cooperative**, l'Amministrazione regionale adotterà, per il tramite delle associazioni del movimento cooperativo, politiche atte a valorizzare le realtà sul territorio, eserciterà la funzione relativa su società cooperative, loro consorzi e sugli altri enti mutualistici, valorizzerà l'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, attuerà annualmente un Piano revisionale nei confronti delle società cooperative non aderenti, nonché eventuali revisioni straordinarie. In particolare, si applicheranno le disposizioni che prevedono la ricezione dei segnali di cui all'art. 3 del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza da parte degli organi interni di controllo dei soggetti vigilati e dei soggetti incaricati della revisione e dell'ispezione. Inoltre, in linea con la normativa nazionale, si adegueranno gli importi dovuti per le revisioni ordinarie e straordinarie nel biennio 2025-26, provvedendo altresì ad adottare i nuovi schemi di modulistica revisionale, al fine di realizzare l'allineamento con le linee guida ministeriali.

Per quanto attiene alla **funzione della protezione dei dati personali** l'Amministrazione regionale è impegnata a garantire l'osservanza del Regolamento UE/679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) e degli obblighi conseguenti. Le scelte e le politiche pubbliche devono infatti perseguire, fra i propri obiettivi primari, la tutela dei diritti del cittadino, tra i quali rientra la protezione dei dati personali. La necessità di un adeguamento permanente ai parametri europei è realizzata attraverso un'attività strategica e trasversale, che si è concentrata e proseguirà su più ambiti, quali: la creazione del Modello organizzativo privacy regionale con la DGR 1064/2023; la partecipazione ai tavoli interregionali in materia di privacy; l'attività di formazione obbligatoria, di carattere sia generale che specifico; l'attività del Responsabile per la protezione dei dati e del Gruppo dei referenti privacy; lo sviluppo di un nuovo Registro dei trattamenti dei dati personali e il suo costante aggiornamento e l'elaborazione di istruzioni per il trattamento dei dati, finalizzate a garantire uniformità nell'azione dell'Amministrazione regionale. In particolare, per il 2026 sono previste la regolamentazione della procedura per la gestione dei data breach e la realizzazione di specifiche attività di audit.

Nell'ambito della **tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, in conformità al DLgs 81/2008, si procederà ad un'ulteriore integrazione e sviluppo del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, quale strumento centrale del proprio **Sistema di Gestione della Sicurezza**. Tale sistema sarà strutturato in modo coerente con l'organizzazione interna, tenendo conto delle responsabilità, delle funzioni e dei processi operativi propri dell'Ente. L'aggiornamento del DVR consentirà inoltre di definire procedure e prescrizioni operative, che si integrano con i flussi decisionali e gestionali, garantendo un approccio sistemico alla prevenzione. La **sorveglianza sanitaria** sarà organizzata in modo da rispondere alle specificità delle attività svolte, con protocolli calibrati sui rischi individuati nel DVR. Inoltre, il sistema di gestione sarà supportato da attività di **formazione e informazione** mirate, rivolte a tutto il personale, per assicurare la piena consapevolezza delle procedure e delle responsabilità. Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione dei rischi emergenti, in relazione alle innovazioni tecnologiche e ai cambiamenti organizzativi.

In tema di **politiche del personale** le azioni saranno volte al rafforzamento amministrativo attraverso interventi di adeguamento delle procedure di reclutamento: un tanto anche in relazione alla definizione del nuovo ordinamento professionale e alla necessità di rendere l'Amministrazione appetibile con particolare riferimento a figure tecnico – specialistiche, orientate attualmente verso il mercato privato.

A sostegno di un processo di miglioramento continuo, in attuazione delle direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione 2023-2025, la **formazione** è riconosciuta come leva strategica per la crescita delle competenze e per la creazione di valore pubblico. L'obiettivo consiste nel garantire percorsi formativi di qualità, orientati all'innovazione e alla capacità di affrontare le sfide organizzative e tecnologiche, in coerenza con le politiche europee e il PNRR.

Il **PIAO 2025-2027** della Regione Friuli Venezia Giulia definisce la formazione come elemento centrale per sostenere la digitalizzazione, la semplificazione dei processi e la **valorizzazione del capitale umano**. Le strategie innovative si fondano su inclusione, accessibilità, sostenibilità, etica e integrità, promuovendo competenze trasversali e manageriali per migliorare la performance organizzativa e la capacità di risposta al territorio.

In tale contesto, la programmazione 2026 prevede azioni mirate al rafforzamento costante delle competenze:

- **per il personale non dirigente**, si prevedono azioni di upskilling, azioni di sviluppo per la valorizzazione della formazione promossa da formatori interni, percorsi di accompagnamento e mentoring a supporto dei tutor incaricati di affiancare il personale neoassunto. Inoltre per le figure investite da ruoli gestionali saranno promossi interventi formativi dedicati al rafforzamento delle competenze manageriali e alla capacità di governo dei processi;
- **per il personale dirigente**, si prevedono percorsi guidati da una strategia di lungo termine, finalizzati alla costruzione di una leadership condivisa e orientata agli obiettivi istituzionali.

Tutte le azioni saranno integrate nel PIAO 2026, garantendo coerenza con le linee strategiche regionali e con i principi di trasparenza, innovazione e misurazione dell'impatto.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato e in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita l'**attività di supporto alla Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria, nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale, in conformità alle linee di indirizzo approvate dal Consiglio regionale in data 14.5.2024.

Saranno assicurate le necessarie **attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente**, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Continuerà ad essere garantito il supporto giuridico amministrativo e l'ausilio nelle varie fasi del procedimento di formazione e approvazione degli **strumenti di programmazione negoziata** di competenza delle relative strutture direzionali.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento degli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali pubblici in cui è parte l'Amministrazione regionale, anche mediante emanazione di appositi indirizzi agli ufficiali roganti aggiunti, nonché la tenuta del Repertorio degli atti negoziali pubblici regionali.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale.

In tale contesto un ruolo di rilievo sarà assunto dal coordinamento delle attività finalizzate all'elaborazione della **legge di semplificazione annuale** del quadro legislativo e amministrativo regionale e del programma legislativo, nonché dalla definizione di una **disciplina normativa in materia di persone giuridiche**.

Continuerà ad essere favorita l'**interlocuzione fra istituzione e cittadini**, agevolandone ogni forma di conoscenza, partecipazione e fruizione dei servizi e delle attività erogate dall'Amministrazione regionale, mediante la gestione degli

Uffici relazioni con il pubblico (URP) e dell'Ufficio regionale di prossimità, nonché curando la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2026 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

L'Ufficio pertanto si occuperà della cura e organizzazione di incontri, visite, cerimonie e altre occasioni istituzionali di interesse del Presidente, compreso lo scambio di visite con l'estero del Presidente e delle delegazioni straniere in Italia, provvedendo all'eventuale acquisizione dei beni e servizi necessari al fine della migliore riuscita degli stessi, inclusi traduzione ed interpretariato a supporto della Giunta regionale, delle Direzioni e degli Enti regionali.

Nel corso dell'anno si continuerà altresì a fornire supporto e assistenza al Presidente nelle attività relative alla Conferenza dei Presidenti, alla Conferenza Stato-Regioni e alla Conferenza Unificata, curando lo svolgimento di tutte le attività connesse, in stretta collaborazione con le Direzioni centrali competenti per il tramite dei rispettivi referenti, e assicurando la partecipazione alle relative sedute.

Proseguirà inoltre lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti istituzionali, incluse le attività relative ai rapporti transfrontalieri, anche tramite **l'adesione ad Associazioni e Fondazioni** che svolgono attività di interesse per la Regione, anche a livello europeo.

Si svolgeranno infine attività di coordinamento inerenti lo sviluppo di progetti speciali e tematiche intersettoriali e interistituzionali di rilevanza sociale, culturale ed economica per l'Amministrazione regionale.

Ufficio stampa e comunicazione

In linea con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione, l'Ufficio stampa continuerà a orientare la propria azione alla massima trasparenza e accessibilità delle politiche regionali. Particolare attenzione sarà dedicata alle misure contributive di maggiore interesse per la collettività, alla promozione di campagne di utilità sociale e alle manovre di bilancio, in quanto leve fondamentali per la crescita sociale ed economica del territorio.

L'Ufficio stampa opererà pertanto in una prospettiva **integrata** - valorizzando tutti gli strumenti *online* e *offline*, tra cui i canali social (Facebook, X, Instagram, LinkedIn e YouTube) e il sito web www.regione.fvg.it – e finalizzata a coinvolgere i diversi *target*, nonché ad agevolare il dialogo tra l'Amministrazione e la comunità.

Un ruolo centrale nel consolidamento dell'immagine della Regione e nel rafforzamento dei rapporti con gli *stakeholder* sarà assunto dagli **eventi** e dalle **fiere nazionali e internazionali**. L'Ufficio stampa si porrà al fianco delle Direzioni sia sul fronte organizzativo che su quello creativo, curando l'acquisizione e la personalizzazione degli spazi espositivi e la definizione di strategie di comunicazione efficaci, anche attraverso l'ideazione di *concept* e la realizzazione *in house* di **grafiche e contenuti multimediali**.

All'Agenzia di stampa Regione Cronache (ARC) saranno infine affidate le notizie sulle **attività della Giunta regionale**: tale servizio, reso da una fonte autorevole e qualificata, si comporrà di lanci (*take*), foto, interviste e videoriprese di contesto.

Avvocatura della Regione

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO 2025 è stato inserito, con estensione pluriennale, un obiettivo con finalità di **digitalizzazione e semplificazione del procedimento attivato a seguito di formale istanza di rateazione presentata ai sensi dell'art. 52 della LR 7/2000**. Esso segue quello svolto nel 2024 relativo alla mappatura del processo di recupero del credito, che comprendeva anche la parte (eventuale) della rateazione e si accompagna all'obiettivo istituzionale, inserito anch'esso nel 2025, di revisionare, sul piano legislativo, l'art. 52, alla luce

delle questioni intervenute nel corso del primo anno di applicazione dalla novella. Il passaggio alla gestione telematica delle istanze di rateazione dovrebbe migliorare l'accessibilità al beneficio da parte dei privati e semplificare, accelerare e rendere più agile il processo di concessione della rateazione da parte dell'Ente. Non è da escludere che la realizzazione di detto obiettivo possa comportare anche la necessità di intervenire a livello legislativo con una novella del citato art. 52.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del **"Piano strategico triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche"**, previsto e disciplinato dalla LR 9/2011, l'Amministrazione regionale, nel perseguimento dello sviluppo, della diffusione e dell'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società regionale, ha previsto, per il 2025 e 2026, la gestione dei progetti PNRR e PR FESR di propria competenza sui fronti delle piattaforme abilitanti PagoPA e PDND, della digitalizzazione delle procedure degli sportelli unici delle attività produttive (SUAP) e dell'edilizia (SUE), della formazione, dell'accessibilità e della sicurezza informatica per un importo complessivo di oltre 16,5 milioni di euro. Di particolare risalto sono le attività legate a:

- l'attivazione di 30 servizi sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per un valore di 2,3 milioni di euro su fondi PNRR;
- l'evoluzione, entro il 2027, della **piattaforma AgileFVG** per la gestione degli sportelli unici, a fronte di uno stanziamento di 3 milioni di euro a valere su fondi PR FESR;
- **l'adeguamento del portale regionale SUAP-SUE** alle specifiche di interoperabilità, a fronte di un finanziamento di 2,1 milioni di euro su fondi PNRR, per contribuire alla costruzione dell'ecosistema nazionale degli sportelli unici.

In materia di cybersicurezza, ultimato il potenziamento del Computer Security Incident Response Team (CSIRT) regionale con l'acquisizione di strumenti e competenze per complessivi 1,5 milioni di euro grazie all'impiego di fondi PNRR, la Regione si doterà di un **Piano strategico per la cybersicurezza**, anche al fine di garantire il monitoraggio e l'adempimento degli obblighi derivanti dal DLgs 134/2024, in attuazione della direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14.12.2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici (NIS2).

Nel 2026 proseguirà inoltre la migrazione del sistema informativo dell'*Organismo Pagatore Regionale* (OPR FVG) sul PSN nazionale e si procederà, contestualmente, con l'analisi per un nuovo contratto di evoluzione del **sistema informativo dello stesso OPR FVG**.

Sul fronte delle autonomie locali, dopo l'attivazione del Portale per l'invio dei dati dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) da parte dei comuni, si proseguirà con l'implementazione del **Portale unico regionale per l'acquisizione delle dichiarazioni ILIA** a beneficio del cittadino e dei soggetti intermediari, con il conseguente rafforzamento ed evoluzione di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvvigionamento in modalità "end to end". La stessa piattaforma, infatti, deve essere sviluppata in modo tale da dare attuazione a quanto disposto dagli articoli 19 e seguenti del Codice dei contratti pubblici, riconoscendo i contenuti di quanto introdotto ex novo in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

L'attuale piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale verrà sostituita da un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti", che permetterà la gestione dell'esecuzione dei "contratti quadro", già sperimentata nel 2021 e affinata nel 2022, mantenendo e migliorando le possibilità di utilizzo da parte di tutti gli Enti pubblici regionali.

Il nuovo modulo riconducibile all'attività del **Market Place**, sviluppato secondo la logica della vetrina del catalogo prodotti, è stato aggiornato a partire dalla seconda metà del 2024, integrandovi le funzionalità di collegamento con la PCP di ANAC, e dovrà trovare sviluppo e una maggiore utilizzazione attraverso un'azione di diffusione della conoscenza delle modalità di utilizzo, cercando così di dare concreto snellimento all'azione amministrativa di procurement per i

piccoli acquisti in favore delle micro e piccole imprese del territorio. Inoltre, la CUC, in quanto titolare delle funzioni di provveditorato, disporrà dell'approvvigionamento, per gli uffici della Regione, dei lavori, dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità e ripetitività.

Il processo di **"Qualificazione delle Stazioni appaltanti"** che, a partire dal 01.07.2024, ha determinato un nuovo assetto sulla loro capacità di contrarre, in esito al quale i soggetti non qualificati hanno fatto ricorso al Soggetto Aggregatore regionale o ad altre Centrali di Committenza qualificate, ha, nel contempo, innescato anche nelle piccole stazioni appaltanti (SSAA) meccanismi virtuosi e un maggior investimento sul piano della formazione per ottenere un livello di qualificazione più ampio.

Sulla scorta del nuovo contesto che si è andato delineando con la piena applicazione del nuovo Codice dei contratti pubblici e, più recentemente, con l'entrata in vigore del "Correttivo" contenuto nel DLgs 209/2024, è obiettivo per il prossimo anno di riformare il **modello organizzativo in materia di contratti pubblici**, anche sul piano gestionale. Si intende realizzare tale riforma tenuto conto del corretto supporto da fornire in questo ambito al sistema istituzionale degli Enti locali e regionali, e provvedendo al riordino delle competenze, attraverso lo sviluppo del ruolo affidato alla Centrale di committenza regionale, procedendo innanzitutto alla revisione organica della LR 26/2014, nell'ottica di una crescente e consapevole valorizzazione del tessuto economico della regione, costituito principalmente da micro e piccole imprese. Il progetto di riforma legislativa si ripropone tra i suoi traguardi di realizzare un sistema di centralizzazione sempre più agile, efficiente e attrattivo verso il territorio, accrescendo il grado di dialogo e di interfaccia tra la Centrale unica di committenza e gli Enti che, sia sul piano istituzionale sia attraverso lo strumento delle Convenzioni tra Amministrazioni, possono usufruire delle iniziative realizzate dalla CUC.

In particolare, al fine di realizzare quanto illustrato, risulta di fondamentale importanza porre in campo una serie di azioni volte a definire un **sistema regionale integrato dei contratti pubblici**, che, nell'ambito della revisione organica della LR 26/2014, consenta:

- la più ampia e proficua collaborazione tra la CUC e gli stakeholder sia in fase di raccolta dei fabbisogni, utile ad una miglior programmazione delle iniziative, sia in fase di esecuzione, necessaria alla comprensione delle reali esplicazioni degli appalti affidati, nell'ottica di un miglioramento continuo;
- l'introduzione di meccanismi che portino a pieno compimento l'attività di centralizzazione degli acquisti, quali ad esempio legami più stringenti in capo ai soggetti che si sono rivolti alla CUC per le acquisizioni di interesse;
- la prosecuzione delle azioni realizzate dalla CUC allo scopo di ampliare l'offerta di iniziative a vantaggio delle stazioni appaltanti non qualificate, in particolare mediante l'innalzamento degli importi di "contingency" e l'aumento dei soggetti convenzionati con la CUC, nonché di incrementare le opportunità formative e divulgative sulla committenza centralizzata per stimolare l'interesse di soggetti ancora non coinvolti;
- la possibilità di rafforzare la funzione di committenza ausiliaria prevista dall'ordinamento sia nell'ambito dei rapporti con gli altri Soggetti aggregatori regionali, sia a supporto delle stazioni appaltanti non qualificate ai sensi del vigente ordinamento;
- il rafforzamento dell'attività di consulenza a supporto degli uffici e degli Enti che utilizzano la piattaforma di e-procurement; in merito si segnala la continua attività di revisione e implementazione dei template e dei metodi da utilizzare per favorire la standardizzazione e la digitalizzazione dei procedimenti di acquisto;
- la possibilità di estendere le competenze della CUC anche all'ambito delle varie forme di partenariato pubblico-privato, fornendo supporto e consulenza agli uffici ed Enti interessati;
- la migliore definizione delle modalità di svolgimento delle attività di provveditorato, anche in relazione allo sviluppo del Market Place, nonché delle procedure di raccordo con altri uffici ed Enti per ottimizzare l'approvvigionamento dei beni e servizi di competenza;
- la revisione normativa del rapporto tra CUC e l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS);
- la definizione di metodi sistematici per la gestione delle criticità del sistema di e-procurement regionale.

Allo scopo di valorizzare le competenze e le metodologie della Centrale unica di committenza si intende avviare il **processo di certificazione di qualità ISO 9001:2015**. Tale processo consentirà di conferire un elevato livello qualitativo al Soggetto aggregatore regionale, creando un modello che potrà in futuro essere esteso anche ad altri settori dell'Amministrazione regionale (ad esempio nell'ambito della Trasparenza e Anticorruzione).

Fine ultimo del processo di certificazione è quello di standardizzare l'attività, intercettare al meglio i fabbisogni dei portatori d'interesse e ridurre il contenzioso delle gare.

Le potenzialità del Soggetto aggregatore regionale potranno esprimersi anche attraverso strumenti idonei ad introdurre **elementi di automazione nella gestione** di alcune fasi del processo: le tecnologie più innovative, tra le quali quelle basate sull'intelligenza artificiale, possono fornire strumenti, in rapido sviluppo, in grado non soltanto di migliorare la fruibilità delle informazioni, ma anche di intervenire sulle componenti di processo implementate sulle piattaforme di e-procurement, cercando di automatizzare il più possibile le attività ricorrenti dei Soggetti Aggregatori.

In particolare, tali sistemi consentirebbero di **favorire l'omogeneizzazione dei fabbisogni** di beni e servizi, sulla base di richieste e segnalazioni spesso frammentarie e che potrebbero essere analizzate e confrontate su larga scala, al fine di rendere più agevole la programmazione delle iniziative. Sarebbe inoltre favorita la predisposizione di modelli interamente digitalizzati in sostituzione dei documenti tradizionali, almeno per le sezioni di procedimento a minore valenza discrezionale, oltre che la velocizzazione delle attività di monitoraggio, per supportare il Soggetto aggregatore e gli altri uffici ed Enti rispetto all'intero ciclo di vita dell'appalto.

In questo quadro lo sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) sarà collocato all'interno di una strategia regionale più ampia, che non si limiti alla dimensione tecnico-operativa, ma che assuma un valore di governance e indirizzo per l'intero sistema. L'IA, infatti, non rappresenta soltanto uno strumento di automazione o di supporto analitico, ma un fattore abilitante di innovazione capace di trasformare i processi e incrementare la qualità dei servizi.

Nell'ambito delle attività di raccordo con il **Tavolo nazionale dei Soggetti aggregatori** e con ITACA, si segnala che, già nel corso del 2024 e del 2025, il personale CUC ha presenziato agli incontri che hanno visto l'attiva partecipazione di tutti i Soggetti aggregatori regionali d'Italia e che sono stati caratterizzati da momenti di alto profilo sul piano del confronto su best practice, con particolare attenzione all'attuazione dell'ecosistema digitale di approvvigionamento, di cui fanno parte tutte le piattaforme di e-procurement certificate.

Un programma di interventi così esteso e interdisciplinare consentirà, sul piano degli effetti di valore pubblico, di realizzare servizi più attenti e aderenti alle esigenze espresse dal territorio.

A tal fine il costante confronto costruttivo con gli stakeholder verrà esteso e consolidato mediante l'avvio dell'**indagine di gradimento sui servizi della CUC**: in particolare, è in corso di predisposizione un apposito modello di questionario, che verrà presentato a tutti i beneficiari delle iniziative della CUC, in modo da far emergere un quadro complessivo sia degli elementi di forza del sistema di committenza aggregata regionale, sia degli aspetti da migliorare.

Lo strumento descritto consentirà di produrre, nel medio e lungo termine, effetti positivi sul mercato, con benefici in termini di economie di spesa, miglior allocazione delle risorse, economiche e umane, uniformità di azione nell'affrontare tematiche tipiche della dialettica con gli operatori economici, impulso all'utilizzo di figure contrattuali ancora poco sviluppate, ma di potenziale utilità nel quadro della digitalizzazione delle procedure di negoziazione, nonché la professionalizzazione del personale impiegato, che possa costituire un punto di forza per tutte le stazioni appaltanti del territorio.

Al fine di migliorare il sistema della committenza centralizzata, sono state avviate ulteriori collaborazioni mediante la stipula di convenzioni con vari soggetti, tra cui Udine Mercati; in particolare, è stata avviata la collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale, per supportare le scuole prive di qualificazione nelle acquisizioni necessarie all'operatività didattica e funzionale. In quest'ultimo ambito, la Centrale unica di committenza regionale, mettendo a disposizione gli strumenti di aggregazione e centralizzazione degli acquisti e mediante attività di consulenza giuridico-amministrativa, si porrà quale partner specialistico delle realtà scolastiche, con le quali sono stati già avviati diversi canali di confronto, in modo da raggiungere il massimo livello di soddisfazione delle famiglie che usufruiscono dell'offerta educativa degli istituti del territorio, in particolare con riferimento a quelle prestazioni formative che, accanto alla didattica pura, contribuiscono alla crescita degli studenti.

Con particolare riguardo alle iniziative di pertinenza del **Provveditorato**, si evidenzia che, per la prima volta, l'Amministrazione regionale si è dotata di una polizza assicurativa per i danni da fauna selvatica (danni a cose e lesioni). La polizza, la cui decorrenza è fissata alle ore 24 del 31.10.2025, ha durata biennale con possibilità di proroga di 12 mesi.

Si segnala, infine, a che supporto della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, la CUC ha dato corso ad Accordo quadro per la fornitura degli arredi da destinare ai nuovi Centri per l'impiego di prossima realizzazione. L'Accordo quadro, finanziato con fondi PNRR, avrà durata biennale e la stipula del contratto è prevista entro la fine del 2025.

Si segnala l'attività del progetto CEDAR - Common European Data Spaces and Robust AI for Transparent Public Governance, finanziato dal Programma Horizon Europe, che prevede di applicare alla piattaforma e-AppaltiFVG l'intelligenza artificiale attraverso il lavoro di ricerca dei partner di progetto, che mira a sviluppare uno strumento in grado di elaborare i dati degli appalti pubblici per identificare eventuali situazioni anomale, che possono essere oggetto di frode ai danni della PA. Con la collaborazione fattiva di INSIEL, anch'essa partner progettuale, si sta procedendo allo studio pilota per analizzare i dati presenti sulla piattaforma e-AppaltiFVG, elaborarli in forma anonima e gestirli attraverso gli strumenti di analisi realizzati dagli altri partner tecnici di progetto.

Sono inoltre in corso di attuazione i due progetti ENDURANCE - Strategie e servizi per una maggiore resilienza e cooperazione alle perturbazioni in Europa ed ECHO - Dare potere e connettere comunità diverse per la resilienza ai rischi multipli con dati aperti, modelli aperti e software open-source, entrambi finanziati dal Programma Horizon Europe, che prevedono lo sviluppo di nuovi sistemi di gestione delle emergenze attraverso l'utilizzo dei digital twin e lo sviluppo di un'intelligenza artificiale generativa per la modellazione, la previsione delle minacce e la valutazione dei rischi.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, si è concluso il progetto di **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione regionale, Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG, ed è stata portata a termine l'attività di predisposizione del Titolare Unico regionale, approvato con DGR 1006/2024. Nel 2025 sono state rilasciate in Gifra le funzionalità che consentono la gestione del nuovo Titolare (quali la ricerca delle classifiche e la creazione e gestione dei fascicoli e dei sottofascicoli in modo semplificato) ed è stata avviata un'attività di formazione a favore di tutto il personale regionale. Nel 2026 il Titolare Unico regionale sostituirà definitivamente i vari titolari attualmente in uso. Inoltre, l'introduzione dell'integrazione con Poste per la spedizione di posta prioritaria e raccomandate dematerializzate nel corso del 2025, ha già contribuito e continuerà a contribuire alla riduzione della produzione di documenti cartacei.

La centralizzazione del protocollo consentirà la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Proseguendo il percorso di riordino e razionalizzazione degli archivi regionali, nel corso del 2026 (mediante una gara espletata per il tramite di Insiel SpA) si prevede di portare ad esecuzione un progetto avente ad oggetto la **dematerializzazione di alcuni fondi archivistici**. Si intende infatti procedere con la scansione del materiale e, secondo le linee guida AgID sulla certificazione di processo, la successiva distruzione degli originali cartacei, mettendo a disposizione le immagini ottenute attraverso un software, Arianna4View, che consentirà la consultazione da parte dell'Amministrazione regionale, integrando funzionalità per la gestione di immagini ad altissima definizione di originali di grandi dimensioni (mappe, cartografia, disegni).

Nel corso del 2026 proseguirà, inoltre, lo sviluppo da parte di Insiel SpA di un **sistema unico per la gestione documentale**, che consentirà la corretta gestione dei documenti sin dalla fase di formazione, con il rilascio delle prime funzioni di base. Il software di gestione documentale unica (GDU), di proprietà della Regione, verrà messo a disposizione degli Enti locali regionali, sarà interoperabile e integrato con tutti gli applicativi verticali utilizzati dalla Regione e dagli Enti locali, nonché con le piattaforme nazionali sviluppate nell'ambito della gestione documentale e dello scambio di dati, quali SEND e PDND.

Proseguirà l'implementazione del **Libro maestro informatizzato**, con valore di pubblica fede, presso gli uffici tavolari regionali, tramite la progressiva sostituzione delle partite cartacee con quelle informatiche, ad esito della procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della LR 15/2010. Inoltre, dopo l'avvenuta introduzione della domanda tavolare telematica, si proseguirà nell'informatizzazione del procedimento tavolare, con particolare riguardo alla fase di istruttoria. Si prevede altresì di digitalizzare l'intero procedimento di rilascio degli estratti e delle certificazioni tavolari, previa revisione dell'attuale regolamento ed attivazione di idonea infrastruttura informatica.

Nell'ambito delle attività di **valorizzazione del patrimonio immobiliare** regionale, nel 2025 si completeranno i lavori di importante restauro dell'Esedra e della Torre di levante di **Villa Manin** a Passariano nel Comune di Codroipo, appaltati nel 2024, per poter ospitare la grande mostra "Confini" con cui la Regione celebrerà la chiusura dell'evento GO!2025;

sarà dunque dato slancio all'intero contesto affinché divenga un centro di eccellenza per la cultura. Nel corso dello stesso anno sarà portato a conclusione il complesso di opere di manutenzione straordinaria di **Palazzo Alvarez**, in via A. Diaz n. 5 a Gorizia, per la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento/raffrescamento con tecnologia VRF e la collocazione della **Scuola regionale di restauro**, la cui gestione sarà curata dall'ERPAC. Proseguiranno altresì gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili regionali di piazza Oberdan a Trieste. Altra opera che sarà realizzata nel 2025 riguarda la costruzione di un'area di parcheggio a Gorizia, presso l'ex vivaio forestale, limitrofo al Giardino Viatori, la cui posizione è da considerarsi strategica, in quanto situata vicino anche ad altri importanti luoghi attrattivi per il turismo lento, lo svago e l'attività ricreativa, quali il Parco dell'Isonzo e il Bosco Piuma.

Ancora, si darà corso allo sviluppo della progettazione e all'affidamento di un intervento di restauro particolarmente significativo riguardante le facciate del palazzo di Piazza Unità n. 1, a Trieste, denominato **Palazzo ex Lloyd Triestino** nel Catalogo Patrimonio Culturale FVG, complesso immobiliare sede della Regione Friuli Venezia Giulia, che ospita importanti uffici direzionali e amministrativi, tra cui la Giunta regionale e la Presidenza. Oltre a ciò, si valuteranno la sostituzione degli infissi esterni, il restauro degli infissi interni, dove necessario, e infine l'inserimento di corpi illuminanti.

Si prevede inoltre di approfondire lo studio degli elementi critici sotto il profilo strutturale della **Casa dello Studente** sita in viale Ungheria n. 43, a Udine, chiusa dal 2017 per problematiche di adeguamento sismico, con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche dell'edificio nella sua totalità, garantendo una riqualificazione funzionale adeguata agli obiettivi dell'Amministrazione regionale.

Sempre in un'ottica di riqualificazione e di rifunzionalizzazione del patrimonio regionale dismesso, saranno valutate le potenzialità dell'**ex caserma della Guardia di Finanza "Gollino e Marinelli"** di Pontebba, in via Mazzini n. 3, mediante uno sviluppo progettuale condiviso con le Direzioni centrali interessate e con l'Amministrazione comunale, per giungere a soluzioni di riorganizzazione degli spazi più funzionale e sostenibile. In particolare, l'edificio sarà completamente rivisitato nelle destinazioni d'uso e negli spazi, secondo schemi e composizioni più attuali e coerenti con gli ambienti lavorativi di oggi. La prima fase dell'intervento riguarderà la realizzazione di un **nuovo Centro per l'impiego**.

Un altro significativo intervento di riqualificazione e miglioramento funzionale incluso nella programmazione riguarda il **complesso di via Valmaura n. 7 a Trieste**, in coerenza con il quadro degli obiettivi e delle esigenze dell'Amministrazione, con la finalità di realizzare la nuova sede della motorizzazione civile - sede di Trieste, finalità di natura logistica e finalità di individuazione di spazi ad uso archivio storico, per i quali nel 2025 sarà dato corso all'affidamento e allo sviluppo della progettazione. Si prevede altresì l'avvio, nel 2025, degli interventi finalizzati all'adeguamento sismico delle **stazioni forestali di Trieste, Duino e Cervignano**.

Oltre alle attività sui beni del patrimonio immobiliare regionale poc'anzi descritte, come stabilito dall'articolo 6 della LR 7/2024, la Direzione svolgerà il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento e la realizzazione del progetto di rigenerazione urbana in chiave storico-culturale del **Parco Basaglia** di Gorizia in sostituzione dell'ERPAC. Il Parco, proprio per le sue caratteristiche naturali, architettoniche e di memoria e per la sua collocazione strategica in prossimità del confine, merita di essere valorizzato e rigenerato nella sua nuova veste di Parco aggregativo transfrontaliero. L'intervento si dovrà concludere entro l'estate del 2025, poiché rientra tra le opere strategiche alla valorizzazione del patrimonio in vista degli eventi di GO!2025.

L'Amministrazione regionale procede ogni anno all'**acquisto degli immobili** che soddisfano le proprie esigenze istituzionali (palazzi, foreste, ecc) e contestualmente segue la **dismissione** della parte del patrimonio immobiliare che viceversa ha perso nel tempo la propria utilità.

Per quanto concerne le procedure di acquisto, sono in atto l'acquisto del Palazzo di via Codelli n. 9-11 a Gorizia, "ex sede della Banca d'Italia" di mq 1.800, quale futura sede regionale, in vista della ricostituzione delle Province e pertanto della retrocessione di alcuni fabbricati.

Si sta inoltre procedendo con l'istruttoria per l'acquisizione di un fabbricato collabente denominato "ex Jutificio" sito in Trieste, via Italo Svevo – via dei Lavoratori, quale nuova futura sede del 118.

E' inoltre previsto l'acquisto di 50 ha. di terreno confinanti con il "Parco Naturale Ricreativo– Bosco Romagno", in località Spessa di Cividale del Friuli, nonché la nuova sede di COMPA in Palmanova.

Per quanto attiene invece alle procedure di alienazione, nel 2025 sono state concluse 7 vendite di beni sdemanializzati ex – demanio idrico; si prevede, entro la fine dell'anno, la definizione anche di porzione di fabbricato a Lignano Sabbiadoro, mentre nel corso del 2026 si prevede di concludere la vendita di 10 ulteriori lotti (avviso pubblico per la manifestazione di interesse pubblicato sul BUR n. 20 del 14.05.2025).

Inoltre, tra il 2025 e il 2026, si prevede la pubblicazione dell'avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la vendita di n. 5 lotti di beni sdemanializzati ex – demanio stradale e di procedere al perfezionamento delle vendite.

E' stata conclusa da poco la vendita di alcuni terreni agricoli siti in Gorizia, per un totale di mq 26.900, mentre è in fase di definizione la vendita, a seguito di gara aperta, in Trieste di Palazzo Vucetich, mq commerciali 3.959, per euro 7.000.000, e di viale Miramare n. 9, per mq commerciali 892 ed euro 866.000.

Infine, entro il 2025 verrà conclusa la vendita di una cabina del gas accessoria all'attività della fabbrica Kito Chain Srl e sono state avviate altre due vendite dirette, ai sensi dell'art 6 bis della LR 57/1971.

All'attività di vendita del patrimonio a favore di soggetti privati, si affianca quella di **cessione gratuita di terreni e fabbricati** a favore di Enti pubblici (di solito Comuni) che chiedono l'acquisizione a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 5 della LR 57/1971 per finalità proprie istituzionali. Sono state concluse, nel corso del 2025, tre cessioni gratuite a favore dei Comuni di Chiusaforte (trattasi di un terreno), di Rive d'Arcano (trattasi di un terreno "ex alveo torrente Patoc" e di un compendio sportivo Comunale "ex alveo torrente Corno") e di Forni di Sopra (trattasi di un terreno "ex alveo roggia Tagliamento e di una cabina elettrica "ex alveo fiume Tagliamento"); nel 2026 si prevede la conclusione della cessione gratuita di altri 4 beni e l'acquisizione gratuita di uno.

L'Amministrazione regionale stipula principalmente **servitù** passive a favore di società operanti nel campo dell'energia. Nel 2025 sono state costituite tre servitù a favore della società SNAM SpA per dei metanodotti che attraversano il patrimonio regionale, per un totale di mq 8.935 (S.N. 337 Mereto di Tomba, S.N. 449 Gonars S.N. 0200 Trieste). Entro il 2025 è prevista la costituzione di tre servitù a favore di e-distribuzione e due a favore di SNAM.

Accanto alla gestione del patrimonio immobiliare per mezzo di diritti reali, l'Amministrazione stipula anche **convenzioni attive o passive** a favore di soggetti principalmente pubblici e a volte privati. Nel corso del 2025 sono state stipulate 3 nuove concessioni di alloggi presso le stazioni forestali a favore delle guardie forestali regionali (Maniago, Gemona del Friuli, Forni di Sopra); sono in previsione altre concessioni da definirsi entro la fine del 2025, mentre nel 2026 risultano in scadenza le concessioni di 4 altri alloggi.

In un'ottica di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, le recenti novità normative hanno modificato la disciplina delle concessioni regionali per gli organismi strumentali dell'Amministrazione regionale, prevedendo un verbale tecnico per la concessione di spazi in immobili regionali, snellendo di fatto le procedure di rinnovo di occupazione, ad esempio per gli EDR, l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, FVG Strade, FVG Plus ed Insiel.

Il trasferimento della sede CEFAP a Paluzza, nei locali ad utilizzo del CESFAM e Servizio Foreste, ha consentito un rafforzamento della collaborazione in area montana con la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche. Si ritiene che la finalità di consolidare i percorsi formativi di leFP nel settore forestale e le attività di aggiornamento per le imprese boschive possa essere perseguita ed ampliata a beneficio del settore agroforestale mediante il perseguimento dell'attività in comune per un periodo pluriennale di almeno 9 anni.

E' stata rinnovata la concessione in uso gratuito di un terreno comunale per la ripetizione e diffusione del segnale radio del sistema radiomobile dell'emergenza sanitaria regionale "118" sul Monte Quarin di Cormons.

A seguito della retrocessione del compendio di San Giovanni a Trieste da parte di ERPAC e dell'immobile di viale Ungheria a Udine da parte di ARDiS, si sta subentrando in tutti i rapporti per gli utilizzi da parte di terzi.

Sono state definite le convenzioni a favore dei Centri per l'impiego regionale nei Comuni di Pordenone e San Daniele del Friuli dopo molti anni di utilizzo senza titolo.

Per il 2026 è in previsione il rinnovo della concessione di spazi a favore di Insiel in palazzo Alvarez, il rinnovo per gli spazi di Informagiovani del Comune di Udine e dell'Accademia Tiepolo presso viale Ungheria n. 39, la concessione di spazi per il Gect GO!, che ora si trova in Corso Italia n. 55, la concessione gratuita al Comune di Maniago degli spazi in via Dante Alighieri n. 30, e infine di Piazzale Valmaura n. 9 all'EDR di Trieste.

In relazione al bando per la **concessione degli incentivi a copertura dei premi assicurativi**, avente a oggetto le unità immobiliari a uso residenziale, si comunica che nel bando 2024 sono pervenute complessivamente 2.444 domande.

Di queste:

- 2.187 sono state accolte con esito favorevole;
- 214 risultano oggetto di rinuncia da parte dei richiedenti;
- 43 non sono state ammesse.

Il nuovo bando 2025 è in fase di predisposizione. Sono già state adottate le modifiche normative necessarie alla semplificazione del procedimento, passando da un procedimento valutativo a graduatoria ad uno a sportello. E' stata inoltre prevista la possibilità di partecipare anche senza il possesso dell'ISEE in corso di validità.

Al momento sono in corso nuove modifiche normative, volte a forfetizzare il contributo relativo agli eventi atmosferici (i catastrofali rimangono invece rimborsabili in quota percentuale) ed a subordinare l'accoglimento della domanda alla contestuale richiesta di rimborso del privato, sia per la quota di premio relativa agli eventi atmosferici che a quelli catastrofali. A tal fine verrà inserito un tetto massimo di rimborso. Infine sono stati esplicitamente inseriti a contribuzione anche i condomini.

Per quanto attiene, invece, più in generale, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2026, proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici.

Si prevede, inoltre, il completamento della redazione del **Piano per il Superamento delle Barriere architettoniche (PEBA)**. Il piano riguarderà un numero di immobili di proprietà regionale superiore a 100 e conterrà l'evidenza dei lavori di adeguamento necessari a garantire il miglioramento dell'accessibilità fisica agli edifici. Gli interventi individuati verranno suddivisi secondo un ordine di priorità sulla base di criteri quali l'apertura al pubblico dei palazzi, il numero di utenti che statisticamente vi accedono e la dimensione degli immobili.

Per quanto concerne gli interventi di manutenzione straordinaria, si prevede la progettazione dei lavori di **adeguamento sismico di tre stazioni forestali** (Forni Avoltri, Paluzza e Paularo), nonché la realizzazione della nuova stazione forestale presso l'Oasi naturalistica dei Quadris di Fagagna. Si prevede, inoltre, l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria ai fini antincendio delle sedi territoriali dell'Ufficio Scolastico Regionale di via Rismondo n. 6 a Gorizia e di via Duca d'Aosta n. 4-6 a Trieste e quelli di adeguamento funzionale dei locali dell'Ufficio territoriale di via Diaz n. 60 a Udine. Inoltre, verranno completate le progettazioni dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento antincendio delle sedi della **Motorizzazione civile di via Popone a Udine e via Trieste a Gorizia**, mediante un insieme coordinato di interventi sulle strutture, sugli impianti e sugli involucri edilizi.

È prevista, altresì, la prosecuzione della progettazione di interventi di **efficientamento energetico** su un gruppo significativo di immobili regionali, che riguarderà sia gli involucri edilizi (coibentazioni, infissi, schermature), sia la riqualificazione degli impianti elettrici e di climatizzazione invernale ed estiva e dei relativi sistemi di gestione, anche mediante formule di partenariato pubblico-privato. Si procederà, inoltre, alla progressiva sostituzione dell'illuminazione esistente dei palazzi regionali con illuminazione a led. Verrà completata, infine, la **sostituzione del gruppo frigorifero** per la climatizzazione estiva con un gruppo ad alta efficienza della sede del Consiglio regionale di **piazza Oberdan n. 6 a Trieste**.

Si prevede inoltre la riqualificazione della centrale termica con nuovi generatori di calore della **palazzina ad uso amministrazione del Collegio del Mondo Unito di Duino**, in grado di garantire l'efficienza dell'impianto e la riduzione dei consumi di combustibile.

Direzione centrale finanze

Al fine di sostenere il rilancio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia anche tramite le **misure di agevolazione fiscale**, l'Amministrazione regionale, laddove possibile e nel rispetto degli equilibri di bilancio, intende avviare attività di verifica e di valutazione volte all'approvazione di misure straordinarie e rafforzative rispetto a quelle vigenti, finalizzate alla riduzione della pressione fiscale, nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono.

Il quadro finanziario pluriennale “ordinario” dell’Unione europea 2021/27, è affiancato come noto da un pacchetto di risorse straordinarie, il **Next Generation EU**, originariamente destinate a fronteggiare e superare la crisi pandemica, alla quale oggi si aggiunge la difficile situazione internazionale indotta dalla guerra russo-ucraina ed israelo-palestinese in primis, oltre alla complessa situazione causata dall’imposizione di nuovi dazi da parte del nuovo Governo USA, situazione che influisce anche sugli scambi economici con il nostro territorio.

Nell’arco temporale 2021-2027, come noto, si dispone pertanto, in via complementare, di due canali di finanziamento comunitario che sono in buona parte gestiti o comunque monitorati dalla Regione:

- il **PNRR**, nell’ambito del quale il territorio regionale ad oggi beneficia di 2.692.159.489,31 euro in risorse PNRR e 607.253.221,17 euro in risorse PNC (Piano Nazionale Complementare) così ripartiti²⁵: 19% all’Amministrazione regionale, 12% ai Comuni e alle Comunità di montagna, 2% agli Enti di Decentramento Regionale e 36% ad altri Enti pubblici²⁶. Tutti gli investimenti, con l’eccezione di alcune assegnazioni di risorse molto recenti, sono in avanzata fase di attuazione e i progetti oggi “conclusi” (fonte Regis) sono, per l’Amministrazione regionale complessivamente il 19% dei progetti in capo all’Ente e per gli Enti locali il 65% sebbene, soprattutto per quanto attiene alle risorse assegnate ai Progetti degli Enti locali, permangano alcune complessità attuative dovute soprattutto all’ingente mole di adempimenti amministrativi e di monitoraggio e alle scadenze temporali imposte. E proprio su tali complessità, si sta concentrando e si concentrerà fino alla conclusione del Piano l’azione di coordinamento e verifica dell’Amministrazione regionale, che partecipa alla realizzazione del Piano, sia come soggetto attuatore di progetti a titolarità, che come beneficiario o gestore di risorse a regia regionale, operando una funzione di coordinamento, supporto e accompagnamento degli interventi attivati sull’intero territorio anche a beneficio degli Enti locali.

L’Amministrazione anche per il 2026 continuerà ad esercitare un’importante funzione di **monitoraggio finanziario e procedurale sulle risorse del Piano**, i cui esiti vengono peraltro messi a disposizione dei principali organi di controllo, tra i quali la Corte dei Conti. I dati di monitoraggio sono inoltre condivisi, in forma sintetica, sul sito web istituzionale dedicato ai finanziamenti europei (europa.regione.fvg.it).

Attualmente il livello dei pagamenti a valere sui capitoli dedicati alle risorse PNRR e PNC nel Bilancio Regionale si attesta attorno al 31% delle risorse impegnate e del valore degli investimenti iscritti sul bilancio medesimo.

In ogni caso potrà essere assicurato il mantenimento dei termini di conclusione dei progetti, che non presentano, salvo pochi casi, particolari ritardi nell’attuazione procedurale. Va considerato infatti che il 2026 sarà l’anno in cui è prevista la chiusura del Piano e pertanto il raggiungimento dei target finali assegnati per i progetti. Ad agosto 2025 il monitoraggio regionale evidenzia che il 94% dei progetti degli Enti Locali è destinato a concludersi puntualmente, mentre il rimanente 6% rischia di non rispettare le scadenze. Per quanto riguarda l’Amministrazione regionale, le criticità rispetto alla chiusura entro i termini permangono su una quota minima di investimenti (intorno al 2%), e sono già all’attenzione dei Ministeri, che potrebbero tenere in considerazione queste situazioni nelle ultime rimodulazioni prima della chiusura del Piano.

Il Segretariato tecnico della Cabina di regia regionale operante presso la Direzione centrale Finanze si è impegnato a produrre semestralmente, fino alla chiusura del Piano Nazionale nel 2026, una Relazione di monitoraggio sugli avanzamenti dei singoli Progetti, da sottoporre alla Giunta regionale.

- **Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) “ordinario” 2021-2027**, che prevede una quota di risorse destinate alla politica di coesione, tra cui quelle del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per quanto riguarda la Regione FVG, il FESR finanzia il Programma regionale Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” (PR FESR 2021-2027) e il Programma Interreg Italia-Slovenia.

²⁵ Le percentuali includono solo la quota PNRR.

²⁶ All’interno di questa categoria sono inclusi Ministeri, CCIAA, ENEA, Ecosistema Innovazione INEST, AUSIR, Aziende sanitarie, musei, Consorzi di bonifica, INAF, università e centri di ricerca, FVG Strade, Dipartimento per le politiche giovanili, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, AGID, ARDIS, Archivio di Stato, Agenzia per la cybersicurezza nazionale, istituti scolastici.

Il **PR FESR 2021-2027** prevede una dotazione finanziaria di risorse pubbliche di circa 365 milioni di euro, cofinanziate dalla UE. Inoltre il Programma dispone di risorse aggiuntive regionali per circa 195 milioni di euro, che hanno lo scopo sia di anticipare la “quota di flessibilità” (cioè una parte di risorse condizionate alla verifica dei target intermedi che saranno assegnate al Programma dopo la revisione di metà periodo da inoltrare alla CE entro fine 2025), sia di assicurare l'overbooking necessario per la completa certificazione del Programma, sia infine, di portare a completamento alcuni progetti della programmazione 2014-2020.

Per l'attuazione del PR FESR 2021-2027 la Regione ha definito una pianificazione procedurale, finanziaria e di risultato, in modo da garantire la massima efficacia nell'impiego delle risorse, dapprima per il raggiungimento dei target intermedi a fine 2024 e in seguito per quelli finali. Tale pianificazione, visti i risultati intermedi, consentirà all'Autorità di Gestione di definire entro fine 2025 una proposta di revisione di metà periodo, da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea, finalizzata anche all'assegnazione definitiva della quota di flessibilità che, per il PR FESR 2021-2027, vale 54,8 milioni di euro, nonché al suo riparto tra gli attuali Obiettivi del Programma e tra eventuali nuovi Obiettivi che potrebbero essere introdotti.

Il procedimento di revisione di metà periodo, inizialmente fissato entro il 31.3.2025, è stato sospeso, non solo per il PR FESR FVG, ma anche per tutti i Programmi regionali cofinanziati dal FESR, su richiesta della Commissione europea e del Dipartimento per le Politiche di Coesione ed il Sud, nelle more dell'approvazione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio di una revisione del quadro normativo UE relativo ai fondi della politica di coesione, resasi necessaria a seguito dei mutati scenari geopolitici nel corso del primo periodo di programmazione.

Al termine di un iter iniziato il 1.4.2025 con l'adozione da parte della CE della Comunicazione COM(2025) 163 final “Una politica di coesione modernizzata – Riesame intermedio”, accompagnata da una proposta di modifica dei Regolamenti della politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, in data 20.09.2025 sono entrati in vigore i Regolamenti UE 1913/2025 e 1914/2025 contenenti modifiche mirate del quadro normativo, al fine di allineare le priorità di investimento al contesto economico, sociale e geopolitico in evoluzione, nonché agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE.

In particolare il Regolamento UE 1914/2025 ha introdotto per il FESR 10 nuovi obiettivi specifici, corrispondenti alle nuove priorità strategiche dell'UE, su cui Stati membri e Regioni possono riprogrammare le risorse dei Programmi.

Attualmente è in fase di valutazione da parte dell'Amministrazione regionale l'opportunità di inserire alcuni di questi nuovi obiettivi specifici nell'ambito della revisione del Programma da presentare alla Commissione europea entro il 31.12.2025, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.

Il **Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027** dispone di un budget complessivo di 88.623.329 euro, di cui 70.898.662 euro del Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale (FESR), destinato a finanziare progettualità transfrontaliere congiunte nell'area di programma, che include 5 regioni statistiche italiane, ovvero Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Venezia, e 5 slovene. A tre anni dalla sua approvazione da parte della Commissione europea, avvenuta ad agosto 2022, il Programma ha allocato il 100% dei fondi disponibili grazie alla messa a terra di otto procedure pubbliche di attivazione e il finanziamento di 71 progetti standard, 3 Operazioni di Importanza Strategica e un “Fondo per Piccoli Progetti”.

Con un budget totale di 4.375.000 euro ciascuno, le tre Operazioni di Importanza Strategica forniscono un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi del Programma. Si tratta di “Adriancycletour”, con il percorso ciclabile adriatico-ionico per il turismo sostenibile, “KRAS-CARSO II”, dedicato alla gestione congiunta e sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico e “POSEIDONE”, volto allo sviluppo sostenibile del territorio su scala transfrontaliera per la promozione dell'ambiente naturale, la tutela della biodiversità e l'attuazione di infrastrutture verdi e blu. Nel corso del 2026 questi progetti giungeranno al termine e ad aprile si terrà un evento co-organizzato dalle strutture di gestione del Programma che coinvolgerà altri programmi e progetti INTERREG di tutta Europa per amplificare la divulgazione dei relativi risultati ma ancor più, per alimentare nuovi format di collaborazione e di networking, anche con i programmi mainstream regionali in vista della programmazione post 2027 e delle sinergie auspicabilmente attivabili tra i diversi programmi.

Nel 2026 termineranno anche i 25 progetti di capitalizzazione degli output/“deliverable” delle progettualità sviluppate nel corso del precedente Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. I risultati di questi progetti, finanziati con

il bando pubblico n. 1/2022 con un budget totale di 17.580.568,38 euro, incrementando l'impatto dei precedenti interventi cross-border sul territorio, costituiscono un esempio di buona pratica europea, sulla quale poter lavorare anche in futuro.

Il 2026 vedrà anche la fase finale di implementazione dei 31 progetti di tipo standard finanziati mediante il bando n. 2/2023, con un budget complessivo di 29.604.795,39 euro e fondi aggiuntivi regionali per 1.836.000 euro, e la fase core dei 14 progetti del bando n. 3/2024, focalizzati sulla messa in campo di misure di sensibilizzazione e/o adattamento e resilienza alle conseguenze del cambiamento climatico, tema, quest'ultimo, di confermata centralità anche per il futuro post 2027.

Il "**Fondo per Piccoli Progetti - SPF**", gestito dal beneficiario unico GECT GO, per il quale il Programma Interreg VI-A Italia Slovenia 2021-2027 ha assegnato propri fondi per 8.241.970 euro e la Regione, per il tramite dello stesso, ulteriori 3.200.000 euro, ha concretamente supportato le attività di animazione nell'ambito delle celebrazioni per la Capitale Europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia 2025 con due bandi pubblici e il finanziamento di un totale di 56 iniziative progettuali. Il terzo ed ultimo bando, pubblicato nell'autunno 2025, vedrà l'ammissione a finanziamento degli ultimi progetti del SPF nel 2026, con l'obiettivo di preservare e accrescere i risultati sull'area di programma, rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nonché l'inclusione sociale e l'innovazione sociale.

In relazione al raggiungimento dei target di spesa annuali stabiliti dai regolamenti comunitari, si segnala che il primo, fissato al 31.12.2025, è stato ampiamente raggiunto, mentre per quello di fine 2026 si osserva come lo stato di attuazione del Programma costituisca ex se una piena salvaguardia, anche in termini di spesa certificata alla Commissione europea, rispetto ai fondi assegnati.

Con la pubblicazione, a luglio 2025, delle proposte regolamentari per la politica di coesione 2028-2034 e su raccomandazione della stessa Commissione europea, il Programma transfrontaliero tra Italia e Slovenia 2021-2027, a fronte dell'allocazione del 100% dei fondi FESR disponibili, ma anche degli ulteriori fondi aggiuntivi messi a disposizione dalla nostra Regione per incrementare l'impatto dei progetti cross-border, ha promosso l'avvio dei lavori della Task Force 2028-2034, il cui insediamento è fissato per fine dicembre 2025. Il 2026 quindi sarà incentrato sulla costruzione dell'INTERREG Italia-Slovenia 2028-2034; attraverso un processo di dialogo partecipato, di confronto metodologico e di orientamento ai risultati, di riflessione sulle principali sfide comuni per l'area di Programma e sulle buone pratiche da capitalizzare, i due Stati, Italia e Slovenia, con il supporto tecnico-specialistico delle strutture di gestione dell'INTERREG in corso, convergeranno sulle strategie territoriali e di sviluppo dell'area da perseguire nel settennio 28-34 che andranno a costituire l'ossatura del nuovo Programma.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee, si aggiunge infine la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, per la quale la Direzione centrale Finanze è stata individuata quale Autorità Responsabile per l'attuazione dei relativi piani programmatici regionali, consistenti nel Piano di Sviluppo e Coesione 14-20 (PSC 14-20) e nell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27.

Il PSC 14-20 è composto da due sezioni: una sezione Ordinaria ricognitiva di tutti i progetti di investimento già avviati nelle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-13 (per un valore globale di circa 274 milioni di euro) e una Sezione speciale (che ha risorse pari a 11,49 milioni di euro dopo che la Delibera CIPESS n. 43/2024 ha trasferito 36,6 milioni di euro dal PSC al nuovo Programma Operativo Complementare POC FVG 14-20, gestito dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia), contenente nuovi interventi relativi alla formazione, istruzione e occupabilità, legati alla riprogrammazione del Programma Operativo FSE 14-20 e operata nel corso del 2020 in supporto delle azioni relative all'emergenza Covid-19.

Per quanto concerne la Sezione ordinaria si è concluso il 96% dei progetti (590 su 611) con un avanzamento in termini di spesa pari all'88% delle risorse FSC totali. Si prevede, comunque, che nel 2026 tutti i progetti arrivino a conclusione. E' attualmente in corso una riprogrammazione finanziaria di circa 2 milioni di euro per poter riassegnare a nuovi progetti nell'ambito degli impianti di Depurazione circa 2 milioni di euro di economie dovute a minori spese.

La Sezione Speciale (che contiene progetti di più recente individuazione rispetto alla Sezione Ordinaria) presenta un avanzamento finanziario superiore al 42%. Anche qui è stata appena portata a termine una riprogrammazione finanziaria per assegnare le economie riscontrate nell'attuazione a nuove iniziative in ambito di progetti di ricerca per l'idrogeno e la quantistica.

L'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27, sottoscritto in data 08.03.2024 tra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevede il finanziamento di un insieme di investimenti infrastrutturali, in un'ottica complementare con le iniziative finanziate dai Fondi Strutturali e dal PNRR. Le risorse globali ammontano a 189,9 milioni di euro, parte delle quali (15,7 milioni di euro, c.d. "anticipazioni") sono state assegnate già nel 2021 (con Delibera CIPESS 79/2021) per il finanziamento di 6 interventi infrastrutturali su edifici scolastici della regione (manutenzioni straordinarie, adeguamenti sismici, efficientamento energetico), progetti già in avanzato stato di attuazione.

Le nuove risorse (174,2 milioni di euro) sono state definitivamente assegnate con la Delibera CIPESS 20/2024 e finanzieranno investimenti nei seguenti settori:

- Ambiente e Risorse naturali, per la riduzione del rischio idrogeologico e per l'ottimale utilizzo della risorsa idrica (162 milioni di euro circa);
- Mobilità sostenibile, per la realizzazione di piste ciclabili (12 milioni di euro).

Nel corso dei primi mesi del 2026 è previsto il completamento degli interventi relativi all'edilizia scolastica: attualmente sono stati chiusi tre progetti su un totale di sei, ed è stato già richiesto ed ottenuto il rimborso allo Stato per il valore di 6,8 milioni di euro. Per quanto concerne invece i progetti nuovi, è iniziata l'attuazione della maggior parte degli interventi che si completerà entro il 2031. Nell'anno in corso, tutti i progetti sono stati attivati, compreso un nuovo contratto di assistenza tecnica finalizzato a fornire supporto alle Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi per il monitoraggio e i controlli.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di polizia locale e sicurezza, l'azione della Regione sarà orientata a proseguire nella **promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana**, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- sviluppo dell'accordo sulla sicurezza urbana con lo Stato;
- ampliamento dell'azione strategica dell'Osservatorio per la Sicurezza urbana di cui alla LR 3/2021;
- promozione e potenziamento dell'attività di prevenzione comunitaria attuata dagli Enti locali attraverso l'azione delle rispettive Polizie locali.

L'azione regionale sarà volta a perseguire maggiori livelli di sicurezza della comunità regionale, puntando su una maggiore armonizzazione ed integrazione con le attività poste in essere dagli organi dell'Amministrazione statale presenti sul territorio e con gli Enti locali.

La sottoscrizione dell'**accordo sulla sicurezza integrata con lo Stato** comporterà lo sviluppo di un programma teso ad implementare diverse attività tra cui le principali saranno rappresentate da:

- progetti di formazione professionale integrata;
- rafforzamento dei sistemi di controllo del territorio, anche attraverso interventi straordinari diretti ad assicurare l'efficienza delle strutture delle Forze di Polizia;
- implementazione dei sistemi di videosorveglianza.

A corredo delle attività sviluppate in seno all'accordo, in un'ottica di approfondimento dell'andamento dei principali delitti registrati sul territorio regionale e tenuto conto delle migliori esperienze sviluppate a livello europeo in materia di sicurezza urbana, l'**Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana** porrà in essere azioni per approfondire gli aspetti e i dati più rilevanti registrati nel medio e lungo periodo rispetto al tema. Lo scopo sarà triplice:

- far emergere i punti di forza dell'azione svolta fino ad oggi;
- individuare le aree dove intervenire con maggiore attenzione anche sperimentando nuove tipologie di azione;
- individuare potenziali strategie d'intervento che abbiano un orizzonte temporale di più anni.

Tutto questo non potrà prescindere dal **potenziamento della professionalità e dei modelli operativi degli appartenenti alle Polizie locali** attraverso diverse azioni:

- sostegno dei progetti di prevenzione, anche trasversali tra servizi comunali, altre istituzioni nonché forme di cittadinanza attiva, in un'ottica di coinvolgimento, sensibilizzazione, responsabilizzazione della società civile rispetto al tema della sicurezza inteso come bene comune;
- messa a regime dei nuovi meccanismi di reclutamento e formazione del personale, anche mediante una maggiore qualificazione dei corsi e dei docenti, in grado di consentire l'innalzamento del livello qualitativo dei Corpi e dei Servizi;

- sostegno alla collaborazione tra Enti locali finalizzata all'implementazione di strutture di Polizia locale, anche intercomunali, al fine di assicurare l'erogazione di maggiori servizi e, contestualmente, generare economie di scala utili a produrre valore per la collettività locale.

Continueranno le azioni volte alla crescita professionale dei responsabili delle strutture di Polizia locale, mediante iniziative tese ad accrescerne la consapevolezza del ruolo.

Con riferimento al percorso segnato dalla LR 9/2023 “**Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione**” continuerà l'attuazione delle previsioni normative, con particolare attenzione ai riflessi che l'aggiornamento della normativa e l'applicazione dei regolamenti ha avuto nel corso della prima applicazione concreta. Particolare attenzione continuerà ad essere prestata ai progetti di rilievo caratterizzati da interventi di tipo urbanistico, sociale, culturale e di rigenerazione urbana, anche di carattere sperimentale, in un'ottica di migliore convivenza e coinvolgimento della cittadinanza locale e straniera. L'azione complessiva continuerà ad essere incentrata sulle tre finalità definite dalla legge:

- promuovere in ogni settore della società il pieno rispetto delle norme che regolano la civile convivenza;
- rafforzare la coesione sociale locale sulla base dei principi costituzionali, al fine di garantire il rispetto dei diritti di ciascuno e l'adempimento dei doveri individuali e collettivi;
- sviluppare azioni positive per contrastare l'illegalità.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 7 della citata legge regionale (Tutela dei minori stranieri non accompagnati), l'azione della Regione sarà orientata a **garantire un controllo efficace e una gestione sicura del sistema di accoglienza**, in un'ottica di razionalizzazione e presidio del territorio. In particolare, si intende rafforzare la capacità di risposta del sistema regionale mediante interventi strutturati e coerenti, che assicurino un monitoraggio costante dei flussi migratori e la tracciabilità dei percorsi dei minori stranieri non accompagnati, al fine di prevenire situazioni di rischio sociale.

La programmazione regionale sarà pertanto volta a garantire non solo l'accoglienza, ma anche la sicurezza e la legalità, nonché l'applicazione dei nuovi criteri vincolanti regionali per l'autorizzazione, unitamente al controllo delle strutture presenti sul territorio. In tale ambito verrà data piena applicazione alla DGR 403/2025, avente ad oggetto “Legge regionale 3 marzo 2023, n. 9 (Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione) art. 7, comma 2. Criteri per l'espressione del parere di compatibilità con il complessivo fabbisogno regionale e con la localizzazione territoriale delle strutture presenti sul territorio regionale”.

Tale atto definisce parametri precisi per valutare la **compatibilità delle strutture di accoglienza con il fabbisogno effettivo e la tenuta dei territori coinvolti**, limitando la proliferazione non coordinata delle sedi e garantendo una distribuzione controllata ed equilibrata dei posti di accoglienza sul territorio. Saranno inoltre rafforzate le verifiche ispettive e i meccanismi di vigilanza, in collaborazione con gli Enti locali e le altre istituzioni, per assicurare che tutte le strutture rispettino gli standard previsti dalla normativa vigente. La Regione continuerà inoltre a investire in strumenti di analisi e tracciamento, promuovendo la condivisione di dati tra gli Enti competenti, al fine di garantire un governo informato, tempestivo e trasparente del fenomeno.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di istruzione e diritto allo studio proseguono gli interventi descritti nei seguenti documenti di programmazione:

- il **Piano** annuale **di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa** nel Friuli Venezia Giulia, da ultimo approvato con DGR 2009/2024, che definisce la geografia degli Istituti Scolastici statali, sia sotto il profilo dell'autonomia scolastica che per quanto riguarda i singoli punti di erogazione del servizio (plessi scolastici) e aggiorna l'offerta formativa delle Scuole secondarie di secondo grado, mediante l'autorizzazione all'avvio o alla soppressione di indirizzi di studio;
- il **Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa** e riparto delle risorse, la cui approvazione definitiva è avvenuta con DGR 589/2025 a valere per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028, che include anche i bandi per le lingue minoritarie e per le lingue comunitarie;
- le **Linee guida per il diritto allo studio scolastico**, approvate con DGR 320/2024, per il triennio 2024-2026 e aggiornate con DGR 256/2025 e con DGR 1356/2025;
- le **Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale**, approvate con DGR 834/2025;
- le **Linee guida per il diritto allo studio universitario**, approvate con DGR 757/2024, per il triennio 2024-2026 ed aggiornate con DGR 667/2025;
- il **Piano Territoriale concernente gli Istituti Tecnologici Superiori (I.T.S.) Academy** Anni 2024/2025 e 2025/2026 e il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) Anno 2024-2026, approvato con DGR 456/2025;
- il **Piano Scuola Digitale in Friuli Venezia Giulia** - Programma regionale anni scolastici 2025/26 - 2026/27 - 2027/28, attuato con l'obiettivo di sostenere l'innovazione digitale nelle scuole, approvato con DGR 979/2025;
- il **Programma triennale delle attività regionali di orientamento 2025-2027**, approvato con DGR 72/2025.

In materia di **istruzione non universitaria**, si intende riprendere con la neo costituita Commissione Paritetica il confronto per giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione, dopo l'approvazione da parte della precedente Commissione paritetica del testo del disegno di legge nel corso della seduta dell'11.10.2021. È iniziata la stesura del nuovo testo delle norme di attuazione e sono riprese le interlocuzioni con il Ministero dell'istruzione e del merito.

Relativamente alla rete scolastica regionale, in base alle disposizioni del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 127/2023, a partire dall'anno scolastico 2024/2025 le Regioni provvedono al dimensionamento della rete medesima, nei limiti del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi loro assegnati dallo Stato per il triennio 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027.

Il contingente organico stabilito dal suddetto Decreto interministeriale 127/2023 è stato modificato, limitatamente all'a.s.2026/2027, dal Decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito 124 del 30.06.2025, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, recante l'aggiornamento dei criteri, di cui al Decreto interministeriale 127/2003, per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei funzionari di elevata qualificazione (ex DSGA) e la sua distribuzione tra le regioni per l'a.s.2026/2027, ex articolo 1, comma 557, della L. 197/2022.

Con DGR 1221/2023 sono state quindi approvate le **“Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2024 – 2027** (anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027)”, per permettere a tutti i portatori di interessi una programmazione di largo respiro relativamente alle scelte in materia di istruzione ed organizzazione delle istituzioni scolastiche. Le Linee di indirizzo sono state aggiornate per il biennio 2025-2027 con DGR 1098/2024 e saranno ritoccate nel corso del 2025, per l'a.s.2026/2027, alla luce delle novità normative annunciate a livello nazionale. Le Linee di indirizzo sono state aggiornate relativamente all'a.s.2026/2027 con DGR 981/2025, alla luce delle novità introdotte dal già menzionato Decreto interministeriale n. 124/2025. Nel 2026 saranno approvate le nuove Linee di indirizzo per il successivo triennio.

Alla fine di un articolato percorso, condiviso principalmente con i Comuni, le scuole e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, con il Piano di dimensionamento approvato con DGR 1922/2023 si è inoltre provveduto alla riorganizzazione della rete scolastica regionale, disponendo le fusioni fra autonomie scolastiche necessarie per ottemperare alla normativa statale e riducendo il numero complessivo delle autonomie regionali di lingua italiana da 153 a 143. Il percorso è proseguito nel 2024 con la fusione di ulteriori quattro autonomie scolastiche. Il processo di organizzazione della rete scolastica continuerà nei prossimi anni e sarà l'occasione per ripensare l'intero sistema scolastico dal punto di vista di una migliore e più efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio regionale. A tal riguardo, dopo il rilascio della prima versione della piattaforma integrata dei dati alla fine del primo semestre 2025, il progetto **“FORMAZIONE 360 FVG”**. Integrazione tra sistemi educativo, dell'istruzione, dell'istruzione e formazione professionale e della formazione terziaria professionalizzante in Friuli Venezia Giulia”, ai sensi dell'articolo 7, comma 15 e seguenti, LR 14/2023 (Misure finanziarie multisettoriali) potrebbe essere ulteriormente implementato con nuove funzionalità ad uso di più direzioni regionali che intervengono nel campo dell'istruzione e della formazione.

Tale progetto è infatti finalizzato a supportare i processi e le attività di programmazione dell'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché dell'offerta educativa e del dimensionamento della rete scolastica e dei servizi educativi del sistema integrato di educazione e di istruzione per l'infanzia, tenendo conto dell'interconnessione di tutte le variabili e governando in maniera consapevole gli impatti sul territorio, sui servizi e sulla comunità, anche in una logica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Il progetto si fonda sulla collaborazione della Regione con i due Atenei regionali di Trieste e di Udine e con la Sissa.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della LR 13/2018 viene data continuità alla misura prevista dall'articolo 9 e denominata **“Dote scuola”**, a sostegno dei costi sostenuti per le spese scolastiche, anche a favore dei nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di primo e di secondo grado, in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, fatti salvi i casi tassativi previsti dalla norma in cui si prescinde dall'ISEE. A tal proposito si evidenzia che è stata anticipata l'uscita dei bandi all'inizio dell'anno scolastico, al fine di venire incontro alle esigenze delle famiglie e poter liquidare il contributo nel corso dell'anno scolastico di riferimento, nonché per allinearsi con la comunicazione richiesta dal MIM relativa ai beneficiari delle borse di studio statali.

Continua anche la misura denominata **“Bonus psicologo studenti FVG”**, disciplinata dall'articolo 13 bis della LR 13/2018. L'intervento prevede la concessione di contributi a sollievo dei costi sostenuti dai nuclei familiari per attività di consulenza e supporto psicologico nei confronti degli studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, o ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). Il Bonus può essere fruito per interventi specialistici attivati da un professionista psicologo iscritto alla sezione A dell'Albo degli psicologi del Friuli Venezia Giulia e accreditato nella piattaforma regionale dedicata.

Prosegue anche nel 2026 l'intervento a favore degli studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, fatti salvi i casi tassativi in cui si prescinde dall'ISEE previsti dalla norma, quale contributo per l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza alle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e di secondo grado. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie. Dal 2025 sono stati aumentati gli importi dei contributi, distinti in relazione alla tipologia di scuola frequentata. Vengono inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180, mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 52.000. Vengono anche erogati contributi per l'acquisto di libri di testo da destinare agli alunni non vedenti o con disabilità visiva.

Per quanto riguarda l'offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani dai 14 ai 18 anni, essa viene integrata con un'offerta di **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)** erogata da dodici Enti di formazione professionale accreditati e raggruppati nell'Associazione Temporanea Effe.Pi. Si prevede, in continuità con le annualità precedenti, che nell'ambito dei percorsi di durata triennale e quadriennale venga promossa la modalità di formazione duale attraverso il rafforzamento degli istituti dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato per la qualifica di cui al DLgs 81/2015. In particolare nel quadro complessivo del Programma GOL è stato previsto, al fine di sostenere la riqualificazione di giovani e adulti, uno specifico intervento denominato **"Modulo Duale - GOL"** a partire dall'a.f. 2025/2026 che vede coinvolti circa 1.700 allievi frequentanti i terzi e quarti anni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Nell'ambito dei suddetti percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (leFP)**, sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto e per le spese di fornitura del vitto e del convitto. Sono altresì previsti interventi a supporto degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Nell'anno scolastico 2023-2024, a seguito di un accordo sottoscritto con INAIL FVG, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, è stato altresì avviato un percorso formativo-informativo dedicato agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado, con lo scopo di diffondere la cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, al fine di educare cittadini consapevoli favorendo l'acquisizione di competenze spendibili in future attività lavorative. Anche per l'anno scolastico 2024-2025 sono stati realizzati percorsi formativi-informativi dedicati principalmente agli studenti delle classi III degli istituti secondari di secondo grado, utilizzando innovativi approcci esperienziali in grado di facilitare l'apprendimento.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario** sono erogate le borse di studio con finanziamenti della Regione e dello Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Nell'anno accademico 2024/2025 sono state concesse 6.672 borse di studio (10,6% in più rispetto all'anno accademico precedente) a favore di tutti i richiedenti idonei, garantendo così la copertura del 100% dei richiedenti aventi diritto. Nell'anno accademico 2025/2026 saranno innalzati i limiti ISEE e ISPE e gli importi delle borse di studio, per le quali è prevista anche una quota a valere sui fondi del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027. Si precisa che la programmazione delle misure sin qui descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDiS).

Sempre in conformità agli obiettivi di sostegno del diritto allo studio, ed al fine di acquisire la disponibilità di nuovi posti letto per studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, continua il supporto con finanziamenti a sostegno dell'housing universitario. I posti letto saranno destinati prioritariamente agli studenti individuati sulla base di apposite graduatorie del diritto allo studio, in coerenza con quanto già avviene per i servizi abitativi messi a disposizione degli studenti. Dall'anno accademico 2025-2026 vengono garantiti posti letto anche agli studenti degli Istituti Tecnologici Superiori grazie alle Convenzioni stipulate direttamente tra ARDiS e gli ITS.

Importanti finanziamenti sono altresì garantiti ad ARDiS per interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare già esistente, con l'obiettivo di migliorarne le condizioni strutturali e funzionali. Tali interventi generano effetti positivi anche in termini di sostenibilità ambientale, contribuendo alla riduzione dei consumi energetici e all'ottimizzazione dell'efficienza energetica degli edifici. Oltre a migliorare la qualità degli spazi per gli studenti che sono destinatari diretti

degli interventi, la riqualificazione produce effetti diffusi per l'intera comunità, favorendo un contesto urbano più inclusivo, sicuro e sostenibile.

Continua il sostegno finanziario per il supporto psicologico a favore degli studenti in tutte le sedi universitarie, così come il servizio di orientamento con attività di consulenza individuale ed il sostegno economico alle attività culturali e delle associazioni studentesche.

Viene inoltre garantito un contributo per le spese di trasporto che amplia la platea dei beneficiari rispetto al contributo già erogato dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.

In tale ambito inoltre, nel 2025 con DGR 189/2025 è stato approvato il nuovo Programma triennale 2025-2027 e con DGR 190/2025 è stato approvato il Piano programmatico degli interventi 2025-2027 ai sensi della LR 2/2011, a sostegno delle attività del **sistema universitario regionale** con misure che si integrano con gli investimenti previsti nel PNRR fino al 2026, e con le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca. In particolare l'Amministrazione regionale integra le misure di sostegno al sistema universitario previste dalla LR 2/2011, con il supporto a dottorati di ricerca, tecnologi, assegni di ricerca, ricercatori a tempo determinato e interventi extracurricolari, attraverso le risorse del PR FSE+ 2021-2027. Grazie inoltre ai finanziamenti del Fondo sociale europeo plus (in particolare ai due programmi specifici 22/23 e 20/24) e all'intervento straordinario del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 del FVG "sostegno all'alta formazione del sistema universitario regionale", per la proroga o il rinnovo di Assegni di Ricerca e Contratti per Ricercatori a tempo determinato di tipo A, è stato possibile assicurare oltre 330 posizioni tra dottorati, RTDA, assegnisti di ricerca, post doc, tecnologi, anche in continuità con le misure attivate grazie ai fondi del PNRR. Per gli anni a venire, e in particolare dopo il 2026, l'Amministrazione intende supportare il sistema universitario per la valorizzazione delle risorse umane che sono state attivate nel corso di questi ultimi anni con i fondi PNRR e con gli investimenti con fondi comunitari e regionali.

L'approvazione della L. 99/2022 "**Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**" ha comportato, a partire dal 2023, la riforma parziale degli Istituti tecnici superiori (ITS), che ora assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy). L'applicazione dei decreti attuativi emanati a partire dal 2023 dal Ministero dell'Istruzione a seguito dell'entrata in vigore della suddetta norma, ha richiesto un aggiornamento dei requisiti e dei contenuti dei percorsi ITS, il recepimento delle nuove aree tecnologiche di riferimento e dei relativi profili professionali, l'adozione di una disciplina regionale per il riconoscimento e l'accREDITAMENTO degli ITS Academy.

Con DGR 2010/2024 sono state approvate le "*Linee guida in materia di istituzione delle filiere formative tecnologico-professionali*" in attuazione della L. 121/2024, che prevedono la programmazione dei percorsi di filiera coinvolgendo i percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione tecnica e professionale, degli Istituti tecnologici superiori (Fondazioni ITS Academy), di Istruzione e Formazione professionale (leFP) e di quelli di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). È stata riconosciuta la costituzione di 11 filiere formative tecnologico-professionali, ciascuna costituita dalla presenza di tre soggetti (la scuola secondaria di secondo grado, il sistema dell'istruzione e della formazione professionale leFP, il sistema ITS Academy) nei settori metalmeccanica e mecatronica, energia, servizi digitali, turismo, edilizia, servizi commerciali e agroalimentare. La sperimentazione della nuova filiera regionale, avviata a partire dall'anno formativo 2025/2026, prosegue anche nella successiva annualità formativa 2026/2027.

Nel 2025 è stato approvato il **Piano Territoriale concernente gli Istituti Tecnologici Superiori (I.T.S.) Academy** Anni 2024-2025 e 2025-2026 e il **sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)** Anno 2024-2026, approvato con DGR 456/2025. La durata del Piano di programmazione delle attività formative ITS è stata limitata ad un anno, in attesa delle determinazioni (Linee guida ministeriali) previste dalla L. 99/2022 relativamente agli indirizzi per la stesura del Piano triennale.

Il Piano tiene conto della L. 121/2024 recante "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" e della DGR 2010/2024 che approva il documento "Linee Guida in materia di istituzione delle filiere formative tecnologico-professionali", con cui si è disposta la programmazione dei percorsi della filiera medesima prevedendo un percorso di Istruzione, un percorso di leFP e un percorso ITS. Il Piano di programmazione tiene conto infine delle priorità regionali e, quali criteri di orientamento, delle citate filiere tecnologico-professionali, del Piano regionale di dimensionamento

scolastico e dei fabbisogni formativi e occupazionali, in relazione alla vocazione economica del territorio, espressa dai Cluster FVG.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati negli ITS Academy, l'Amministrazione regionale conferma inoltre l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa (biennio 2020-2022 e biennio 2021 – 2023: 15 corsi attivati; biennio 2022-2024: 23 corsi approvati e 17 attivati; biennio 2023-2025: 23 corsi approvati e 21 avviati; biennio 2024-2026: 29 corsi approvati) nell'arco del medio periodo, nonostante il trend demografico regionale non sia favorevole e sia presente un progressivo calo della popolazione scolastica.

Per quanto concerne i **percorsi IFTS** viene assicurata un'offerta formativa a carattere biennale, su base regionale, pari a 20 percorsi per l'annualità formativa 2025/2026 e ad altrettanti 20 per l'annualità formativa 2026/2027. L'offerta regionale dei percorsi IFTS viene integrata con la previsione di un'indennità di partecipazione per gli allievi disoccupati. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR e con le disposizioni contenute nella sopracitata L. 99/2022, si intende promuovere forme di raccordo tra gli ITS Academy, il sistema dell'istruzione e universitario per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di laboratori. A tal fine si conferma il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le Fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, nonché garantire alle Fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale. In particolare, il raccordo tra i sistemi IFTS e ITS si potrà realizzare attraverso la costruzione congiunta di percorsi curriculari che permettano il riconoscimento di crediti formativi utili alla differenziazione della durata dei percorsi ITS, l'attività di orientamento e promozione condivisa della formazione tecnologica, nonché tramite la realizzazione di laboratori e attrezzature per la realizzazione dei percorsi IFTS e ITS.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS Academy in linea con il trend degli ultimi anni. A tal proposito si precisa che il report Indire 2025, con riferimento ai diplomati dell'anno 2023, per i percorsi monitorati in FVG, rileva il raggiungimento del diploma per l'82,9% degli iscritti. Per quanto riguarda invece il successo occupazionale, il FVG riporta una situazione particolarmente positiva rispetto alla media nazionale, risultando occupato il 94,20% dei diplomati in un'area coerente con il percorso concluso.

Proseguirà inoltre e si rafforzerà il sostegno dell'Amministrazione regionale al ruolo primario delle istituzioni scolastiche nella definizione delle progettualità territoriali e nella costruzione della **rete dei servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti**, in coerenza con le "Linee guida per l'orientamento" del Ministero dell'Istruzione e del merito. Tenuto conto della necessità di attuare un coordinamento con le misure attivate dal Ministero con le risorse del PNRR, si prevede di costituire un sistema strutturato di interventi a favore degli studenti, rafforzando la collaborazione dei servizi regionali di orientamento con le istituzioni scolastiche, in particolare con i docenti orientatori e i docenti tutor in esse individuati, e di favorire la creazione di reti con i soggetti del territorio con i quali gli studenti potranno interagire ed essere coinvolti in progettualità connesse ai temi dello sviluppo sostenibile.

La realizzazione della suddetta strategia regionale sarà sostenuta anche dal programma **"AttivaScuola 2023-2026"** (P.S. 12/23 FSE+ 2021-2027) che ha come oggetto "Percorsi di orientamento educativo", rivolti alle scuole, progettati attraverso il coinvolgimento attivo degli attori del territorio attraverso un accordo aperto di partenariato. I destinatari degli interventi sono gli studenti (dalla classe V della scuola primaria al V anno della secondaria di secondo grado e CPIA minorenni), i dirigenti, i docenti, il personale della scuola e le famiglie. Le aree tematiche trattate sono la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (benessere e relazioni) e il supporto alla fase di transizione tra cicli. Il programma è stato avviato nella primavera del 2024 e, al 31.08.2025, ha portato all'attivazione di 986 percorsi, coinvolgendo complessivamente 8.956 partecipanti, di cui 8.686 studenti e 270 docenti.

Inoltre, in continuità con analoghe esperienze già realizzate negli scorsi anni, è stato avviato il programma **"Attivagiovani 2023/2026"** (Il P.S. 33/23 FSE+ 2021-2027) che si rivolge a giovani spesso al di fuori del mercato del lavoro e dal circuito educativo, non facilmente reperibili attraverso i canali e gli strumenti tradizionali di politiche attive per il lavoro, con una scarsa tenuta nei percorsi formativi, in particolare disoccupati, inattivi, NEET e studenti di età compresa tra 18 e 35 anni non compiuti, residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia. Sono previste 7 progettualità territoriali e 4 azioni regionali con l'obiettivo di perseguire uno o più dei 17 obiettivi di Agenda 2030 e di sostenere la strategia di cambiamento prevista dal Green Deal europeo. Le attività riguardano la realizzazione di operazioni non

formative di tipo esperienziale, interventi seminariali e attività di accompagnamento al tirocinio come un pacchetto di servizi flessibile e personalizzato. I progetti sono articolati nelle seguenti tipologie d'intervento: Giovani talenti in azione: attività formative formali e non formali, attraverso seminari, laboratori in piccolo gruppo, visite in aziende ecc.; Giovani verso il futuro: attività di accompagnamento e tutoraggio, attraverso interventi di coaching, mentoring ecc.; Giovani pronti per il lavoro: attività propedeutiche all'attivazione di tirocini extracurricolari limitatamente allo sviluppo di competenze tecniche.

Il programma prevede inoltre azioni di coordinamento e attivazione della rete territoriale, azioni di formazione degli operatori territoriali, azione di comunicazione per far conoscere e promuovere il programma. Le azioni hanno preso avvio a partire dagli ultimi mesi del 2024 e proseguiranno fino a dicembre 2026. Hanno riguardato in particolare incontri di diffusione del programma rivolti agli stakeholder del territorio e azioni volte a favorire il potenziamento della rete di servizi sul territorio regionale.

Si ricorda inoltre che dall'anno 2022 è stata avviata una fattiva **collaborazione con le scuole di musica non statali** della regione e con le loro associazioni, volta alla definizione di un nuovo testo di legge regionale sull'attività didattica musicale di base. Il percorso si è concluso con l'approvazione della LR 19/2022 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) e del suo Regolamento attuativo.

Nell'anno 2024 è stato istituito il primo Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e sono stati pubblicati i primi bandi per il finanziamento dei corsi di studio pre-AFAM, dei progetti didattici musicali realizzati da associazioni di rete tra Enti gestori di scuole non statali di musica e dei corsi di studio con programma didattico di tipo libero in uno strumento musicale o in canto. Nell'anno 2025 l'Elenco è stato aggiornato e sono stati nuovamente pubblicati i tre bandi che discendono dalla LR 19/2022. Per l'anno 2026 si prevede l'approvazione di un aggiornamento al predetto Regolamento, al fine di perfezionarlo alla luce dell'esperienza fin qui maturata.

Si intende altresì dare continuità alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia attraverso la sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa "Pacchetto Scuola"**, tendente a sostenere il potenziamento delle ore del personale docente per far fronte alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali, alunni disabili o con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), ma anche per promuovere il potenziamento delle attività motorie, fisiche e sportive, e progetti per piani di miglioramento, nonché il potenziamento delle ore del personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) per supportare le segreterie delle scuole. Si evidenzia che dal 2024 la Regione ha ottenuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito il riconoscimento del servizio reso dal personale docente e ATA a valere sulle misure del Protocollo d'Intesa.

Proseguono gli interventi per il potenziamento dell'attività motoria, fisica e sportiva a partire dalle scuole dell'infanzia e fino alle scuole secondarie di secondo grado, realizzati in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, l'Università degli studi di Udine, l'Università degli studi di Trieste, la sezione regionale FVG del CONI, la sezione regionale FVG del Comitato Paralimpico Italiano (CIP) e Sport e Salute Spa.

Infine nell'annualità 2026/2027 prosegue la **sperimentazione dei percorsi scolastici e formativi, previsti dalla L. 121/2024 "Istituzione delle filiere tecnologico-professionali"**, che rispondono all'istanza di un'offerta formativa integrata in cui venga favorito il raccordo tra i percorsi di istruzione e formazione secondaria e degli ITS Academy, le istituzioni, i contesti produttivi, il mondo delle imprese, delle professioni e i diversi stakeholder. Le filiere tecnologico professionali saranno costituite da tutte le tipologie di offerta secondaria e terziaria non accademica afferenti ad un ambito tecnologico-professionale, nello specifico: percorsi quadriennali sperimentali del secondo ciclo di istruzione tecnica e professionale, percorsi quadriennali di leFP, percorsi degli ITS Academy e di IFTS. Caratteristica e condizione vincolante di tutti i percorsi di secondo ciclo è la quadriennalità. Per gli alunni dei percorsi di leFP che partecipano alle filiere, in deroga alle attuali disposizioni normative, è possibile l'accesso diretto agli ITS e all'esame di Stato, previa validazione dei percorsi stessi attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata, basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte da INVALSI.

Per quanto riguarda l'**istruzione prescolastica**, saranno assicurate le risorse a sostegno delle scuole d'infanzia e delle sezioni Primavera previste dalla LR 13/2018 che costituiscono una componente del Sistema integrato di educazione e istruzione da zero a sei anni, delineato dal DLgs 65/2017. Anche le Linee pedagogiche nazionali indirizzano l'attenzione

sulle dimensioni di qualità delle politiche per l'infanzia tra le quali: l'accesso generalizzato all'istruzione prescolastica anche grazie a una diffusione capillare delle scuole sul territorio nazionale; la professionalità degli operatori, un corpus di norme nazionali, regionali e locali per garantire la qualità dell'offerta, i diritti dei bambini, del personale e dei genitori e un sistema di finanziamenti strutturali adeguati per consolidare i servizi esistenti, nonché incrementare e qualificare l'offerta.

Le risorse con le quali la Regione sostiene le scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche e private, grazie alle misure previste dalla LR 13/2018, raggiungono 171 strutture che offrono servizi a 9.487 bambini e coprono il 40% del servizio. Da questo punto di vista, le scuole dell'infanzia paritarie integrano efficacemente il sistema scolastico regionale di istruzione scolastica per l'infanzia, che in Friuli Venezia Giulia raggiunge un tasso di copertura del 94%. Già dall'anno educativo 2025/2026 si aggiungerà inoltre un intervento di supporto dedicato all'inserimento dei bambini e delle bambine con disabilità e con bisogni educativi speciali, per assicurarne l'accesso all'istruzione sin dal primo ciclo dell'istruzione non obbligatoria.

La Regione manterrà altresì il supporto alle due principali organizzazioni associative che affiliato più del 75% delle scuole paritarie dell'infanzia, per sostenerne le spese organizzative, di gestione e di supporto alla formazione.

Per quanto riguarda il processo di progressiva **integrazione dei servizi all'interno del sistema ZeroSei**, la costituzione e l'insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali presso i 18 Comuni capofila è ormai quasi del tutto completata. Pressoché in tutti gli ambiti (17 su 18) sono stati approvati i primi piani formativi ed organizzate le prime iniziative formative (16 su 18) coinvolgendo più di 1.700 su 4.500 operatori del sistema integrato, educatori e docenti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, pubblici e privati, (potenzialmente 860 istituzioni educative e scolastiche) che accolgono quasi 31.500 minori di età compresa tra i 3 mesi e i 6 anni.

La Regione ha supportato il processo aggregativo e l'insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali con la collaborazione di ANCI e del suo Centro di competenza ZeroSei, affiancando i Comuni capofila nelle nuove funzioni previste dal DLgs 65/2017. L'attività di supporto all'attività dei coordinamenti pedagogici ed alla costituzione del sistema regionale integrato avviata nel 2025 si consoliderà nel biennio 2026-2027 con l'apporto della neocostituita Fondazione "Scuola di formazione del comparto unico della regione Friuli Venezia Giulia e Centro di Competenza – ComPA FVG", alla quale, nell'ambito del complessivo programma di attività, è stata affidata la realizzazione anche di due programmi di azioni espressamente dedicati al sistema integrato ZeroSei, indirizzati rispettivamente al supporto istituzionale e alla formazione del personale. Nel 2026 si proseguirà con il sostegno ai 18 Comuni capofila e ai relativi coordinamenti pedagogici territoriali nelle attività di coordinamento della programmazione dell'offerta formativa, nella definizione dei piani formativi territoriali; inoltre, si prevede il consolidamento della Comunità di pratica e la costituzione del Comitato pedagogico regionale (CPR) in una composizione revisionata adeguata all'insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Al fine di ampliare le opportunità di crescita, formazione e socializzazione degli alunni e nel contempo intervenire con misure di sostegno alle famiglie in quelle aree del territorio regionale a rischio marginalizzazione e spopolamento, saranno concessi, inizialmente in via sperimentale, finanziamenti ai Comuni situati nelle Aree interne del FVG che realizzano attività integrative extrascolastiche nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado aventi sede nel proprio territorio. Successivamente si intende ampliare la tipologia di servizi integrati extracurricolari complementari all'offerta scolastica.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica rende necessaria una graduale e ponderata **rimodulazione dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico**, per l'elaborazione della quale si attiverà un processo partecipato con la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli amministratori locali, tenendo ben presente la necessità di tutelare studenti, famiglie, lavoratori e comunità. In quest'ambito si valuteranno sia la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole, pubbliche e private, che gli interessi coinvolti.

Per la programmazione regionale di edilizia scolastica si terrà in considerazione l'andamento della popolazione scolastica, gli investimenti sugli immobili scolastici, gli spazi esistenti, i servizi scolastici offerti, sia con riferimento agli

edifici di ciascun Comune che su quelli dello stesso ambito territoriale, come per esempio l'istituto comprensivo. Sarà comunque sostenuta l'**attuazione di interventi indifferibili ed urgenti**, di messa in sicurezza di edifici scolastici allo scopo di evitare interruzioni nel servizio didattico.

Verranno monitorati gli interventi finanziati dalle varie **linee contributive del PNRR relative alle scuole**, fornendo assistenza agli Enti anche attraverso la Task Force Edilizia Scolastica.

La Direzione, punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, continuerà il monitoraggio dello stato di avanzamento delle risorse assegnate anche attraverso sistemi di business intelligence ed evolutive dell'Anagrafe edilizia scolastica.

A seguito dell'attivazione della programmazione comunitaria **POR FESR 21-27**, proseguiranno le attività di monitoraggio degli interventi complessi finanziati e gestiti dagli EDR di Gorizia e Udine rispettivamente per la realizzazione del nuovo Campus di Gorizia e la ristrutturazione dell'Istituto tecnico Malignani di Udine.

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, previsto dal DLgs 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, continuerà l'attività di gestione del **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali, ricompresi nella missione 12, e i fondi del PNRR.

Con delibera di generalità 1398/2025 l'Assessorato infrastrutture e territorio ha rappresentato alla Giunta regionale che la Direzione centrale infrastrutture e territorio prosegue nella gestione amministrativa e contabile e nella progressiva attivazione, ai sensi dell'articolo 63 della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) di percorsi di **tirocinio extracurricolare** con soggetti neolaureati, mediante lo sviluppo di progetti formativi da inserire nei diversi ambiti multidisciplinari di competenza, stanziando proprie risorse a bilancio, come un vero e proprio investimento nella formazione e nella crescita professionale nell'ambito della pubblica amministrazione, connotando l'istituto del tirocinio come un'effettiva esperienza professionalizzante per tali soggetti neolaureati, diffondendo la consapevolezza, oltre che del modo di lavorare della Pubblica amministrazione, delle scelte strategiche regionali, anche attraverso una formazione direttamente inserita negli iter amministrativi finalizzati al perseguimento di obiettivi di legislatura.

Entro la fine dell'anno 2025 risultano attivati nell'ambito della Direzione centrale ben 19 tirocini e anche per il 2026 si vuole confermare la media annuale di 20 unità, entro i limiti numerici previsti dall'art. 10 del "Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari ai sensi dell'articolo 63 della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" emanato con DPR 57/2018 e s.m.i., con un impegno complessivo di spesa che si attesta su 150.000 euro l'anno.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale cultura e sport

Nel corso del 2026 la Regione prevede di dare continuità al sostegno, finanziamento e promozione di nuove produzioni ed eventi culturali organizzati dagli operatori culturali regionali, tanto attraverso bandi di finanziamento di nuove produzioni nel campo dello spettacolo dal vivo, quanto nell'ambito di **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025"**, anche per la realizzazione di iniziative e interventi strategici finalizzati a consolidare gli obiettivi di sviluppo di GO!2025 e a rafforzare il capitale e l'attrattività culturale di tutto il territorio regionale, quanto, infine, nel percorso di avvicinamento a **"Pordenone Capitale italiana della cultura 2027"**. Nel corso del 2026 verranno altresì finanziati iniziative ed eventi culturali di interesse pubblico collegati al **cinquantennale del terremoto del Friuli del 1976**.

La Regione intende confermare l'emanazione di bandi per la concessione di incentivi, sia annuali che triennali, per la realizzazione, da parte di soggetti privati senza fini di lucro, comprese le società cooperative culturali e le associazioni giovanili, e di soggetti pubblici, di **iniziative nei diversi settori delle attività culturali** (spettacolo dal vivo, attività espositive, cinema, divulgazione umanistica e scientifica, ecc.) che, per temi affrontati e modalità organizzative, si pongono l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale, e, in coerenza con il PNRR, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile. In particolare, a partire dal 2026, verrà dato avvio al nuovo triennio di finanziamento 2026-2028 per gli operatori culturali e gli eventi culturali più strutturati e di ampio respiro.

Verranno, in particolare, emanati bandi per la concessione di incentivi a progetti che favoriscano l'incontro tra il mondo culturale e creativo e il mondo dell'imprenditoria tradizionale (**bando c.d. "creatività"**), e gli sviluppi progettuali delle imprese culturali e creative già finanziate con i fondi destinati alle stesse dal PR FESR 2021-2027. I bandi riguarderanno inoltre progetti di ricerca e di attività culturali relativi ai temi della storia e dell'etnografia della regione. A tale ultimo proposito, proseguiranno i lavori del Tavolo di lavoro tra Regione e PromoturismoFVG, in cui verranno successivamente coinvolte le Università della regione, l'Agenzia del Demanio ed altri soggetti pubblici e privati, finalizzato a sviluppare attività di valorizzazione delle strutture difensive presenti sul territorio regionale e realizzate nel secolo scorso. A tal fine, verranno finanziati nuovi progetti a regia regionale di **manutenzione, di messa in sicurezza e di allestimento sulle strutture difensive** che potranno essere oggetto di valorizzazione e fruizione turistica.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027 proseguirà la realizzazione dei progetti volti a valorizzare il ruolo che i musei, le collezioni artistico-culturali e altri prodotti culturali possono svolgere come attori dello sviluppo locale (c.d. **"contenitori culturali e creativi"**), finanziati con i bandi (O.S. 4, O.S. 4.6, Azione d6.1.1.) dedicati alle Aree Interne. Con tali bandi, riconoscendo alla cultura un ruolo di sviluppo non solo nella dimensione economica del settore turistico-culturale, ma anche in quella della coesione sociale, che contribuisce in modo significativo all'integrazione e all'inclusione sociale, all'innovazione e al benessere delle comunità, si intende agevolare la realizzazione di progetti di rigenerazione,

riattivazione e riqualificazione dei luoghi della cultura e altri spazi pubblici dismessi, o che si trovano in stato di sottoutilizzo, di degrado o di abbandono, realizzando in essi iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione e di innovazione sociale. Per le medesime finalità, proseguirà il sostegno ai progetti di creazione o consolidamento di contenitori culturali e creativi in cui realizzare attività formative, rivolte alle nuove professioni artistiche e di produzione culturale, finanziate con il Bando per il finanziamento regionale relativo al triennio 2025-2027. Sempre nell'ambito del PR FESR 2021-2027, proseguiranno le azioni relative alla linea contributiva a2.2.1, dedicata ad agevolare la realizzazione di progetti di investimento sul territorio regionale finalizzati a sostenere la digitalizzazione per la PA mediante sovvenzioni dirette alla valorizzazione di istituti e luoghi della cultura pubblici situati in Friuli Venezia Giulia, volti a **promuovere l'uso di soluzioni ICT e realtà aumentata**. In quest'ambito proseguiranno i molteplici progetti finanziati a seguito dei due bandi pubblicati nel corso del 2024.

La Regione continuerà anche nel 2026 a sostenere la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario regionale** e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività, e continuerà a supportare altresì i piccoli musei della Regione con contributi destinati a sostenere sia le attività che gli investimenti degli stessi. Nel corso del 2026 si lavorerà per la costituzione del Sistema museale regionale e per l'approvazione del nuovo sistema di finanziamento ai musei regionali. Inoltre, a supporto dell'applicazione, da parte dell'ERPAC, del regolamento per la costituzione e gestione della rete museale etnografica storica e sociale del Friuli Venezia Giulia (MESS), saranno confermate le linee di sovvenzione esistenti.

Nell'ottica di coinvolgere i privati nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale e nel sostegno alle attività culturali, anche per il 2026 saranno confermati i finanziamenti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta denominati **"Art bonus FVG"**. Sarà, altresì, sperimentata la gestione di tutto il processo di accreditamento e valutazione su un portale informatico dedicato, ai fini della maggiore semplificazione delle modalità di accesso alla misura.

Nel 2026 proseguiranno le attività del progetto regionale di promozione della lettura **"LeggiAMO 0-18"**. Con il 2026 si conclude il triennio votato al focus **"Letture come motore di cambiamento"**, che ha guidato le iniziative formative multiprofessionali e interdisciplinari, di aggiornamento e di sensibilizzazione per l'intera comunità educante, e quelle di promozione della lettura, suddivise per fasce d'età. Proseguiranno le attività di promozione delle buone prassi e dei consolidati progetti in essere, nonché la collaborazione con festival, quali "Palchi nei parchi", "Festival del Coraggio", "La notte dei Lettori", "Pordenonelegge" e **"LeggiAMO! a Scuola"**, che raggiunge ormai oltre 50.000 studenti.

I progetti speciali principali saranno inclusi nel più ampio contenitore "Nessuno escluso", dedicato a contesti urbani di fragilità socio culturale con specifiche progettualità a carattere territoriale, come "Su e giù per le Storie", e tematiche, tra cui "Mamma Lingua. Storie per tutti", "Libri per Tutti" e "Storie da toccare", orientati alla promozione della bibliodiversità. Nel 2026 si consoliderà anche il contenitore **"La cura della lettura"**, indirizzato ai luoghi della cura e agli operatori sanitari, finalizzato a incentivare l'uso della lettura per l'impatto che può avere sul benessere dell'individuo e della società. Non mancherà una nuova edizione della **"Summer School"**, la giornata di formazione e confronto, intensiva e multitarget, organizzata in sinergia tra tutti i partner e rivolta a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali, per stabilire e rafforzare relazioni e alleanze educative.

Nel 2026 l'Amministrazione regionale rinnoverà la sua **strategia culturale integrata** attraverso la progettazione europea, al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione della convinzione che rappresenti un driver per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale e alle politiche di supporto alle **imprese culturali e creative (ICC)** e al patrimonio culturale, nel 2026 verranno implementate importanti attività previste dai progetti finanziati, finalizzate al potenziamento del ruolo delle ICC e dei luoghi della cultura regionali, in tema di innovazione e sostenibilità, alla crescita economica e delle comunità e del loro ruolo nel turismo culturale.

Il sostegno alle ICC sarà garantito anche nel 2026, attraverso l'organizzazione della terza edizione di **"Eureka 2026"**, la Fiera della cultura e creatività, che offrirà una nuova occasione di promozione e valorizzazione del settore delle imprese culturali e creative. Sarà rinnovata l'opportunità per le ICC regionali di entrare in contatto con altre imprese e potenziali interlocutori, provenienti anche da altri contesti nazionali ed internazionali, con cui sviluppare collaborazioni, sinergie e

nuovi progetti, specialmente attraverso i tradizionali incontri B2B tra le imprese partecipanti, e momenti di approfondimento sui temi di rilevanza per il settore.

La collaborazione inter-istituzionale tra il Ministero della Cultura, le Regioni e le Province autonome intende sviluppare e valorizzare **la funzione specifica delle Residenze** nel sistema dello spettacolo dal vivo come fattori di innovazione, dedicate a sostenere e accompagnare le pratiche e i processi di creazione artistica, a prescindere dagli esiti produttivi, anche attraverso forme di relazione virtuosa degli artisti con i luoghi e con le comunità che li abitano. Il tavolo tecnico tra Direzione generale Spettacolo del Ministero e Regioni e Province autonome sta definendo i contenuti dell'Intesa e del successivo Accordo di Programma interregionale per il triennio 2025-2027, al quale si intende partecipare. Tra il 2015 e il 2024, gli avvisi pubblici per il finanziamento di progetti per artisti nei territori hanno consentito la diffusione delle Residenze su larga parte del territorio regionale, offrendo ospitalità e spazi di lavoro ad artisti del settore culturale e consentendo loro di dedicarsi all'attività creativa, a progetti di ricerca e a scambi culturali e professionali. Visto il successo dell'iniziativa, nel triennio 2025/2027 si intende istituire un Centro di residenza con sede a Villa Manin di Passariano.

All'interno della strategia regionale, relativamente ai programmi operativi FESR e FSE+ del periodo di programmazione UE 2021-2027, verrà dato seguito, attraverso la realizzazione e verifica dei progetti di cui all'avviso approvato con DGR 2113/2023, alla costruzione di un modello di governance in grado di supportare e rafforzare, grazie al civic engagement, il ruolo della cultura, anche quale attivatore del processo di trasformazione urbana sostenibile e quale elemento di sviluppo del benessere delle persone.

Nell'ambito del PNRR la Regione proseguirà, nel 2026, nella realizzazione degli interventi ivi previsti, con particolare riguardo alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “**Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale**”, per i seguenti interventi:

- Intervento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”;
- Intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi”, linea di intervento A, quale progetto pilota regionale a seguito dell'individuazione di Borgo Castello a Gorizia, quale soggetto attuatore esterno;
- Intervento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”.

Infine, con i conferimenti alla Fondazione Aquileia, la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione prosegue nell'azione di **sostegno al sito UNESCO di Aquileia**, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e il Comune di Aquileia, mediante l'azione di ausilio dell'Ufficio Unico per Aquileia per la realizzazione di importanti interventi sul territorio.

La Regione proseguirà altresì nel rafforzamento della linea di sostegno alle attività e agli investimenti delle città UNESCO della nostra regione, anche grazie all'operatività del tavolo di coordinamento, che offre uno spazio di incontro ove monitorare attività, coordinare iniziative, condividere istanze nonché individuare azioni di valorizzazione comuni, elaborando una strategia di comunicazione della Rete regionale dei Siti UNESCO. Nell'ottica di valorizzare il patrimonio culturale dei siti UNESCO, la Regione porrà in essere le azioni conseguenti alla concessione del finanziamento per i lavori di completamento degli interventi di restauro e valorizzazione del Monastero di Santa Maria in Valle a Cividale del Friuli.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico, che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2026 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Più in particolare, nel 2026 verranno completati i lavori di sostituzione dell'impianto di rilevazione incendi dell'intero complesso architettonico di Palazzo Antonini Belgrado di piazza Patriarcato n. 3 a Udine, riguardante sia gli ambienti monumentali sia le aree ad uso uffici. Inoltre verrà completata la progettazione dei lavori di adeguamento antincendio

presso il **compendio monumentale di Villa Manin a Passariano** e del **complesso di interesse storico-artistico di proprietà regionale sito in via Diaz n. 5 a Gorizia**.

Ai fini della tutela del patrimonio di rilevanza storico-architettonica di proprietà regionale, si provvederà, altresì, alla progettazione di interventi di messa in sicurezza di un padiglione all'interno di Parco Basaglia a Gorizia e di due padiglioni all'interno del parco dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni a Trieste, oltre all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento sismico dei due immobili di proprietà regionale adibiti a **Museo della Storia contadina a Fontanabona di Pagnacco**.

E' prevista, inoltre, l'esecuzione dei lavori di risanamento conservativo delle coperture e di sostituzione dei serramenti di Villa Panfilì, immobile di proprietà regionale di interesse storico-artistico sito in **Strada del Friuli n. 54** a Trieste, attuale sede del Consolato della Repubblica di Serbia, e l'avvio dei lavori di consolidamento e restauro degli intonaci dei soffitti degli immobili di interesse storico-artistico di **Corso Italia n. 55** e dell'adiacente immobile denominato **"Villa Olivo" a Gorizia**.

Ricordato che con l'art. 1, commi 618 e 619, della L 190/2014, è stata disposta la sdemanializzazione delle aree, costruzioni e altre opere appartenenti al demanio marittimo del **Porto Vecchio di Trieste** comprese nel confine della circoscrizione portuale, escluse le banchine, l'Adriaterminal e la fascia costiera del Porto, nonché la facoltà di provvedere allo spostamento del regime giuridico internazionale di punto franco dal Porto Vecchio ad altre zone opportunamente individuate, funzionalmente e logisticamente legate alle attività portuali, le attività conseguenti sono state e previsionalmente saranno quelle di seguito indicate.

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 "Porto Vecchio di Trieste" (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2025 proseguirà l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori e il monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Si segnala che il 4° intervento, ossia il **recupero e la musealizzazione del Pontone URSUS**, per la cui realizzazione era stato assegnato all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (ASPMO), si è di fatto interrotto in quanto, per ben tre volte, la procedura di gara per l'individuazione di un soggetto contraente per i lavori di recupero-ristrutturazione dello scafo è andata deserta. Conseguentemente il finanziamento di 3 milioni di euro dei 50 milioni iniziali non potrà più essere utilizzato, in quanto sono scaduti i termini previsti dalla norma.

È tutt'ora in atto una riflessione complessiva sull'ubicazione del manufatto, se a terra o, come in origine, in acqua. Da tale decisione ne conseguirà il progetto e la definizione della relativa spesa. Nell'ipotesi di una collocazione dello scafo in mare, da una stima di massima la spesa potrebbe aggirarsi sui 15 milioni di euro.

Per la promozione e sviluppo della medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la LR 26/2020, modificata successivamente dalla LR 13/2022, con la quale il Consiglio regionale ha ribadito la volontà di realizzare i nuovi uffici dell'Amministrazione regionale in un unico polo, ed ha definitivamente individuato gli immobili di interesse regionale: Edificio n. 118; Magazzino n. 7; Magazzino n. 10 e Hangar n. 21. Con la stessa legge ha stanziato 10,5 milioni di euro quale contributo al Comune di Trieste per concorrere alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione dell'area del Porto Vecchio ed, in particolare, per rendere operativa la porzione afferente agli edifici interessati dal trasferimento di proprietà alla Regione, oltre che per concorrere alla manutenzione straordinaria dell'Edificio n. 117 per finalizzarlo all'insediamento del Centro per l'impiego di Trieste.

La spesa complessiva stanziata per l'acquisto di detti immobili è stata pari ad euro 10.673.680 comprensiva delle spese.

Con DGR 1695/2022 è stato disposto di approvare lo schema di Accordo di programma rubricato **"Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste per l'insediamento in sede unica dei nuovi uffici regionali"** tra il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Sindaco del Comune di Trieste, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, il Presidente del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" e il Direttore del Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia.

Il suddetto Accordo di programma è stato sottoscritto il 29.11.2022 e, con DPR 161/2022, è stato approvato dal Presidente della Regione e successivamente pubblicato sul BUR (Supplemento Ordinario n. 46 del 15.12.2022) talché

lo stesso ha acquisito efficacia ai sensi dell'art. 17 dello stesso. In attuazione dell'Accordo di programma su richiamato si è provveduto:

- con contratto di compravendita del 28.12.2022 ad acquisire gli immobili denominati Magazzino n. 7, Magazzino n. 10 ed Edificio n. 118 per un importo complessivo di euro 7.719.000;
- con contratto di compravendita del 20.01.2023 ad acquisire l'immobile denominato Hangar n. 21 per un importo di euro 2.073.000;
- per un totale di euro 9.792.000, oltre le spese di registrazione degli atti.

L'intervento di ristrutturazione dei 4 fabbricati, come sopra individuati, è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici di competenza regionale per gli anni 2023-2024-2025, approvato con DGR 585/2023 per un costo stimato complessivo pari ad euro 150.000.000.

In considerazione delle caratteristiche dell'intervento di cui trattasi, ossia quelle di grande opera di interesse pubblico da realizzarsi nel più breve tempo possibile, è stato reputato che la procedura più idonea ed efficace per accelerare i tempi di realizzazione sia la procedura dell'appalto integrato. Con DGR 775/2023 è stato approvato, in relazione all'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n. 118, del Magazzino n. 7, del Magazzino n. 10 e dell'Hangar n. 21 di Porto Vecchio a Trieste", il documento tecnico contenente il quadro esigenziale dell'Amministrazione, il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e il documento tecnico. Il **progetto di ristrutturazione**, così come illustrato nel documento tecnico approvato con la citata DGR 775/2023, porta al seguente quadro riepilogativo dell'intervento: Incarichi professionali (per euro 14.414.954,77), Appalto integrato (per euro 115.674.534,02) e Altre spese (per euro 19.910.511,21) per un totale di euro 150.000.000.

Nel corso del 2023 si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per l'**affidamento dei servizi tecnici**, finalizzati alla realizzazione dell'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n. 118, del Magazzino n. 7, del Magazzino n. 10 e dell'Hangar n. 21 di Porto Vecchio a Trieste", aggiudicata il 14.09.2023 al raggruppamento RTP Alfonso Femia, per un corrispettivo di euro 6.699.629,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi). Parallelamente si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per l'affidamento dei servizi tecnici di verifica ai fini della validazione ai sensi dell'art. 26 del DLgs 50/2016 del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo, aggiudicata il 19.10.2023 all'ATI Rina Check - Bureau Veritas Italia per un corrispettivo di euro 450.004,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi).

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica (con le caratteristiche di cui alle linee guida MIMS ex art. 48, comma 7, del DL 77/2021, detto anche "rafforzato"), rilasciato dai progettisti nel maggio 2024 per un quadro economico di spesa aggiornato di euro 160.000.000, è stato sottoposto ad una prima fase di verifica a cura dei verificatori e quindi oggetto di conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione delle autorizzazioni, dei pareri, dei nulla-osta e degli assensi comunque denominati da parte degli Enti ed organi tutori e/o controllori interni ed esterni alla Regione. Nello specifico, il progetto è stato oggetto di due conferenze di servizi: la prima, decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, si è conclusa con esito positivo condizionato giusto decreto n. 51476 del 25.10.2024 e la seconda, decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, si è conclusa con esito positivo giusto decreto n. 65815 del 23.12.2024. Il progetto così assentito è stato adeguato dai progettisti in base alle prescrizioni ricevute dagli Enti ed organi tutori e/o controllori per una spesa complessiva aggiornata di euro 170.000.000, di cui euro 123.665.409,88 per lavori e spese per la progettazione esecutiva ("appalto integrato") ed euro 46.334.590,12 quali somme a disposizione dell'Amministrazione, con un aumento dell'importo a base di gara del 6,9% rispetto al DIP approvato con DGR 775/2023.

Il processo di verifica del progetto si è concluso in data 23.09.2025 e il RUP ha emesso in data 25.09.2025 il relativo verbale di validazione. Verranno avviate le attività e le procedure per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori valutando soluzioni in grado di garantire la consegna degli uffici regionali anche secondo le modalità indicate dall'art. 10, comma 8 e comma 9, della LR 12/2025.

Con specifico **protocollo d'intesa** tra Regione autonoma FVG, Comune di Trieste, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Consorzio URSUS, Segretariato Generale del MIC FVG, Prefettura UTG di Trieste, Agenzia del Demanio e Comando Legione dei Carabinieri FVG, si procederà alla vendita del fabbricato n. 111 ex "Ufficio postale" all'Agenzia del Demanio, affinché questa realizzi una stazione dei Carabinieri nell'ambito dell'area del Porto Vecchio. Nel corso del 2022 e 2023, sulla base delle perizie di stima dell'Agenzia delle Entrate è stato elaborato il Piano Operativo di

Valorizzazione (POV), successivamente sottoposto all'assemblea dei soci, che hanno formulato l'ipotesi di procedere, per i magazzini non di pertinenza dell'ASPMAO o in utilizzo del Comune o ancora quelli sopra descritti della Regione FVG, con le valutazioni finalizzate ad avviare un'operazione di project financing complessiva.

Sull'area del Porto Vecchio, ai fini della razionalizzazione dell'uso dell'energia, è prevista la realizzazione e gestione di una centrale tecnologica unica che alimenti tutti i fabbricati; nel 2025 si continuerà con le valutazioni tecniche necessarie a definire le soluzioni tecnico-economiche del caso.

A quanto sopra si aggiunge il fatto che, per effetto delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia (DLgs 265/2001 e DLgs 111/2004), la Regione gestisce il **demanio marittimo**, rilasciando le concessioni per le finalità di diporto, turistico ricreativo e altri usi. Si tratta di una funzione che la Regione esercita direttamente (oltre 230 concessioni) o mediante delega a Comuni costieri o tramite società in house ed Enti di cui alla LR 8/2015 (circa 225 concessioni), con introito diretto dei relativi canoni concessori da parte dell'Ente gestore.

Fatta eccezione per le aree demaniali marittime di Lignano e Grado, a vocazione prettamente turistico-ricreativa, la finalità di utilizzo principale del demanio di competenza regionale resta quella **diportistica**, che conta il maggior numero di concessioni attive, pari a 173, per un'estensione media per concessione di circa 7.500 mq e una superficie complessiva di circa 1.303.000 mq, capace di ospitare oltre 12.200 posti barca. A fronte dell'intervenuto rilascio, da parte della Regione, di 121 rinnovi al 31.12.2033, nel rispetto del principio di trasparenza e concorrenza, rimangono, allo stato attuale, ancora da definire circa 40 posizioni concessorie, che l'Amministrazione regionale ha differito al 31.12.2025, con puntuali provvedimenti amministrativi, e per le quali sono state avviate le previste procedure di evidenza pubblica in attuazione delle linee di indirizzo per il rilascio di concessioni demaniali marittime approvate dalla Giunta regionale con DGR 897/2024 e della successiva DGR 1008/2024, che hanno definito gli indirizzi agli uffici per l'avvio delle procedure selettive. A seguito dell'approvazione delle suddette linee di indirizzo regionali, gli Enti concedenti hanno proceduto in alcuni casi con la pubblicazione dell'istanza di concessione pervenuta, ai sensi dell'articolo 37 del Codice della navigazione e dell'articolo 18 del Regolamento di esecuzione al Codice della navigazione, al fine della concorrenza (Regione e Comune di Trieste), mentre in altri casi sono stati pubblicati bandi di gara, con il dettaglio completo della lex specialis per la comparazione delle offerte (Lignano Sabbiadoro).

Il Comune di Trieste e la Regione stanno perfezionando gli adempimenti necessari al rilascio delle concessioni demaniali marittime richieste, nei casi in cui, in esito alla pubblicazione delle istanze di nuova concessione, non sono state presentate istanze concorrenti da parte di soggetti terzi.

In presenza invece di istanze concorrenti sono in corso i procedimenti di definizione delle fasi comparative per l'assegnazione delle concessioni, preliminarmente valutate le diverse finalità di utilizzo del demanio marittimo proposte. Già in questa sede si ritiene di dare priorità, in quanto maggiormente rispondente all'interesse pubblico, allo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura professionale, riservando quindi gli ambiti demaniali marittimi oggetto di istanze con finalità diversa all'utilizzo per pesca e acquacoltura.

L'approvazione del DL 131/2024, che ha rappresentato un elemento novativo della disciplina di riferimento, ha portato alla revoca, per ragioni di opportunità, dei bandi di gara pubblicati e non ancora scaduti alla data del 16.09.2024 da parte del Comune di Lignano Sabbiadoro, al fine di consentire una rivalutazione di merito della documentazione di gara e un aggiornamento delle relative clausole. In esito al conseguente contenzioso e all'annullamento da parte del Consiglio di Stato della suddetta revoca con sentenza 1750 del 04.04.2025, il Comune di Lignano Sabbiadoro ha provveduto a riavviare le procedure di evidenza pubblica precedentemente revocate, con l'individuazione di un nuovo termine per la presentazione delle offerte. Entro il 2026 saranno aggiudicate le **nuove concessioni demaniali marittime** attualmente in scadenza per l'ambito di Lignano Sabbiadoro.

Sono inoltre in corso le procedure di incameramento dei beni insistenti su mappali del demanio marittimo sia statale che regionale, realizzati in pendenza delle concessioni ad oggi scadute, e la cui acquisizione sia valutata di interesse pubblico da commissioni istituite ad hoc.

A seguito dell'approvazione dell'art. 10, commi 7 e 8, della LR 15/2023, che ha richiamato la disciplina dettata dal libro IV del DLgs 36/2023 da applicarsi nel caso di interventi di pubblico interesse realizzati su beni del demanio marittimo statale o regionale gestito dalla Regione o dai Comuni costieri, l'Amministrazione regionale si propone quale stazione appaltante qualificata nell'ambito della gestione di procedure di partenariato pubblico privato per interventi di sviluppo

sul demanio marittimo di competenza comunale. Saranno inoltre valutate eventuali proposte di partenariato pubblico privato per interventi di recupero e riqualificazione di beni del demanio marittimo di competenza regionale, quali il Kursaal di Lignano Riviera.

Si prevede di convocare periodicamente il tavolo tecnico con i Comuni costieri e gli Enti statali interessati (Autorità marittima, Agenzia del Demanio, Provveditorato Opere pubbliche e Agenzia delle dogane), che si è già rivelato quale contesto idoneo a raccogliere le esigenze del territorio, a garantire un aggiornamento costante degli Enti gestori sulla disciplina di settore e ad assicurare un'azione uniforme a livello regionale nella gestione del demanio marittimo.

In particolare, nel corso delle suddette interlocuzioni con i sindaci dei Comuni costieri, è emersa la **necessità di aggiornare il vigente Piano di utilizzo del demanio marittimo statale con finalità turistico ricreativa (di seguito PUD)**, rispetto alle sopravvenute normative regionali e nazionali e alle nuove esigenze territoriali manifestate, percorso al quale è stato dato avvio con DGR 1432/2024, che sarà perfezionato entro il 2026. Analogamente si procederà all'avvio del percorso di formazione/perfezionamento del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale (PUDMAR), finalizzato alla migliore gestione e valorizzazione dei beni demaniali della laguna di Marano e Grado.

Nell'ambito degli incontri propedeutici all'aggiornamento del Piano di utilizzo del demanio marittimo statale, in fase di analisi delle aree demaniali e delle loro caratteristiche, è emerso il ruolo strategico per il turismo regionale, in termini di attività sportive, impianti e attività ricettiva, che riveste l'area demaniale marittima attualmente affidata in concessione alla GE.TUR. Gestioni Turistiche Assistenziali Società Cooperativa A.R.L. e gestita in delega di funzioni da parte del Comune di Lignano Sabbiadoro fino al termine della stagione balneare 2025: trattasi di un'area dedicata ad un utilizzo di carattere ricreativo e socio-assistenziale, che si è ritenuto potesse essere meglio valorizzata attraverso una gestione da parte della Regione, con l'eventuale avvallo di PromoTurismoFVG, quale Ente regionale deputato ad uno sviluppo integrato dell'intero territorio.

A seguito quindi della concertazione propedeutica alla revisione del riparto di competenze tra Regione e Comune di Lignano Sabbiadoro nell'esercizio delle funzioni amministrative sul demanio marittimo statale, con DGR 928/2025 la Giunta regionale ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 bis, della LR 22/2006, il rientro nella disponibilità, nell'ambito della competenza gestoria della Regione FVG, dell'area demaniale marittima contraddistinta al n. 212 dal vigente PUD, in concessione alla GE.TUR. Gestioni Turistiche Assistenziali Società Cooperativa A.R.L., e il contestuale trasferimento in delega di funzioni a Promo Turismo FVG a seguito della quale, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2, lettera d bis), della LR 22/2006, formalizzato con verbale di consegna n. 1117/VERB del 04.08.2025. Sarà quindi compito di PromoTurismoFVG riavviare, a cavallo tra il 2025 e il 2026, le procedure di evidenza pubblica necessarie per gli affidamenti delle concessioni demaniali marittime di propria competenza.

Altresì con DGR 999/2025 è stato disposto di delegare al Comune di Lignano Sabbiadoro le funzioni amministrative relative all'area del demanio marittimo statale individuata al n. 195 della documentazione cartografica relativa a Lignano Sabbiadoro del PUD vigente, in concessione alla società Mario Andretta Snc, in attuazione di quanto previsto dai commi 7 quater e 7 quinquies dell'art. 13 della LR 22/2006, formalizzato con verbale di consegna n. 1118/VERB del 04.08.2025.

Su richiesta del Comune di Lignano Sabbiadoro è già stato perfezionato allo scorporo dalla concessione rilasciata alla Società Imprese Lignano S.I.L. SpA delle aree demaniali in località Riviera, costituite dalla rete stradale "Lungomare Riccardo Riva" e dalle fasce di verde a nord e sud della stessa, affidando le funzioni per "altro uso" amministrative, gestionali e manutentive (decreto n. 14462/GRFVG del 25.03.2025). Nel 2026 sarà avviato il procedimento amministrativo finalizzato allo scorporo della rete stradale anche dalla concessione rilasciata alla Società Lignano Pineta SpA, così come già previsto nella medesima concessione e formalmente richiesto dal Comune medesimo.

All'interno del processo di riordino della disciplina normativa delle concessioni demaniali statali e regionali si sta continuando a mappare il patrimonio a livello cartografico, anche delle concessioni demaniali marittime esercitate mediante delega ai Comuni costieri. Tale mappatura dovrebbe inoltre garantire la **digitalizzazione del processo di gestione del demanio** sia idrico che marittimo, anche al fine di individuare una soluzione per l'interscambio dei dati tra gli Enti concedenti (Regione e Comuni costieri) e Ministero delle Infrastrutture e trasporti.

A seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel novembre del 2023, è stata attivata, con LR 16/2023, una linea contributiva straordinaria a favore dei concessionari del demanio marittimo di competenza regionale a ristoro delle spese di investimento necessarie al ripristino della situazione originaria. Entro il 2026 sarà quindi completata la fase della rendicontazione dei contributi concessi.

Si proseguirà nel processo di trasferimento dei beni del **demanio idrico** dallo Stato alla Regione, che ha consentito l'intestazione a quest'ultima di un numero notevole di beni censiti in tutto il territorio regionale, in particolare di aree prossime alle golene dei principali fiumi, allo stato attuale per una superficie di circa complessivi mq 335 milioni.

Si proseguirà inoltre nella gestione dei beni del demanio idrico con il rilascio e il rinnovo delle relative concessioni, allo stato attuale pari a più di 2.500, di cui oltre 350 a finalità agricole in aree golenali, 25 a fini di deposito materiale nelle medesime aree, 35 a fini di nautica da diporto sui beni navigabili per 1.369 posti barca, 200 per utilizzi a fini di pubblico interesse agli Enti locali, 80 a soggetti privati e 1.800 per l'erogazione di pubblici servizi (attraversamenti con elettrodotti, metanodotti, acquedotti, ecc) a favore di società (SNAM, CAFC, TERNA, ecc).

In particolare, per l'anno 2026 saranno oggetto di rinnovo 68 concessioni in scadenza per utilizzi a vario titolo dei beni del demanio idrico e si stima, sulla base degli anni pregressi, che nell'anno in parola verranno rilasciate più di 80 nuove concessioni.

In attuazione delle indicazioni della Giunta regionale, assunte nel corso della seduta del 29.12.2023, nel triennio 2026/2028 proseguiranno, di concerto tra la Direzione centrale competente in materia di energia e ambiente e la Direzione centrale competente in materia di demanio, le procedure finalizzate ad acquisire al demanio idrico della Regione **le opere cd. bagnate relative alle grandi derivazioni ad uso idroelettrico** scadute o in scadenza, procedendo, se del caso, all'individuazione dell'indennizzo dovuto al concessionario uscente ai sensi di legge e all'effettuazione di tutti i necessari adempimenti, per valutare se esercitare la facoltà di immissione nel possesso delle opere c.d. asciutte ritenute funzionali all'intero sistema di derivazione, valorizzandone il prezzo in base alla normativa vigente.

Nel corso del prossimo triennio proseguiranno inoltre gli adempimenti volti all'affidamento in concessione delle **aree demaniali marittime** per la realizzazione di un approdo nautico-turistico in zona ex SA.FI.CA in Comune di Grado, località Riva Brioni, e saranno, inoltre, gestite le concessioni demaniali marittime trasferite dal Comune di Grado alla Regione in attuazione dell'Accordo sottoscritto in data 05.05.2022, relativo ai beni demaniali insistenti in tutto o in parte su beni intavolati a nome del Comune di Grado o a nome della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – demanio marittimo, nella Laguna di Marano – Grado.

Al fine di garantire una gestione efficace delle suddette concessioni, saranno ulteriormente implementate, con risorse interne, le funzionalità operative del nuovo gestionale, che raccoglie in un'unica banca dati tutta la documentazione amministrativa e tecnica connessa alle pratiche del demanio marittimo e idrico di competenza regionale, con pubblicazione su WebGIS tematico della Regione FVG delle principali informazioni delle concessioni.

Continuerà la **collaborazione con l'Agenzia del Demanio** finalizzata a porre in essere strumenti condivisi di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso l'individuazione di beni immobili, che non abbiano un vincolo di destinazione ad uso governativo e che abbiano pertanto le caratteristiche per essere trasferiti dallo Stato ai Comuni interessati, per il tramite di norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, concernenti il trasferimento alla Regione di beni dello Stato attraverso la competente Commissione paritetica.

Sarà conseguentemente data attuazione al DLgs 112/2025 e al DLgs 114/2025, con i quali è stata autorizzata la cessione alla Regione e ai Comuni richiedenti di diversi compendi ormai non più in uso governativo da parte dello Stato, quali ex polveriere o ex caserme o beni che comunque hanno perso la caratteristica propria di "bene militare", quali strade o musei. In particolare sarà trasferito al Comune la proprietà del polo museale di Palmanova e dei bastioni, andando così a completare precedenti trasferimenti già intervenuti e mettendo così il Comune di Palmanova nelle condizioni di poter gestire direttamente l'intero compendio, in attuazione del principio di sussidiarietà.

Sarà inoltre definito il trasferimento dallo Stato alla Regione della Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro, bene pertinenziale insistente sul demanio marittimo statale e che, per effetto di una norma di attuazione dello Statuto di

autonomia in fase di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sarà intestato alla Regione, previa sottoscrizione di uno specifico verbale di consegna.

Sarà inoltre avviato il percorso finalizzato al trasferimento dallo Stato alla Regione ed eventualmente al Comune di Trieste del parco di Villa Necker di Trieste, attualmente in uso al XII Reparto del Ministero della difesa, al fine di restituire alla collettività l'uso di un'ampia area verde all'interno di un'area urbana con l'intento di migliorare la qualità dell'aria e di fornire spazi per attività ricreative.

In tale ambito, la Regione ha avviato due percorsi paralleli, che interessano il trasferimento dei beni statali. Da un lato ha dato avvio alla ricognizione dei beni del demanio militare, cosiddetti "INA" (**Immobili Non Attivi**), al fine di creare un database cartografico che rappresenti lo stato dell'arte di quanto già trasferito e di quanto potenzialmente trasferibile in proprietà alla Regione, per poi effettuare una valutazione su scala regionale dell'impatto e della pressione territoriale di detto patrimonio immobiliare e delle opportunità di rifunzionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione urbana. È stata quindi attivata una linea contributiva a favore delle Amministrazioni locali interessate a valorizzare i beni statali dismessi presenti sul proprio territorio.

Parallelamente, è stata definita una proposta normativa da recepire in termini di norme di attuazione allo Statuto di autonomia per il tramite della competente Commissione paritetica e finalizzata a semplificare il processo amministrativo di trasferimento dei beni dallo Stato ai Comuni per il tramite della Regione.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

A seguito della stipula, in data 18.12.2017, di apposito Accordo di collaborazione tra la Direzione centrale infrastrutture e territorio e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura), finalizzato all'avvio di una fase preliminare di un progetto unitario e coordinato di recupero, studio, archiviazione, e valorizzazione della **documentazione tecnico amministrativa relativa alle opere della ricostruzione delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976** nel territorio della Regione, volta alla costituzione di un archivio storico, si sono svolte le seguenti principali attività:

- la ricostruzione degli aspetti normativi essenziali che hanno individuato sotto il profilo tecnico una serie di casi di studio rilevanti;
- la predisposizione di una versione prototipale di portale di consultazione dell'archivio, popolato con materiale tecnico-amministrativo.

Ai sensi della LR 16/2023 in vista del cinquantennale del Terremoto nell'anno 2026, la Direzione centrale a ottobre 2024 ha stipulato con la stessa Università (Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale) un nuovo accordo finalizzato ad una collaborazione tecnica per la conclusione del progetto avviato nel 2017, con l'obiettivo di portare a compimento nell'anno 2026 l'aggiornamento del portale "Archivio della ricostruzione Friuli '76" previa attività di individuazione, raccolta, adattamento, traduzione e caricamento della documentazione tecnico-scientifica e fotografica più rappresentativa e utile alla narrazione, relativamente agli eventi tellurici dell'anno 1976 nel territorio della Regione FVG.

Sempre al fine di valorizzare l'esperienza della ricostruzione delle zone colpite dal sisma nell'anno 1976 e il relativo patrimonio documentale, la Direzione centrale infrastrutture e territorio, quale struttura competente ai sensi dell'art.5 della LR 14/2016, provvederà nel corso del 2025 ad affidare il servizio relativo al **"progetto di digitalizzazione dell'archivio documentale della ricostruzione post terremoto-Friuli 1976"**. Per la digitalizzazione della parte più simbolica del patrimonio tecnico conservato nell'ex archivio della Segreteria Generale Straordinaria ora facente parte del patrimonio archivistico della Regione.

In base allo stesso Accordo, tale documentazione sarà selezionata dal Dipartimento in accordo con la Direzione centrale infrastrutture e territorio con la finalità di costituire una banca dati che permetta all'utenza di accedere al predetto patrimonio tecnico- amministrativo della ex Segreteria Generale Straordinaria.

Il Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto e della ricostruzione costituito con DPR 8/2025 viene progressivamente consultato sia per la selezione della documentazione di maggiore interesse da rendere oggetto di digitalizzazione e soprattutto per la implementazione del Portale "Archivio della ricostruzione Friuli '76" con l'obiettivo

di addivenire entro le scadenze del 2026 alla disponibilità di un portale arricchito da documentazione organizzata sulla base della sintesi di quanto prodotto in questi 50 anni (in particolare in occasione degli anniversari dei 30 e 40 anni) e con l'aggiunta delle testimonianze definitive dei protagonisti del periodo della ricostruzione.

L'Accordo di cui trattasi, in scadenza ad aprile 2026, focalizza quindi i seguenti due filoni operativi, entrambi confluenti nel predetto progetto unitario avviato nel 2017:

- la implementazione del Portale "Archivio della Ricostruzione Friuli '76" con competenza del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale nella ricerca storica (recupero, studio, valorizzazione) e della Direzione infrastrutture e territorio nella gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- il coordinamento e la supervisione della procedura di digitalizzazione di parte dell'Archivio della SGS.

In particolare, la gara, in forma di procedura aperta sopra soglia comunitaria, è stata indetta a luglio 2025 ai sensi dell'art. 71 del DLgs 36/2023 e prevede l'affidamento di servizi finalizzati alla digitalizzazione, schedatura e meta-datazione di documentazione tecnica e materiale fotografico custoditi presso l'archivio regionale di Tavagnacco, con aggiudicazione del servizio entro il 2025. Le prestazioni oggetto dell'appalto, come previsto ai sensi del Disciplinare di gara, dovranno essere concluse entro il termine perentorio di 12 mesi dalla data dell'avvio della prestazione.

La partecipazione dell'Assessorato infrastrutture e territorio alle celebrazioni del 50esimo del Terremoto focalizzerà la giornata del **15 settembre 2026** (momento celebrativo della seconda scossa) e il primo impegno sarà l'apertura, con evento dedicato, del Castello di Colloredo di Monte Albano come ultima opera della ricostruzione. La sede del Castello sarà quindi idonea anche per la presentazione visiva del Portale "Archivio della Ricostruzione Friuli '76" e quindi anche della sezione dedicata al progetto di digitalizzazione di parte dell'Archivio della SGS. Anche le prestazioni oggetto del succitato appalto saranno quindi concluse in tempo utile per quella data. Nello stesso contesto verrà organizzato un evento sul contributo della segreteria straordinaria come modello organizzativo della Amministrazione regionale quale momento strettamente collegato alle funzioni attualmente svolte dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Sport e tempo libero
02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Per realizzare un'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, la Regione continuerà anche per l'anno 2026 a supportare il mondo dello sport attraverso il sostegno all'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali.

Per l'anno 2026 proseguirà l'attuazione della misura denominata "**Sport bonus FVG**" tramite l'accreditamento dei soggetti promotori e l'implementazione dell'elenco dei progetti d'intervento finanziabili tramite erogazioni liberali rilevanti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta. Si prevede la creazione e l'avvio di un portale internet dedicato all'intera misura.

Nel corso del 2026 verranno altresì sovvenzionati, tramite scorrimento delle graduatorie esistenti o attivazione di nuovi bandi, interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia e acquisto di attrezzature relativi ad impianti sportivi di proprietà pubblica o di proprietà di associazioni sportive dilettantistiche, al fine di mantenere in buono stato le strutture e di consentire di praticare le attività sportive in sicurezza.

La Regione Friuli Venezia Giulia sosterrà inoltre i grandi eventi sportivi a carattere internazionale, con valenza anche turistica, che si svolgeranno sul territorio regionale, anche con riferimento al settore paralimpico.

La Regione Friuli Venezia Giulia sosterrà inoltre gli eventi sportivi connessi alla fase di avvicinamento dell'evento "Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027", nonché sosterrà il Comitato organizzatore della manifestazione denominata "**EYOF FVG 2027, Festival Olimpico della Gioventù Europea**" che si terrà a Lignano nel 2027.

Infine, la Regione continuerà a sostenere le **associazioni sportive dilettantistiche che si occupano di atleti disabili**, con contributi per l'acquisto di attrezzature sportive, strumenti di supporto, macchinari, equipaggiamenti e automezzi, per l'organizzazione di manifestazioni sportive sul territorio del Friuli Venezia Giulia, oltre al sostegno delle attività sportive delle associazioni affiliate agli organismi sportivi paralimpici e delle associazioni sportive che si occupano di sport inclusivi.

Verranno implementate diverse azioni di sostegno alle associazioni e società sportive dilettantistiche operanti sul territorio regionale, **attraverso il Comitato regionale del CONI FVG**, finalizzate alla valorizzazione del talento sportivo, della scuola regionale dello sport e al sostegno delle squadre di vertice, maschili e femminili, in ambito dilettantistico.

Missione 7: Turismo

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'ambito della programmazione 2026, elemento qualificante sarà l'entrata in vigore del **"Codice regionale del commercio e del turismo nella Regione Friuli Venezia Giulia"** che ricomprende insieme le discipline di commercio e turismo, coordinando le politiche di sviluppo economico locale in un'ottica di promozione integrata del territorio. Le imprese operanti in regione potranno, per la prima volta, fare affidamento su un testo redatto secondo i criteri della semplificazione, che codifica in maniera organica le discipline per l'avvio e la gestione di un'attività e l'importante sistema di incentivi messi in campo dalla Regione.

Uno degli elementi principali che attengono alla disciplina del turismo è quello relativo allo **sviluppo del turismo lento** ed esperienziale quale forma di vacanza sempre più scelta dai visitatori alla cui valorizzazione è dedicato un articolo ad hoc, corredato di nuove linee incentivanti per sostenere questa tipologia di vacanza e sostenere così lo sviluppo anche di aree escluse dai principali circuiti turistici regionali.

Nell'ottica di incentivare forme di turismo di prossimità, la Regione finanzia il **voucher TURESTA in FVG**, destinato ai corregionali, a copertura parziale delle spese di un soggiorno di almeno tre notti presso le strutture aderenti all'iniziativa e, per il tramite di PromoTurismoFVG, viene garantito il sostegno ai gestori per la manutenzione dei cammini e la concessione di contributi specifici per la promozione degli stessi. Inoltre, sempre per il tramite di PromoTurismoFVG, il nuovo Codice assicura la manutenzione dei percorsi ciclabili a valenza turistica, nonché il miglioramento o la realizzazione di strutture ricettive collocate lungo i percorsi ciclabili a valenza turistica e lungo i percorsi rientranti nella Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia.

Con il Codice regionale del commercio e del turismo la Regione riconosce il ruolo centrale dei **consorzi turistici** per la gestione, promozione e commercializzazione del prodotto turistico. A tal fine viene introdotto un canale contributivo dedicato al finanziamento del piano operativo di marketing dei consorzi medesimi e delle reti d'impresa, che dovrà essere coerente con il piano di promozione di PromoTurismoFVG. I parametri per il riconoscimento dei consorzi, saranno, poi, definiti con apposita deliberazione della Giunta regionale.

La nuova legge regionale introduce altresì la disciplina di un **nuovo sistema di classificazione delle strutture ricettive** turistiche, basato su requisiti minimi ispirati alla classificazione europea e individuato attraverso un decreto del Direttore centrale competente in materia di turismo. Di conseguenza, vengono abrogati gli elenchi di requisiti dettagliati inseriti nei 10 allegati alla LR 21/2016. La norma precisa comunque che il passaggio dal vecchio al nuovo sistema di classificazione sarà frutto di un percorso condiviso con le associazioni di categoria.

Inoltre, le strutture ricettive potranno ottenere una attestazione di qualità ulteriore sulla base di un disciplinare dei servizi offerti alla clientela che sarà predisposto da PromoTurismoFVG in collaborazione con le associazioni di categoria. L'adesione al disciplinare potrà comportare l'inserimento nei circuiti promozionali di PromoTurismoFVG e l'ottenimento di una premialità nei procedimenti contributivi. Sarà PromoTurismoFVG a svolgere il monitoraggio del possesso dei requisiti indicati nel disciplinare. Il tutto con la finalità di incentivare l'aumento della qualità delle strutture ricettive attraverso il miglioramento dei servizi offerti.

Le competenze dell'Osservatorio del commercio vengono estese anche al settore turistico in modo da garantire anche in questo settore il monitoraggio e l'analisi, anche in collaborazione con PromoTurismoFVG e avvalendosi dell'applicativo Banca Dati WebTur FVG, dell'andamento dei flussi turistici, della capacità ricettiva, e della qualità dei servizi turistici.

Il Codice del commercio e del turismo introduce infine, un'importante modifica all'articolo 10 della legge regionale 18/2015 in merito alla **tassa di soggiorno**, con l'obiettivo di garantire un allineamento costante tra Comuni e PromoTurismoFVG in materia di promozione turistica. Nel dettaglio, viene estesa a tutti i Comuni della regione la possibilità di introdurre la tassa, per la quale la legge nazionale fissa un tetto massimo di 5 euro a notte (il valore della tassa è deciso a discrezione del comune). Viene lasciata maggior libertà ai Comuni nella gestione delle risorse e la percentuale massima di risorse che il Comune potrà destinare ad investimenti viene portata al 50% del totale, con la conseguenza che almeno il 50% delle risorse sarà invece destinato alla promozione, previa intesa con PromoTurismoFVG e in allineamento con il piano di promozione dell'ente stesso.

Per quanto attiene specificamente i **canali contributivi in materia di turismo** la nuova legge regionale conferma ed implementa quelli già previsti demandando ad un unico regolamento attuativo la disciplina di dettaglio. Il capo III del Titolo V del Codice reca la disciplina dei contributi per il miglioramento delle strutture ricettive (ex Fondo turismo), per l'insediamento di strutture ricettive a 4 o più di 4 stelle, per la riqualificazione delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico, per progetti mirati, manifestazioni e iniziative promozionali, per il consolidamento dell'attrattività turistica di Grado e Lignano, a sostegno di manifestazioni carnevalesche, per l'attività delle Pro Loco, per promozione dell'attrattività di Villa Manin, a favore dei Comuni per la valorizzazione turistica delle aree archeologiche della regione, per la creazione o potenziamento degli alberghi diffusi, a favore di Enti pubblici per la realizzazione, l'acquisto e l'ammodernamento di diverse tipologie di infrastrutture turistiche. Ulteriori contributi sono destinati a strutture e percorsi destinati allo svolgimento di pratiche sportive ed escursionistiche all'aria aperta, alle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan, alla realizzazione di Arene e altri siti destinati a eventi e spettacoli all'aperto, alla manutenzione dei rifugi alpini, all'attuazione del piano annuale di marketing dei consorzi turistici, alle agenzie di viaggio e tour operator e al voucher TURESTA in FVG.

Di rilievo anche il ruolo di **Promoturismo FVG** cui è demandata la gestione dei contributi per le società di gestione per la promozione e la messa in rete degli alberghi diffusi, nonché per le spese di funzionamento, per l'organizzazione di eventi congressuali, per il potenziamento di strutture e impianti dedicati alla disciplina dello sci di fondo, per l'organizzazione di soggiorni nelle strutture ricettive turistiche del territorio montano, per il funzionamento degli uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT) istituiti previo accordo con PromoTurismoFVG medesimo, per l'attivazione di partnership di sponsorizzazione per atleti e squadre sportive nonché per la manutenzione e lo sviluppo di percorsi ciclabili a valenza turistica, per la manutenzione e la realizzazione dei tracciati dei cammini turistici e la promozione degli stessi, per l'avvio o la manutenzione delle strutture ricettive collocate lungo percorsi ciclabili e cammini e per la realizzazione di grandi eventi.

Con la LR 11/2024 "**Sviluppo, promozione e primo supporto finanziario del settore nautico**", la Regione Friuli Venezia Giulia ha riconosciuto l'importanza strategica del settore nautico per la crescita economica e occupazionale del territorio, la promozione dello sviluppo ecosostenibile e competitivo della nautica regionale sia in ambito marittimo che lagunare e delle acque interne, mediante altresì l'adozione di strumenti efficaci per lo studio e il monitoraggio del settore e definendo un primo supporto finanziario al comparto nautico, in un'ottica di promozione, innovazione, sostenibilità e valorizzazione delle risorse locali, favorendo lo sviluppo di un modello economico circolare nel medio periodo, in coerenza con gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e dell'ambiente marittimo, costiero e delle acque interne.

Tale legge pone le basi di un quadro normativo e finanziario favorevole alla crescita del settore nautico regionale, valorizzando le risorse marine, promuovendo l'innovazione e la sostenibilità e garantendo un sostegno efficace alle imprese e ai lavoratori del comparto. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di un'economia del mare solida, dinamica e inclusiva, capace di generare benefici duraturi per l'intera comunità regionale.

In tale ambito, al fine di sviluppare e promuovere le attività di studio e analisi del settore nautico e del suo indotto, e al fine di valutare gli interventi futuri per il supporto e lo sviluppo dell'economia del mare, sarà messa a regime, come previsto dalla legge, la stipula di una convenzione con gli Istituti universitari e gli Enti di ricerca pubblici per l'attività di studio, di analisi e di mappatura del settore stesso, indirizzata alla proposta di azioni concrete per la valorizzazione e lo

sviluppo di un sistema turistico di settore sostenibile e competitivo. Si evidenzia inoltre che con DGR 272/2025 è stato istituito il Tavolo permanente del settore nautico e dell'economia del mare.

Con l'emanazione del Regolamento con DPRReg 074/2025 si è dato avvio all'attuazione degli incentivi previsti dalla LR 11/2024 per il sostegno e la promozione dei diversi settori del comparto nautico a supporto delle diverse tipologie di beneficiari. In particolare, sono stati pubblicati gli avvisi e i bandi e si è proceduto alla concessione dei contributi a favore delle imprese appartenenti alla filiera della cantieristica e della nautica da diporto, dei proprietari e gestori, pubblici e privati, di porti turistici, darsene, marine e ormeggi nautici e per i proprietari di unità da diporto ultraventennali per il refitting o la demolizione.

L'applicazione a regime della recente legge regionale in materia, mediante il regolamento di attuazione che verrà adottato entro il 2025 e la pubblicazione dei relativi Avvisi, permetterà altresì di incentivare e promuovere diversi settori del comparto nautico, e diverse tipologie di beneficiari, in particolare, tra l'altro, imprese appartenenti alla filiera della cantieristica e della nautica da diporto, proprietari e gestori, pubblici e privati, di porti turistici, darsene, marine e ormeggi nautici.

Per promuovere il turismo legato al settore è affidata a PromoTurismoFVG la redazione del **"Programma annuale di promozione della nautica e dei settori emergenti dell'economia del mare"**, oltre che la concessione di contributi per la realizzazione di eventi e manifestazioni finalizzati allo sviluppo e promozione del settore.

Inoltre dal 1.1.2025 è stata attribuita a PromoTurismoFVG l'area demaniale della Darsena Porto Vecchio di Lignano che l'Ente gestisce direttamente, provvedendo anche alla manutenzione e all'ammodernamento dell'infrastruttura. A tal fine l'Amministrazione regionale con la DGR 1981/2024, ha approvato uno stanziamento complessivo 3,5 milioni di euro per il miglioramento della darsena, di cui 1,2 milioni già trasferiti a PromoTurismoFVG a gennaio 2025.

Nel triennio 2026-2028 PromoTurismo FVG proseguirà anche l'attuazione del piano degli investimenti per lo sviluppo dei poli montani della regione.

Nell'ambito delle azioni previste dal Governo nazionale mirate a favorire l'accettazione delle diversità, l'inclusione sociale e il complessivo miglioramento della qualità della vita delle persone disabili, è stato istituito il **"Fondo unico per le persone con disabilità"**.

Con decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro del turismo del 01.08.2024 sono stati approvati i criteri di riparto della quota parte per il finanziamento di interventi e progetti per il turismo accessibile e inclusivo per le persone con disabilità, da destinarsi alla finalità "turismo accessibile".

La Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al finanziamento nazionale (anche tenuto conto della positiva esperienza attuata nel 2022 con il progetto, sempre regionale, "A-MARE IL MARE") presentando in partenariato con PromoTurismoFVG, il progetto **"I AM FVG" - Inclusione e Accessibilità per Montagne Facili da Vivere e Godere** finalizzato al miglioramento dell'accessibilità dei turisti portatori di handicap alle risorse turistiche proprie del territorio montano della regione procedendo innanzitutto alla mappatura e alla valutazione degli attuali livelli di accessibilità alle attività e alle strutture turistiche presenti sul territorio. Con decreto del 10.04.2025, il progetto è stato ammesso al finanziamento di euro 1.706.171.

Tra le azioni in corso di implementazione vi è l'intervento di **riqualificazione e messa in sicurezza della Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro**, avviato nel mese di aprile 2024 e previsto concludersi nell'estate del 2026. Le opere di ampliamento strutturale dell'immobile si sono già concluse – circostanza questa che renderà possibile restituire lo specchio acque e l'arenile ai fruitori della Località balneare già nella seconda metà del 2025 – e le lavorazioni si concentreranno sulla manutenzione straordinaria dell'immobile esistente, sulle opere impiantistiche e sulle finiture.

Si è concluso l'iter parlamentare avente a oggetto il trasferimento della titolarità dell'immobile dal demanio dello Stato, ramo marina mercantile, a quello regionale.

Nel corso del 2026 proseguirà l'iter finalizzato al rimborso, a valere sul Programma Regionale FESR 2021-2027, dei fondi anticipati dal bilancio regionale per la realizzazione dell'opera, al fine di garantire gli obiettivi di spesa da ultimo definiti con DGR n. 1247 del 12.09.2025. L'intervento è stato infatti individuato quale "Operazione di importanza strategica"

del Programma, che concorrerà al finanziamento dei costi relativi all'adeguamento antisismico e all'efficientamento energetico della struttura.

Anche nel 2026 continuerà la strategia di sviluppo, operata da PromoTurismoFVG, per la promozione del brand **"IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"**, che non si limiterà a consolidare l'immagine del marchio ma mirerà a coinvolgere attivamente le località del territorio oltre che a posizionare la regione come destinazione per un turismo lento e sostenibile, riconoscibile, a livello nazionale e internazionale. Le strategie di comunicazione dovranno puntare sulla declinazione del marchio **"IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"**, verso target di riferimento per ogni prodotto e mercato sia nazionale che estero, proseguendo le campagne promozionali già attivate negli Stati Uniti e in Giappone, mettendo in atto attività di digital marketing, campagne media on e off line, nonché attraverso i social, il portale web regionale e attività di visual branding, anche con la realizzazione del merchandising destinato alla vendita presso i punti informativi e sulla nuova piattaforma online.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2026 si proseguirà con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei **servizi di trasporto pubblico regionale e locale** (di seguito TPL).

Tra i servizi ricompresi nella programmazione rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), finalizzati alla promozione del trasporto pubblico ferroviario di persone, e dell'importante patrimonio storico, ambientale, enogastronomico, culturale e artigianale del Friuli Venezia Giulia. Saranno inoltre riproposte la sperimentazione dei servizi "bici+bus", i servizi transfrontalieri verso Austria e Slovenia, finanziati anche grazie ai piloti previsti dai progetti di cooperazione territoriale europea in corso di attuazione CYROS (Italia-Croazia) e Trans-border+ (Central Europe), nonché le azioni di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione del territorio tramite TPL legate ad eventi di rilievo. Per quanto riguarda i servizi marittimi stagionali di TPL, si prevede l'avvio dei nuovi affidamenti in esito alla gara europea bandita nell'ottobre 2025 dalla Regione, a seguito dello scorporo degli stessi dal contratto con la società TPL FVG scarl, con una maggiore valorizzazione degli stessi sia per il trasporto dei residenti, sia in chiave turistica. Sarà altresì avviata l'azione di supporto nell'ambito dell'evento Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, tramite la definizione di servizi ferroviari con materiale storico valorizzando ulteriormente con arrivi e partenze da Pordenone, sia la ferrovia Turistica Sacile Gemona, sia gli altri territori regionali, nonché cogliendo l'opportunità derivante dal completamento dei lavori del **Museo Ferroviario di Campo Marzio**, previsto per il 2026, quale volano per promuovere il tema della cultura e del turismo ferroviario.

Per quanto riguarda inoltre l'attivazione di **servizi TPL automobilistici flessibili** correlati con il sistema turistico in area montana, verrà data attivazione via via ai contesti che saranno progettuualmente aggiornati e definiti.

Con riferimento ai servizi ferroviari e automobilistici di Trasporto Pubblico Regionale e locale, anche transfrontalieri, nel 2026, in esito a quanto attivato per l'**evento GO!2025**, saranno definite le attività da proseguire anche successivamente alla conclusione dell'evento, valutando altresì le azioni per la connessione funzionale tra Pordenone, sede della Capitale italiana della Cultura 2027, e Trieste Airport.

Proseguirà nel 2026 la **sperimentazione MaaS FVG**, attivata nel 2025, che consente la gestione, attraverso un'unica piattaforma tecnologica, delle soluzioni di viaggio ottimali in base all'esigenza concreta dell'utente, realizzando l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, a partire dai sistemi di TPL gomma e ferroviario, fino al sistema della micromobilità (bike sharing) e della sosta presso il citato parcheggio scambiatore di Trieste Airport.

La sperimentazione avviata in relazione all'evento GO!2025 Capitale Europea della Cultura per facilitare e per **ottimizzare l'esperienza di viaggio dell'utente**, sia in termini di pianificazione e scelta della soluzione di viaggio (percorsi, distanze e orari in tempo reale) tra le diverse possibili opzioni, che di utilizzo concreto del TPL attraverso la prenotazione e pagamento dei servizi con un'unica operazione, consentirà di disporre di uno strumento significativo, da valorizzare anche in ulteriori implementazioni relative all'area pordenonese (es. bike sharing, parcheggi, ecc) in ottica dell'evento Pordenone Capitale italiana della cultura 2027.

Proseguiranno nel 2026 le attività di programmazione e definizione delle azioni sull'assetto dei servizi di TPL e infrastrutturali nonché sulla mobilità ciclabile, finalizzate a supportare e valorizzare, **l'evento Pordenone Capitale**

Italiana della Cultura 2027 in chiave intermodale e di accessibilità alla città di Pordenone e agli altri territori della Regione interessati.

Con riguardo alle attività di programmazione, progettazione e attuazione poste in essere dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, sono attualmente in corso di attuazione i progetti **ADRIONCYCLETOUR** e **CYROS**, finanziati rispettivamente dal Programma Interreg Italia-Slovenia e Interreg Italia-Croazia. Principale obiettivo comune dei due progetti è contribuire, nelle aree territoriali di riferimento e sulla base della macrostrategia EUSAIR, alla definizione dei percorsi ciclabili lungo la rete costiera del mare Adriatico e le sue interconnessioni con la rete interna.

In qualità di partner capofila del progetto **ADRIONCYCLETOUR**, a fronte di una dotazione finanziaria progettuale complessiva di 4.375.000 euro, di cui 1.360.000 euro costituiscono budget di progetto gestito direttamente dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio e 3.015.000 euro risorse assegnate agli altri partner progettuali, si è rilevato in chiusura d'anno 2025 un impegno di spesa complessivo a valere sul budget di progetto pari a 952.363,80 euro e una quota trasferita ai partner, in base alle rendicontazioni presentate, pari a 1.239.887,12 euro.

Con riguardo al progetto **CYROS**, avente una dotazione finanziaria progettuale complessiva di 2.750.000 euro, di cui 400.000 euro costituiscono budget di progetto gestito direttamente dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio e 2.350.000 euro risorse assegnate agli altri partner progettuali, si è rilevato in chiusura d'anno 2025 un impegno di spesa complessivo pari a 210.085,12 euro e una quota trasferita ai partner, in base alle rendicontazioni presentate, pari a 558.596,75 euro.

Il progetto **ADRIONCYCLETOUR** terminerà in data 31.12.2026 e pertanto entro la fine del 2026 residua da impegnare l'importo di 407.636,20 euro. Il progetto **CYROS** terminerà in data 30.08.2026 e pertanto entro la stessa data residuano da impegnare a valere sul budget assegnato alla Regione l'importo di 189.914,88 euro.

Nel corso del 2026 per i due progetti sarà necessario anche continuare a garantire le previste attività di carattere promozionale, ma anche tecnico/formativo. In particolare, per il progetto **ADRIONCYCLETOUR**, è in programma il 16 e 17 aprile 2026 l'evento congiunto, co-organizzato dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio, tra i tre progetti strategici dell'Interreg Italia-Slovenia "INTERREG Italy-Slovenia OSI: How Synergies and Complementarities Bridge Europe", durante il quale verrà data evidenza dei risultati delle Operazioni di Importanza Strategica, nonché valorizzate le sinergie con altri importanti Programmi CTE. Per il progetto **CYROS**, verrà curato dalla stessa Direzione centrale infrastrutture e territorio un pacchetto di training formativi in tema di ciclabilità dedicato ai tecnici delle Amministrazioni locali del territorio, con focus specifici sull'inquadramento normativo e sul tema della pianificazione e lo sviluppo della mobilità ciclistica.

Prosegue anche la realizzazione degli obiettivi del progetto **TRANS-BORDERS+** del Programma Interreg Central Europe, con il quale la Regione ha co-finanziato per un totale di 219.917,23 euro, rispetto a una dotazione finanziaria progettuale complessiva di 292.300 euro, l'azione pilota transfrontaliera di trasporto passeggeri fra Gorizia e Nova Gorica in occasione di GO!2025 – Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura 2025.

Nel corso del 2026 si darà inoltre seguito all'analisi dei dati riscontrati dall'utenza che ha utilizzato il servizio e ai report di valutazione tecnici.

Il progetto **TRANS-BORDERS+** terminerà in data 30.11.2026 ed entro la sua conclusione residua un impegno di spesa pari a 13.000 euro.

Con riguardo a nuove ipotesi di progettualità da realizzare sempre nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, con DGR. 871/2025 la Giunta regionale ha autorizzato il Servizio Trasporto pubblico, mobilità e logistica a partecipare in qualità di partner alla proposta progettuale denominata "NEW MOVE – Mobilità sostenibile attraverso una rete ottimizzata di servizi intermodali transfrontalieri nelle regioni montane, da presentare in adesione al Terzo Bando emanato nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg Italia-Austria per il periodo di programmazione 2021-2027.

Con DGR 925/2025 la Giunta regionale ha autorizzato il Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica a partecipare in qualità di Partner della proposta progettuale "PINO – Planning Instruments for Nature-based Outcomes. Co-developing and testing planning tools for biodiversity, ecosystem services and ecological connectivity in mountain-

lowland transition zones”, da presentare al terzo bando di selezione di progetti “classic” del Programma transnazionale Spazio Alpino 2021-2027.

Nel corso del 2026 la Direzione centrale infrastrutture e territorio darà quindi seguito, qualora approvati, anche allo sviluppo dei predetti altri due progetti CTE, attualmente in fase di valutazione.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Si procederà alla **revisione della disciplina in materia di politiche abitative**, continuando nel contempo a sostenere le azioni agevolative destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni. La revisione dovrà considerare nuove esigenze abitative, anche in coordinamento con il Piano di Governo del Territorio, confrontandosi con i portatori di interesse e i fabbisogni che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, e urbanistiche.

Per la **sicurezza sismica e statica e l'efficientamento energetico sugli alloggi ERP** le risorse fino ad ora stanziare dal Fondo complementare al PNRR e dal Fondo opere indifferibili, unitamente a risorse regionali e delle ATER, ammontano ad oltre 85 milioni di euro divise sui 27 interventi finanziati. Fermi restando i monitoraggi periodici per la verifica delle tempistiche stabilite dal Programma, sarà un periodo molto impegnativo per le stazioni appaltanti in quanto entro il mese di marzo dovranno giungere all'ultimazione dei lavori.

Peraltro in coerenza con i principi proposti anche dalla riforma in materia urbanistica saranno privilegiati e si fornirà supporto anche nel 2026 prioritariamente ad interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di una programmazione straordinaria a lungo termine riguardante l'edilizia residenziale pubblica.

In linea con gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio e con l'intento di giungere alla rigenerazione del territorio urbano, nel 2026 saranno attivate azioni atte a supportare la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato esistente previa approvazione di una specifica disciplina normativa.

In attuazione del disegno di legge n. 36/2024, approvato con LR 8/2025 saranno previsti contributi per interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia a favore di persone fisiche residenti nel Friuli Venezia Giulia, condomini, imprese e professionisti. Il primo bando attuativo, finalizzato con priorità a rendere disponibili per la locazione a canone concordato o transitorio ad uso non turistico gli immobili di tipo residenziale è stato emanato già nel 2025 per un impegno economico stanziato di 30 milioni di euro, con approvazione di una graduatoria che potrà essere oggetto di scorrimento fino al 31.12.2027.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2026 si continuerà a dare attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della LR 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità agli obiettivi di **transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale e agli obiettivi di rigenerazione urbana che stanno a cuore all'Amministrazione regionale, proseguendo nella concessione dei finanziamenti anche nel corso del 2025;
- per la **prevenzione del rischio sismico**, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti;

- attraverso la LR 10/2018 si continueranno a sostenere gli interventi per **l'eliminazione delle barriere architettoniche**;
- per le **opere concertate** nelle politiche di sviluppo tra la Regione e gli Enti locali ai sensi dell'articolo 17 della LR 20/2020 e nelle deliberazioni attuative della Giunta regionale, attraverso nuovi impegni e il proseguimento dei procedimenti già avviati.

Si continuerà altresì nel processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

In materia di accessibilità e, in particolare, proseguendo nell'impegno di rendere i contesti urbani del territorio regionale sempre più accessibili, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)**, al fine di continuare ad ampliare e consolidare il progetto di mappatura generale dell'accessibilità, giunto oramai in una fase matura. A inizio 2025, i Comuni che si sono dotati o che si stanno dotando di un PEBA rappresentano più del cinquanta per cento del totale (112 su 215). Si rileva, inoltre, un costante progresso nella diffusione del software PEBAFVG, sviluppato dalla Regione per il rilievo delle criticità (rilasciato a marzo 2024): ciò è dovuto non solo all'obbligo del suo impiego, per i Comuni che richiedono i contributi destinati ai PEBA (LR 10/18 art. 8 bis, co. 1 e co. 12), ma anche alle sue molteplici funzionalità, molto apprezzate dai professionisti in sede di rilievo, che hanno suscitato anche l'interesse di soggetti diversi dai Comuni, in Regione (ATER) e fuori Regione (per un eventuale riuso). In tal senso, è essenziale promuovere il dialogo tra gli Enti del territorio e continuare a sostenere azioni volte a recepire appieno i principi della Progettazione Universale: è fondamentale infatti mantenere una costante azione di formazione e promozione di una cultura del progetto orientata all'adesione a tali principi, in una prospettiva mirante a soddisfare le esigenze di fruizione del maggior numero possibile di persone (utenza ampliata), consentendo a ciascuno di muoversi nel proprio contesto di vita, non solo in sicurezza, ma anche in autonomia.

Con riguardo al **"Recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano"**, nel corso del 2025 gli interventi sono proseguiti in maniera significativa, con particolare riferimento ai lavori di ricostruzione del corpo di fabbrica denominato "Mastio", articolati in due fasi esecutive distinte:

- prima fase: l'intervento, dell'importo complessivo di euro 678.885,30 (al netto dell'IVA), avviato in data 23.07.2024, si è concluso nel corso del 2025. In data 3.07.2025 è stato sottoscritto lo Stato di avanzamento lavori n. 2, corrispondente a quello finale, relativo alle lavorazioni eseguite fino al 29.05.2025, per un importo pari a euro 645.510,78.
- seconda fase: i lavori, dell'importo complessivo di euro 8.686.487,95 (al netto dell'IVA), sono stati consegnati in data 7.02.2025. In data 9.09.2025 è stato sottoscritto lo Stato di avanzamento lavori n. 2, riferito alle lavorazioni eseguite fino al 31.08.2025, per un importo pari a euro 1.887.289,99 (al netto dell'IVA).

Con la LR 12/2025, ("Assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26") sono stati assegnati fondi per complessivi euro 7.000.000, destinati all'affidamento dei lavori di finitura e al recupero della Casetta Nieveo.

Con la medesima LR 12/2025 è stato inoltre introdotto un intervento normativo sulla LR 66/1991, volto a consentire il completamento del recupero e della messa in sicurezza della torre dell'orologio, rimasta in proprietà indivisa tra gli eredi dei proprietari delle aree oggetto di esproprio e facente parte del complesso castellano, al quale risulta storicamente e artisticamente connessa. Tale immobile, già oggetto di intervento di recupero nel 1978, non rientrava nel piano di intervento urbanistico-edilizio di cui all'articolo 2, comma 2, della citata legge.

Al fine di dare avvio alle opere di finitura nell'Ala Nieveo del compendio castellano, è in corso di predisposizione la sesta perizia di variante relativa al primo lotto. Entro il 2025, sarà affidata all'impresa l'estensione dell'incarico per l'ultimazione delle finiture in tutti gli spazi pubblici del castello, con conclusione prevista entro agosto 2026, in considerazione dell'evento commemorativo del terremoto del 1976 programmato presso il castello per il 15.09.2026. Per quanto riguarda gli spazi privati, ricompresi interamente nel corpo di fabbrica del Mastio, entro l'anno saranno definite le assegnazioni agli aventi diritto, ai sensi della LR 66/1991.

Con la LR 13/2025 recante "Misure finanziarie multisettoriali 2025" è stata inoltre modificata la citata LR 66/1991, al fine di favorire una più efficiente distribuzione delle unità immobiliari all'interno del complesso castellano di Colloredo

di Monte Albano. La norma consente ai soggetti titolari del diritto di prelazione su più unità abitative di rinunciare all'esercizio di tale diritto su alcune di esse, mantenendo comunque una quota significativa del contributo spettante. Tale misura, oltre a semplificare la gestione e la destinazione delle unità immobiliari, permette all'Amministrazione regionale di destinare gli spazi non assegnati a finalità pubbliche, con particolare riferimento ad attività culturali quali mostre, convegni e altre iniziative aperte alla cittadinanza.

Considerata la rilevanza storica e culturale del complesso castellano di Colloredo di Monte Albano, la destinazione di tali spazi a funzioni culturali rappresenta un'importante opportunità di valorizzazione del patrimonio regionale, favorendo la fruizione del castello da parte della comunità regionale e contribuendo ad arricchire l'offerta culturale e sociale del territorio.

Con l'introduzione dell'art. 1-bis alla LR 22/2009, che ha disciplinato la procedura per l'**aggiornamento del Piano del Governo del Territorio (PGT)**, hanno preso avvio le attività prodromiche alla definizione della prima Variante al Piano, con la revisione del quadro conoscitivo e del quadro di riferimento, condotti anche con il contributo scientifico dei gruppi di ricerca delle Università di Trieste, Udine e IUAV Venezia. La Variante dovrà aggiornare le politiche territoriali regionali al fine di affrontare le sfide imposte anche alla nostra regione dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti climatici e dalla competizione economica globale.

Il cronoprogramma relativo all'iter di approvazione della variante si sviluppa in diverse annualità. Per l'anno 2026 si prevede di elaborare una proposta di **Variante del PGT** al fine di intraprendere il procedimento di adozione preliminare preceduto dall'entrata in vigore della legge di riforma urbanistica.

Con la Variante, il Piano, in coerenza anche con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, dovrà immaginare un nuovo modello di regione, che risulti attrattivo per le persone e per le attività economiche, capace di generare ricchezza ed assicurare il benessere delle persone, in un quadro di sostenibilità ambientale. Il Piano si muoverà nella direzione di una maggiore resilienza del territorio e delle comunità locali, ponendo al centro delle politiche territoriali l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico e, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda urbana per la UE 2030, mettendo in discussione le politiche territoriali che sino ad oggi hanno governato l'espansione orientandole verso la rigenerazione territoriale per arrestare il consumo e il degrado del suolo.

La Variante dovrà essere preceduta da una **legge organica di riforma della materia del governo del territorio**, che completi il disegno riformatore della LR 22/2009 e supporti adeguatamente le strategie del PGT. La legge dovrà adottare la **rigenerazione urbana e territoriale unitamente al contrasto del consumo di suolo** come le principali strategie per tutelare suolo e servizi ecosistemici; ordinare il territorio in sistemi di area vasta; riconoscere il processo di co-pianificazione tra Regione e Comuni; attribuire agli strumenti di governo del territorio la responsabilità di garantire e potenziare i servizi ecosistemici e al tempo stesso di rinnovare i sistemi di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile nella direzione dell'economia circolare, ed infine innovare fortemente il contesto operativo e gestionale della pianificazione.

A tali interventi seguirà una revisione dell'**ordinamento regionale in materia di edilizia**, per adeguarlo al Piano di Governo del Territorio, per semplificare ulteriormente i procedimenti e ridurre gli oneri amministrativi.

Si lavorerà quindi alla riprogettazione degli attuali processi urbanistici per implementare servizi informatici che semplifichino l'attività di pianificazione del territorio.

L'Amministrazione regionale continuerà ad essere impegnata sui molti fronti correlati all'attuazione del **Piano Paesaggistico Regionale** (approvato con DPR 111/2018). Tra questi, prioritaria è l'attività di conformazione sia degli strumenti urbanistici dei Comuni che dei Piani di Conservazione e Sviluppo dei parchi regionali. Proseguiranno quindi anche nel 2026 le attività di co-pianificazione con il Ministero della Cultura – SABAP, i Comuni e gli Enti Parco, che con il contributo regionale a sollievo delle spese tecniche, stanno procedendo alla predisposizione dei progetti di variante generale ai rispettivi strumenti urbanistici. La misura contributiva a sollievo delle spese di progettazione sarà ancora a disposizione dei Comuni.

Si proseguirà anche nell'attuazione dei processi di **monitoraggio dei procedimenti paesaggistici**, verso una maggiore **digitalizzazione delle procedure stesse**, sia nella fase di front-office che di back-office, con l'obiettivo di giungere alla **semplificazione** degli adempimenti.

Contemporaneamente, nell'ambito dell'attività di riorganizzazione in corso delle funzioni autorizzatorie e di consulenza e monitoraggio paesaggistico, è stato avviato – in seno al *Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica* - l'iniziativa denominata “**Linee guida progettuali per gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica**”, finalizzata ad un documento di pubblico utilizzo che faciliti gli iter dei progetti, dalla redazione alle fasi di verifica, negli ambiti oggetto di tutela specifica ai sensi del Dlgs 42/2004 (Codice del Paesaggio).

Per quanto attiene alla materia della concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali relativa alle **servitù militari**, una volta chiusa la fase transitoria di cui alla novella disposta dall'articolo 60, LR 2/2024, si provvederà alla redazione e approvazione del nuovo Regolamento di attuazione.

Con riferimento al **Fondo di rotazione per la progettazione di opere pubbliche**, di cui all'articolo 5, commi da 26 a 31 della LR 7/2024, si proseguirà nell'attuazione della misura per la concessione a favore degli Enti locali di anticipazioni finanziarie per la copertura delle spese connesse alla progettazione di opere pubbliche, finalizzata ad anticipare delle progettualità per interventi in attesa che trovino la successiva copertura finanziaria e che siano di immediata cantierabilità.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
- Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Prima di illustrare le azioni più significative che, in ciascun Programma, caratterizzeranno le politiche adottate dalla Direzione centrale nel 2026, è opportuno precisare che le attività della Direzione centrale sono nel complesso mirate a perseguire gli obiettivi di neutralità climatica e di gestione sostenibile delle risorse naturali enunciati nella LR 4/2023 (**FVGGreen - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica del Friuli Venezia Giulia**).

Pertanto, in attuazione della stessa, nel 2026, proseguirà l'elaborazione della **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, quale strumento destinato a orientare le politiche regionali in tale ambito volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché quelle di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzate a ridurre la vulnerabilità del territorio regionale e i relativi rischi connessi. La Strategia offrirà il quadro conoscitivo e il modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento sia degli obiettivi strategici, sia per la valutazione delle implicazioni dei cambiamenti climatici nei settori strategici interessati, nonché per la selezione di obiettivi specifici di settore.

Le indicazioni della Strategia saranno attuate con le modalità indicate dal **Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (Piano clima regionale)**, cui è demandata la traduzione sotto il profilo operativo, del modello organizzativo, gestionale e metodologico stabilito dalla Strategia medesima e l'indicazione delle misure e delle azioni prioritarie, dei soggetti attuatori e responsabili, dei tempi e delle risorse necessarie per dare attuazione ai relativi obiettivi, nonché gli indicatori di monitoraggio dello stato di attuazione di Strategia e Piano e di monitoraggio ambientale.

Inoltre, proseguono le attività di sviluppo della **Piattaforma IRGAS** che, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 9 della LR 4/2023, realizzerà un dominio di conoscenza a livello regionale a supporto della Strategia e del Piano Clima, in particolare per quanto riguarda gli inventari di emissioni dei gas climalteranti (GHG).

Sarà altresì attuato l'accordo stipulato con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'attuazione dei vettori di sostenibilità della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, nel cui quadro saranno realizzate delle azioni di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile in riferimento alla **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**.

La Direzione centrale continuerà a essere impegnata in molteplici attività che interessano iniziative esterne alla Regione, tra le quali per la loro maggiore significatività, si segnalano:

- l'attuazione del **Memorandum di Trieste per la sostenibilità, l'energia e l'ambiente**, sottoscritto nel 2023 a conclusione degli "Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del Centro Europa", tra le Regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto, gli Stati di Slovenia e Croazia e il Land della Carinzia, con il quale i soggetti firmatari intendono promuovere collaborazioni, scambi e progettualità condivise;
- la Missione per l'adattamento ai cambiamenti climatici promossa dall'Unione Europea nell'ambito di **Horizon Europe** Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, che si concretizzeranno nella partecipazione ai forum europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici e alle attività del programma MIP4Adapt;
- il **progetto MountResilience** finanziato dal programma Horizon, il cui obiettivo è sostenere le regioni europee e le comunità situate nelle zone montuose nel potenziamento della loro capacità di adattamento e transizione verso una società resiliente ai cambiamenti climatici; tali attività sono svolte in collaborazione con l'Ufficio di gabinetto;
- il **progetto Refinee**, finanziato dal programma LIFE, le cui finalità sono supportare le PMI nella transizione verso tecnologie a basse emissioni di carbonio, fornendo supporto tecnico per accedere a schemi finanziari innovativi pubblico-privati, che premiano gli approcci collaborativi delle aziende;
- lo sviluppo della filiera dell'idrogeno ed in particolare:
 - la costruzione della Valle dell'idrogeno transnazionale in collaborazione con gli Stati di Slovenia e Croazia;
 - il progetto bandiera del PNRR della Regione FVG "Valle dell'idrogeno";
 - il progetto Horizon North Adriatic Hydrogen Valley, finanziato con 25 milioni di euro dall'Unione Europea.

A corollario delle azioni strategiche in tema di adattamento ai cambiamenti climatici, continueranno a essere finanziate e gestite le **linee contributive** destinate, in particolare, ai Comuni per la realizzazione e la riqualificazione di **aree verdi in zone urbane** al fine di mitigare gli effetti delle ondate di calore e delle piogge intense (bombe d'acqua).

La **difesa del suolo** consiste nel bilanciamento di misure strutturali e non mirate alla prevenzione, alla mitigazione e alla riduzione dei rischi naturali legati all'incremento degli insediamenti, alla pressione antropica e ai sempre più severi fenomeni climatici, che rendono il territorio vulnerabile e, in alcuni casi, pericoloso.

Le politiche per la difesa del suolo, aventi quale obiettivo finale la tutela dell'incolumità delle persone e la conservazione di beni e infrastrutture e, in generale, il presidio della sicurezza del territorio, saranno condotte in attuazione della LR 11/2015 la quale, sulla base della classificazione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, attribuisce la realizzazione dei relativi interventi di manutenzione alla Regione, ai Comuni e ai Consorzi di bonifica e, inoltre, autorizza la Regione a finanziare tali interventi.

Ai fini dell'attuazione degli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico per la messa in sicurezza del territorio regionale contro i fenomeni di dissesto idrogeologico, è stato realizzato il **Sistema integrato per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico** sul territorio regionale e con DGR 1421/2023 è stata istituita la Cabina di regia per la gestione del rischio idrogeologico, la quale propone e coordina l'inserimento degli interventi di prevenzione e di mitigazione di tale rischio nel Programma triennale dei lavori pubblici. Tutto ciò in conformità alle indicazioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico delle Alpi orientali e del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) che indica altresì il fabbisogno finanziario necessario alla loro realizzazione.

Nel 2026, gli **interventi strutturali** previsti in tale settore, saranno costituiti essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)**. Nel 2026 è previsto anche l'adeguamento da parte dei Comuni alle modifiche al PGRA, approvate il 3.12.2023.

All'esito delle modifiche al PGRA, sono stati individuati due presidi necessari a garantire la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Tagliamento, che comportano la realizzazione di opere del costo complessivo stimato in oltre 300 milioni di euro. Con specifico decreto del Ministero dell'Ambiente del 2024 è stato finanziato un primo stralcio con oltre 30 milioni di euro che consentirà di redigere il DOCFAP (documento di fattibilità delle alternative progettuali) dell'intera opera ed il DIP (documento informativo precontrattuale), il PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica) e la realizzazione delle arginature a protezione dei centri abitati. Fermo restando il reperimento delle risorse finanziarie

necessarie per i restanti stralci, come emergeranno dal DOCFAP, nel 2026 potranno essere concluse le procedure a evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione di tali opere.

Quindi, a seguito della stipula del Protocollo di intesa con lo Stato per l'utilizzo dei finanziamenti del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), avvenuta nel 2024 e della conseguente messa a disposizione di un cofinanziamento pari a 80 milioni di euro per la realizzazione di interventi finalizzati alla **sicurezza del fiume Isonzo**, nel 2025 con un ulteriore contributo della Regione per 11 milioni di euro, sono stati affidati gli incarichi per i progetti esecutivi dei primi 3 lotti. Nel 2026 si procederà con gli affidamenti della progettazione dei secondi 3 lotti e con gli ulteriori affidamenti dei lavori, con l'obiettivo di ultimare interamente i lavori entro il 2031.

Inoltre, in attuazione della convenzione stipulata nel 2020, la Regione continuerà a fornire al Commissario straordinario per il rischio idrogeologico, il supporto per l'attuazione degli interventi finanziati dall'**"Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico"**, stipulato nel 2011 con successive modifiche, per un importo di circa 26 milioni di euro. Il recente Decreto 524/2024 ha ridisegnato le funzioni Commissariali, attribuendo al Commissario maggiori poteri, sia in termini di riutilizzo delle economie che di responsabilità, in particolare in termini di sicurezza sul lavoro e di lotta alla corruzione. Nel 2026 si prevede la nomina di un soggetto attuatore che possa supportare meglio il lavoro di attuazione dei piani stralcio sicurezza idraulica.

Relativamente alle **misure non strutturali**, nel 2026, si procederà alla messa a regime del nuovo portale per le autorizzazioni idrauliche, sviluppato con uno specifico progetto PNRR, che consentirà una notevole riduzione dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni idrauliche, una mappatura completa del territorio ed una maggior precisione progettuale finalizzata a ridurre il carico derivante da insediamenti antropici sui corsi d'acqua.

Nel 2026, dopo oltre cinque anni di lavoro, la Regione assieme agli Enti locali interessati, proseguirà altresì con il finanziamento delle azioni previste dai sette contratti di fiume attivi in regione di cui all'articolo 12 della LR 11/2015.

Dopo il completamento del primo lotto delle opere di protezione della costiera Triestina nella zona di Barcola, nel 2026 si procederà con le opere di ripristino delle protezioni nella zona da Miramare a Duino, secondo il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) già approvato: in parallelo proseguiranno i dettagli della progettazione relativa all'intervento di riqualificazione e di difesa della linea geomorfologica della costa che si estende lungo il litorale di Barcola, finanziato dalla Regione ai sensi dell'articolo 4, comma 19 della LR 22/2022 e della stipula tra la Regione e il Comune di Trieste, dell'accordo di programma in variante allo strumento urbanistico comunale. La Direzione centrale, per quanto di competenza, sarà coinvolta nel procedimento di approvazione della variante urbanistica. A seguito del completamento delle valutazioni ambientali utili al procedimento di approvazione della variante urbanistica, la Direzione centrale, per quanto di competenza, approverà il progetto preliminare.

Il territorio regionale continuerà ad essere salvaguardato e difeso dai danni provocati dai dissesti di natura geologica attraverso l'attività di prevenzione e tramite investimenti per la realizzazione di **interventi di sistemazione e di mitigazione dei dissesti franosi** a difesa dei centri abitati e delle infrastrutture, previsti dalla LR 11/2015. In quest'ottica, proseguiranno le ricognizioni sul territorio regionale che consentiranno di aggiornare il Catasto regionale dei dissesti franosi e delle opere di difesa, il quadro delle conoscenze strumentali ai Piani di assetto idrogeologico PAI e alla verifica dello stato di manutenzione delle opere di difesa da frana. In tal senso, proseguirà, e sarà ottimizzata dall'uso di strumenti digitali, l'attività di rilascio dei **pareri di compatibilità geologica** sugli strumenti urbanistici comunali e loro varianti ai sensi della LR 16/2009, innovata dall'articolo 92 della LR 3/2024.

Inoltre, proseguirà in accordo con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), il contributo della Regione al progetto nazionale **Cartografia Geologica Italiana (CARG)**, affiancato: da ulteriori studi a carattere regionale, quali la carta geomorfologica applicata nell'ambito del progetto Carta Geologico-Tecnica (CGT) e la stratigrafia di tutta la regione, la carta geologica del territorio del Comune di Sappada; dall'implementazione del Catasto dei sinkhole di cui alla LR 11/2015 e dallo studio sulla quantificazione della loro pericolosità a supporto della pianificazione territoriale e della progettualità tecnica per le pubbliche amministrazioni e per gli ordini professionali.

Il trasferimento all'ISPRA dei dati relativi ai fenomeni franosi, ai fini dell'inserimento nell'**Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI)**, sarà ottimizzato attraverso l'utilizzo di nuove interfacce informatiche che consentiranno un aggiornamento dei dati pregressi e la sincronizzazione di quelli che via via verranno raccolti e inseriti.

Nel 2026 continuerà la collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, ai fini dell'aggiornamento del **Piano di assetto idrogeologico (PAI)**. Verranno istruite tutte le proposte di modifica del PAI che dovessero derivare dalle attività di ricognizione del territorio regionale da parte degli uffici regionali competenti, dalle segnalazioni o richieste di aggiornamento da parte di soggetti esterni all'Amministrazione regionale, ovvero a seguito della realizzazione di opere di difesa che consentiranno la mitigazione dei dissesti franosi e la rideterminazione delle classi di pericolosità definite dal PAI.

Il Programma "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale" si articola in una molteplicità di azioni tra le quali di seguito sono riportate quelle ritenute maggiormente significative.

Un tema di sicuro rilievo è rappresentato dalle **bonifiche di siti inquinati** presenti sul territorio in merito al quale sono stati approntati una serie di strumenti che guidano l'azione regionale e che sono costituiti dal "Piano regionale di bonifica dei siti contaminati" approvato con DPR 39/2020, dalle "Linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati" approvate con DGR 1222/2021 e dal "Regolamento concernente la definizione dei criteri e delle procedure per la valutazione di cui all'articolo 242 ter del DLgs 152/2006 con le relative modalità di controllo nonché l'individuazione delle categorie di interventi esentate" emanato con DPR 4/2023.

Nel 2026 proseguiranno i lavori del **tavolo tecnico, interno alla Regione, previsto dal Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, obiettivo generale "OG1: Bonifica delle aree contaminate e restituzione agli usi legittimi delle stesse", obiettivo specifico "OB3: Individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica e il risanamento ambientale", Azione di piano: "A 3.1 Individuazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati". Il tavolo tecnico, cui è demandata la definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare e la stima economica degli interventi da eseguire, è composto da soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.) e dai Comuni tramite l'ANCI.

La Regione continuerà altresì a dare il suo contributo al **Gruppo di lavoro ministeriale "SUOLO"** nell'ambito dell'Osservatorio sull'attuazione della strategia nazionale economia circolare. Insieme alle altre Regioni, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), all'ISPRA, all'ENEA, all'Autorità di bacino, al CNR e al Ministero dell'istruzione, la Regione collabora al raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di condividere le misure, soprattutto quelle normative, per un uso più sostenibile della risorsa e di analizzare la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio e la resilienza del suolo, pubblicata il 5.7.2023 e approvata dal Parlamento Europeo il 10.4.2024. La proposta di direttiva individua le misure volte al raggiungimento dell'obiettivo della salute del suolo al 2050, che si articolano in azioni finalizzate al monitoraggio e valutazione della salute del suolo, alla gestione sostenibile dei suoli e alla definizione, identificazione e valutazione del rischio dei siti contaminati.

A corollario delle azioni di pianificazione e di regolamentazione continueranno a essere attive le **linee contributive** destinate ai Comuni per la **bonifica dei siti inquinati** inseriti e di quelli non inseriti nella graduatoria di priorità di intervento di cui all'Allegato 1 del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, nonché la Regione continuerà a cofinanziare la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati finanziati nell'ambito degli accordi di programma previsti dal Decreto dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29.12.2020, recante "Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani".

In particolare, in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 2.5.2022 con il Ministero della transizione ecologica ai sensi del citato DM 269/2020, il 2026 vedrà realizzate le maggiori opere di cantiere finalizzate al risanamento ambientale relative al sito orfano individuato con il codice regionale UD/BSI/133 in comune di Premariacco.

Nel 2026 è prevista anche la conclusione delle opere relative a ulteriori **tre siti orfani** presenti, rispettivamente, nei **Comuni di Precenico, Porcia e Monfalcone**, che hanno invece trovato copertura finanziaria a valere sulle risorse del PNRR, Misura M2C4, Investimento 3.4, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 3.11.2023, tra il MASE, la Regione (soggetto beneficiario) e i Comuni (soggetti attuatori esterni). Per il solo progetto relativo al Comune di Monfalcone sarà avviata anche la gara per il secondo lotto del sito a valere su fondi regionali. Il cofinanziamento si è reso necessario in corso d'opera per dare completa attuazione a fronte di ingenti costi sopravvenuti.

Nel 2026 continuerà l'attività di alimentazione del sistema informativo nazionale **MOSAICO**, la Banca dati nazionale per i siti contaminati realizzata nel 2020, nella quale sono inseriti i dati di tipo amministrativo, gestionale, tecnico ed economico, relativi ai procedimenti di bonifica, censiti nell'anagrafe regionale SIQUI.

Nel 2026, a conclusione di un complesso iter di formazione del **Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)**, quale strumento di programmazione volto ad assicurare una gestione sostenibile della risorsa mineraria e mirato a contemperare le esigenze di tutela e di conservazione dell'ambiente con le richieste di materiali naturali provenienti dalle attività economico-produttive, saranno applicati i criteri di piano relativamente alla gestione delle attività estrattive in essere, alla gestione della pianificazione della zonizzazione urbanistica D4, alla pianificazione del consumo e ripristino del suolo.

Nel 2026 proseguirà e si concluderà la collaborazione transfrontaliera finalizzata alla valorizzazione della geodiversità sul territorio del Carso mediante la realizzazione del progetto strategico del programma **INTERREG ITA-SLO Kras-Carso II**, il cui obiettivo principale è rappresentato dalla costituzione del Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale - GECT Kras-Carso, per lo sviluppo del turismo transfrontaliero e il finanziamento e gestione del geoparco stesso. Parallelamente, procederà la gestione dell'attività finalizzata alla candidatura del citato geoparco transfrontaliero, a far parte della Rete globale dei geoparchi dell'UNESCO, nell'ambito della quale è compresa la gestione del **Geoparco regionale del Carso**, istituito con DGR 77/2025.

Al fine di migliorare il **Catasto regionale dei geositi e dei geoparchi regionali**, saranno aggiornati gli strumenti di incentivazione della predisposizione di progetti di gestione e valorizzazione dei geositi e dei geoparchi, di sostegno alle attività di studio, conservazione e valorizzazione che vi si svolgono.

Continueranno a essere attive le linee contributive previste dalla LR 15/2016 destinate alla promozione dell'attività speleologica, alla valorizzazione della geodiversità, anche ai fini della fruizione del territorio regionale in chiave culturale, sociale e turistica.

Per quanto riguarda le attività di **vigilanza ambientale** e di gestione dei procedimenti sanzionatori che sono state riorganizzate attraverso la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi, le stesse proseguiranno in coordinamento con gli altri organi di controllo ambientale operanti sul territorio regionale, anche sulla base di eventuali protocolli d'intesa.

La reingegnerizzazione e la standardizzazione dei controlli saranno attuati attraverso la revisione delle linee-guida, in un'ottica di integrazione con le tutte fasi del ciclo regolatore (programmazione --> rilascio delle autorizzazioni --> controllo --> valutazione degli esiti --> revisione dei processi).

Il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con gli Organi tecnici di controllo (ARPA-FVG) e le Forze di polizia operanti sul territorio, attraverso l'estensione di un sistema di protocolli d'intesa, consentirà la condivisione di programmi e metodi di intervento.

La programmazione basata sul rischio, la semplificazione dei controlli per le imprese (così come definito dal DLgs 103/2024) e la digitalizzazione dei processi, saranno attuati grazie alla collaborazione con OCSE all'interno di specifici progetti, svolti in collaborazione con altre Regioni (Campania e Lombardia) e altri Paesi (precedentemente Canada-Québec, Lituania, Olanda, Scozia e Slovacchia), le cui risultanze saranno discusse e condivise in forma partecipata con i portatori di interesse (stakeholder).

Verrà posta particolare importanza allo sviluppo dei sistemi per la digitalizzazione e informatizzazione del sistema dei controlli, attraverso lo sviluppo dell'applicativo "GISA" e la sua integrazione ed interoperabilità con analoghi progetti (es. DUA ed AGILE-FVG), pertinenti alle altre fasi del ciclo regolatore.

Le attività più salienti comprese nel **Programma "Rifiuti"** per il 2026 consisteranno, in primo luogo, nella valutazione della necessità di aggiornamento del **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani** all'esito delle risultanze del primo monitoraggio previsto dal Piano stesso nell'ambito del quale sarà analizzata l'efficacia delle azioni intraprese per le eventuali conseguenti ricalibrature.

Sarà quindi avviata la definizione della disciplina relativa alla determinazione e alla prestazione delle garanzie finanziarie a copertura dei costi degli interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione e della chiusura degli impianti

di recupero e di smaltimento dei rifiuti, che comprenderà anche le garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla gestione di impianti mobili di recupero o di smaltimento dei rifiuti e dei soggetti operanti con le procedure semplificate, ai sensi degli articoli 214 e 216 del DLgs 152/2006, come introdotte nell'articolo 26, comma 7 della LR 34/2017, dall'articolo 75 della LR 3/2024.

Ai sensi della lettera m bis), del comma 1, dell'articolo 12 della LR 34/2017, come aggiunta dall'articolo 70 della LR 3/2024, sarà, inoltre, dato avvio alla predisposizione del **Piano regionale di gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici e di infrastrutture a seguito di un evento sismico o di altri eventi calamitosi**, in collaborazione con la Protezione civile della Regione, quale ulteriore sezione autonoma del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Nel 2026, sulla base del Programma nazionale in corso di approvazione, sarà altresì completato l'aggiornamento del **Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti**, approvato con DPR 34/2016, nel quale saranno, in buona parte, confermate le misure già individuate nell'attuale Programma e saranno declinate con maggiore dettaglio le azioni per la loro attuazione. Sarà poi condotto un approfondimento sotto il profilo tecnico e normativo sulle nuove misure indicate dall'UE in materia di diritto alla riparazione dei prodotti e di promozione dei centri di riparazione, finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti e a procedere verso l'obiettivo di realizzare un modello di economia circolare entro il 2050 nel quadro del Patto Verde europeo, la tabella di marcia dell'UE per raggiungere la neutralità climatica per il 2050.

A corollario delle azioni di pianificazione e di regolamentazione, coerentemente alle azioni indicate dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti e agli obiettivi di educazione e di sensibilizzazione, continueranno a essere attive le linee contributive destinate ai Comuni e al settore della ristorazione per la **riduzione della produzione di rifiuti in plastica e per la riduzione della plastica monouso**, nonché la linea contributiva destinata alle associazioni e ai comitati senza scopo di lucro, alle società e alle associazioni sportive professionistiche e dilettantistiche e alle parrocchie per **eventi ecosostenibili "EcoEventiFVG"**. Permangono altresì le linee contributive destinate ai Comuni per la realizzazione e l'allestimento dei **centri di raccolta** di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del DLgs 152/2006, dei **centri di riuso** di cui all'articolo 180-bis, comma 1, lettera b) del DLgs 152/2006 e di progetti di **autocompostaggio** di cui all'articolo 183, comma 1, lettera e) del DLgs 152/2006. Sarà altresì valutata l'opportunità di apportare modifiche di livello operativo ad alcuni regolamenti per la concessione di contributi.

Continuerà, inoltre, la gestione dei numerosi canali contributivi per la **rimozione dell'amianto** da edifici pubblici di proprietà comunale, da edifici privati adibiti a uso residenziale, da edifici sedi di imprese, da edifici a destinazione industriale o artigianale di proprietà di persone fisiche o giuridiche (art. 4, c. 84, LR 7/2024), da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro, da edifici di culto, nonché da edifici o manufatti di proprietà privata nel caso di inottemperanza del proprietario all'ordinanza del Sindaco. Inoltre si proseguirà nell'attività di **mappatura** del territorio mediante analisi di immagini iperspettrali, estendendo il rilevamento a ulteriori 60 Comuni e la verifica e l'implementazione dell'Archivio Regionale Amianto.

Nell'ambito delle azioni volte alla bonifica e rimozione dell'amianto, la Regione proseguirà, inoltre, con il Progetto Amianto avviato con ARPA FVG, con la formazione e informazione di Comuni, Enti e imprese, nonché con le attività di mappatura georiferita sia delle condotte in cemento amianto, che delle coperture, mediante l'utilizzo e l'analisi di immagini iperspettrali, con l'obiettivo finale di coprire l'intero territorio regionale nel prossimo triennio.

Per quanto concerne il **Programma "Servizio idrico integrato"**, nel 2026 si prevede di dare applicazione alla normativa regionale sugli incentivi per l'aggregazione delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani la quale, al fine di dare concreta attuazione al principio di unicità della gestione, enunciato dalla normativa statale di settore e ripreso dalla LR 5/2016, consente alla Regione di incentivare i processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale, volti a superare la frammentazione delle gestioni esistenti e di razionalizzare le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche per conseguire la qualità, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità del servizio.

Con tali finalità, è stata introdotta una misura mirata a **incentivare le operazioni societarie di fusione per incorporazione** di cui all'articolo 2501 del codice civile, delle società in house a totale partecipazione pubblica che gestiscono il servizio idrico integrato (e il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani), nell'Ambito territoriale ottimale,

consistente nella concessione di incentivi a favore dei Comuni che detengono partecipazioni nella società incorporanda. Gli incentivi saranno finalizzati a mantenere inalterati i rapporti partecipativi, finanziando l'aumento di capitale della società incorporante, determinato dal rapporto di cambio che stabilisce il cosiddetto "prezzo della fusione", ossia la quantità di quote di partecipazione della società incorporante che i Comuni soci della società incorporanda riceveranno a fronte della quantità di quote possedute della società stessa.

Nel corso del 2026, la Regione continuerà a sostenere gli **investimenti su impianti e infrastrutture del servizio idrico integrato** mediante il trasferimento ad AUSIR (Autorità Unica per i servizi idrici e i rifiuti), che riveste un ruolo organizzativo della gestione del servizio idrico integrato e di finanziamenti regionali da destinare a tali finalità.

Si precisa che le azioni incluse nel **Programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"** perseguono l'obiettivo di promuovere il risparmio idrico, riducendo i consumi e preservando la risorsa e, nel contempo, concorrono a fronteggiare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulla distribuzione e sulla quantità delle piogge.

Nel 2026 la Direzione centrale proseguirà la gestione delle **linee contributive** finalizzate all'efficientamento idrico ed energetico degli impianti sportivi, all'acquisto e all'installazione di dispositivi di regolazione del flusso di pozzi artesiani e di fontanili, nonché alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche per il riutilizzo come acque di servizio.

Nel 2026 saranno approfondite **le prime azioni di mitigazione sul breve periodo finalizzate a ridurre le interferenze sul benessere del Lago dei Tre Comuni** (Bordano, Cavazzo Carnico, Trasaghis), causate dalla presenza sulla sponda nord-ovest del lago, della centrale idroelettrica di Somplago. Le azioni di mitigazione sono state individuate nello studio specialistico affidato dalla Regione ai sensi dell'articolo 4, comma 15 della LR 13/2022 sulla base delle indicazioni del Laboratorio Lago dei Tre Comuni, istituito dall'articolo 4, comma 35 della LR 13/2019 al fine di individuare le criticità del lago e proporre le conseguenti soluzioni volte al recupero delle condizioni di naturalità dello stesso e a garantirne la fruibilità, anche ai fini turistici.

Inoltre, in applicazione delle disposizioni della LR 21/2020, proseguirà la predisposizione degli atti preparatori della procedura a evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione di una grande derivazione d'acqua sull'asta del Meduna con l'avvio della fase di acquisizione delle cd. opere asciutte, in attuazione della delibera 501/2025.

A seguito dell'approvazione del **Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA)** avvenuta con DPRReg 49/2024, proseguiranno le attività connesse con l'attuazione delle azioni relative ai comparti dell'agricoltura, della combustione civile, dei trasporti su strada e via mare e dell'industria.

Visto il buon esito dell'avviso per la presentazione delle domande di concessione dei contributi destinati alle persone fisiche, a sostegno degli oneri connessi alla dismissione di generatori di calore per il riscaldamento domestico a biomasse legnose di potenza inferiore o uguale 35 kW, con classe di qualità inferiore o uguale a tre stelle o non classificati e il contestuale **acquisto e installazione di generatori di calore a biomassa**, è stato avviato con il MASE un percorso per la stipula di un accordo concernente il finanziamento di 5 milioni di euro da utilizzare per attività connesse con il miglioramento della qualità dell'aria nella nostra regione. Considerato il perdurare della criticità legata alla presenza di valori di Benzo[A]Pirene superiori alla soglia di attenzione di 1.0 ng/Nmc in alcune zone occidentali del territorio, si ritiene che tale finanziamento possa essere destinato a misure analoghe a quelle già sperimentate nel 2024 relativamente all'incentivazione dell'acquisto di nuovi generatori a biomassa molto performanti.

Come previsto dall'articolo 88 della LR 3/2024, con deliberazione della Giunta regionale saranno emanate le **linee guida per l'accertamento della valutazione degli impatti e per l'individuazione delle azioni di mitigazione del disturbo olfattivo**, ai fini della prescrizione di misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti di cui al titolo I della parte quinta del medesimo DLgs 152/2006 nell'ambito delle autorizzazioni di cui all'articolo 272-bis, comma 1 del DLgs 152/2006, che troveranno applicazione nei procedimenti valutativi ed autorizzativi di impianti regionali.

Proseguirà altresì l'intenso ciclo di **procedimenti di riesame e di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)** disciplinate dalla parte seconda del DLgs 152/2006 che, per il solo comparto degli allevamenti intensivi di pollame e suini, ha interessato più di cento insediamenti produttivi ubicati sul territorio regionale. A seguito dell'approvazione

degli Allegati tecnici relativi alle **autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera**, saranno avviate le pratiche di rinnovo per una cospicua serie di comparti produttivi, in un'ottica di uniformità ed omogeneità a livello regionale.

In attuazione dell'articolo 7 del DLgs 105/2015, proseguiranno le **attività ispettive negli stabilimenti di soglia inferiore soggetti a rischio di incidente rilevante** che, ai sensi dell'articolo 9 del medesimo DLgs 105/2015, la Regione svolge avvalendosi di ARPA, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul lavoro – INAIL.

Si procederà infine alla pubblicazione in piattaforma IRDAT dei dati georiferiti relativi agli impianti industriali oggetto di autorizzazione integrata ambientale, autorizzazione unica ambientale e a rischio di incidente rilevante, mettendo a disposizione dei fruitori esterni un efficace e moderno strumento di consultazione dei dati ambientali.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali valorizzando i servizi ecosistemici, agendo su semplificazione legislativa e amministrativa e sostegno agli investimenti. In questo senso la **viabilità forestale** resta di primaria importanza per garantire gli interventi di manutenzione e prevenzione, un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima legno: verranno impiegate le risorse regionali comprese quelle del nuovo Piano energetico regionale, della Strategia forestale nazionale e del Piano Strategico della PAC 2023-2027 per il Friuli Venezia Giulia.

Per la valorizzazione della filiera foresta legno la Direzione proseguirà le azioni di concerto con la Direzione centrale attività produttive e turismo sia per quanto concerne le iniziative del **Cluster Legno Arredo Casa** del Friuli Venezia Giulia sia per i sostegni a favore delle segherie di prossimità e del settore manifatturiero in generale. Le azioni di concerto riguarderanno anche la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile per l'attuazione del nuovo Piano Energetico Regionale e connesso piano di investimenti finalizzato all'impiego del legno di scarto secondo il principio dell'uso a cascata. Sarà aggiornata la programmazione a sostegno della **filiera del pioppo** dando attuazione al revisionato protocollo interregionale approvato lo scorso 12 settembre a Milano e saranno incrementati gli investimenti che riguardano le **proprietà silvopastorali intestate alla Regione** (secondo soggetto proprietario per dimensione della superficie in FVG). Si proseguirà con le azioni volte ad **aumentare le superfici forestali pianificate e certificate**. La sinergia con le Comunità di Montagna e i Comuni, l'attuazione di specifiche operazioni attraverso il Consorzio Boschi Carnici e la cooperazione con altre istituzioni pubbliche e private confermano l'indirizzo di procedere verso l'aumento del prelievo legnoso nella regione ed il miglioramento del patrimonio malghivo.

Saranno utilizzate risorse regionali e statali per la valorizzazione di compendi silvopastorali in Val Canale coinvolgendo il **Fondo Edifici per il Culto** e l'Austria attraverso il Land della Carinzia con cui peraltro proseguirà l'attuazione del **protocollo di cooperazione di Klagenfurt** sottoscritto nel 2021 e rinnovato nel 2024. Proseguiranno l'attività formativa e addestrativa del CeSFAM di Paluzza a favore delle imprese forestali e saranno avviati gli interventi per l'area didattica dedicata alla **vivaistica forestale** a complemento della produzione vivaistica forestale già assicurata dalla Regione. In materia di prevenzione degli incendi boschivi proseguono le azioni svolte direttamente dalla Regione o attraverso specifiche linee di finanziamento a favore di soggetti del territorio quali quelli regionali, il complemento di Sviluppo Rurale CSR FVG e i progetti Interreg Italia Slovenia. Sarà completata la procedura di approvazione del nuovo **Piano Regionale antincendio boschivo** e monitorata la sua attuazione.

Nel corso del 2026 è previsto il rafforzamento del Corpo forestale regionale, anche con l'assunzione di nuovo personale nelle varie categorie funzionali, che consentirà di dare attuazione al percorso di riorganizzazione del Corpo che ha avuto inizio con la recente istituzione alla fine del 2024 dell'Unità Organizzativa Specialistica (UOS) Corpo forestale regionale diretta dalla figura del Comandante. Il rafforzamento degli organici consentirà di svolgere al meglio le attività previste dall'art. 23 della LR 6/2021 ed in particolare di perfezionare l'organizzazione di quelle legate al soccorso in caso di calamità naturali e prevenzione del dissesto idrogeologico e potenziare la difesa del patrimonio forestale dagli incendi boschivi con continui investimenti in termini di mezzi, attrezzature, aggiornamento e formazione degli operatori del CFR.

Per definire una identità di sistema dell'intera **rete delle aree naturali tutelate regionali**, verranno mappate tutte le strutture informative e si avvierà l'aggiornamento e la manutenzione di tutte le strutture sia informative che di supporto alla visita delle aree naturali protette.

Verrà avviata una manutenzione normativa in materia di prati stabili per semplificare le procedure amministrative relative al vincolo, ai canali contribuiti, alle attività di ripristino e alla valorizzazione di nuove aree.

Verranno sostenute e avviate alcune strategie della Restoration Law e Strategia nazionale per la biodiversità in tema di ripristino di prati, pascoli e arricchimento della biodiversità in aree agricole con la piantumazione di filari e creazione di sistemi macchia radura. Sarà avviato il ripristino di habitat di interesse comunitario in area lagunare, a sostegno di colonie di avifauna, minacciato dal proliferare di specie alloctone.

Verrà data attuazione al programma PR-FESR per il miglioramento energetico di edifici pubblici dei parchi regionali, per la gestione di habitat in area montana e costiera, nonché per migliorare la convivenza tra grandi carnivori e comunità locali.

Il contrasto alle specie aliene invasive proseguirà con interventi coordinati assieme ai Consorzi di bonifica lungo il reticolo idrografico di pianura, migliorando gli habitat naturali e gli habitat di specie di interesse comunitario.

Nel settore della bonifica e irrigazione proseguiranno nel 2026 gli investimenti con fondi regionali destinati alle trasformazioni irrigue ed all'ammodernamento della rete per il contenimento dell'uso della **risorsa idrica**. Attraverso i Consorzi di bonifica regionali si avvieranno a conclusione i cantieri dei lavori finanziati con le risorse stanziare dal PNRR "Investimenti nella **resilienza dell'agro-sistema irriguo**" e con la L.178/2020 per una migliore gestione delle risorse idriche. Proseguiranno inoltre gli interventi programmati di ammodernamento, finanziati con i fondi FSC 21-27, aventi l'obiettivo di perseguire un miglioramento del servizio con contestuale risparmio idrico.

Proseguiranno le attività di rilievo sul territorio previste dal progetto INTERREG Italia-Slovenia "Pratiche comuni per la riduzione del rischio nella gestione dei bacini idrografici dei torrenti - Best common practices for risk reduction in torrent watershed management" (acronimo TORRENT) con l'obiettivo di definire delle linee guida condivise e transnazionali per monitorare lo stato e la funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale e valutare l'efficacia a lungo termine delle strutture, dando priorità di intervento di manutenzione e migliorando le strategie di gestione dei bacini idrografici.

In materia di sistemazione idraulico forestale del territorio montano prosegue la realizzazione dei lavori e delle attività manutentive in amministrazione diretta con l'impiego delle squadre degli operai della Regione con una particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro ed all'utilizzo delle buone pratiche di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Proseguiranno inoltre le attività per la realizzazione di lavori di sistemazione idraulico forestale finanziati con fondi regionali e fondi PR-FESR per la realizzazione di lavori in appalto finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico anche in attuazione alla pianificazione attuata attraverso la Cabina di regia sul rischio idrogeologico.

La Regione prosegue nell'attività di **sviluppo sostenibile del territorio montano** e di valorizzazione dei Comuni più marginali attraverso il sostegno alle quattro Aree Interne della regione. A seguito dell'approvazione delle Strategie si proseguirà nella fase di attuazione degli interventi finanziati, sia dai fondi europei (FESR, FSE+ e FEASR), sia dai fondi statali finalizzati al miglioramento dei servizi essenziali (salute, mobilità e trasporti).

Con riferimento ai finanziamenti regionali per il sostegno degli investimenti comunali relativi alla manutenzione della viabilità, nel 2025 la Regione ha approvato la prima graduatoria che si basa sulla norma regionale recentemente aggiornata (LR 13/2024, art. 3 c. 94 ss.): nel 2026 si procederà con lo scorrimento della graduatoria e con la concessione degli altri contributi specificatamente previsti da disposizioni regionali per la valorizzazione delle comunità montane.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento alle attività relative alla **variante del Piano di Governo del Territorio** anche nel 2026 particolare attenzione verrà data al coordinamento del **Tavolo di Lavoro Verde e Blu** istituito per approfondire le varie tematiche delle Infrastrutture Verdi e della gestione delle acque all'interno del PGT. Altro aspetto importante è la valutazione delle

proposte relative al verde che Comuni ed Enti Parco formulano nell'ambito dei processi di conformazione dei rispettivi strumenti urbanistici (PRCG e PSC) al **Piano Paesaggistico Regionale** (di seguito PPR).

In relazione agli obiettivi generali del menzionato PPR è in corso una revisione degli iter dei procedimenti autorizzativi finalizzata all'esenzione degli interventi minori, per i quali si deve possibilmente evitare un'attività dedicata e diseconomica per la Pubblica Amministrazione, a favore d'un maggior impegno per i casi di grande complessità, progetti che rappresentano la vera sfida statutaria del PPR declinata sinteticamente in: conoscenza con coinvolgimento, conservazione, riqualificazione, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e linee di sviluppo. Tale virtuoso approccio ricomprende momenti di formazione tecnica ed amministrativa, interni ma anche pubblici, ricalibrati rispetto alle emergenze paesaggistiche regionali del nuovo millennio, con un focus sugli elementi trasformativi di grande impegno territoriale o che afferiscono ad ambiti di pregio ambientale o identitario.

In materia di valorizzazione degli alberi monumentali e di gestione del verde urbano il **gruppo di lavoro regionale Alberi e Verde Urbano** a composizione mista Regione-Enti locali, nato per omogeneizzare i trattamenti sugli alberi monumentali, sugli alberi notevoli e soprattutto sui viali e sugli alberi in ambiente urbano (costituito con Decreto del Direttore generale n. 51925/2023 del 10.11.2023, con scadenza 09.11.2025), dovrà essere aggiornato nella sua composizione, soprattutto per aprire alla partecipazione delle Direzioni centrali Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Cultura e sport, e Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi e della Sovrintendenza che si occupano, anche trasversalmente, di problematiche relative alla gestione del verde urbano. Il medesimo gruppo è anche coinvolto nel supporto al Tavolo di Lavoro Verde e Blu e nella revisione delle Norme Tecniche.

Dopo due anni di attuazione del regolamento afferente la linea contributiva sugli alberi monumentali, approvato con DPRReg 37/2024, si renderà necessaria una sua revisione a fini di semplificazione, ma soprattutto per **informatizzare in maniera adeguata la gestione della linea contributiva**, sulla base di come già si sta operando con il Bando relativo alle infrastrutture verdi ("Interventi di riqualificazione, rivitalizzazione e sviluppo delle infrastrutture verdi di interesse pubblico"), tenuto conto del positivo riscontro che la gestione dello stesso ha ottenuto da parte di molti Comuni della regione. Un'ulteriore semplificazione potrebbe derivare dall'unificazione di queste due linee contributive in un'ottica di omogeneizzazione dei loro contenuti.

Per favorire la qualificazione e conoscenza alla cittadinanza degli interventi sviluppati grazie ai contributi di cui sopra, si provvederà alla produzione di una adeguata cartellonistica regionale così che le aree e i viali che verranno riqualificati possano essere immediatamente identificati da cittadini e turisti e quindi essere presi ad esempio per una corretta gestione e cura del verde.

Proseguirà anche nel 2026 **l'aggiornamento degli elenchi degli alberi monumentali e notevoli**. Risulta in corso la posa dei pannelli identificativi dei singoli alberi Monumentali, in ottemperanza alle disposizioni del MASAF, con l'obiettivo di arrivare a fine 2026 alla quasi totalità degli oltre 500 alberi muniti di apposito pannello descrittivo. Sempre per migliorare la conoscenza e rendere edotti i cittadini delle novità introdotte nel campo della tutela dei grandi alberi (e non solo) da parte della Regione si sta predisponendo una edizione di pregio di un **nuovo atlante degli alberi monumentali** della RAFVG, ma anche una edizione "tascabile" di maggior diffusione in uscita per la fine del 2026.

Infine, su indicazione del MASAF e con il sostegno in loco dell'Ambasciata in Quito, sono state avviate dalla Regione FVG importanti collaborazioni a livello internazionale, in particolare con alcuni Stati del Sud America, al fine di condividere le rispettive conoscenze sulla gestione degli alberi e poter sviluppare, nella fase attuale caratterizzata da repentini cambiamenti climatici, eventuali progetti di **"migrazione assistita"** di specie arboree. Obiettivo questo che ha già trovato una prima concretizzazione nel **coordinamento da parte della Regione FVG, per il tramite del MASAF, del gruppo di lavoro internazionale CAPAS** (Comitee Arboles Patrimoniales del Sud America) di cui fanno parte attualmente Ecuador, Brasile, Perù e Colombia e nella promozione di rapporti di studio e interscambio tra i rispettivi Orti Botanici (Quito, Udine, Trieste ma anche Palermo e Padova).

Trattasi di collaborazioni e studi fondamentali allo stato attuale, poiché potrebbero portare a scoprire specie arboree idonee alla sopravvivenza e coltivazione, anche per scopi economici e non solo ecologici, nei territori regionali, tenuto conto che il FVG è attualmente uno degli hot spot principali in Europa per il surriscaldamento climatico.

.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi e ferroviari, proseguiranno nel 2026 le attività finalizzate all'attuazione e valorizzazione dei nuovi contratti di servizio con la Società TPL FVG scarl e Trenitalia. Per quanto riguarda il contratto di Servizio Trasporto Pubblico Locale (TPL) Marittimo nel 2026 si prevede di dare avvio al nuovo affidamento, a seguito dell'avvenuto scorporo nel 2025 di tali servizi dal contratto con la Società TPL FVG scarl e della successiva messa a gara da parte della Regione degli stessi, al fine di risolvere una situazione di criticità riscontrata negli ultimi anni nel subaffidamento dei servizi da parte della società TPL FVG scarl e di proseguire con le azioni di valorizzazione dei servizi marittimi, volte all'implementazione ed integrazione della rete di trasporto via mare, anche transfrontaliera.

Proseguirà il progressivo **rinnovo del parco autobus** con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione, in attuazione del Programma operativo di rinnovo evolutivo del parco autobus TPL (PREPM-TPL) e delle previsioni contrattuali, che per Trenitalia comprendono anche il **rinnovo del parco rotabile ferroviario (treni)** utilizzato per i servizi ferroviari, compreso quello riguardante i cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021.

Anche nell'anno 2026 proseguiranno le azioni di interlocuzione con il territorio finalizzate all'individuazione di modifiche migliorative dei servizi esistenti o di nuovi servizi da attivare al fine di pervenire ad una maggiore attrattività ed utilizzo del trasporto pubblico locale.

Proseguiranno inoltre nel 2026 le azioni di finanziamenti a sostegno dei Comuni per le spese sostenute dagli stessi per la realizzazione di servizi scuolabus attraverso un nuovo bando dedicato per gli anni scolastici 2026-2027, 2027-2028 e 2028-2029.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nel 2025 proseguiranno le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, che consentiranno via via di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati, comprese le azioni promozionali riferite al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Trieste Airport.

Proseguiranno inoltre i tavoli di lavoro con RFI per un coordinamento delle azioni di miglioramento della rete ferroviaria, a partire da quello sul Nodo di Udine, dei CIMR e delle piccole stazioni e proseguiranno le attività del Gruppo di Lavoro tra Regione, RFI e Trenitalia relative alla riattivazione della ferrovia Sacile-Gemona, a partire dalla tratta Maniago-Pinzano al Tagliamento. Proseguiranno inoltre le azioni per l'attuazione della convenzione con RFI volta a definire le **azioni di miglioramento delle connessioni tra le linee Sacile-Gemona e Casarsa-Portogruaro con la linea**

ferroviaria Udine-Venezia e quelle per l'attuazione dell'articolo 5, comma 36, della LR 13/2024 relativo agli interventi di installazione di barriere fonoassorbenti lungo la rete RFI. Proseguirà infine l'attività di monitoraggio degli interventi previsti all'interno del CdP RFI-MIT.

Si proseguirà nel sostegno alla realizzazione delle infrastrutture di interscambio previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale, con particolare riferimento all'ammodernamento ed integrazione delle fermate del trasporto pubblico sia urbano che extraurbano su tutto il territorio regionale e alla prosecuzione nell'attività di completamento e adeguamento al PRTPRL dei CIMR a partire dalle attività di supporto all'utilizzo delle risorse già assegnate agli Enti Locali.

Si avvieranno azioni di semplificazione procedurale finalizzate alla migliore gestione dei processi autorizzativi o riferiti alle agevolazioni tariffarie. Proseguiranno anche nel 2026 le sperimentazioni in atto di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, nonché di quelli a favore dei **residenti ultra 65enni**, e la valorizzazione della **"Formula Famiglia"**. Sarà inoltre stipulata nel 2026, in esito alla sperimentazione attuata tra il 2024 e il 2025, una nuova convenzione con le FF.AA per la libera circolazione sui servizi di TPL.

Per quanto riguarda la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"**, nel 2026 è previsto il completamento dei lavori sui nuovi impianti di sicurezza lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale e degli interventi di potenziamento della linea ferroviaria regionale attivati con risorse PNRR ad opera di RFI, infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale gestita dall'agosto 2025 da Rete Ferroviaria Italiana, subentrata a Ferrovie Udine Cividale in tale funzione, nonché l'avvio dei lavori di elettrificazione della linea.

Dalla primavera 2026, è previsto il riavvio dei servizi ferroviari, che a partire da luglio 2026 saranno realizzati con un treno Blues reso disponibile da Trenitalia sulla base di specifico accordo.

Ciò consentirà di poter definire, a conclusione della proroga dell'attuale contratto di servizio tra la Regione e la Società Ferrovie Udine Cividale e dopo un necessario contratto di servizio ponte, lo scenario futuro per la gestione dei servizi ferroviari sulla linea Udine Cividale e "Mi.Co.Tra".

Proseguiranno inoltre le attività di approfondimento volte alla definizione di azioni finalizzate all'incremento della presenza di collegamenti a lunga percorrenza in Regione.

In attuazione dell'Accordo Operativo stipulato tra la Regione e la Repubblica di Slovenia saranno definite ulteriori azioni per migliorare i collegamenti transfrontalieri di trasporto pubblico di persone, dopo quelle realizzate nell'ambito dell'evento GO!2025. A seguito della sottoscrizione, prevista per il mese di dicembre 2025, di analogo accordo con il Land Carinzia, saranno definite, sempre nel 2026, le prime azioni utili a migliorare i collegamenti transfrontalieri di TPL da/verso l'Austria.

Nello stesso tempo, la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, a partire da quelli relativi alla velocizzazione della linea Venezia-Trieste, al Nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e al miglioramento prestazionale delle tratte storiche Bivio San Polo-Trieste, Udine-Mestre e Ronchi-Udine, degli interventi a favore della struttura logistica regionale (lunetta di Gorizia) e delle altre azioni in corso volte al miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T, promuovendo altresì il confronto tra RFI e la struttura Commissariale per gli interventi alla stessa affidati e il territorio.

Con riferimento al **Piano Regionale delle Infrastrutture di trasporto della mobilità delle merci e della Logistica (PRITMML)**, da ultimo aggiornato con DGR 784/2021, si proseguirà nella implementazione di alcune delle opere strategiche ricomprese nel Piano, quali il completamento della rete stradale – Gronda Nord di Pordenone, la realizzazione del nuovo ponte sul Meduna sulla S.S. 13 "Pontebbana" e la realizzazione della Sequals Gemona.

In generale, si darà comunque corso ad un ulteriore aggiornamento degli interventi individuati nel 2021 sulla base di una nuova valutazione delle priorità, anche tenuto conto degli esiti degli studi di fattibilità nel frattempo intervenuti.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2025 si proseguirà con l'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), attraverso la revisione delle opere programmate e finanziate e l'individuazione di nuove opere, e del Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS), mediante

l'aggiornamento delle priorità di intervento, sulla base dei nuovi programmi attuativi che saranno definiti e finanziati dal livello centrale.

Per quanto riguarda la **viabilità stradale**, si darà priorità alla messa in sicurezza della S.R. 56 e della S.S. 13 "Pontebbana", comprensiva degli interventi previsti dallo studio di fattibilità, fatto proprio dalla Giunta regionale con Delibera di Generalità 1338/2025 attualmente in corso sul che prevede per la riqualificazione della S.S. 13 nel tratto dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona. Tale studio interessa un'estesa viaria di oltre 20 Km coinvolgendo i territori comunali di Comuni di Arzignano, Cassacco, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Reana del Rojale, Tavagnacco, Tarcento e Tricesimo. Quale strategia generale, si propone l'inserimento sistematico di rotatorie risolutivi di intersezioni critiche, marciapiedi e di un'adeguata illuminazione pubblica, l'inserimento di attraversamenti pedonali, l'adeguamento delle fermate del trasporto pubblico. Un primo lotto dell'intervento, affidato per la progettazione e la realizzazione a FVG Strade SpA, è già stato finanziato con euro 15.000.000.

Di seguito si considerano lo stato di attuazione delle opere strategiche di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio e le rispettive prospettive di sviluppo:

- **Gronda Nord di Pordenone** (disponibilità in bilancio pari a 31,5 milioni di euro): nell'anno 2025 è stata pubblicata la gara per tutti i livelli di progettazione i cui servizi potranno essere affidati entro il 2025. Entro il primo semestre del 2026 verranno consegnati gli elaborati progettuali per il livello PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica) e verrà avviata la Conferenza dei servizi decisoria e successiva verifica progettuale.
- **Sequals Gemona** (disponibilità in bilancio pari a 10 milioni di euro): è stato acquisito nel 2024 lo studio di fattibilità "Collegamento stradale tra la SR 464 a Sequals e la SS 13/A4 a Gemona" redatto ai sensi dell'art 23, Dlgs 50/2016. A seguito di un percorso partecipato, nell'ottica di un pieno ascolto delle istanze del territorio, saranno affidate le integrazioni progettuali con i necessari approfondimenti tecnici volti ad individuare un tracciato che tenga conto di quanto rappresentato dal territorio medesimo. Tale progettualità sarà redatta secondo il DLgs 36/2023 per poter avviare la procedura di gara di affidamento di tutti i livelli di progettazione. Entro l'anno 2026 verranno consegnati gli elaborati progettuali per il livello PFTE.
- **Ponte sul Meduna** (disponibilità in bilancio pari a 40 milioni di euro): nell'anno 2025 è stata pubblicata la gara per tutti i livelli di progettazione, i cui servizi potranno essere affidati entro la medesima annualità. Entro il primo semestre del 2026 verranno consegnati gli elaborati progettuali per il livello PFTE e verrà avviata la conferenza dei servizi decisoria e la successiva verifica progettuale.
- **Bretella di Barbeano** (quadro economico pari a 37 milioni di euro): intervento affidato in delegazione a FVG Strade. A maggio 2025 è stato firmato il contratto con l'impresa aggiudicatrice per la realizzazione. La consegna dei lavori è avvenuta il 15.10.2025 e i lavori avranno una durata contrattuale di 720 giorni ovvero poco più di due anni.
- **Sentiero del pellegrino da Cividale a Castelmonte**: si sta avviando l'iter di approvazione del livello progettuale PFTE, percorso condiviso con i Comuni di Cividale del Friuli e Prepotto, con l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni e dare avvio dell'iter di variante urbanistica a livello comunale e per gli espropri. Entro il primo semestre 2026 verrà predisposto il progetto esecutivo così da permettere l'avvio dei lavori entro l'annualità 2026.
- **Infrastruttura di collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano**: in data 19.06.2024 è stato definitivamente aperto al traffico il nuovo ponte sul torrente Torre. Il Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la **A4 (Venezia – Trieste) ed il raccordo Villesse Gorizia** ha approvato i progetti esecutivi del 2° lotto (dall'abitato di Palmanova al ponte sul torrente Torre lungo la SR UD n. 50) e del 3° lotto (dal ponte sul torrente Torre lungo la SR UD n. 50 all'abitato di Manzano). Le restanti attività saranno affidate entro l'anno 2025 in delegazione amministrativa interorganica a Friuli Venezia Giulia Strade SpA. L'importo totale previsto per la realizzazione dell'intero collegamento è pari a circa 72 milioni di euro.
- **Variante di Aquileia**: l'intervento vede ad oggi un preliminare risalente al 2021. - Ad agosto 2025 è stato predisposto il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (di seguito DOCFAP) i cui contenuti sono finalizzati a definire un documento riportante le alternative progettuali ai sensi del DLgs 36/2023, che chiarisca la soluzione di tracciato da preferirsi. L'intervento attualmente è articolato in due lotti e vede un finanziamento

parziale a bilancio pari a circa 12 milioni di euro. Nel 2026 verrà approvato il predetto DOCFAP sui cui contenuti verrà poi avviata la progettazione propriamente detta.

- Un intervento necessario per l'area montana è rappresentato dal nuovo **Ponte sul Fella**. Il progetto definitivo/esecutivo ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie e non è stata assoggettato a VIA. Tuttavia tale esclusione è stata accompagnata da prescrizioni ministeriali e regionali tra cui la richiesta di un Piano di monitoraggio che prevede approfondimenti e indagini specialistiche ulteriori. La bozza di Piano di monitoraggio è stata completata nel luglio 2025 e condiviso con Arpa prima della presentazione al Ministero avvenuta a luglio 2025. A ottobre 2025 il MASE non ha concluso positivamente la verifica di ottemperanza che dovrà quindi essere rivista e concludersi ragionevolmente entro il primo trimestre 2026. Successivamente anche il quadro economico dovrà essere aggiornato con l'obiettivo di ottenere l'approvazione entro la prima metà del 2026 e a seguire verrà avviata la gara per l'affidamento lavori.
- **Tangenziale sud di Udine:** a seguito della conclusione della procedura di VIA statale è in corso l'aggiornamento del progetto definitivo secondo le prescrizioni emesse dalla VIA stessa. Entro la fine del 2025 è prevista la convocazione della conferenza di servizi decisoria, finalizzata all'ottenimento delle autorizzazioni, nulla osta e pareri da parte degli enti competenti sul progetto definitivo. La validazione del progetto è stimata entro la metà del 2026, consentendo di procedere all'avvio della procedura di affidamento dell'opera, mediante appalto integrato o incarico a contraente generale.
- **Circonvallazione Sud di Pasiano di Pordenone:** l'intervento per la realizzazione della circonvallazione sud di Pasiano di Pordenone è stato affidato in delegazione interorganica ad FVGStrade nel 2008 e prevede la costruzione di una bretella di 3,5 chilometri destinata principalmente al trasporto pesante che raggiunge o parte dalle aziende della cosiddetta "zona del mobile". Questo collegamento consentirà un accesso più agevole alla grande viabilità, migliorando la logistica dell'area. L'intervento stimato di circa 29 milioni di euro, è afferente alla delegazione area del mobile dell'asse Pasiano-Azzano Decimo che risulta finanziata per oltre 20 milioni. Ulteriori 6 milioni di euro, necessari per completare la progettazione e i primi interventi, sono stati richiesti nell'Assestamento di bilancio 2025. E' già stato individuato il progettista che sta sviluppando la redazione del progetto esecutivo, mentre il Comune deve completare la variante urbanistica al proprio Piano di gestione rischi alluvioni. Si presume di poter mettere a gara i lavori nella prima metà del 2026. I lavori dovrebbero iniziare nella seconda parte del 2026 e concludersi entro il 2029.
- **Riqualficazione della Strada Regionale 355 della Val Degano:** la SS 355 della Val Degano, particolarmente trafficata da mezzi pesanti e turisti, necessita di una riqualficazione per migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico. L'intervento è stato affidato in delegazione interorganica ad FVGStrade a fine 2024. E' stato presentato uno studio di fattibilità che propone interventi come la riduzione delle 54 curve verso Forni Avoltri e la realizzazione di una galleria di quasi tre chilometri fino a Sappada. La Regione ha stanziato in assestamento 2024, 5,5 milioni di euro per un primo lotto attuativo per la rettifica del tracciato che da Comeglians sale a Rigolato. Attualmente si sta sviluppando un PFTE di un lotto che risolve il tracciato ricadente nel Comune di Comeglians di 1,8 km per una spesa complessiva di circa 12 milioni la cui progettazione si ultimerà nel 2026 con parallela ricerca del maggior finanziamento per appaltare i lavori nel 2027.
- **Variante di Rigolato:** particolare attenzione è rivolta alla variante che sposterà la viabilità fuori dal centro abitato di Rigolato per cui è stata siglata nel 2020 una convenzione tra RAFVG e FVGStrade SpA per la realizzazione di tre rotatorie. Nonostante un ricorso, avanzato da dei cittadini, definitivamente respinto dal TAR e dal Consiglio di Stato a maggio 2025, FVGStrade SpA ha proseguito con l'elaborazione del progetto definitivo, avendo già acquisito il PFTE ai sensi del Dlgs 50/2016. Sono stati richiesti 900 mila euro in assestamento 2025, permettendo di programmare per il 2025 la gara di progettazione per individuare il progettista del progetto esecutivo, che è stata fatta ed i cui esiti si attendono entro l'anno in corso 2025. A seguire lo sviluppo della progettazione esecutiva entro il 2026 e successivamente la gara per i lavori prevista entro la prima metà del 2027. L'ammontare aggiornato del Quadro Economico è stimato a 15 milioni di euro.

Nel corso del 2025, inoltre, in collaborazione con gli EDR, proseguirà la progettazione e realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a **garantire l'accessibilità alle aree interne** della regione, in attuazione del Programma degli interventi già condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al PNRR.

Sempre nel 2026 proseguirà l'attuazione del programma per la **messa in sicurezza di ponti e viadotti** delle strade regionali con Friuli Venezia Giulia Strade e gli EDR che prevede la realizzazione di 32 interventi a valere sui fondi ministeriali e ulteriori 8 a valere su fondi regionali per un finanziamento stanziato sulle opere di oltre 93 milioni di euro, scelti in funzione della rilevanza di carattere trasportistico e dei relativi impatti socioeconomici, al fine di minimizzare le conseguenze di eventuali carenze strutturali su comunità ed economie locali.

Per quanto riguarda l'intervento di ripristino del collegamento transfrontaliero SS52 bis di **Passo Monte Croce Carnico**, dovuto all'evento franoso del dicembre 2023, pur trattandosi di un collegamento di competenza di Anas SpA, gestore del tratto viario, l'Amministrazione regionale ha recepito il progetto e acquisito prontamente tutte le autorizzazioni, garantendo una copertura finanziaria complessiva per euro 9,15 milioni di euro, ai quali si sommano 7,5 milioni di euro messi a disposizione da Anas SpA.

Nel corso del 2025 la maggior parte dei lavori di ripristino si è conclusa tanto da consentire dal 14.04.2025 l'apertura diurna della viabilità tutti i giorni della settimana. Al fine di completare l'allungamento della galleria artificiale, ultimo intervento previsto nel quadro complessivo dei lavori, la strada sarà soggetta a limitazioni al traffico nel periodo compreso tra il 29.09.2025 e il 31.12.2025, data in cui è prevista la conclusione definitiva delle operazioni di ripristino. Parallelamente, sono proseguiti gli studi finalizzati all'individuazione di una nuova e più sicura alternativa al tracciato attuale della SS 52 bis.

La conclusione di tali approfondimenti sarà presentata entro la fine del 2025 agli organi politici competenti, affinché possano valutare la soluzione ottimale e avviare la successiva fase di individuazione delle risorse necessarie alla sua realizzazione.

Il Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), approvato con DPR 120/2022, è ad oggi pienamente vigente ed operativo e nel 2026 si proseguirà con le azioni volte alla realizzazione della rete ciclabile regionale (RECIR), su fondi PNRR, FSC e PR FESR, sulla base delle priorità individuate dal PREMOCI e degli Accordi di programma ad esso collegati. Si tratta di 5 accordi di programma su altrettante aree che insistono su ogni ambito territoriale della regione, con la previsione di azioni come lo sviluppo della mobilità nei pressi e a servizio del polo intermodale di Trieste Airport e alcuni progetti per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa – lavoro con i consorzi di sviluppo economico locale deputati alla gestione degli agglomerati industriali di interesse regionale.

Nel 2026 proseguiranno i lavori per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclistica nell'area afferente al **Polo Intermodale di Trieste Airport**, finalizzato al completamento delle reti ciclabili e al miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità mediante la realizzazione di sottopassi ciclabili, con riferimento alla "Realizzazione dei collegamenti ciclabili zona aeroporto".

Proseguiranno nel 2026 inoltre le fasi per la realizzazione della ciclovia **Trieste - Lignano Sabbiadoro – Venezia (TRILIVE)** "Ciclovia delle Lagune" /FVG2, i cui lavori sono in corso sui quattro lotti affidati, finanziati dal PNRR e dal DM 517/2018, ovvero da Torviscosa a Latisana e nel tratto tra San Canzian d'Isonzo e Grado.

Nel corso del 2026, conclusa la progettazione, si procederà alla realizzazione della segnaletica lungo la ciclovia Pedemontana FVG3; si proseguiranno le attività per la realizzazione della **FVG6** finanziata con fondi PR FESR, da Casarsa della delizia a Pinzano al Tagliamento recuperando proficuamente il sedime dell'ex ferrovia.

Nel corso del 2026 si proseguirà con le attività di progettazione della ciclovia FVG2b del Carso, finanziata dal progetto CYROS (Interreg Italia-Croazia).

Infine nel corso del 2026 si darà seguito, tramite l'EDR di Gorizia, allo studio di fattibilità tecnico economica per la valorizzazione della fruibilità ciclopeditone del territorio di Gorizia, collegato al medesimo Masterplan della Fondazione CaRiGo.

Saranno incentivati e accelerati gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali e si proseguirà verso la conclusione delle opere già progettate o avviate. Presso **Porto Nogaro** le opere finanziate dalla Regione in parte già in corso di esecuzione, riguardano prevalentemente il rifacimento della pavimentazione della banchina, che troverà conclusione al termine dei lavori di elettrificazione della banchina stessa, realizzata in delegazione amministrativa dal Consorzio di sviluppo economico del Friuli. A seguito degli esiti delle indagini strutturali sulla banchina verranno programmati gli eventuali interventi infrastrutturali necessari per la relativa messa in sicurezza.

I lavori di elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro con il relativo impianto fotovoltaico, finanziati con risorse PNC si concluderanno entro il mese di giugno 2026 e consentiranno di rendere operativa una dotazione impiantistica in grado di abbattere le emissioni delle navi in sosta presso il porto regionale; nel 2026 proseguiranno le azioni, avviate nel 2025, necessarie a reperire il cofinanziamento necessario per **i lavori di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra il corridoio marittimo-fluviale del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia**, che rappresenta un importante intervento atteso da decenni al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro connettendo più efficacemente una tratta facente parte del corridoio Mediterraneo. Subordinatamente al reperimento delle risorse finanziarie verrà avviata la predisposizione della gara per l'affidamento di un appalto integrato (progetto esecutivo e lavori). L'attività regionale sarà inoltre concentrata nella governance del Porto, caratterizzata da una forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli nella gestione nella concessione del terminal portuale, anche con riferimento all'individuazione e attuazione della modalità di gestione del nuovo impianto di elettrificazione e dell'utilizzo dell'energia prodotta. Si procederà anche all'aggiornamento del POT – Piano operativo triennale di Porto Nogaro.

Nella Zona industriale Aussa-Corno, usufruendo in parte di un finanziamento statale di cui alla Delibera CIPE 26/2003, è stato avviato l'iter per la realizzazione di un intervento che riguarda la diramazione nord del raccordo Selvata e in particolare il rifacimento completo dell'infrastruttura e il suo prolungamento al fine di permettere a tre aziende interessate di allacciarsi alla rete ferroviaria. Tale intervento consente di convogliare nuove quantità di merci via ferrovia invece che via strada. Nel corso del 2026 a conclusione delle fasi propedeutiche all'affidamento dei lavori e nel 2026 di avviare e concludere l'affidamento dei lavori e avviare gli stessi.

Per quanto riguarda il **Porto di Monfalcone**, va evidenziato che, per il raccordo ferroviario a servizio della zona industriale del monfalconese, proseguono costanti interventi di miglioramento e implementazione rivolti a rendere più efficiente il trasporto mezzi su ferro e il servizio di manovra ferroviaria. Per quanto riguarda il Raccordo ferroviario a servizio della Zona industriale Schiavetti Brancolo, la Regione ha sostenuto l'intervento con contributi al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia per i lavori, in parte eseguiti anche da RFI, per la riattivazione del raccordo, che nel 2026 entrerà a completo regime, in ragione dell'incrementata strategicità del polo connessa alle urgenti necessità di attivare nuove vie di approvvigionamento di materie prime. A livello pianificatorio la Regione collaborerà con l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, nell'ambito dello sviluppo del Documento di programmazione strategica di Sistema (DPSS), al fine di coordinare le scelte strategiche delle due istituzioni sul territorio regionale.

A favore del **Porto di Trieste**, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale continuerà ad essere finanziariamente supportata per la realizzazione di un programma di interventi di sviluppo di modalità di trasporto merci alternative a quella stradale e forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali, e verranno erogati finanziamenti già concessi su opere puntuali, in corso di realizzazione, attinenti alla cantieristica e alla portualità.

In un contesto in cui il mercato dei beni di consumo sta attraversando una rapida evoluzione, il trasporto e la logistica hanno acquistato sempre maggiore importanza, dapprima con lo sviluppo del concetto di supply chain e successivamente con l'evoluzione del settore della logistica che interessa tutte le fasi del processo produttivo delle imprese. Ecco perché per la Regione la **logistica regionale** continua a rivestire preminente importanza per la sua capacità di interagire all'interno del tessuto produttivo e di rappresentare un elemento fondamentale per gli aggiornamenti sia degli strumenti di pianificazione regionale di governo del territorio, sia della programmazione delle infrastrutture legate alla mobilità.

Le **strutture interportuali** continueranno ad essere potenziate mediante la realizzazione dei seguenti interventi, finanziati anche da contributi regionali, che sostengono l'orientamento verso la sicurezza e l'efficientamento energetico ma soprattutto verso una sempre maggiore specializzazione di ciascun interporto:

- **L'Interporto di Pordenone** prosegue nella sua crescita sia di espansione che operativa, fattori sui quali andrà ad incidere ulteriormente ed in maniera positiva innanzitutto l'attuazione della "stazione elementare", per la realizzazione della quale si continuerà a lavorare, in sinergia con l'Interporto stesso e RFI, nella preparazione della fase propedeutica per un eventuale contributo regionale e per la notifica quale aiuto di Stato alla Commissione europea del contributo stesso. In riferimento all'allungamento dell'asta di manovra a 750 m e alla realizzazione di un fascio di binari per la sosta carri, complementari alla "stazione elementare", e del progetto di

realizzazione del parcheggio di accesso al terminal, che otterrà la certificazione “parcheggi sicuri” da parte della UE, cofinanziati dalla Regione: si prevede che queste opere saranno ultimate entro il 2026. Sono in fase di realizzazione gli interventi, anche finanziati dalla regione, relativi al miglioramento dell'accessibilità al Centro Servizi, al fine di rafforzarne la sicurezza e altri dedicati all'ampliamento della capacità di stoccaggio dell'Interporto e delle aree a disposizione del medesimo interporto;

- **l'Interporto di Gorizia/SDAG** continua nel suo impegno di sviluppo quale Polo logistico agroalimentare del fresco e del freddo, specializzandosi nello stoccaggio di prodotti di nicchia. Gli interventi per l'interporto riguardano il rafforzamento della funzione intermodale con la realizzazione della lunetta ferroviaria lato Trieste il potenziamento della capacità di stoccaggio, anche grazie a contributi regionali;
- **l'Interporto di Trieste – Ferneti** continua con il rafforzamento e l'adeguamento infrastrutturale, l'elettrificazione, l'ammodernamento e la messa in funzione di raccordi ferroviari, assistiti da contributi regionali, nell'ambito del comprensorio di Ferneti e dell'area complementare denominata FreeEste presso Bagnoli della Rosandra, svolgendo appieno le funzioni retroportuali;
- **l'Interporto di Cervignano**, infrastruttura collocata in posizione strategica rispetto alle reti TEN-T, continuerà a essere oggetto di interventi di ammodernamento e valorizzazione dell'intero comprensorio, con particolare riguardo alla manutenzione e rinnovamento dell'armamento ferroviario dei fasci di binari in ingresso e all'interno del piazzale intermodale e allo sviluppo degli aspetti di pianificazione, valutando altresì possibili interventi su aree attualmente facenti parte dell'asset RFI di interesse per lo sviluppo della piattaforma logistica regionale ma non più funzionali allo scalo ferroviario gestito dalla stessa RFI.

Rimane attivo l'impegno della Regione a supporto degli impatti sul traffico merci e sulla logistica a seguito dei lavori pubblici di manutenzione riguardanti grandi arterie viarie, anche transfrontaliere, oltre che a sostegno della realizzazione di nuove aree di sosta per mezzi pesanti. Terminerà entro il 2026 l'intervento, avviato nel 2024, di potenziamento dello scalo ferroviario in zona industriale Alto Friuli a servizio della ZIAF, con raddoppio della dorsale di accesso alla stazione di Osoppo, realizzato dal COSEF - Consorzio di sviluppo economico del Friuli, integralmente finanziato con contributo regionale. I lavori, finanziati via via dalla Regione di potenziamento dei raccordi ferroviari regionali di pertinenza del COSEF consentiranno di migliorare le potenzialità e l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria in senso intermodale.

Saranno rifinanziati i due canali contributivi a supporto della logistica, autorizzati fino al 2027 dalla Commissione europea, che li ha registrati quali aiuti di Stato, previsti dalla LR 7/2004 “Interventi per lo **sviluppo del trasporto combinato**” e dalla LR 15/2004 “Interventi per lo **sviluppo dell'intermodalità**”. Il rifinanziamento annuale di regimi di aiuto rimane un punto focale per la Regione per perseguire il proprio intento di distarre il trasporto delle merci dalla strada al ferro o al mare, limitando così il traffico pesante sulle strade, con l'effetto positivo di garantire una maggiore sicurezza viabilistica, una riduzione delle emissioni inquinanti e una minor usura del manto stradale. Nel corso del 2026 inizierà il percorso di notifica alla Commissione europea finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione di questi due regimi di aiuti di stato.

Per quanto riguarda la **portualità minore**:

- il 30.10.2025 è stato consegnato il cantiere per la riqualificazione del porticciolo di Barcola, i cui lavori avranno una durata di 82 giorni;
- per quanto concerne la riqualificazione del porticciolo di Duino, entro l'anno 2025 si terrà la conferenza di servizi mentre la gara e i relativi lavori verranno avviati nel 2026;
- per quanto riguarda i lavori di riqualificazione di Riva San Vito in Comune di Marano Lagunare è stato consegnato il progetto definitivo ed entro il 2025 si concluderà la Conferenza dei servizi. Nel 2026 si procederà pertanto all'approvazione del progetto esecutivo alla gara per l'affidamento dei lavori, che inizieranno a settembre 2026, al termine della stagione estiva.

Inoltre, nel corso del prossimo biennio, saranno conclusi interventi manutentivi presso i porticcioli di Marina Nova, Porto Cedas, Villaggio del Pescatore, e avviati nuovi interventi realizzati in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia.

Proseguiranno nel 2026 i lavori di riqualificazione del porticciolo di Grignano con ipotesi di ultimazione dell'intervento, per un valore del quadro economico di circa 7 milioni di euro, nell'autunno 2026.

Nell'ambito del predetto intervento di riqualificazione del porticciolo di Grignano nel corrente anno sono stati avviati gli **studi propedeutici alla messa in sicurezza dell'intera scarpata lato sud del porticciolo** al fine di assicurare una migliore e più completa riqualificazione dell'area volta anche a mettere in sicurezza l'area sovrastante lo stesso porticciolo, dove sono allocati immobili di pregio storico, fra i quali il Castello di Miramare. La stima di costo di tale intervento ammonta a circa 3 milioni di euro.

L'istituzione della **Zona Logistica Semplificata Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS –FVG) intervenuta nel 2025** a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base del Piano di Sviluppo Strategico elaborato dalla Regione, sarà seguita nel 2026 da un percorso di attuazione che vedrà impegnati soggetti pubblici e privati al fine di realizzare iniziative di insediamento, attuare gli interventi di semplificazione amministrativa e garantire i benefici in termini di credito d'imposta propri della ZLS.

In tema di attività legate alle collaborazioni fra le Regioni e le Province autonome, a seguito della sottoscrizione nel marzo 2023 del protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla logistica, tra il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano, presieduto nel 2025 dalla nostra Regione, proseguiranno anche nel 2026 le attività dei tavoli di lavoro e di proposta di iniziative comuni nell'ambito degli **Stati Generali della Logistica del Nord-Est**. In particolare, i lavori del Tavolo tecnico, cominciati a settembre 2023, continueranno a trattare i principali temi inerenti al trasporto delle merci, con la finalità di promuovere in modo coordinato e condiviso le attività della logistica nei territori coinvolti e attinenti alle infrastrutture e ai piani, programmi, strategie e interventi di settore. Le risultanze delle attività del Tavolo saranno portate all'evidenza pubblica nell'ambito delle conferenze annuali degli Stati Generali della Logistica del Nord-Est.

Proseguiranno nel 2026 le attività della **"Cabina di Regia trasporti e logistica"**, attivata a fine 2024 e funzionale al Sistema logistico regionale e prevista dal Piano regionale delle infrastrutture, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMM), intesa quale centro di competenza logistica a supporto del potere decisionale e quale strumento di coordinamento delle strategie in materia di portualità e logistica regionale, attraverso il metodo della concertazione fra i soggetti interessati.

La Motorizzazione civile regionale, a seguito dell'adesione al **Portale ministeriale dell'Automobilista**, avvenuta il 01.07.2025 con notevole soddisfazione sia dell'utenza professionale che privata, sta predisponendo un articolato programma di digitalizzazione dei servizi erogati che include l'utilizzo di Istanze online sia per il conseguimento patenti di tutte le categorie attraverso la cosiddetta "stanza del cittadino", sia per il contenzioso patenti, tema estremamente sensibile, dei certificati di autenticità delle patenti.

Al fine di aumentare efficienza e soddisfacimento dell'utenza si prevede altresì di strutturare un servizio digitalizzato delle domande preventive per collaudi ed allestimenti, con assegnazione delle stesse ai tecnici regionali. Si prevede inoltre la configurazione, entro giugno 2026, del procedimento amministrativo attraverso Agile FVG per l'autotrasporto in conto proprio e l'estensione dopo giugno 2026 del procedimento amministrativo, sempre attraverso Agile FVG, per l'autotrasporto in conto terzi.

In previsione, in un'ottica di maggior fruibilità dello stesso, è prevista altresì la revisione dei contenuti di tutto il portale della motorizzazione civile, con l'introduzione di sistemi di AI e chat bot per le risposte mirate all'utenza.

In merito alla sicurezza dell'esame teorico per il conseguimento della patente, è in corso una interlocuzione con la Direzione Generale della Motorizzazione civile per prevedere l'estensione del sistema dei disturbatori di frequenza durante le prove di esame e contrastare in maniera ancora più efficace l'utilizzo di complicate e costose apparecchiature che, opportunamente occultate, rendono possibile il comunicare con l'esterno.

Nel corso del 2026 saranno intensificati i controlli sul regolare svolgimento dei corsi di rinnovo della Carta di Qualificazione del Conducente con la previsione di controlli, durante lo svolgimento dei corsi, da parte dei dipendenti della Motorizzazione civile regionale.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del DLgs 111/2004, si proseguirà, nelle more di ulteriori trasferimenti di competenze, nell'interlocuzione con il MIT e la Direzione Generale della Motorizzazione civile ai fini della stipula di una convenzione per le materie di competenza ministeriale di cui all'art. 11, lett. e) e h) del medesimo Decreto (ad esempio rilascio di

copia conforme di licenza comunitaria, revisione dei veicoli in ADR – servizio di trasporto di merci pericolose), con conseguente indubbio vantaggio per l'operatore professionale (autotrasportatore) che potrà espletare dette attività presso le quattro sedi territoriali della Motorizzazione regionale invece che doversi necessariamente recare presso la sede della Motorizzazione di Venezia per l'espletamento della procedura per il rilascio di copia conforme della licenza di revisione, ovvero attendere l'erogazione dell'attività di revisione da parte di funzionari ministeriali e non di dipendenti della Motorizzazione civile regionale, con un evidente risparmio in termini di tempi di attesa e di costi.

Si prevede, inoltre, di consolidare, lo strumento della contribuzione dei bandi per il conseguimento delle patenti di categoria superiore e della **Carta di Qualificazione del Conducente** per il trasporto merci o persone, al fine di contribuire alla risoluzione della problematica relativa alla cronica carenza di personale abilitato per tali professioni lamentata dagli operatori professionali del settore, con l'adeguamento migliorativo del canale contributivo dedicato al Trasporto pubblico locale al fine di far fronte alla grave carenza di lavoratori qualificati da impiegare presso le aziende del settore, traendo dall'esperienza dell'ultimo triennio le indicazioni emerse per un miglioramento in termini di efficacia e efficienza delle procedure erogative e, a monte, dei criteri di individuazione dei beneficiari.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda il Programma "Trasporto per vie d'acqua", anche nel 2026 proseguiranno le attività previste dal progetto di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, tra le quali l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone**, consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto a una profondità di -12,5 metri s.l.m. Il 2025 ha visto la predisposizione delle opere della cassa di colmata del Lisert, i cui lavori sono stati rallentati dal rinvenimento di oltre 200 ordigni bellici inesplosi. Nel 2026 avverrà il completamento della costruzione della cassa di colmata idonea ad accogliere i sedimenti dragati.

Di assoluto rilievo anche l'intervento avviato nel 2025 e finalizzato a ripristinare la quota di -7,50 metri s.l.m. per l'intera asta di **accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margreth**, sulla base di un piano di manutenzione dell'asse navigabile volto a consentire l'adozione delle ordinanze di navigazione da parte della Capitaneria di Porto per l'aumento del pescaggio massimo dei natanti, di cui è previsto il completamento nel 2026.

Relativamente alla portualità minore è prevista l'esecuzione di molteplici interventi consistenti in **attività di dragaggio e ripristino di arenili**, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa, sulla scorta degli importanti interventi di ricostruzione degli arenili di Lignano e Grado eseguiti nel 2025 a seguito dei danni causati dalle mareggiate del novembre 2023, con una spesa di oltre 5 milioni di euro.

Poiché nel 2025 sono stati realizzati i primi lotti degli interventi a favore delle darsene presenti lungo il fiume Corno, nella zona di Muzzana del Turgnano e della darsena di Porto Casoni a Lignano, nel 2026 si provvederà al completamento delle opere relative al canale di Lignano, del dragaggio della foce del Tagliamento e del canale la Fosa a Grado. Infine, sempre nel 2026, una volta completato l'intervento di ripristino dell'accesso al canale est-ovest di Monfalcone affidato in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG), saranno realizzate le opere di consolidamento e di ulteriore protezione per evitare altri interramenti.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare

Protezione civile

La Direzione sarà impegnata nel garantire **l'attività di messa in sicurezza del territorio** a seguito del verificarsi di eventi calamitosi, consentendo la salvaguardia della pubblica incolumità in particolare per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture e dei centri abitati.

Nel 2026 verrà organizzato il **raduno nazionale di Protezione civile in occasione del 50esimo anniversario del terremoto del 1976**, con l'obiettivo di concentrare nei luoghi simbolo del sisma oltre 5000 volontari, per una celebrazione che metta al centro del raduno il modello Friuli come esempio sia per il passato che per il futuro.

Per quanto riguarda la **formazione dei volontari**, durante il corso dell'anno, in adesione alle Linee Guida introdotte dal Dipartimento di Protezione Civile, entrerà a pieno regime il nuovo assetto già avviato nel corso dell'ultimo quadrimestre 2025, con il passaggio ad una formazione continua obbligatoria. In tema di formazione, si prevede il completamento dell'avvio di 4 nuovi corsi specialistici e di 19 corsi di abilitazione trasversali, destinati ai volontari dei Gruppi comunali, da svolgersi prevalentemente all'interno del campus di Palmanova. Sono altresì previsti 4 nuovi corsi di formazione per le funzioni di riferimento del volontariato di PC, quali i coordinatori e capi squadra dei Gruppi Comunali e i Presidenti e Vice Presidenti delle Associazioni di volontariato di protezione civile.

Si provvederà alla **manutenzione evolutiva della rete radio regionale**, sia al servizio del sistema di volontariato che del Corpo Forestale Regionale per tutto il territorio regionale. Questa comporterà la definitiva transizione ad un sistema di trasmissione a microonde tra i ponti radio che costituiscono l'infrastruttura realizzata sul territorio regionale e mediante tecnica DMR di diffusione terminale, consentendo di passare al digitale sfruttando la stessa banda a disposizione, ma disponendo di due canali anziché uno solo. Completate le operazioni di test e collaudo della copertura digitale delle ex province di Gorizia e Trieste, sia per il CH1 dei volontari che per quello dei forestali, si procederà all'implementazione della copertura digitale DMR e MW tra i ponti radio anche per il CH4, estendendo la copertura alla Carnia e all'intero territorio di Sappada.

In tema di **gestione efficiente dei soccorsi**, a supporto del sistema NUE112 per prevenire errori durante la fase emergenziale di richiesta intervento, verrà sfruttata l'Intelligenza Artificiale per la georeferenziazione dei numeri civici. Verrà inoltre valutata la possibilità di impiego della IA anche per dare risposta alle chiamate inappropriate, non di emergenza, pervenute al NUE112. Si provvederà inoltre all'estensione della georeferenziazione dei numeri civici anche ai casoni della laguna di Marano con la produzione e distribuzione della relativa Carta del Soccorso.

Ai fini altresì del potenziamento della capacità di risposta alle emergenze del Sistema integrato di protezione civile, si darà seguito a quanto iniziato nel 2025 attuando la **politica di formazione e addestramento rivolta agli Enti locali** concernente le strategie di gestione delle emergenze, sia sotto l'aspetto strategico-pianificatorio, che operativo. Tali attività formative verranno realizzate in sinergia con gli Enti locali medesimi e coinvolgendo le Istituzioni statali.

Sarà inoltre ulteriormente implementato il piano regionale delle emergenze con la prosecuzione dell'iter per l'approvazione dei **Piani di Emergenza Dighe** (PED), documenti da predisporre in collaborazione con le Prefetture-UTG ai sensi della Direttiva PCM 08.07.2014, in particolare relativamente alle dighe Ca Zuc, Alba e Crosis.

Infine, con riferimento alla gestione delle emergenze nazionali in territorio regionale, a seguito dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento n. 1158 del 29.08.2025, è stata avviata la procedura contributiva con risorse statali che integra quella gestita dalla Protezione civile in relazione all'emergenza grandine di luglio 2023, avviata con DGR 1450/2023.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si prosegue nel sostegno alle misure di **agevolazione della domiciliarità della persona anziana** nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal PNRR, perseguendo inoltre l'innovazione del sistema dei servizi per le persone non autosufficienti finalizzata all'inclusione sociale.

In tale ambito, la Regione FVG partecipa, in seno alla Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale, ai lavori del Comitato tecnico per l'elaborazione del nuovo **Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-2027**, che sarà operativo nel 2026 e comporterà la definizione degli indirizzi programmatori regionali per l'utilizzo delle risorse e l'attuazione del Piano sul territorio regionale.

Per quanto concerne l'innovazione e il riordino del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, il processo di attuazione della legge di riforma (LR 16/2022 "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia") si completerà entro il 31.12.2025, con il termine della fase transitoria dal vecchio modello istituzionale a quello nuovo. Tale riforma degli assetti istituzionali e organizzativi del sistema della disabilità, pienamente attiva nell'anno 2026, si fonda sul principio di completa integrazione tra l'operato delle Aziende del Sistema sanitario regionale (ASS) e quello dei Comuni, anche per il tramite dei propri Servizi sociali: ne consegue che l'attuazione della legge di riforma ha impatto sia sulla componente sanitaria che su quella sociale.

Nel 2026 è prevista, peraltro, anche l'entrata a regime della disciplina prevista dalla citata LR 16/2022, con il proseguimento da parte della Direzione delle attività di supporto ed accompagnamento a tutti gli attori del Sistema, nonché con la prosecuzione dell'operato della Cabina di regia regionale e dei Tavoli tematici.

Inoltre, in attuazione del DLgs 62/2024 di riforma della disabilità, la Regione FVG sarà impegnata nel corso del 2026 nelle attività di supporto e coordinamento ai territori coinvolti nella sperimentazione (provincia di Trieste), nelle attività di monitoraggio della sperimentazione rispetto ai debiti informativi nei confronti del Ministero, nonché nelle attività di formazione su tutto il territorio regionale in vista dell'entrata in vigore della nuova normativa su tutto il territorio nazionale (2027).

Proseguirà, nel 2026, l'attuazione del **Piano triennale regionale degli interventi per la valorizzazione del caregiver familiare** previsto dalla LR 8/2023 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari).

La Direzione proseguirà altresì, in vista del raggiungimento dei target finali, l'attività di **supporto e accompagnamento dei Servizi sociali dei Comuni (SSC)**, impegnati nella realizzazione delle linee progettuali della Missione 5, Componente 2, del PNRR e nell'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEPS) da garantire su tutto il territorio regionale, in conformità con quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in particolare dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e dal correlato Piano nazionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà.

In tale contesto, si prevede di garantire il costante accompagnamento degli SSC e lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione e nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale, anche in raccordo con gli obblighi di assolvimento del debito informativo e di rendicontazione delle risorse previsti a livello nazionale dal Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) e in particolare dal Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS).

In materia di politiche di **contrasto alla povertà e per l'inclusione delle persone vulnerabili**, anche nell'anno 2026 verrà garantita la prosecuzione dell'intervento di integrazione regionale agli importi della Carta acquisti nazionale che prevede un contributo economico aggiuntivo alle persone anziane e alle famiglie con minori di tre anni per l'acquisto di generi alimentari, farmaci e per il pagamento delle utenze.

La Regione altresì, a seguito di partecipazione in qualità di soggetto proponente e capofila all'Avviso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Integra", rivolto a finanziare interventi a favore di persone in situazione di grave marginalità, accompagnerà i SSC che si sono candidati come partner di progetto nella realizzazione delle azioni e degli interventi programmati.

Nell'ambito della programmazione del **Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027**, la Direzione, in qualità di struttura regionale attuatrice, proseguirà nella gestione di tre specifiche progettualità già avviate nel corso del 2025 che riguardano interventi in materia di sostegno alla genitorialità fragile e di avvio all'autonomia di persone svantaggiate, nonché l'avvio di servizi di domiciliarità svolti nell'ambito di rapporti con realtà di volontariato a favore della popolazione anziana e la promozione di cooperative di comunità, in particolare nelle aree interne. Inoltre sono in programma due ulteriori Avvisi in materia di servizi di supporto domotico a favore di persone con disabilità e di interventi per il potenziamento del personale in forza ai Servizi sociali dei Comuni.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In materia di **lingue minoritarie**, la Regione continuerà a cooperare con le Comunità linguistiche, anche in considerazione di quanto emerso nel corso delle Conferenze regionali linguistiche relative alle Comunità friulana, slovena e tedesca, tenutesi nel 2025.

Con riferimento alla Comunità linguistica friulana, fondamentale permane il ruolo dell'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana), quale artefice di un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la **valorizzazione della lingua friulana**, sviluppando la sinergia tra il settore pubblico e quello privato.

Consueta attenzione sarà prestata nei confronti della **Rete per l'uso della lingua slovena nella Pubblica Amministrazione** del Friuli Venezia Giulia, di recente rinnovata, attuando il necessario monitoraggio di verifica delle attività svolte sia dalle Amministrazioni aderenti alla Rete che dagli Enti beneficiari dei finanziamenti per l'uso della lingua slovena nella Pubblica Amministrazione.

In materia di corregionali all'estero, si proseguirà il lavoro di revisione degli interventi in tale settore al fine di proporre nuovi indirizzi in linea con gli sviluppi degli ultimi anni. Il fine principale permane quello di **sviluppare i rapporti tra i corregionali all'estero e la Regione**, conservare e tutelare presso le loro comunità le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine, nonché promuovere il coinvolgimento delle suddette comunità dei corregionali nelle attività di promozione economica e culturale della Regione all'estero.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

La Regione Friuli Venezia Giulia promuove, incentiva e sostiene il sistema di servizi per la prima infanzia che oggi raggiunge il 42,15% della popolazione appartenente alla fascia di età 0-3 anni (379 strutture educative per 9.034 posti, tra nidi d'infanzia, servizi integrativi e sezioni primavera). Il programma di **investimenti strutturali** finanziato da risorse statali, regionali e locali porterà inoltre alla realizzazione di più di 1.200 nuovi posti e consentirà alla Regione di raggiungere l'obiettivo di copertura del 45%, fissato dall'Unione Europea.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali sullo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dagli zero ai sei anni, verrà data continuità agli interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema, a costi sostenibili, contribuendo **all'abbattimento rette dei servizi per la prima infanzia** attraverso la misura di cui all'articolo 15 della LR 20/2005. La misura dell'abbattimento delle rette garantisce mediamente all'80% dei nuclei familiari con un figlio dai 3 ai 36 mesi che frequenta un servizio educativo per la prima infanzia accreditato, di fruire di una importante riduzione della retta mensile. La misura è co-finanziata complessivamente dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che intende sostenere, da un lato, la conciliazione lavoro – famiglia e, dall'altro, i nuclei familiari in condizioni di svantaggio. Le risorse FSE+ concorrono con il Fondo Abbattimento Rette a dare copertura a tutte le domande presentate e di raggiungere il contributo massimo possibile per le famiglie, contribuendo a rendere la misura complessivamente più sostenibile dal punto di vista finanziario.

Parallelamente si darà continuità alle linee contributive rivolte ai gestori dei servizi pubblici e privati di servizi educativi per l'infanzia (bambini da 0 a 3 anni) e in particolare:

- contributo contenimento rette, rivolto a più di 200 gestori di nidi di infanzia accreditati (211 nel 2025, 205 nel 2024);
- contributo alle sezioni primavera, rivolto a più di 50 strutture per minori dai 24 ai 36 mesi (57 nel 2025, 54 nel 2024).

La Regione, con gli interventi di supporto affidati alla Fondazione ComPA, accompagnerà i Comuni capofila, investiti di una nuova funzione di coordinamento sovracomunale, e le istituzioni scolastiche ed educative nel processo di progressiva integrazione dei servizi ZeroSei, con progetti orientati ad una progressiva estensione, diversificazione e qualificazione dell'offerta educativa, anche in risposta ai cambiamenti socio-demografici in atto, li supporterà nella gestione dei coordinamenti pedagogici territoriali e, laddove lo richiedano, anche nell'erogazione dei piani formativi.

Ancora nel 2026 la Regione erogherà, in collaborazione con l'INPS, il sussidio economico annuale approvato con l'articolo 7, commi da 59 a 65, della LR 7/2024 (Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della LR 26/2015) per **sostenere i titolari di pensioni INPS**, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo e con un'attestazione di ISEE pari o inferiore a 15.000 euro: nel primo biennio di applicazione il sussidio è stato erogato a più di 12.000 pensionati. Si tratta di una misura introdotta per il triennio 2024-2026, la cui platea è stata ampliata per il 2025 e il 2026 per includervi anche i titolari di pensioni di inabilità e di assegno mensile per gli invalidi civili e i titolari di pensioni sociali o assegni sociali, anche sostitutivi.

In materia di **politiche familiari** si prosegue nel dare attuazione alla LR 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" e alle misure a favore dei progetti di vita della famiglia.

Si prevede di dare attuazione al **Programma triennale di politiche integrate per la famiglia**, previsto dall'art. 3 della LR 22/2021, la cui approvazione è calendarizzata entro il 2025. Il Programma sarà uno strumento nuovo con il quale ci si propone di raccogliere e coordinare, in un quadro strategico condiviso, anche con il Tavolo delle politiche familiari, obiettivi e interventi rivolti alle famiglie.

Prosegue la gestione di **Carta Famiglia** e delle misure ad essa collegate introdotte con la LR 22/2021, che sono state implementate e si sono consolidate nel primo triennio di applicazione. Nel 2024 ne è stata estesa l'applicazione alle famiglie con ISEE fino a 35.000 euro, confermandosi come uno strumento di sostegno delle famiglie con figli a carico, per promuoverne i progetti di vita e facilitarne l'accesso a servizi di conciliazione, di cura e di sostegno alla funzione genitoriale ed educativa. Nel 2024 oltre 34.000 famiglie, con più di 67.300 minori, hanno beneficiato di **"Dote Famiglia"**, la misura rivolta ai nuclei familiari e finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici

e ricreativi extra scolastici, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro, ricevendo un contributo medio annuale di circa 700 euro. Il contributo per la **previdenza complementare** è entrato a regime con il 2024, incontrando l'interesse di un numero crescente di famiglie, le cui domande sono triplicate nel triennio. Si intende rafforzare altresì la rete degli esercizi commerciali che intendono raccogliere l'invito della Regione a sostenere le famiglie del territorio regionale, partecipando con una propria offerta di **riduzioni di costi per la fornitura di beni e servizi** significativi nella vita familiare, in attuazione dell'articolo 6, comma 7, della medesima LR 22/2021. La rete consta oggi di 98 esercizi commerciali, per lo più appartenenti alla grande distribuzione, ma si auspica che divenga progressivamente più ampia e più capillare.

A rafforzamento della strategia regionale di promozione della famiglia, si proseguirà anche con la misura di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del terzo settore rivolti alle famiglie per la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** e di sostegno alla genitorialità, individuando i settori di intervento di prioritario interesse per le famiglie stesse (doposcuola, centri estivi, sostegno alla capacità genitoriale ed altri individuati dalla Giunta regionale).

Proseguirà anche la gestione della linea contributiva introdotta con la Legge di stabilità 2024 e disciplinata con la regolamentazione attuativa nel 2024, finalizzata a sostenere i titolari di Carta Famiglia in occasione della **nascita di ogni figlio ulteriore oltre il secondo**, con un contributo che va ad abbattere il capitale residuo del **finanziamento per la prima casa di abitazione**. La misura intende promuovere la natalità, contrastando il declino demografico che contraddistingue il territorio regionale: nel primo anno di applicazione la misura sembra intercettare una dimensione effettiva di bisogno delle 441 domande (tra ottobre 2024 e settembre 2025), sostenendone la crescita ed il benessere.

Riprenderanno le attività dirette a promuovere una **"rete famiglia"** quale network di Pubbliche Amministrazioni, Enti del terzo settore e soggetti privati che mettono a sistema le pratiche più virtuose in materia di promozione della famiglia e a sostenere quei Comuni che anche a livello locale intendano darsi una politica per le famiglie ed un piano famiglia che metta a sistema e renda visibile tutti gli interventi adottati a livello locale per promuovere e sostenere la natalità e il benessere delle famiglie.

Nell'ambito delle azioni in materia di **politiche giovanili** previste dalla LR 22/2021, in attuazione della nuova disciplina regionale, verranno sostenuti interventi in ambito educativo e di promozione della salute rivolti ai giovani, al fine di promuovere la piena realizzazione dei loro progetti di vita, dando anche attuazione ai progetti finanziati con le risorse del Fondo nazionale delle politiche giovanili.

Proseguirà inoltre la gestione della **"Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani"**, introdotta con la Legge di stabilità 2024, allo scopo di incentivare la natalità e la crescita demografica della comunità regionale; la misura sarà innanzitutto incoraggiata dall'adesione degli Istituti bancari, con la sottoscrizione della relativa Convenzione per l'erogazione dei prestiti alle giovani coppie e quindi promossa tra i giovani perché possano cogliere questa nuova opportunità.

In attuazione della nuova disciplina regionale in materia di **pari opportunità**, verranno sostenuti progetti diretti a diffondere e sensibilizzare la cultura per la parità di genere e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

E' inoltre attivo, in attuazione del PR FSE+ 2021-2027, il programma specifico PS 5/23, unitamente all'Avviso a valere sui fondi ministeriali, che propongono alle aziende del territorio regionale seminari e percorsi formativi in materia di pari opportunità, anche propedeutici all'acquisizione della certificazione di parità di genere.

Sono altresì confermati i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

In continuità con i precedenti interventi, nell'ambito degli obiettivi specifici di inclusione sociale, con la finalità di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione, la partecipazione attiva nonché migliorare l'occupabilità delle **persone in condizione di fragilità**, saranno finanziati percorsi formativi destinati alle persone che sono in carico ai servizi sociali e sanitari, mediante l'utilizzo di risorse a valere sul FSE plus 2021-2027. Continueranno inoltre ad essere sostenuti ulteriori percorsi formativi dedicati alle persone con disabilità a valere su specifiche risorse regionali (LR 22/2007).

Per tutte le misure di carattere formativo che intervengono per il **rafforzamento dell'inclusione attiva** dei cittadini in condizione di fragilità, sarà altresì garantito il finanziamento di azioni di supporto e sostegno (tutoraggio, trasporto, ecc.) alla partecipazione attiva dell'utenza alle attività formative.

Particolare attenzione, inoltre, sarà rivolta alla realizzazione di percorsi formativi destinati alle persone in esecuzione penale, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari e dell'accrescimento delle competenze per rendere più agevole il reinserimento sociale.

Peraltro, nell'ambito del Progetto di integrazione per lo svantaggio, come previsto dal Piano per l'Apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia "**Apprendiamo&lavoriamo in FVG**", approvato con DGR 1422/2021 e s.m.i., è stato avviato il Programma specifico INTEGRA (PS 40/23) finanziato con risorse FSE+ 21-27, in cui confluiscono tutti gli interventi formativi e di sostegno alla formazione delle persone in condizione di vulnerabilità sociale e sanitaria, ivi comprese le persone in esecuzione penale, con l'obiettivo di garantire una filiera degli interventi, nonché tempi rapidi di attivazione dei percorsi formativi per rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni espressi dai Servizi del territorio e dalle persone.

Per quanto riguarda le persone in esecuzione penale, è stato dato avvio alla collaborazione con la Direzione salute, politiche sociali e disabilità per l'implementazione del **progetto AMA DE** (Attuazione di Modelli di intervento per l'inclusione attiva dei Detenuti), con specifico riferimento al potenziamento delle attività formative intramurarie già esistenti, finalizzate all'ottenimento di competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro del territorio regionale. Il progetto è finanziato dal Ministero della Giustizia nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Al fine, inoltre, di rafforzare l'autonomia e sviluppare abilità e competenze di carattere trasversale mediante l'inserimento in ambiente lavorativo, si proseguirà nel sostegno di operazioni formative riguardanti l'attuazione di tirocini inclusivi, modulati sui bisogni e sulle potenzialità della persona.

Per quanto riguarda la formazione degli **Operatori Socio Sanitari (OSS)**, viene garantita anche per il 2026 un'ampia offerta formativa per il conseguimento della qualifica di OSS, con l'obiettivo sia di rispondere alla costante richiesta di operatori qualificati da parte del Servizio Sanitario Regionale e dei Servizi e Strutture socio sanitarie e socio assistenziali, sia di offrire alle persone interessate concrete opportunità di inserimento lavorativo in un settore caratterizzato da una costante e significativa crescita.

Sempre nell'ambito degli operatori di interesse sanitario, ad esito di una sperimentazione triennale positiva di finanziamento dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di **Assistente studio odontoiatrico (ASO)** conclusa nel 2025, anche per il 2026 è assicurato il finanziamento parziale dei citati percorsi ai fini di un inserimento occupazionale sia negli studi privati che nell'ambito del sistema sanitario nazionale.

Infine, con lo scopo di consolidare il raccordo tra i soggetti che a vario titolo operano nel settore socio assistenziale, socio educativo e dei servizi pubblici per l'impiego e per l'orientamento, saranno sostenute azioni di formazione e seminariali per il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori riguardanti anche le problematiche specifiche dell'utenza.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

La Direzione consolida e rafforza la collaborazione con il **Ministero della Salute** per quanto attiene le attività di interesse dell'Area delle classificazioni internazionali, strutturando e consolidando la funzione, nonché con **l'Organizzazione Mondiale della Sanità** e altri organismi e partner pubblici, in particolare con le Università regionali, e privati di riferimento nazionale e internazionale, in particolare con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, anche al fine di migliorare i processi di programmazione e valutazione dei risultati e degli impatti delle politiche adottate.

In materia di **innovazione e ricerca nell'ambito del benessere e della salute**, la Direzione, in attuazione della DGR 778/2025 e della convenzione *ad hoc* sottoscritta dalla Regione e Insiel SpA per le attività di innovazione tecnologica e digitale e interventi per la formazione nella dimensione della salute e del benessere, proseguirà:

- la collaborazione strategica con Insiel SpA, per la sintetizzazione dei dati e lo sviluppo di cruscotti basati su dati sintetici, integrati con strumenti di IA;
- il supporto alle progettualità strategiche regionali approvate con DGR 1706 /2024 e 1109/2025;
- la progettazione di un *Data Hub* di dati sintetici, in partenariato con soggetti privati, pubblici e partecipazione degli Enti del SSR nel rispetto della normativa *privacy*;
- l'organizzazione di eventi con Insiel SpA e progetti sperimentali in materia di sviluppo di soluzioni innovative, digitali e di trasferimento tecnologico, di utilizzo dell'intelligenza artificiale, del dato sintetico, della robotica e dell'automazione intelligente, nell'ambito della salute e del benessere, anche in collaborazione con le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), Enti del Servizio sanitario regionale (SSR) e strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali;
- le attività volte a individuare e impiegare soluzioni innovative digitali per la realizzazione e la gestione amministrativo-contabile dei progetti di ricerca clinica, nel rispetto della normativa *privacy*.

Inoltre sono previsti interventi per la formazione dei professionisti sanitari, per il miglioramento delle attività di promozione della salute, della prevenzione, della qualità delle cure e della riabilitazione, nonché interventi volti all'ottimizzazione delle risorse dedicate a tali ambiti, tenuto conto degli investimenti in fase di attuazione con riferimento al PNRR e al Programma regionale dell'assistenza territoriale approvato con DGR 2042/2022 per quanto riguarda la figura dell'infermiere di comunità. Nel corso del 2026 prosegue la realizzazione degli interventi PNRR compresi nel Piano Operativo Regionale (POR), che prevede la realizzazione di Case della Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità e il miglioramento anche tecnologico delle infrastrutture sanitarie.

Si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale** e nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello inquadrato nel PNRR e declinato nello specifico dal DM 77/2022, consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e delle Reti cliniche, con particolare attenzione alla Rete Oncologica Regionale e alla Rete per le Cure Palliative e Terapia del dolore. La revisione

dei modelli territoriali e ospedalieri avrà anche lo scopo di affrontare l'attuale importante problema delle liste d'attesa che sono una delle principali priorità all'attenzione della Direzione.

Nello stesso ambito, così come declinato dal DM 77/2022, sarà potenziata l'integrazione delle farmacie nel Sistema Sanitario Regionale (SSR), riconoscendone il ruolo di punti salute e di fornitori di servizi, sia relativamente all'erogazione dei farmaci che di servizi a carattere sanitario e sociosanitario. Si conferma quindi l'importanza della Farmacia dei Servizi, quale elemento integrante del SSR e supporto fondamentale per il miglioramento dell'aderenza terapeutica ai farmaci e della risposta alla richiesta di servizi sanitari, in particolare negli ambiti territoriali disagiati. Parallelamente in un'ottica di rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio, sarà data attuazione da parte degli Enti del SSR ai percorsi di presa in carico e gestione del paziente delineati nel documento *"Linee di indirizzo regionali per l'impiego dei medicinali nella continuità ospedale territorio e somministrazione di farmaci H-OSP in assistenza residenziale e domiciliare"*, approvato dalla Giunta regionale con DGR 2051/2024, quale strumento di buone pratiche.

Si prevede inoltre un ulteriore sviluppo delle modalità organizzative dei servizi territoriali, anche alla luce dei nuovi Accordi Collettivi Nazionali (ACN) della medicina convenzionata. Particolare attenzione verrà posta al modello organizzativo delle **Case della Comunità** e alla definizione di un modello organizzativo e gestionale regionale per le Centrali Operative Territoriali (COT), con revisione dei protocolli di presa in carico e di valutazione dei bisogni di assistenza nel rispetto del principio di appropriatezza, ovvero bilanciamento dei benefici attesi in relazione ai costi e rischi correlati. Il modello organizzativo delle Case della Comunità prevede altresì la valorizzazione e il coinvolgimento del Terzo settore per favorire una ottimizzazione dei servizi pubblici offerti e maggiore qualità di vita alla Comunità di riferimento, nonché un alto grado di integrazione con i Servizi sociali dei Comuni nella pianificazione, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi offerti.

Un ruolo decisivo nel rafforzamento dell'assistenza territoriale, viene riconosciuto **all'integrazione sociosanitaria** dai principali processi di riforma in corso, che orientano i sistemi di cura, assistenza e tutela verso il raggiungimento di più elevati livelli di integrazione e promuovono un maggiore sviluppo delle Aziende sanitarie sul versante dell'assistenza sociosanitaria. In tal senso, nel prossimo triennio, l'ambito della pianificazione sociosanitaria, oltre a proseguire nell'attività di implementazione degli indirizzi nazionali riguardanti la disabilità e le politiche per le persone anziane, sarà interessato dall'attuazione e implementazione regionale del Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-2027, del Piano nazionale di azioni per la salute mentale 2025-2027, nonché dall'impiego delle risorse del Fondo nazionale per le dipendenze patologiche.

Specifica attenzione verrà dedicata **all'utenza fragile e alla gestione della cronicità**, anche attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata, nonché la riorganizzazione delle cure domiciliari orientata ad una forte integrazione operativa tra servizi sanitari, sociali e attori della comunità locale, prevedendo altresì, sul piano infermieristico, il rilancio del modello regionale dell'infermiere di comunità, inteso come nodo decentrato della rete dei servizi domiciliari e punto di riferimento continuativo per la presa in carico assistenziale delle persone residenti in un determinato territorio.

Il potenziamento si realizzerà anche tramite il miglioramento dei protocolli di presa in carico integrata, tenuto conto del corrispondente target di incremento, e dei servizi di tele monitoraggio e di telemedicina, nonché con l'ausilio delle COT e della Centrale operativa per cure non urgenti 116117. Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si intende inoltre sviluppare e mettere in uso su tutto il territorio regionale nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale, prevedendo il coinvolgimento, in un'ottica di rete, degli ospedali e del territorio per monitorare i pazienti, assisterli con continuità e favorire la prevenzione.

Parallelamente si prosegue sia nel processo di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti, al fine di incrementare la qualità degli stessi, sia nell'introduzione di un nuovo sistema di finanziamento, modulato sui bisogni degli utenti e finalizzato ad assicurare equità e omogeneità di accesso alle prestazioni sociosanitarie, nonché la libera scelta consapevole e responsabile delle persone.

Inoltre, si prevede, nell'ambito del processo di riforma di settore e in linea con le previsioni nazionali in materia (L. 33/2023 e DLgs 29/2024), la revisione dell'attuale legge regionale quadro in materia di anziani (LR 10/1998).

Prosegue l'attivazione di interventi nell'ambito della domiciliarità attraverso forme di "abitare inclusivo" e interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti con problemi di demenza, prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*).

Si procede con l'attivazione dei previsti **Ospedali di Comunità** e con l'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite** e delle altre **strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**.

Per quanto concerne l'innovazione e il riordino del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, il processo di riforma (LR 16/2022) degli assetti istituzionali e organizzativi del sistema sulla disabilità si fonda sul principio di piena integrazione tra l'operato del sistema sanitario e sociosanitario con quello sociale; l'attuazione della LR 16/2022 ha, di conseguenza, come già emerso in precedenza, impatto su entrambi i contesti. Il 31.12.2025 segna la fine della fase di transizione della citata legge e la piena entrata a regime della disciplina ivi prevista; la Direzione proseguirà, pertanto, le attività di supporto ed accompagnamento a tutti gli attori del sistema e proseguirà, inoltre, anche l'operato quale componente stabile della Cabina di regia regionale e dei correlati Tavoli tematici.

Inoltre, come già evidenziato, in attuazione del DLgs 62/2024, la Regione FVG sarà impegnata anche nel corso del 2026 nelle attività di supporto e coordinamento ai territori coinvolti nella sperimentazione prevista a livello nazionale (Provincia di Trieste), nonché nell'attività di formazione agli operatori del restante territorio regionale in vista dell'estensione dell'applicazione delle indicazioni del decreto legislativo a tutta la Regione dal 1.1.2027.

Per quanto riguarda le **politiche regionali a sostegno delle professioni sanitarie**, si proseguirà nel 2026 l'intervento già avviato nell'anno 2025 per favorire la permanenza e la presenza del personale dipendente del Servizio sanitario regionale, anche con utilizzo di una quota delle risorse finanziarie regionali già stanziata per l'esercizio 2026 nel rispetto dei criteri di sostenibilità economica e delle procedure di confronto regionale e contrattazione collettiva decentrata integrativa aziendale, per la valorizzazione delle professionalità impiegate nei servizi definiti da linee di indirizzo regionali. Si procederà, pertanto, a definire nell'anno 2026, con atto della Giunta regionale, allo stesso modo di quanto già fatto per il 2025, i criteri generali e le quote delle risorse riconosciute a ciascun Ente del Servizio sanitario regionale, nonché i meccanismi di monitoraggio funzionali a garantire che l'impiego delle risorse risponda agli obiettivi strategici prefissati e generi un impatto misurabile in termini di qualità e continuità del servizio erogato.

Si prosegue con le attività del **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**, compresa l'attività di relazione con professionisti e il Ministero competente; verrà avviata e messa a regime l'attività di controllo sul territorio a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale in materia. La Regione intende inoltre diffondere il valore strategico della cultura e degli strumenti di amministrazione condivisa con il Terzo settore, anche mediante percorsi formativi dedicati agli attori del settore e alle comunità di pratiche, nonché attivare, nel corso del 2026, un processo partecipato di valorizzazione del ruolo del volontariato, finalizzato all'analisi e alla revisione del quadro normativo regionale di riferimento.

Prosegue e si rafforza inoltre l'attività progettuale in materia di Giustizia e la collaborazione istituzionale con il Ministero della Giustizia, la Magistratura, il Garante, la Cassa delle Ammende e le Università regionali.

Per quel che concerne la **prevenzione**, verranno sperimentati nuovi modelli operativi al fine di migliorare le attività e gli interventi legati alla prevenzione primaria e alla promozione della salute, utilizzando anche strumenti innovativi di "Smart Health", al fine di analizzare in maniera integrata le dimensioni e i determinanti della salute **con particolare attenzione alle attività di screening, oncologici, epatite C, neonatali** di cui devono essere migliorati tempestività e livelli di adesione.

In tale ambito, si intende altresì rafforzare ulteriormente le attività che mirano ad aumentare le conoscenze e potenziare le competenze nel fare scelte di salute e adottare stili di vita sani fin dalla più tenera età. A tal fine sarà realizzata un'iniziativa finalizzata al benessere digitale con il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta, nonché saranno offerte alle scuole della regione, tramite il documento regionale di buone pratiche, progettualità validate che rispondono alle evidenze scientifiche in termini di efficacia, rivolte ai docenti e ragazzi e relative alla conoscenza delle emozioni, promozione del movimento e sana alimentazione, salute mentale, prevenzione del bullismo e della dipendenza da sostanze.

Sarà altresì attivato, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del FVG, un monitoraggio, su apposita piattaforma informatica, delle attività realizzate dalle scuole in tema di prevenzione e promozione della salute.

Particolare attenzione sarà volta a **promuovere il movimento e l'attività fisica**, contrastando la sedentarietà, e favorendo il benessere anche mentale in tutte le età incluso nei soggetti con malattie croniche e fragili, con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e istituendo la rete delle palestre della salute del FVG. Proseguiranno e saranno implementate le attività di sorveglianza, da parte del Centro Regionale delle sorveglianze, dello stato di salute e degli stili di vita della popolazione adulta e anziana PASSI e PASSI D'Argento, necessarie per la programmazione e il monitoraggio degli interventi di promozione della salute, nonché per la prevenzione e per la valutazione dei bisogni di salute della popolazione, e finalizzate altresì alla riduzione del fenomeno della rinuncia alle cure e all'invecchiamento attivo e in buona salute.

Si intende inoltre dedicare particolare attenzione ad attività in tema di **prevenzione delle malattie croniche** non trasmissibili, (MCNT) cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete, problemi di salute mentale, disturbi muscolo scheletrici, che restano le principali cause di morte e di disabilità con conseguente invecchiamento in cattiva salute. Intervenire sui correlati fattori di rischio e stili di vita modificabili, ai quali si può ricondurre il 60% del carico di malattia (Burden of Disease), risulta strategico.

Altrettanto strategico è l'avvio delle attività inerenti il Piano Regionale dell'Antimicrobico Resistenza PNCAR approvato con DGR 1003/2025.

In un'ottica di One Health si avvieranno le attività del Piano strategico operativo di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025-2029.

Per quanto riguarda le malattie infettive, si conferma sul territorio il già attivo sistema di sorveglianza e di alert al fine di **identificare e contrastare tempestivamente in regione le patologie infettive emergenti** (Dengue, West Nile, virus monkeypox...); a tal proposito si intende implementare le azioni specifiche di prevenzione e contenimento anche in ambito ambientale, nonché l'offerta delle specifiche vaccinazioni al fine di aumentare le coperture delle malattie infettive prevenibili. A tal fine è prevista l'individuazione delle categorie a maggior rischio di sviluppo di complicanze, nonché percorsi specifici e protocolli condivisi fra i diversi servizi e operatori che si interfacciano con gli utenti.

In tale contesto, **l'offerta delle vaccinazioni** sarà aggiornata in base ai dati di sorveglianza epidemiologica raccolti sul territorio e sarà inoltre offerta attivamente durante la stagione epidemica la prevenzione contro il virus respiratorio sinciziale, al fine di proteggere dall'infezione tutti i neonati e a tutti i bambini di età 6 – 24 mesi con fattori di rischio.

In linea con le indicazioni nazionali e internazionali, al fine di ridurre l'incidenza e l'impatto delle infezioni resistenti agli antibiotici, in ambito umano e veterinario, saranno inoltre rafforzate le misure di prevenzione e di sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza in ambito ospedaliero e comunitario, nonché la sorveglianza delle malattie infettive e delle zoonosi.

Inoltre, sulla base dei rapporti relativi ai cambiamenti climatici in atto e degli effetti sulla salute, si rende necessaria l'implementazione di strategie di adattamento e di formazione degli operatori coinvolti in maniera intersettoriale e multidisciplinare secondo l'approccio One Health, anche con riferimento agli impatti sulla salute mentale.

Necessario altresì realizzare, nell'ambito del Piano di Comunicazione del Sistema salute regionale, attività di informazione della popolazione sul tema dell'esposizione a radon naturale per l'implementazione di quanto previsto dalla DGR 1622/2024 adottata per l'individuazione delle aree prioritarie a rischio radon in Friuli Venezia Giulia.

Nel campo delle malattie infettive degli animali, infine, si conferma la necessità di attuare misure per prevenire l'introduzione e la diffusione della **Peste Suina Africana (PSA)** che, seppur non trasmissibile all'uomo, provoca ingenti danni al comparto suinicolo e alle produzioni di alcuni tra i prodotti più importanti per l'economia agroalimentare della nostra Regione, nonché dell'influenza aviaria, visti i rischi potenziali di trasmissione zoonotica.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale attività produttive e turismo
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare

Direzione centrale attività produttive e turismo

Sulla scorta di quanto già illustrato nell'ambito del Documento riferito alla Missione 7, l'elemento centrale della programmazione 2026 è rappresentato dalla legge regionale **"Codice regionale del commercio e del turismo nella Regione Friuli Venezia Giulia"** che ricomprende insieme le discipline di commercio e turismo, coordinando le politiche di sviluppo economico locale in un'ottica di promozione integrata del territorio.

Nella materia del commercio, gli aspetti innovativi attengono precipuamente al settore **dell'urbanistica commerciale**.

Ispirandosi al **Masterplan** già adottato per i siti industriali dismessi, il nuovo Codice prevede l'introduzione di una mappatura delle aree commerciali esistenti, che permetterà di avere contezza delle aree commerciali centrali e periferiche, delle tipologie di attività presenti, della densità commerciale e delle aree in crisi o sottoutilizzate.

Questo nuovo strumento sarà alla base della pianificazione e dello sviluppo futuro delle aree commerciali, per cui la pianificazione commerciale comunale sarà armonizzata in base alle direttive del Masterplan per l'individuazione di nuove aree commerciali, verranno superati i piani di settore e gli insediamenti di medie e grandi superfici di vendita (es. centri commerciali) saranno coordinati secondo le indicazioni previste dal Masterplan stesso. Di concerto con i Comuni verranno individuate le aree di indebolimento commerciale e i centri storici, dove saranno attivabili contributi ad hoc destinati agli esercizi di vicinato e i distretti del commercio saranno integrati nel Masterplan, per coordinare le azioni di rilancio locale.

Si tratterà di raccogliere una grande mole di dati, pertanto il primo step riguarderà la mappatura delle grandi e medie superfici di vendita (superiori a 400 metri quadri). Successivamente verranno implementate anche le altre strutture e sarà realizzato un portale web dotato di una mappa interattiva per il monitoraggio in tempo reale delle strutture commerciali. Per la piena operatività del Masterplan si stima una tempistica di 16 mesi.

L'introduzione del Masterplan è un tassello fondamentale nell'ottica della più generale riforma dell'urbanistica commerciale, attraverso la quale la Regione punta ad incentivare gli insediamenti di nuovi esercizi di vendita nei centri urbani. Le principali novità attengono al sostegno all'apertura di nuovi **negozi di prossimità** nei centri storici, nei piccoli Comuni con meno di 5000 abitanti e nelle aree di indebolimento commerciale attraverso l'abbattimento dell'affitto per i primi due anni di attività.

Molto rilevante la semplificazione normativa per l'insediamento delle medie strutture di vendita, se superiori ai 400 metri quadri, e delle grandi superfici di vendita che intendono insediarsi in un centro storico per cui sarà sufficiente presentare una SCIA al SUAP territorialmente competente. Qualora, invece le medie strutture di vendita, superiori ai 400 metri quadri, e le grandi superfici di vendita intendano insediarsi fuori da un centro storico, saranno assoggettate al regime autorizzativo. Sempre nell'ottica della semplificazione viene introdotta una conferenza dei servizi regionale che si esprimerà sull'autorizzazione all'apertura o ampliamento di nuove superfici di vendita.

Con riferimento ai **distretti del commercio** si concluderà il primo triennio di programmazione distrettuale e conseguentemente avverrà la prima rendicontazione. La nuova normativa introduce il piano di distretto con un monitoraggio delle azioni attuate. Il sistema di monitoraggio deriverà dagli indicatori elaborati di concerto con la comunità di pratica dei manager di distretto.

Con l'obiettivo di limitare il consumo di suolo, il nuovo Codice regionale del commercio e del turismo prevede la possibilità per i Comuni di alzare gli **oneri di urbanizzazione** nel caso in cui l'insediamento sia previsto in aree non commerciali, ove si renda necessario un cambio di destinazione d'uso. Viceversa, se l'insediamento è previsto in un'area dismessa, questa possibilità non è prevista. L'obiettivo è incentivare anche le grandi catene e la grande distribuzione ad investire nei centri cittadini, per rivitalizzare il tessuto urbano.

Uno dei pilastri del nuovo Codice è il sostegno alle micro imprese che forniscono un servizio indispensabile per la comunità. Per questo, viene messo in atto il più grande e importante intervento a vantaggio del **commercio di vicinato**, prevedendo anche – tra le altre cose – l'abbattimento degli affitti dei locali, nonché il potenziamento del sostegno al commercio di vicinato attraverso contributi destinati all'avvio di nuove attività nei centri storici.

La nuova legge regionale introduce altresì i centri storici e le aree a indebolimento commerciale come aree destinate a beneficiare del contributo per l'avvio e mantenimento degli esercizi di vicinato.

Nei Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e nelle zone a indebolimento commerciale come individuate dal Masterplan, ma in questo caso solo per alcune categorie merceologiche individuate attraverso apposita deliberazione della Giunta regionale tra quelle che erogano anche servizi sociali, sono previsti contributi per l'avvio di nuove attività, per l'abbattimento di oneri fiscali connessi all'apertura, sia pur solo per il primo anno di attività, per l'abbattimento dei canoni d'affitto e per il sostegno alle spese di gestione. Da evidenziare che tra queste ultime rientrano anche le spese a copertura degli stipendi di dipendenti e collaboratori, nell'ottica anche di favorire l'occupazione.

Con riferimento **all'abbattimento dei canoni di affitto**, si precisa che i contributi verranno erogati a sostegno delle attività ubicate nelle aree di indebolimento commerciale soltanto nel caso di nuovo avvio di un'attività rientrante in determinate categorie merceologiche. Tramite deliberazione della Giunta regionale verrà stabilita anche la percentuale di abbattimento, calcolata sul valore medio degli affitti. Ovviamente, nulla impedisce che un'area a indebolimento commerciale venga individuata anche in un centro storico. Invece, nei Comuni inferiori a 5000 abitanti la misura si applica a tutte le attività, senza considerare le tipologie merceologiche o l'anno di avvio. I contributi per l'abbattimento dei canoni d'affitto si potranno in ogni caso richiedere per un massimo di due anni.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di valorizzare i centri storici, sono previsti anche contributi per **interventi di restauro e conservazione dei locali e delle attività storiche** riconosciuti e inseriti nell'elenco regionale.

Il Codice prevede anche l'introduzione di **criteri di premialità** per gli esercizi commerciali che aderiscono al circuito della Carta famiglia, cioè che garantiscono sconti alle famiglie con minori a carico, e per le cooperative di comunità che erogano servizi per la collettività.

Particolare attenzione è dedicata al sostegno alla **qualità del lavoro** attraverso la disincentivazione dei cosiddetti "contratti capestro", sottoscritti da organizzazioni poco rappresentative e spesso sbilanciati a vantaggio del datore di lavoro. A tal fine è prevista l'introduzione di una premialità per le imprese che si attengono ai contratti sottoscritti dalle associazioni di settore maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Viene introdotto un **Tavolo del Commercio e del turismo** quale occasione di confronto, da convocare una volta l'anno a richiesta dell'Assessorato competente, con tutti gli stakeholder del settore. Il tavolo avrà il compito di valutare l'andamento dei settori commercio e turismo e formulare proposte, monitorando i prezzi al consumo e i costi cui sono

soggette le imprese. L'istituzione del tavolo è inserita all'interno dell'articolo che prevede anche l'Osservatorio del commercio e del turismo.

Per quanto concerne i **canali contributivi** in materia commercio la nuova legge regionale conferma ed implementa quelli già previsti. Il capo II del Titolo V reca la disciplina dei contributi per micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio, per l'attuazione dei progetti dei distretti del commercio, per avvio delle attività di prossimità nei centri storici e per l'avvio e il mantenimento delle attività di prossimità in zone a indebolimento commerciale e per settori merceologici rilevanti per la comunità. Ulteriori contributi sono previsti per l'avvio e il mantenimento delle attività di prossimità nei piccoli Comuni, e per interventi di restauro e conservazione dei locali e delle attività storiche.

Al **CATT FVG** continuerà ad essere demandata l'attività di divulgazione e promozione nei confronti delle imprese riguardo alle agevolazioni disponibili e la collaborazione con le Amministrazioni comunali ai programmi connessi ai Distretti del Commercio. Nell'ambito del ripensamento complessivo delle misure incentivanti oggetto di delega, si prevede di riportare alla gestione interna all'Amministrazione regionale il Fondo turismo mentre continuerà sempre per il tramite del CATT FVG, l'attività di sostegno alle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio anche programmando un nuovo bando nel 2026.

Proseguendo in materia di sviluppo economico, la Direzione centrale attività produttive e turismo intende continuare, migliorare e incrementare gli interventi legati all'attuazione di **"Agenda FVG Manifattura 2030"**, sulla base degli assi portanti e degli assi di intervento individuati dalla DGR 107/2025.

Allo scopo di rendere sempre più forte il sistema economico regionale, infatti, è necessario:

- favorire l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale;
- favorire il percorso di crescita delle imprese regionali sui mercati internazionali;
- favorire processi di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese regionali;
- favorire la transizione digitale del tessuto economico-produttivo del FVG e l'applicazione di tecnologie di IA;
- promuovere la transizione energetica e sostenibile delle imprese manifatturiere del FVG;
- intervenire strutturalmente su upskill, reskill e attrazione di forza lavoro qualificata in FVG;
- favorire la specializzazione su specifiche vocazioni produttive;
- potenziare la logistica e le infrastrutture.

La Direzione centrale attività produttive e turismo intende altresì individuare una *roadmap* delle azioni di sviluppo economico regionale a partire dal 2026 e con un orizzonte di almeno 10 anni, proseguendo, adattando e migliorando l'opera avviata con Agenda FVG Manifattura 2030. Anche a tal fine, presso la succitata Direzione, sarà istituito nel 2025/2026 un apposito **Centro Studi del sistema economico regionale**.

La proposta di *roadmap* sarà condivisa con i rappresentanti delle categorie economiche e con gli stakeholder del territorio di volta in volta interessati.

Saranno organizzati appositi eventi informativi periodici, di alto spessore tecnico/politico, con cadenza almeno annuale, per presentare le attività realizzate dal Centro Studi, fare il punto sull'andamento dell'economia regionale e per acquisire il necessario feedback esterno in merito alle politiche regionali rivolte a migliorare l'andamento del sistema produttivo già attivate e/o in corso di definizione.

Proseguendo nell'ambito dello sviluppo economico, con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, nel corso del 2025 continuerà l'attuazione delle azioni FESR rientranti nel policy mix 2021-2027 della **Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4)**, che concorreranno al perseguimento del Cambiamento atteso definito per il 2030: *Un tessuto produttivo trasformato: più innovativo, resiliente e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale*. Nel corso del 2026 si prevede, inoltre, di aggiornare il documento strategico con particolare riferimento ad una semplificazione del sistema di Governance della Strategia (S4), al fine di condividere i dati di attuazione della S4 con gli *stakeholder* e acquisire indicazioni utili al suo aggiornamento.

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027 nell'ambito della priorità 1 "Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione":

- proseguirà negli anni 2025 e 2026 l'attuazione del bando emanato nel primo quadrimestre 2025 che prevede la concessione di incentivi alle imprese per attività collaborativa di **"ricerca industriale e sviluppo sperimentale"**;
- proseguirà negli anni 2025 e 2026 l'attuazione del bando emanato nel 2024 per supportare i progetti di **innovazione di processo e dell'organizzazione** in PMI e Grandi imprese (Tipologia d'intervento a1.2.1.) e nel secondo quadrimestre 2026 sarà emanato un nuovo bando;
- nel secondo quadrimestre 2026 sarà emanato un nuovo bando per la realizzazione di progetti di **industrializzazione** dei risultati della ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte delle PMI (Tipologia d'intervento a3.3.1.).

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027 nell'ambito della priorità 2 "Transizione energetica, sostenibilità, biodiversità e resilienza" concorrendo al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dalla LR 4/2023, dall'Agenda FVG Manifattura 2030, dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e dal PER FVG:

- sarà emanato entro la fine del 2025 un bando diretto a **"Promuovere l'efficienza energetica** e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" (Tipologia d'intervento b1.1.1.), al fine di accompagnare le imprese del manifatturiero verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi attraverso la riduzione dei consumi energetici e il recupero di energia o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. Nel 2026 si darà corso all'attuazione di tale bando;
- nel 2026 sarà emanato un bando diretto a **"Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse"** (Tipologia d'intervento b6.1.1.), al fine di un uso efficiente delle risorse, capace di favorire modelli di consumo e di produzione tali da:
 - consentire, anche attraverso l'ecodesign, un minore consumo di risorse nel processo produttivo, sostituendo materie prime vergini con materiali riciclabili, rinnovabili, biodegradabili e compostabili;
 - minimizzare o ridurre la produzione degli scarti al fine di ridurre il conferimento di rifiuti agli impianti di smaltimento, anche attraverso l'estensione della durata dei prodotti e la riparabilità degli stessi;
 - valorizzazione come materia dei residui di produzione (sottoprodotti).

Sarà nuovamente possibile attuare il cofinanziamento delle misure nazionali previste a favore delle imprese industriali localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di **"Programmi di sviluppo"** e **"Accordi per l'innovazione"** (LR 14/2018 e LR 20/2018).

Proseguirà l'attività amministrativa concernente gli aiuti a fondo perduto alle **imprese artigiane** a valere sui seguenti canali contributivi la cui gestione amministrativa è affidata al CATA, per i quali si continua a registrare un elevato numero di domande di contributo presentate che testimonia la bontà della misura: imprese di nuova costituzione; artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura; ammodernamento tecnologico; analisi di fattibilità e consulenza economico – finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche; partecipazione a mostre e fiere; commercio elettronico; contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

Il Servizio industria e artigianato sta seguendo i lavori di attuazione del DLgs 219/2024, che disciplina la costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico – culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività, in attuazione dell'articolo 27, comma 1, lettera 1 bis della L. 118/2022. Lo scopo è di realizzare, in aggiunta a quanto già previsto dalla normativa regionale, un ulteriore strumento per la tutela e valorizzazione delle produzioni artigiane, con particolare riferimento alle imprese artigiane storiche e di qualità.

Per quanto riguarda il percorso di attuazione della L. 206/23 e del Regolamento (UE) 2023/2411, sono state interpellate le associazioni del comparto artigiano più rappresentative a livello regionale per la redazione dell'elenco delle imprese che potrebbero beneficiare del riconoscimento europeo delle indicazioni di origine geografica per i prodotti artigianali, come previsto dalla suddetta disciplina. La condivisione dell'elenco rappresenta un passo importante per verificare se i requisiti, previsti dal Regolamento UE, sono effettivamente presenti e poter procedere con gli adempimenti successivi, quali la costituzione dell'associazione dei produttori e la stesura del relativo disciplinare.

Con il procedere della realizzazione dei progetti di investimento finanziati nel 2025, nel corso del 2026 si intensificherà l'erogazione dei contributi a fondo perduto a valere sull'Azione A2.1 **"Sostegno alle pratiche e tecnologie digitali nelle imprese"** del PR FESR 2021-2027. Tali progetti riguardano: l'adozione di nuove tecnologie digitali in tutti i processi aziendali e con riferimento agli assetti organizzativi, gestionali, di vendita e logistici delle PMI, sia mediante la realizzazione di investimenti che l'acquisizione di consulenze specialistiche. Parallelamente si continuerà con l'erogazione dei contributi a fondo perduto a valere sull'Azione A3.2 **"Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green"**" del PR FESR 2021-2027. Tali progetti riguardano: realizzazione di progetti di investimento produttivo nelle imprese che valorizzano lo sviluppo delle tecnologie e l'innovazione, sia mediante la realizzazione di investimenti in macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, sensoristica e software mediante l'acquisizione di servizi specialistici e di consulenza tecnologica e informatica.

Alla luce dell'emergere di nuovi fattori di incertezza del contesto economico internazionale e della costante richiesta di credito agevolato, nel 2026 continuerà l'attività di sostegno alle imprese regionali nella **concessione di finanziamenti a tasso agevolato** da parte dei Fondi di rotazione amministrati dal Comitato di gestione del FRIE per la realizzazione di iniziative di investimento produttivo. L'obiettivo è mantenere la funzione di punto di riferimento per l'accesso al credito agevolato da parte del tessuto produttivo regionale nei settori industriale, artigianale, turistico, commerciale e dei servizi, perseguendo una sempre maggiore semplificazione e digitalizzazione dei processi gestionali e rapidità d'intervento. Al fine di sostenere **il mantenimento e lo sviluppo delle realtà produttive regionali nei processi di successione nella gestione d'impresa**, si consoliderà la nuova linea agevolativa diretta a sostenere processi di successione nella gestione d'impresa finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dell'attività economica relativa a complessi aziendali attivi in Friuli Venezia Giulia mediante operazioni di acquisizione da parte del *management* e dei lavoratori (*management buy-out* e *workers buy-out*).

Sempre al fine del sostegno dell'accesso al credito delle imprese, grazie alle ingenti risorse regionali assegnate ai Confidi, nel 2026 sarà possibile per le imprese ottenere il rilascio di garanzie a condizioni agevolate e la concessione di contribuzioni integrative per l'ottenimento di credito bancario sia a fronte di esigenze di investimento che di liquidità e consolidamento finanziario. Nell'ambito del perseguimento della generale finalità di garantire il maggiore aiuto possibile alle imprese con più elevanti ostacoli di accesso al credito, saranno agevolati, in particolare, gli interventi diretti a sostenere la concessione di microcredito alle start up e alle imprese di minori dimensioni.

Nel 2026 si procederà a efficientare l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni spettanti alla **FVG Plus Spa**, società in house costituita ai sensi della LR 2/2022 al fine in particolare di mantenere l'elevato livello di assistenza al Comitato di gestione dei Fondi di rotazione di cui alla LR 2/2012 mediante la relativa Segreteria unica, rafforzare l'attività di concessione di garanzia a favore degli investitori nel capitale sociale delle imprese in fase di avviamento e ottimizzare l'attività gestionale relativa ai nuovi incarichi attribuiti a FVG Plus Spa in virtù della LR 2/2024.

In particolare, sulla base di apposito bando che sarà approvato dalla Regione, FVG Plus amministrerà un fondo di garanzia, alimentato da risorse del PR FESR 2021-2027, da costituire in pegno a copertura di un'operazione di *basket bond* per il finanziamento di investimenti orientati all'efficienza energetica delle PMI emittenti. A valere su tale Fondo, per il tramite di FVG Plus, si prevedrà la concessione della garanzia a favore della società veicolo e nell'interesse delle imprese emittenti. Sarà altresì potenziata l'operatività dei contributi Sabatini FVG, la cui funzione di abbattimento degli oneri finanziari delle operazioni di mutuo e *leasing* per l'acquisizione di beni strumentali di impresa, si dimostra particolarmente efficace alla luce dell'andamento del mercato creditizio.

Nel 2026, con la realizzazione dei progetti presentati nel 2025 dai soggetti richiedenti, saranno erogati i contributi **a sostegno della creazione delle start-up e per l'accompagnamento degli imprenditori**. Si tratta di contributi a fondo perduto concessi a valere sul PR FESR 2021-2027 (Azione A3.4. "Sostegno alle imprese nelle fasi della nascita e crescita dimensionale"), la cui concessione avrà luogo, una volta approvata la graduatoria unica regionale, per il tramite delle Camere di commercio.

Nel contesto del modello di collaborazione amministrativa tra Regione e Camere di commercio, nel 2026, sulla base dei bandi emanati dalla Regione saranno erogati contributi diretti a **sostenere e promuovere lo sviluppo e l'innovazione delle PMI**, con particolare riferimento alle seguenti misure:

- contributi a sostegno di iniziative di sviluppo di adeguate **capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese**, mediante l'acquisizione di servizi di temporary management o l'assunzione di personale manageriale altamente qualificato ovvero la partecipazione a programmi master di alta formazione manageriale e imprenditoriale;
- contributi a fondo perduto a favore di **imprese o di start-up costituite da giovani** che non hanno ancora compiuto 40 anni di età, comprese le spin-off della ricerca, a sostegno delle spese di primo impianto, delle spese per l'acquisizione di servizi forniti da centri di *coworking*, nonché per le spese di investimento;
- contributi a fondo perduto per **l'internazionalizzazione a sostegno delle imprese** per la realizzazione di progetti diretti allo sviluppo della presenza delle stesse sui mercati esteri in relazione all'attività economica esercitata in Friuli Venezia Giulia.

Nel 2026 sarà data attivazione altresì a misure per il sostegno **progetti di aggregazione in rete delle PMI**, in linea con Agenda Manifattura FVG, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto, sia con riferimento alla fase propedeutica alla creazione di reti sia alle fasi di predisposizione dei progetti di aggregazione e di realizzazione effettiva dell'attività di rete.

Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2027, a valere sull'Obiettivo specifico PR – RSO 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (Azione a3.2. “Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione”, Tipologia di intervento a3.2.3 **“Interventi a sostegno della filiera bosco legno in aree interne”**) a seguito dell'approvazione del Bando, che ha trovato piena attuazione nel corso del 2025 con l'impegno delle risorse, sono stati concessi incentivi a fondo perduto a favore delle PMI che operano nella filiera bosco-legno, situate nelle aree interne del territorio regionale (“Alta Carnia”, “Dolomiti Friulane”, “Val Canale-Canal del Ferro” e “Valli del Torre – Valli del Natisone”).

L'obiettivo perseguito è quello di spingere le PMI della filiera alla valorizzazione dell'uso delle tecnologie, all'innovazione, all'internazionalizzazione e alla transizione verso forme di produzione “green” del ciclo produttivo, all'ammodernamento dei processi produttivi e all'ottimizzazione e alla modernizzazione della capacità produttiva, dei modelli organizzativi e di business, delle linee di prodotto e di servizio. Nel corso del 2026 sarà data, da parte delle imprese beneficiarie, concreta attuazione alle iniziative finanziate e il Servizio sviluppo economico locale sarà impegnato nella gestione dei procedimenti finalizzati alla conclusione di parte delle iniziative nonché all'effettiva liquidazione degli incentivi stessi.

Parallelamente, nei medesimi termini, è stata attivata analoga misura con fondi regionali a favore delle imprese con sede al di fuori dalle Aree interne, come previsto dalla Legge di stabilità 2024 (articolo 2, commi da 31 a 34, LR 16/2023) che ha introdotto gli incentivi per le predette finalità. L'iniziativa, che ha trovato piena attuazione nel corso del 2025 con la concessione degli incentivi e la fase esecutiva degli investimenti, vedrà nel corso del 2026 la gestione dei procedimenti finalizzati alla conclusione di parte delle iniziative nonché all'effettiva liquidazione degli incentivi stessi. Dalla seconda apertura del Bando, nel 2025 e a seguire nel 2026 e per gli anni successivi, la misura sarà estesa alle imprese di tutto il territorio regionale (comprese anche le Aree Interne). La procedura valutativa a sportello permetterà di concedere con immediatezza gli incentivi richiesti secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze fino all'esaurimento delle risorse regionali stanziare.

Con riferimento allo **sviluppo economico locale**, le attività saranno mirate da un lato al consolidamento delle azioni e delle misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree industriali al fine di incrementarne l'attrattività per le imprese, dall'altro al potenziamento delle azioni mirate rivolte alle cosiddette “Aree industriali minori” e/o alle aree artigianali (zone D2 e D3), con l'obiettivo di cogliere e stimolare le opportunità di crescita del tessuto produttivo.

L'ambito di applicazione dell'ormai consolidata misura dedicata agli **incentivi all'insediamento**, estesa anche alle zone D2 e D3, continuerà ad interessare anche i complessi produttivi degradati individuati dal Masterplan, di cui all'articolo 81 della LR 3/2021. La misura sarà inoltre estesa anche alle zone D2/D3 dei Comuni facenti parte della compagine consortile dei Consorzi previa intesa tra il Comune e il Consorzio interessati.

Con particolare riferimento a quest'ultima iniziativa, che trova riferimento nella recente LR 7/2025 (Disposizioni multisettoriali), in coerenza con gli obiettivi programmatici e le linee di indirizzo del Piano “Agenda FVG Manifattura 2030” che negli specifici ambiti prioritari d'intervento ha individuato quello relativo a “favorire processi di aggregazione

e crescita dimensionale delle imprese”, si intende rafforzare ulteriormente il ruolo dei Consorzi di sviluppo economico locale nell’attuazione delle politiche regionali legate al sistema produttivo, in una coordinata logica di sistema, capace di valorizzare tanto le peculiarità quanto gli elementi di omogeneità territoriale.

Per quanto riguarda il Masterplan, che delinea le linee strategiche per **il riuso e il recupero dei complessi produttivi degradati**, continuerà il consolidamento delle misure dedicate al recupero dei siti stessi, indirizzate a privati, imprese e Consorzi di sviluppo economico locale.

Accanto a tali misure, il sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree industriali sarà perseguito attraverso la creazione e il consolidamento delle **APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate)**, finalizzate a facilitare l’orientamento verso uno sviluppo sostenibile e il contenimento del consumo di suolo, coerentemente con i contenuti di Agenda FVG Manifattura 2030. Il regolamento APEA, nella sua versione aggiornata, consentirà di valorizzare con maggiore efficacia la partecipazione delle imprese ai progetti promossi dai Consorzi, contribuendo a generare un circolo virtuoso nella diffusione della cultura della sostenibilità ambientale.

Nel merito delle più significative azioni attivate nel contesto delle aree industriali gestite dai Consorzi di sviluppo economico locale, che troveranno esecuzione nel 2026, assumono rilevanza le seguenti iniziative: in ambito COSEF, nella zona industriale Aussa-Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro, le iniziative di potenziamento e rilancio, da sostenersi attraverso un pacchetto articolato di azioni finalizzate all’efficientamento della rete infrastrutturale e logistica posta a servizio delle realtà insediate e delle imprese di futuro insediamento; in ambito COSELAGE, nell’area industriale di Trieste, il rilancio e potenziamento del contesto insediativo e in particolare della logistica mediante la realizzazione di una infrastruttura ferroviaria, con l’obiettivo di orientare il sistema verso modalità di trasporto da gomma a ferro in un’ottica di sostenibilità e di efficientamento; la creazione di un’infrastruttura locale nel compendio denominato ex Olcese; in ambito COSEVEG, in Comune di Staranzano, il potenziamento dei collegamenti viari con la zona industriale Schiavetti – Brancolo ed il miglioramento della viabilità lungo la SS 14, intervento che si inserisce nel più ampio piano di sviluppo territoriale, che coinvolge i Comuni di Monfalcone, Staranzano e Ronchi dei Legionari e in Comune di Monfalcone la manutenzione straordinaria della pavimentazione stradale in via Timavo; in ambito COSILT, la rigenerazione di un complesso produttivo degradato situato in Comune di Villa Santina; in ambito NIP la realizzazione 1° lotto del nuovo centro logistico doganale situato in Comune di Maniago; in ambito ZIPRT la realizzazione della rete duale di distribuzione dell’acqua potabile e non potabile, nonché di un bacino di laminazione per la regimentazione della zona di scarico delle acque bianche della zona industriale di Ponterosso in Comune di San Vito al Tagliamento .

A partire dal 2026 si intende potenziare e valorizzare ulteriormente **il sistema dei cluster regionali** introducendo una nuova azione finalizzata a sostenere attività e iniziative di carattere istituzionale a supporto dell’Amministrazione regionale, con il fine di sostenere la crescita del sistema produttivo della Regione FVG anche esplorando nuovi mercati di sbocco, attraverso azioni e strumenti funzionali allo sviluppo della manifattura regionale negli ambiti prioritari di intervento del Piano “Agenda FVG Manifattura 2030”, individuati con DGR 107/2025, e in armonia con le linee strategiche individuate nei documenti strategici di programmazione regionali.

Per quanto riguarda in particolare lo sviluppo e il rafforzamento della presenza delle imprese regionali operanti nei settori del legno arredo e della metalmeccanica nei mercati internazionali, nel corso del 2026 verrà sviluppata l’attuazione delle misure previste dall’articolo 2, commi da 53 a 57, LR 7/2024, “Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell’articolo 6 della LR 10 novembre 2015, n. 26”. In particolare, sarà data attuazione, da parte dei succitati Cluster, anche per il tramite dell’Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, di progetti volti a supportare interventi di consulenza strategica per l’internazionalizzazione, a sviluppare attività propedeutiche agli investimenti su specifici mercati target, nonché forme di presidio costante dei mercati internazionali.

Proseguiranno inoltre le attività di interazione con i soggetti gestori dei cluster regionali per le funzioni proprie individuate dalla LR 37/2017 afferenti la strategia di specializzazione intelligente, le piattaforme europee e l’adesione ai cluster tecnologici nazionali nonché il sostegno a specifici ambiti settoriali, disciplinati dalla LR 3/2021, quali la diffusione della cultura digitale, lo sviluppo di progetti di Open technology e lo sviluppo e il rinnovamento del comparto arredo.

La **Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG)** è stata istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3.2.2025. Successivamente, con il DPCM del 06.5.2025, è stato istituito il

Comitato di indirizzo che ha compiti di gestione e controllo ed è attualmente in corso la formale individuazione dei rappresentanti ministeriali e dei Consorzi di sviluppo industriale.

Il PNRR è intervenuto con una misura finalizzata a produrre idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse (Misura M2C2 Investimento 3.1 **“Produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse”**). Tale iniziativa prevedeva inizialmente un finanziamento di 500 milioni di euro da ripartire tra le Regioni, la quota per il Friuli Venezia Giulia ammontava a 14 milioni di euro. Il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale nel 2023 ha emanato il bando ed ha adottato il decreto di concessione delle risorse al beneficiario primo classificato in graduatoria, rispettando la milestone e il target previsti dal PNRR. Nel corso del 2024 con l'attuazione del programma RePower EU, sono state assegnate, da parte del Ministero per l'ambiente, ulteriori risorse che sono state oggetto di un addendum all'accordo con il Ministero stesso. Il 18.9.2025 è stata posata la prima pietra dell'intervento che dovrà essere completato entro giugno 2026, l'ufficio proseguirà il monitoraggio dell'investimento che attualmente risulta in linea con il cronoprogramma e verranno anticipate parte delle risorse al beneficiario, come richiesto dal beneficiario.

L'Amministrazione regionale ha previsto con LR 13/2023 la realizzazione di progetti innovativi legati alla **decarbonizzazione del sistema produttivo** attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e/o fonti rinnovabili. A seguito di una un'indagine esplorativa sull'idrogeno che ha contato 13 manifestazioni di interesse da parte di imprese, per un valore complessivo di circa 130 milioni di euro, è stato aperto un bando con una dotazione di 15 milioni di euro, 10 milioni di euro di risorse statali (progetti bandiera MASE) e 5 milioni di risorse regionali. Il bando si è chiuso il 27.10.2025.

Nel 2026 proseguirà la collaborazione intrapresa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento, con l'**Accordo per l'internazionalizzazione del sistema Nord Est**, che è operativo dal 2019. Infatti, con DGR 1207/2025, si è disposto di approvare lo Schema di Accordo annualità 2025-2028, con facoltà di rinnovo per un ulteriore triennio. Le procedure di funzionamento sono state significativamente semplificate ed attualizzate.

L'intesa trae origine dalla L. 19/1991 “Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Belluno e delle aree limitrofe”. La Regione si avvale di FINEST SpA quale soggetto coordinatore delle attività deliberate dai sottoscrittori e di SPRINT - FVG (Sportello Unico per l'Internazionalizzazione) per l'attuazione delle iniziative.

All'accordo aderiscono anche: Unioncamere del Veneto; Camera di Commercio e dell'Industria della Serbia; Camera dell'artigianato della Regione Istriana. Ulteriori soggetti coinvolti per l'attuazione delle iniziative sono Venicepromex per la Regione del Veneto e Trentino Sviluppo SpA per la Provincia autonoma di Trento.

In particolare, tra i compiti previsti dall'Accordo, si intendono sviluppare le attività legate all'organizzazione di missioni di accompagnamento imprenditoriale, le attività tendenti alla conoscenza dei mercati internazionali da parte delle PMI, il miglioramento della cultura d'impresa tramite la realizzazione di video promozionali per le aziende e lo sviluppo delle attività dell'**Osservatorio per l'internazionalizzazione del Sistema Nord Est** che costituisce uno strumento di analisi economica finalizzato a supportare gli organismi competenti nell'elaborazione di strategie e politiche di rafforzamento della presenza delle imprese sui mercati esteri, nonché di attrattività dei territori di riferimento nei confronti di investitori, imprese e talenti provenienti dall'estero.

Per quanto riguarda lo sviluppo e il rafforzamento della presenza delle imprese regionali operanti nei **settori del legno arredo e della metalmeccanica nei mercati internazionali**, nel corso del 2026 continuerà il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste dall'articolo 2, commi da 53 a 57, LR 7/2024, “Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6, LR 26/2015”. In particolare, sarà monitorata l'attuazione, da parte dei succitati Cluster, anche per il tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, di progetti volti a supportare interventi di consulenza strategica per l'internazionalizzazione, a sviluppare attività propedeutiche agli investimenti su specifici mercati target, nonché forme di presidio costante dei mercati internazionali.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Proseguono le azioni volte alla **valorizzazione del sistema scientifico regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'Accordo tra la Regione, il MUR e il MAECI, definite nel piano operativo 2024-2026 approvato con

DGR 934/2024, in partnership con Area Science Park, concernenti la valorizzazione del “Sistema Scientifico e dell’Innovazione” - SIS FVG e finalizzate a rafforzare la rete tra le istituzioni scientifiche e gli Enti di ricerca che operano nel Friuli Venezia Giulia, aumentandone la visibilità nazionale e internazionale.

Nell’ambito dell’innovazione prosegue il sostegno a favore di azioni volte alla valorizzazione della ricerca, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo dell’innovazione, al fine di sostenere la crescita della competitività del territorio regionale.

A maggio 2024 è stato stipulato il Protocollo di intesa con il MUR e il MIMIT per la realizzazione del “**#INNOVATION HUB FVG - #IHUB FVG**”, naturale prosecuzione del sistema denominato “ARGO”, concluso nel 2023, già individuato quale strumento operativo volto a generare incrementi di produttività e occupazione attraverso l’interazione tra ricerca e industria. Il nuovo Sistema #IHUB FVG è costituito da progetti integrati, finalizzati a supportare il sistema produttivo e scientifico regionale nei processi di transizione ecologica e digitale per un futuro sostenibile, equo e competitivo, negli ambiti caratterizzanti la Strategia di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia.

Dal 2025 tale intesa entra in una fase di piena attuazione con progettualità definite nell’ambito degli accordi operativi, che hanno previsto l’attivazione da novembre 2024 di una collaborazione con il neocostituito Polo Nazionale della dimensione Subacquea (PNS), dando avvio alla sperimentazione di un partenariato multilivello tra Regioni, PNS e Ministeri, nell’interesse di rafforzare il settore della blue economy sul territorio regionale, proseguendo sul solco già segnato, mediante lo sviluppo di tecnologie in ambito subacqueo.

Nel 2025 invece è stato sottoscritto un accordo operativo con il MUR e AREA Science Park per sviluppare nell’arco del biennio 2025-2026 progettualità legate a ricerca, sviluppo, innovazione e infrastrutture di ricerca su tre asset: Idrogeno e Filieri energetiche, Digitale per le Imprese e Piattaforme Life Science + Data Center.

Nel quadro delle tematiche afferenti la transizione ecologica e digitale, la Regione sostiene altresì progetti, supportati dagli Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici regionali Polo Alto Adriatico e Tech4I, finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, al sostegno alla digitalizzazione delle imprese, allo sviluppo di centri di sperimentazione su tecnologie abilitanti o applicate a settori strategici dell’economia regionale, nonché alla nascita di nuove imprese. Nel 2025 sono state approvate le due nuove progettualità che si svilupperanno nell’arco del triennio 2025-2027.

Al fine inoltre di incentivare lo sviluppo di un ecosistema dell’innovazione nel settore regionale delle **scienze della vita**, proseguono nel 2026 gli interventi attivati nel 2024 e finalizzati a creare maggiore occupazione di qualità, attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e contribuire all’integrazione dei sistemi produttivo e socio-sanitario attraverso finanziamenti a favore di imprese innovative, start up innovative, spin off, università, organismi di ricerca e altri soggetti che operano nel sistema socio-sanitario regionale. Le attività finanziate grazie alla LR 22/2022, articolo 7, commi 56 – 61 hanno portato, a partire dal 2024, al finanziamento di 22 idee innovative, a cui poi è seguito lo sviluppo di una quindicina di progetti congiunti, di 3 progetti di infrastrutture di prova e sperimentazione e di una settantina di progetti cosiddetti “booster for life sciences” nei tre sportelli aperti per la validazione di idee e tecnologie innovative che prevedano il raggiungimento di un livello di maturità tecnologica (Technology Readiness Level TRL) pari a 6, 7 o 8, con un ammontare complessivo di contributi concessi di circa 18 milioni di euro. Nel corso del 2025 è stato approvato un nuovo bando per finanziare progetti “booster for life sciences”, con una dotazione iniziale di 3 milioni di euro, cui sono pervenute oltre 30 domande alla scadenza del primo sportello.

In tale contesto, sono altresì in fase realizzativa i progetti finanziati con risorse FESR 2021-2027, relativi ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione sviluppati in forma collaborativa tra imprese regionali e sistema della ricerca e innovazione, al fine di contribuire alla realizzazione di prodotti, processi o servizi innovativi da introdurre sul mercato nell’ambito dell’**area di specializzazione delle Tecnologie Marittime** della Strategia per la specializzazione intelligente della Regione (S4). Sono in fase attuativa i progetti di Proof of Concept (POC) in tutte le aree di specializzazione della menzionata S4 regionale, finanziati con risorse FESR nel 2024 grazie all’apertura di sportelli periodici. L’obiettivo di tale misura è quello di consolidare e implementare il potenziale innovativo di risultati ottenuti da precedenti attività di ricerca e sviluppo tramite l’innalzamento del TRL, per giungere a prodotti e servizi innovativi finalizzati all’ingresso sul mercato.

Saranno funzionalmente connesse al mondo della ricerca e del settore industriale anche le attività di costituzione di una **Hydrogen Valley in Friuli Venezia Giulia e nell'area Adriatico settentrionale (Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico – North Adriatic Hydrogen Valley)**. Per ampiezza di tematiche trattate, le attività ricadono nelle competenze di più direzioni dell'Amministrazione regionale, le quali operano in maniera coordinata grazie al Gruppo di lavoro interdirezionale istituito a dicembre del 2021, con coordinamento in capo alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Si consolida una collaborazione con alcuni privilegiati stakeholder, quali le Confindustrie della Regione, il sistema scientifico e l'Autorità di sistema portuale.

Prosegue infatti nel 2025 la realizzazione del progetto "Hydrogen Valley del Nord Adriatico – NAHV", presentata a valere sul bando europeo HORIZON-JTI-CLEANH2-2022-06-01 "Hydrogen Valleys – Large scale" del Programma "Horizon Europe" 2021-27 e sostenuta da un vasto partenariato in rappresentanza dei tre territori, a cui anche l'Amministrazione regionale è chiamata a contribuire in qualità di Partner effettivo.

Il progetto Horizon Europe "NAHV", attraverso la realizzazione di infrastrutture pilota, banchi di prova integrati che coprono l'intera catena del valore dell'idrogeno, intende contribuire allo sviluppo della Hydrogen Valley transnazionale mostrando la capacità dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso associate, di decarbonizzare diversi settori (trasporti, industria, energia), nonché dimostrando come l'idrogeno consenta l'accoppiamento tra settori e l'integrazione efficiente ed efficace delle energie rinnovabili nei territori selezionati.

Il progetto, avviato a settembre 2023, intende raggiungere una capacità di produzione di 5.000 tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno e garantire almeno il 20% di scambio transfrontaliero nei tre territori, nonché utilizzare l'idrogeno rinnovabile prodotto per rifornire più di un settore finale o per applicazioni nei settori della mobilità, dell'industria, dove si prevede la maggior parte del consumo di idrogeno e dell'energia. Prosegue pertanto la fase realizzativa del progetto, mentre entro la fine del 2025 si prevede l'approvazione della **strategia regionale sull'idrogeno**, fondata sugli obiettivi di:

- potenziamento dell'introduzione dell'idrogeno nel sistema energetico regionale a partire dai settori più maturi, prevedendone la progressiva estensione in un orizzonte di lungo periodo, per conseguire un miglioramento dal punto di vista della qualità, mitigazione e recupero ambientale;
- sostegno della ricerca industriale e potenziamento delle infrastrutture di ricerca, anche al fine di creare, attraverso laboratori di sperimentazione, una specializzazione territoriale che risponda alla vocazione degli Enti scientifici e di ricerca della regione;
- valorizzazione di percorsi di formazione e riqualificazione dei profili professionali, per creare nuove opportunità occupazionali dirette e indirette a servizio delle nuove dinamiche produttive;
- attrazione di investimenti privati;
- potenziamento, su scala europea e internazionale, della collaborazione già in essere tra Enti scientifici e di ricerca insediati sul territorio, nonché tra questi e la componente industriale, in un'ottica di Valle regionale di Innovazione di scala già transnazionale, capace di mettersi in connessione con altre Valli a livello europeo e internazionale, e garantendo un impatto degli investimenti.

Nel 2024, con l'avviso approvato dalla DGR 1032/2024, sono stati concessi contributi a fondo perduto per sostenere la creazione e l'ammodernamento di infrastrutture di ricerca nel settore dell'idrogeno rinnovabile. Nel corso del 2025, i cinque progetti finanziati — che coinvolgono complessivamente sette Enti di ricerca — sono entrati nella fase realizzativa. Nello stesso anno è stato pubblicato un ulteriore Avviso volto a promuovere la ricerca regionale dedicata al settore dell'idrogeno rinnovabile, con il coinvolgimento delle università e degli Enti di ricerca del territorio. L'iniziativa si inserisce in una strategia integrata che mira a rafforzare, in modo coordinato, le infrastrutture e le competenze regionali nel campo dell'idrogeno verde. I progetti presentati, uno per ciascun Ente di ricerca, prevedono la conclusione entro il 30.06.2030 e l'assunzione di oltre 35 nuovi ricercatori.

Prosegue la partecipazione a bandi europei, direttamente o tramite i partner territoriali, con l'obiettivo di consolidare la presenza di nuove filiere produttive riguardanti il vettore idrogeno: a tal proposito si prevede l'approvazione di un Piano operativo regionale di medio periodo, trasversale alle varie Direzioni centrali con competenza in materia.

Infine, gli Enti gestori dei cluster regionali delle scienze della vita – Polo tecnologico Alto Adriatico e delle tecnologie marittime – Mare FVG, beneficiano annualmente di un finanziamento regionale a supporto delle attività istituzionali. A

partire dal 2026 si prevede che l'Ente gestore del cluster delle **tecnologie marittime** abbia completato la sua fase di trasformazione in Ente gestore di un cluster multitematico, che opererà nel campo della blue economy, dell'aerospazio e delle energie rinnovabili con un focus sull'idrogeno da fonti energetiche rinnovabili.

L'Amministrazione regionale sta investendo in modo strategico nelle tecnologie emergenti, tra cui quelle quantistiche. Nel 2025 è prevista l'approvazione dell'accordo di programma per la realizzazione di un'infrastruttura permanente in fibra ottica dedicata alla comunicazione sicura nel settore della logistica basata su **tecnologia quantistica**, in collaborazione con le Università degli Studi di Trieste e di Udine e con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO). L'infrastruttura sarà utilizzata sia per attività di ricerca e sviluppo, sia come piattaforma di supporto per servizi pilota promossi dagli utilizzatori, con potenziali applicazioni anche in altri ambiti.

Nel corso del 2025 è stato inoltre approvato un Avviso pubblico per la selezione di progetti di ricerca congiunti nei settori del calcolo e della comunicazione quantistica. Sono state introdotte nuove linee tematiche dedicate al calcolo quantistico, finalizzate allo sviluppo di dispositivi, algoritmi e simulazioni di circuiti quantistici. Due progetti sono stati finanziati nel 2025 e saranno avviati nel 2026, con il coinvolgimento delle Università e degli Enti di ricerca regionali.

La decisione di investire in ricerca e sviluppo nei nuovi ambiti strategici mira a favorire la creazione di ecosistemi orientati al rafforzamento delle competenze e alla promozione dell'innovazione, attraverso lo sviluppo di filiere strategiche coerenti con i nuovi indirizzi europei.

Nel corso del 2026 è previsto infine l'avvio del percorso di revisione della **Strategia di Specializzazione Intelligente (S4)**, alla luce dei cambiamenti intervenuti, che hanno determinato l'emergere di nuove priorità tecnologiche e di nuove esigenze del sistema imprenditoriale.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2024, è stata approvata la LR 2/2024 per l'allineamento della norma regionale al DLgs 36/2023 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1, L.78/2022, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici come integrato e modificato dal DLgs 209/2024) con riferimento alle disposizioni ritenute di più urgente recepimento e, al fine di dare seguito alla norma, si proseguirà con la predisposizione dei regolamenti attuativi e gli atti amministrativi necessari per dare piena operatività alla norma.

In particolare, la predetta legge ha introdotto significative modificazioni alla LR 14/2002 nel settore dei lavori pubblici anche potenziando il valore di alcuni istituti peculiari dell'ordinamento regionale, con particolare attenzione alla Rete delle Stazioni appaltanti FVG.

Al fine di perseguire il rafforzamento della capacità amministrativa delle Stazioni appaltanti nell'esecuzione di lavori pubblici, si procederà nell'attività di potenziamento dei **servizi offerti alla Rete delle stazioni appaltanti regionali**, tenuto conto che è stata rinnovata la qualificazione ai sensi dell'art. 63 del DLgs 36/2023 per altri due anni e che scade il 30.06.2027, al fine di supportare gli Enti in tutte le fasi di realizzazione delle opere pubbliche anche tenuto conto dei termini stringenti imposti per l'esecuzione delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dal Piano nazionale complementare (PNC) o da altri fondi comunitari.

In particolare, per il conseguimento del predetto obiettivo istituzionale, da luglio 2025, con apposito riassetto organizzativo nell'ambito della Direzione centrale infrastrutture e territorio, la Rete delle Stazioni appaltanti FVG è stata dotata di una struttura organizzativo-amministrativa di livello adeguato, tale da garantirle la possibilità di espletare le funzioni proprie derivanti dalla stessa sua qualificazione di Centrale di committenza e garantire agli uffici di Rete il necessario supporto tecnico amministrativo nell'espletamento delle procedure di gara di lavori superiore al proprio livello di qualificazione per la fase dell'affidamento. Tale supporto tecnico amministrativo verrà fornito anche agli Enti della Regione che non hanno la qualificazione per la fase esecutiva per effetto, sempre, di quanto previsto dall'art. 63 del DLgs 36/2023. A tal fine il nuovo Servizio rete di stazioni appaltanti per lavori pubblici e servizi tecnici ha avviato un processo di standardizzazione, anche con l'ausilio di *template*, sia della fase di procedura di gara sia della fase di esecuzione che si chiuderà per una prima fase nell'anno 2026.

Nel contesto di tale rafforzamento, alla luce dell'obbligo di utilizzo della **metodologia Building Information Modeling (BIM)** dall'anno 2025, ai sensi dell'art. 43 del DLgs 36/2023, per le nuove opere pubbliche di valore superiore a due milioni di euro, assumono rilievo le disposizioni della LR 2/2024, che all'articolo 14 ha introdotto nell'ambito dell'art. 44 bis della LR 14/2002 la messa a disposizione a favore delle stazioni appaltanti aderenti alla rete una piattaforma informatica per lo sviluppo del processo di introduzione della metodologia BIM, intesa come sistema informativo digitale per la gestione delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita di una struttura edilizia, dalla fase di progettazione iniziale attraverso la costruzione, la manutenzione, fino allo smaltimento finale.

Con la norma succitata, in linea col processo di transizione digitale dei procedimenti amministrativi ed in coerenza con quanto previsto a livello nazionale dal PNRR, nelle more dell'acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della suddetta piattaforma informatica di comune utilizzo, la Direzione centrale prevede di avvalersi di un portale telematico per la gestione delle procedure relative alla realizzazione delle opere strutturali di propria competenza, interessate dal regime della novella legislativa.

Nel corso del 2025 è stata infatti data attuazione alle modifiche della LR 16/2009 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio), apportate dalla LR 2/2024, capo VI, al fine di una sua coerenza con la normativa nazionale sopravvenuta (modifiche al DPR 380/01, DLgs 36/23) e di dare progressiva attuazione alla digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi e di deposito, attraverso l'utilizzo di un portale telematico.

In particolare con Decreto del Direttore centrale infrastrutture e territorio n. 203/GRFVG/2025, pubblicato sul BUR n. 4 del 22.01.2025, è stata attestata l'operatività del Sistema informatico regionale denominato Opere strutturali FVG a far data dal 01.02.2025 e nel corso del 2026 si intende estendere l'utilizzo del portale telematico ad ulteriori procedimenti andando così a sostituire le attuali modalità di trasmissione dei progetti via pec o allo sportello, per garantire una riduzione dei tempi dei procedimenti e l'uniformità della gestione amministrativa degli stessi.

Inoltre, il nuovo servizio favorirà tutte le azioni necessarie ai fini di un progressivo sviluppo della propria struttura organizzativa per dare un sempre maggiore supporto nei processi di adozione della metodologia BIM, avviando quel percorso evolutivo che la stessa metodologia prevede. L'obiettivo è di accrescere le competenze tecniche sia all'interno della stessa Direzione che all'interno della Rete delle Stazioni Appaltanti, per l'avvio di affidamenti che prevedano l'applicazione del citato art. 43 del nuovo Codice. A tal fine sono stati intrapresi anche con ComPA FVG dei processi che prevedano il supporto degli Enti nella redazione dell'atto organizzativo. Inoltre saranno predisposte delle linee guida BIM che definiscono le regole e gli standard per la gestione di un progetto in formato BIM al fine di intraprendere un processo di digitalizzazione omogeneo per tipologia di opere.

La Direzione centrale competente in materia di infrastrutture e territorio garantisce il **coordinamento del monitoraggio** procedurale, finanziario e fisico degli interventi finanziati con risorse a valere sul **PNRR e PNC**: gli interventi a gestione diretta sono due, per un importo totale pari a 27,4 milioni di euro; gli interventi a regia regionale sono 41, per un importo totale pari a 175,2 milioni di euro.

Il supporto relativo al monitoraggio e alla rendicontazione degli interventi proseguirà anche nel 2026, oltre che a beneficio delle strutture attuatrici interne, che gestiscono sia interventi a titolarità diretta sia a regia regionale, anche nei confronti degli Enti locali/Soggetti Attuatori di interventi riguardanti l'edilizia scolastica (circa 150 interventi). Si proseguirà inoltre nel supporto agli Enti locali attuatori di interventi finanziati con fondi PNRR/PNC attraverso la concessione di contributi dedicati alla copertura dei quadri economici e ad interventi di completamento per garantire la piena funzionalità delle opere.

Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale. La strategia regionale si concretizza attraverso l'azione sinergica di due componenti principali: l'estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR) e il coordinamento dei Piani Nazionali attivi sul territorio.

Con riferimento al Piano Banda Ultra Larga (BUL), nel 2025 sono previste la conclusione dei lavori e dei collaudi degli interventi FTTH (fibra ottica) e di quota parte di quelli previsti con tecnologia FWA. Il Piano vedrà inoltre la conclusione e la liquidazione finale degli interventi spesati sui fondi FEASR. Il **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, è frutto dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, già Ministero dello Sviluppo Economico, firmato in data 21.07.2016. L'Accordo ha infatti l'obiettivo di coprire con tecnologia NGA (Next Generation Access) e velocità di connessione maggiore di 30Mbps tutte le Aree Bianche del territorio. Alla sua conclusione il Piano avrà connesso più di 208.000 unità immobiliari, di cui più di 155.000 con velocità ad almeno 100Mbps e il rimanente ad almeno 30Mbps. Nel 2026 proseguiranno gli interventi residui riguardanti la copertura di alcune zone con tecnologia FWA e le attività di verifica e monitoraggio degli interventi, con lo scopo di identificare le eventuali aree rimaste scoperte da segnalare al livello centrale, al fine di contribuire allo sviluppo dei nuovi piani nazionali di copertura.

Nel 2025 si concluderanno le attività del **Piano Scuole Infrastrutture**, ad eccezione di alcune situazioni dipendenti dall'acquisizione in IRU di sedi da rilegare tramite fibra posata dal Piano BUL, che sono state prorogate dal Ministero al giugno 2026. Il Piano Scuole Infrastrutture, che interessa 930 scuole, è frutto dell'Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga relativo al piano di espansione scolastica, in attuazione della delibera CIPE 65/2015, sottoscritto il 22.01.2021 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la società Infratel Italia SpA e Insiel SpA, del valore di 10,2 milioni di euro a valere su fondi FSC, il cui obiettivo è quello di connettere con velocità a 1Gbps tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione. Il Piano prevede inoltre interventi su fondi regionali ad estensione della RPR in 42 Comuni per realizzare nuove infrastrutture, oltre che a servizio delle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche per il collegamento di tutte le scuole primarie. Il Piano prevede infine un'azione volta a realizzare i cablaggi strutturati interni degli edifici scolastici, secondo una logica strategica orientata alla qualità del servizio per l'utente finale. I previsti cablaggi strutturati interni si sono conclusi nel primo semestre del 2025. Nel 2026 proseguiranno le attività residue necessarie alla chiusura definitiva del programma.

Nei citati 42 Comuni proseguirà, in maniera integrata rispetto al Piano Scuole Infrastrutture, il **Piano Scuole Estensione PA** per la realizzazione di tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e della Pubblica Amministrazione. Tale intervento, approvato dalla Giunta regionale nel 2021 con uno stanziamento complessivo di 18,4 milioni di euro, che interessa circa 460 sedi, consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi, dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche, insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso. Nel corso del 2025 è prevista la conclusione dei lavori per circa i tre quarti delle sedi. Nel 2026 è prevista la conclusione delle sedi residue e la contestuale prosecuzione dell'attivazione dei servizi di connettività. L'**estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR)** proseguirà inoltre con l'attivazione di ulteriori sedi della Pubblica Amministrazione e il potenziamento, in termini di velocità e affidabilità, dell'infrastruttura di proprietà regionale per favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. In particolare proseguiranno le attività di collegamento delle sedi ospedaliere in alta affidabilità e i sistemi per la videosorveglianza.

Con la DGR 437/2023 la Giunta regionale ha approvato un primo intervento pilota, con uno stanziamento di 2 milioni di euro, per la realizzazione di **infrastrutture per la telefonia mobile e la connettività a banda larga nelle aree del territorio regionale sprovviste di adeguata copertura** ai sensi dell'art. 17 bis della LR 3/2011. Le procedure sono state avviate nella seconda metà del 2023. Nel corso dei primi mesi del 2024 è stato individuato un primo punto fattibile ai sensi della DGR 226/2023, per il quale si è concluso il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE). Attualmente sono in corso delle verifiche atte ad ottenere i permessi paesaggistici necessari all'esecuzione del progetto. Il servizio vedrà la sua attivazione entro i primi mesi del 2026. Inoltre, con DGR 1986/2024, la Giunta regionale ha approvato un secondo lotto funzionale nei Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Montenars, Prepotto, Savogna, Torreano, Tramonti di Sopra e Vito d'Asio, la cui realizzazione è stata affidata alla Società in-house Insiel SpA. Entro il 2025 è previsto l'avvio dei tavoli tecnici con gli operatori, ai sensi della DGR 226/2023, con lo scopo di identificare i punti fattibili entro i primi mesi del 2026. Nel corso del 2026 proseguirà la progettazione, realizzazione e attivazione dei punti individuati.

Nel corso del 2026 proseguiranno altresì le valutazioni per incentivare con altri strumenti la copertura mobile nelle zone a fallimento di mercato, considerando in particolare il recente aggiornamento all'art. 17 bis della LR 3/2011, che ha esteso la possibilità di finanziare, oltre alle infrastrutture passive, anche quelle attive.

Sempre sul tema della connettività mobile, con la DGR 1844/2023, la Giunta regionale ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica ad Insiel SpA dell'intervento di realizzazione di infrastrutture per telecomunicazioni con sistema **DAS (Distributed Antenna System)** per la connettività wireless multi-operatore e a banda larga lungo la SR14 nel tratto da Sistiana a Grignano per un valore di euro 1.307.000. La società in-house Insiel SpA, nel corso del 2024, ha prodotto lo studio di indirizzo alla progettazione (DIP). I primi mesi del 2025 hanno impegnato la società Insiel SpA nelle analisi tecniche necessarie per avviare la progettazione di dettaglio e la realizzazione dell'intervento. Al contempo è stata avviata un'azione mirata ad anticipare una prima attivazione del servizio in due punti critici entro il 2025.

Nel corso del 2026 si prevede di concludere la realizzazione dell'intervento, per proseguire con la gestione della concessione. La tecnologia DAS potrebbe essere utilizzata per migliorare la connettività in altre situazioni particolari dove la copertura mobile risulta particolarmente difficile, come, a titolo esemplificativo, percorsi ciclabili, sentieri escursionistici, gallerie o strade montane particolarmente impervie. Sul tema sono in corso delle analisi di fattibilità, anche basate su segnalazione dal territorio, con l'obiettivo di identificare un modello di intervento efficace rispetto alle caratteristiche dei casi tipo. Sulla scorta delle analisi di fattibilità in corso, nel 2026 si prevede di avviare delle progettualità sperimentali su alcune zone del territorio.

Particolarmente rilevante è l'Azione e2.1.1 - **Connettività ciclabili smart** - del Programma FESR 2021-2027, da ultimo approvata con DGR 658/2024 per 4,8 milioni di euro, che ha l'obiettivo di estendere la RPR per garantire connettività a banda larga, fissa e wireless lungo le piste ciclabili a supporto degli obiettivi "Smart village, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, fruizione dolce dei territori e rivitalizzazione delle Comunità locali", previste dalla Strategia di sviluppo locale delle Aree Interne. Con DGR 525/2025 la Giunta regionale ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica alla Società Insiel SpA delle attività finalizzate a realizzare l'intervento "Connettività Wireless lungo le piste ciclabili delle Aree Interne per servizi smart" nell'ambito del PR FESR 2021-2027, secondo quanto descritto nella relazione tecnica allegata alla stessa deliberazione. Il 2026 vedrà la progettazione dell'intervento e l'affidamento dei lavori, la cui conclusione è prevista entro il 2028.

Nel corso del 2026 continuerà inoltre la partecipazione a progetti innovativi sul tema delle TLC cofinanziati dall'Unione Europea nell'ottica di aumentare la competitività del territorio. A questo proposito si evidenziano i temi del 5G e del quantum computing, che sono oggetto del progetto Porto Vecchio 5G (PV5G), finanziato dal Programma CEF-Digital, che prevede la realizzazione di connessioni indoor e outdoor nei nuovi spazi degli uffici regionali in Porto Vecchio, con la realizzazione di un Centro Didattico Digitale che sfrutterà la tecnologia 5G per fornire un laboratorio IoT e spazi per esperienze di apprendimento immersive di nuova generazione, che verranno messe a disposizione di scuole, università e imprese. Il progetto prevede anche un'azione di integrazione delle comunicazioni quantistiche e la distribuzione di chiavi quantistiche nel 5G attraverso lo studio avviato in collaborazione con l'Università di Trieste. Il quantum computing è oggetto dell'attività finanziata dal progetto Mediterranean Quantum Connectivity (QCMED), finanziato dal medesimo Programma CEF-Digital, il quale finanzia il collegamento in fibra ottica transfrontaliero tra la piattaforma logistica situata presso l'Autoporto di Pontebba (UD) con l'Austria fino alla città di Villach (A), realizzando una rete di Distribuzione di Chiavi Quantistiche (QKD) che copra complessivamente 26 km, di cui 19 già realizzati ed appartenenti alla Rete Pubblica Regionale e 7 di nuova realizzazione. Con riferimento ai Piani Nazionali sono operativi i seguenti interventi finanziati sul PNRR:

- **Piano Italia a 1 Giga**, il cui obiettivo è quello di fornire connettività a 1Gbps a 46.734 numeri civici della regione posizionati nelle c.d. Aree Grigie entro il 2026, come da esiti delle verifiche in campo (c.d. walk-in), distribuiti in 181 comuni. Il cronoprogramma prevede di raggiungere la copertura del 90% entro il 2025 e la chiusura dell'intervento entro il 30.06.2026;
- **Piano Scuole Connesse Fase 2**, che per la nostra regione prevede il rilegamento a 1Gbps di 201 scuole non connesse dagli interventi precedenti (principalmente infanzia e primarie) distribuite su 52 Comuni entro il 2026;
- **Piano Sanità Connessa**, che offre la possibilità di usufruire di un servizio di connettività a banda ultra larga, assistenza tecnica e servizio di manutenzione per 450 possibili sedi sanitarie distribuite in 37 Comuni da connettere entro il 2026;
- **Piano Italia 5G** per incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, al fine di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di

siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbits in downlink e 30 Mbits in uplink. Il Piano si sviluppa in due interventi realizzati da Infratel Italia per conto del Dipartimento per la Trasformazione Digitale: Backhauling e Densificazione. Il primo prevede il rilegamento in fibra ottica di 266 siti radiomobili esistenti entro il 2026 e il secondo prevede la realizzazione, sempre al 2026, di nuovi siti per la copertura di aree risultate prive di reti idonee a fornire connettività a 30 Mbit/s in condizioni di punta del traffico entro il 2026, distribuite in 541 pixel di 100x100mt.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato il consueto **sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato, nonché la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. Un ulteriore obiettivo sul quale si intende focalizzare l'attenzione è il **contrasto all'eccessiva precarietà** che notoriamente interessa i giovani e le donne: per queste categorie, seppure l'incentivazione nello specifico riguardi il tempo determinato, è stato imposto un limite di durata del contratto non inferiore all'anno, salva la possibilità poi di accedere all'ulteriore contribuzione in caso di stabilizzazione degli stessi. In tale contesto, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, si intende inoltre continuare nell'attività di semplificazione del sistema informatico a supporto dell'intervento.

Il **disegno di legge sull'innovazione sociale**, in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, contribuirà a potenziare e incrementare gli interventi già previsti dalla legge di settore al fine di tutelare il potere d'acquisto di lavoratori e famiglie, nonché di attrarre, mantenere e valorizzare i talenti nel territorio. Particolare attenzione continuerà ad essere data ai giovani e alla formazione all'estero.

In quest'ambito vengono attivate le risorse del **Fondo Sociale Europeo plus (FSE+)**, al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e della formazione. L'Amministrazione regionale nel corso del 2025 è impegnata nella attuazione del Programma regionale del Fondo sociale Europeo plus 2021-2027, nonché nella rendicontazione dei risultati di medio periodo alla Commissione Europea. Entro i primi mesi del 2025 l'Autorità di gestione provvede alla chiusura del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo del FVG del periodo di programmazione 2014-2020.

In particolare, ulteriori attività che si intende intraprendere riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come **Lavori di Pubblica Utilità - LPU**, nonché il finanziamento ai Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, **promuovendo l'imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

La Regione riconosce altresì il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti e favorisce lo spirito di impresa tipico delle libere professioni, anche nella prospettiva del raggiungimento di ancora più alti livelli occupazionali, sostenendo coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Attraverso la normativa di settore, l'Amministrazione regionale attua infatti una serie di interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti

ai liberi professionisti, tra cui quello previsto per l'abbattimento (pari al 50%) delle spese di avvio e di funzionamento sostenute nei primi tre anni di attività professionale, esercitata in forma individuale, associata o societaria.

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente, alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, vi è il programma **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla LR 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla visione strategica di Learning Regione, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

In questo ambito, sono attivi dei programmi specifici, a valere sul FSE+ e sul FESR, relativi alla formazione continua rivolta ai lavoratori delle imprese del territorio. I progetti **Formazione continua per le imprese – ConImpresa” (FSE+)** e **Competenze per la transizione industriale (FESR)**, attraverso percorsi formativi strutturati in cataloghi, vogliono sostenere l'adattamento dei lavoratori e degli imprenditori allo sviluppo e all'innovazione dei processi produttivi aziendali, con il riallineamento delle competenze e delle conoscenze. Hanno quindi lo scopo di sensibilizzare le imprese rispetto all'importanza dell'apprendimento dei lavoratori al fine di una crescita professionale continua che permetta, da un lato una maggiore stabilizzazione o una più facile ricollocazione e, dall'altro, funzioni come leva strategica per garantire la competitività dell'impresa. Di fondamentale importanza la **formazione continua degli imprenditori** al fine di migliorare le proprie capacità gestionali e professionali per affrontare al meglio il mercato, gli imprevisti e le sfide future. Le tematiche variano dal Green deal alla digitalizzazione, alla strategia di specializzazione intelligente della Regione.

In tale contesto, la diffusione della cultura imprenditoriale prosegue nel corso della programmazione 2021-2027 anche grazie all'avvio del programma **NuovaImpresa**, finalizzato a sostenere l'occupazione e lo sviluppo del tessuto produttivo regionale favorendo la promozione della cultura imprenditoriale, i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo oltreché il consolidamento delle nuove imprese, con un focus per quanto concerne il recupero dei mestieri artigianali e il sostegno all'imprenditorialità femminile. Esso mira ad incrementare il numero di imprese sul territorio, nonché il ricambio generazionale, con specifica riserva a favore delle Aree Interne e delle Aree Urbane.

Il Progetto NuovaImpresa prevede la realizzazione di diverse attività formative e non formative, finanziate dal Fondo Sociale europeo Plus 21-27 (FSE+ 21-27). Le azioni sono strutturate per rispondere in modo mirato alle esigenze di specifici destinatari. I target coinvolti in NuovaImpresa comprendono: studenti, laureati, dottorati, dottorandi, disoccupati, inattivi, lavoratori che per situazione di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro occupati, imprenditori e lavoratori autonomi. Il progetto prevede anche azioni rivolte agli imprenditori conduttori di start-up innovative ed è realizzato da un incubatore di impresa certificato sia con riferimento all'attività di pre-accelerazione che con riferimento all'accelerazione. Entrambe le attività, se pur riferite a fasi differenti di start-up (early/stage/seed), si caratterizzano per l'accompagnamento, a titolo esemplificativo, allo sviluppo dell'idea imprenditoriale, alla presentazione del *pitch* davanti ad esperti, oltreché a momenti di incontro e confronto.

Altri interventi nel periodo 2024-2025, con focus sui lavoratori e sulle imprese, riguardano i programmi specifici 5/23 e 6/23, a valere sul FSE+, sui temi della **sicurezza sul lavoro, del welfare aziendale e della responsabilità sociale d'impresa**. Le finalità di questi programmi sono:

- aumentare il livello di sicurezza nelle imprese diffondendo la cultura e i principi relativi alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, accompagnando le imprese verso modelli avanzati di prevenzione e sicurezza sul lavoro oltre gli obblighi di legge;
- migliorare la qualità della vita lavorativa nelle imprese, diffondendo la cultura e i principi relativi alla RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa) e al welfare aziendale, accompagnando le imprese verso nuovi modelli attuativi o societari (società benefit) anche sperimentali;
- aumentare il bagaglio di conoscenze dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo;
- sensibilizzare le imprese sui temi del lavoro irregolare, dei soggetti vulnerabili e sulla sicurezza di genere;
- rendere di conseguenza le imprese del territorio più attrattive per le lavoratrici e i lavoratori;
- aumentare la sicurezza degli allievi nei percorsi di tirocinio curriculare ed extracurricolare, attraverso la formazione specifica dei tutor aziendali e degli organismi di formazione.

Proseguirà nel 2026 l'impegno per promuovere le società benefit, anche attraverso l'attivazione di un elenco e di un registro di progetti di welfare territoriale che istituzioni pubbliche, private e del privato sociale saranno invitate a implementare. Per facilitare la realizzazione di progetti di welfare territoriale verrà istituito un tavolo tecnico.

Particolare attenzione verrà data al tema del passaggio generazionale e del trasferimento delle competenze dai lavoratori senior ai lavoratori più giovani, attraverso l'attuazione delle iniziative formative e seminariali previste nel programma specifico 7/23.

Infine, sempre in ambito di **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**, a partire da ottobre 2022, ha preso avvio il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento **PiAzZA 2022/2024**", anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE+, integrato con il **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025**, a valere sulle risorse del PNRR - Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, finanziato da NextGenerationEU.

Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'*upskilling*, al *reskilling* e alla formazione per l'inclusione. In tale ambito viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, sia come competenze professionalizzanti, sia nei corsi rivolti a tutta la cittadinanza finalizzati all'alfabetizzazione digitale e al contrasto all'analfabetismo funzionale.

Verrà data altresì continuità alla formazione in materia di professioni regolamentate, finalizzata alla preparazione e al conseguimento di titoli professionali abilitanti previsti dalla normativa nazionale, anche tramite il sostegno finanziario dei corsi.

Inoltre, in attuazione del PS 9/23 e delle Linee guida per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze approvate con DGR 2019/23, prosegue a regime l'attività di **Identificazione Validazione e Certificazione delle competenze (IVC)** che permette il riconoscimento di competenze dei cittadini acquisite in modo informale e non formale. Il Servizio di IVC rappresenta, infatti, uno strumento per l'innalzamento dei livelli di qualificazione e occupabilità degli individui, per la competitività e produttività delle imprese, delle professioni, nonché per l'ammodernamento e l'efficacia dei Servizi e delle misure di politica attiva del lavoro. Concorre inoltre all'innovazione dei sistemi educativi e formativi, favorendo la personalizzazione degli apprendimenti anche al fine di ridurre l'insuccesso e la dispersione e facilitando le transizioni dallo studio al lavoro.

Nel corso del 2026, a conclusione del programma GOL, continueranno altresì le attività svolte dai servizi per il lavoro nell'ambito delle politiche del lavoro, e finalizzate ad accompagnare gli utenti dei centri per l'impiego a trovare occupazione.

Con riferimento, inoltre, a quanto declinato nei **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, laddove si è previsto uno specifico intervento denominato "Modulo Duale - GOL" nel quadro complessivo del Programma GOL, verranno attivate tutte le attività proprie offerte dai Servizi pubblici per il lavoro, al fine di fornire agli studenti, nel momento della fuoriuscita dal percorso formativo, il maggior ventaglio possibile di scelta finalizzata all'occupazione. Tale specifico intervento "Modulo Duale – GOL" troverà attuazione a partire dall' a.f. 2025/26 e vedrà coinvolti allievi frequentanti i terzi e quarti anni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). A tal proposito, nell'ambito dell'attività ordinaria propria dei servizi pubblici del lavoro che si attiveranno per la presa in carico dei suddetti studenti, potranno essere anche organizzati recruiting mirati alle specifiche professionalità, con il coinvolgimento delle aziende del territorio interessate dai profili posseduti, fornendo nel contempo anche risposte immediate al tessuto produttivo.

Nel contempo **l'attività di recruiting con le aziende**, messa in campo dal Servizio imprese del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, in stretta sinergia con i Centri per l'impiego, al fine di specializzare e rendere sempre più mirata la risposta alle esigenze occupazionali delle aziende stesse, è ormai diventata una modalità di reclutamento molto apprezzata, tanto che il Servizio è costantemente ingaggiato dalle aziende. Si stanno studiando anche nuove forme di *recruiting* che possano coinvolgere direttamente i lavoratori che fuoriescono dalle crisi e gli appartenenti alla L. 68/99.

In tale contesto continua **l'attività di formazione co-progettata** assieme alle aziende che decidono di individuare percorsi di formazione specifici e non attivabili direttamente da catalogo: tali aziende possono quindi avere un ruolo attivo non soltanto nella progettazione dei contenuti della proposta formativa, ma anche nella messa a disposizione di proprio personale per svolgere l'attività di docenza. Inoltre in tali corsi co-progettati è previsto un periodo di formazione

in stage, a completamento della parte più propriamente teorica, che consente ad azienda e utente di sperimentare sin da subito e concretamente le competenze ed attitudini a quel tipo di attività lavorativa: grazie a tale sperimentazione, la maggior parte degli utenti che frequentano i corsi in argomento vengono poi assunti o nella stessa azienda o in aziende che svolgono attività simili.

Sarà sempre più importante, alla luce della positiva esperienza e fidelizzazione delle aziende attraverso l'attività di *recruiting*, comprendere quale può essere uno strumento di continuità rispetto all'evento *recruiting*, per poter individuare ambiti di risposta ulteriori, sia alle aziende che agli utenti rispetto ai posti che a seguito dei *recruiting* restano comunque scoperti. Un altro ambito di analisi sarà focalizzato sull'*incoming* di lavoratori dagli Stati dell'Unione Europea ma non solo, alla luce anche delle nuove indicazioni che la stessa Commissione Europea sta dando agli Stati membri, cercando anche di sfruttare al meglio la piattaforma Eures, già collaudata per utilizzi più flessibili e mirati anche ad eventi specifici di possibile reclutamento dall'estero. Inoltre la Regione attualmente continua ad essere impegnata in particolare nel Progetto Euradria - biennio 2024/2026.

Per quanto riguarda la misura contributiva finalizzata all'**attrazione dei giovani talenti**, la stessa verrà estesa nella sua portata rispetto i titoli di studio: al fine infatti di favorire quanto più possibile l'attrattività di professionalità massimamente richieste dal nostro territorio, i titoli di studio non saranno più solo quelli indicati inizialmente, che riguardavano prioritariamente lauree STEM, ma anche coloro che sono in possesso di diploma di ITS Academy e IFTS potranno accedere alla misura. Per favorire inoltre la permanenza e l'attrattività del territorio rispetto a giovani talenti, se questi ultimi sono già residenti in Friuli Venezia Giulia, e spostano all'interno del territorio regionale, in occasione dell'assunzione, residenza e domicilio di almeno un certo numero di chilometri rispetto al luogo in cui li avevano precedentemente, potranno anch'essi beneficiare della maggiorazione contributiva.

Continua anche nel 2026, la misura contributiva volta a valorizzare ed incentivare le imprese nella realizzazione e promozione della competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale nei confronti delle **giovani professionalità altamente specializzate**, tramite il miglioramento dell'immagine aziendale grazie a piani di comunicazione interna ed esterna, la partecipazione a *career day* presso fiere ed Università, l'organizzazione di *recruiting day*, anche all'estero e con la collaborazione delle organizzazioni di corregionali all'estero, in collaborazione con il Servizio a ciò dedicato.

Per far fronte alla crescita esponenziale dei cambiamenti in atto e al fine di rispondere a un mercato che chiede un rapido adeguamento e specializzazione delle competenze professionali, si avvierà inoltre un nuovo strumento contributivo finalizzato ad offrire l'opportunità di accedere a voucher finanziati dal FSE+ per facilitare l'accesso a **percorsi formativi di alta formazione**. Questi ultimi saranno organizzati dagli Enti di formazione professionali accreditati in partenariato con soggetti privati, specializzati nel settore di riferimento e riconosciuti a livello nazionale e internazionale.

Le esigenze formative sono legate alle transizioni energetica e digitale, del turismo e della ristorazione, ma anche a settori economici produttivi di rilievo e strategici per lo sviluppo economico del territorio regionale e per la competitività delle imprese.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)**, oltre a quanto già sopra riportato, si sta completando il lavoro di svecchiamento degli attuali sistemi informatici a disposizione dei Centri per l'impiego, in modo da garantire un incrocio domanda offerta sempre più performante, anche analizzando l'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale per supportare l'attività degli operatori in modo da assicurare un matching più funzionale e mirato.

Continua altresì l'attività di interlocuzione con le realtà territoriali locali, finalizzata al rafforzamento dei Centri per l'Impiego a livello infrastrutturale e di presenza capillare sul territorio in vista della conclusione entro giugno 2026 dei lavori di ammodernamento delle sedi individuate e non ancora concluse nel 2025. A tal proposito si evidenzia che sono stati resi operativi sul territorio gli sportelli di Duino Aurisina, di Cernobbio e si è riaperto lo sportello di Manzano.

Inoltre, per quanto riguarda in particolare lo specifico ambito del **collocamento mirato**, con l'ottica di maggior salvaguardia per le condizioni di vulnerabilità di questa particolare utenza, è stato adottato il nuovo Masterplan, sulla base dell'importante esperienza maturata con il primo documento, ed in continuità con quanto realizzato in attuazione del precedente programma, che ha consolidato, ampliato e qualificato ulteriormente le progettualità e le opportunità

da rendere disponibili alle persone, individuando al contempo ulteriori ambiti di azione e sperimentazione, per ampliare gli strumenti da mettere a disposizione delle persone con disabilità.

L'attuale Masterplan si è orientato infatti anche nel senso di rendere l'attività funzionale già in un momento precedente all'inserimento lavorativo vero e proprio, il che costituisce uno dei focus principali di questa nuova programmazione. Quest'ultima, infatti, pur avendo le finalità dell'inclusione lavorativa, che rappresenta la ratio dell'intero documento, è improntata sulla consapevolezza che per raggiungere l'obiettivo finale è necessario programmare queste finalità iniziando da un momento precedente a quello dell'ingresso nel mondo del lavoro. Questo in una visione di medio periodo e di coordinamento delle politiche per le persone con disabilità. Il focus viene quindi spostato sui diversi ambiti di intervento regionale, quali l'istruzione e la formazione, in un'ottica finalizzata all'inclusione lavorativa, essendo questo il core del collocamento mirato. Ciò permetterà di sviluppare azioni ed iniziative organiche, colmando, laddove possibile, eventuali ambiti al momento non completamente valorizzati, nonché favorendo la complementarietà degli interventi e delle risorse investite, attraverso un'incentivazione del raccordo fra gli stessi in modo da creare sinergie trasversali che, però, abbiano come obiettivo ultimo l'inclusione lavorativa.

In attuazione, inoltre, della LR 18/2005, attraverso il **rafforzamento della rete degli sportelli SIConTE**, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby-sitter, assistenti per anziani). In raccordo con le parti sociali e datoriali di categoria (Domina e Fidaldo per le famiglie in qualità di datori di lavoro e Federcolf, CGIL, CISL e UIL regionali e di categoria per la rappresentanza dei lavoratori), si proseguirà l'attività di promozione della regolarità e della qualificazione del lavoro domestico, promuovendo in particolare l'accesso ai percorsi di formazione e ai servizi di certificazione delle competenze da parte dei lavoratori e delle lavoratrici del settore tramite il rinnovo del **"Protocollo di collaborazione per la promozione e la diffusione di buone prassi in tema di conciliazione tempi di vita e di lavoro e qualità del lavoro domestico"**. Al fine di rispondere alla complessità del mercato del lavoro domestico, in particolare alla carenza di lavoratori disponibili a lavorare nel settore in modo regolare e qualificato, si porterà avanti il progetto **CAPABLE** (Competent Assistance Pro Aging Better Living Easier) all'interno del **programma europeo Interreg Europe**, finanziato nel 2025, in cui la Regione FVG partecipa in qualità di lead partner in cordata con la Germania, il Belgio, la Spagna la Polonia, La Romania e l'Ucraina. L'obiettivo del progetto è lo scambio di buone prassi fra i Paesi coinvolti alla luce di problemi condivisi e obiettivi comuni.

Verranno inoltre messe in campo altre due misure finalizzate a rispondere ai bisogni dei lavoratori e delle famiglie in qualità di datori di lavoro. In particolare con **l'azione 1 del PS 1/25 "Miglioramento delle condizioni di vita del lavoratore del domestico: supporto abitativo, crescita professionale e integrazione nelle reti sociali locali"** si vuole dare risposta al bisogno abitativo, formativo e di integrazione di lavoratori disponibili a lavorare nelle Aree Interne della Regione in regime di convivenza. Questa misura verrà realizzata tramite una Coprogettazione con il Terzo settore esperto in ambito di abitare sociale e progettazione con il territorio.

Con **l'azione 2 del PS 1/25 "Azione 2 – Promozione del lavoro regolare: completamento della filiera del lavoro domestico da parte del SI.CON.TE"**, si provvederà al completamento della filiera del servizio offerto dal SI.CON.TE chiudendo il processo di preselezione del personale con la stipula del contratto e la gestione amministrativa dello stesso per 12 mesi attraverso una convenzione con i soggetti autorizzati a svolgere queste mansioni (CAF, Patronati e Associazioni di categoria).

Continua inoltre a trovare attuazione la **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione, che vede affiancati nel sostegno ai lavoratori fuoriusciti da specifiche situazioni di crisi, sia i Centri per l'Impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Si prevede inoltre di confermare l'offerta formativa assicurata ai giovani assunti con **contratto di apprendistato** professionalizzante.

Si incentivano infine i tirocini extracurricolari previsti dalla normativa regionale, inclusi quelli finanziati con risorse del Fondo sociale europeo plus 2021-2027 e con risorse regionali, e i tirocini extracurricolari in mobilità professionale, che prevedono una indennità di partecipazione a favore del tirocinante, coperta in parte dalla Regione FVG attraverso il Fondo Sociale Europeo plus e in parte dal soggetto ospitante.

Con riferimento alle attività formative attuate dagli Enti di formazione accreditati con la Regione è in fase di sperimentazione e messa a sistema la digitalizzazione della rilevazione delle presenze sia nei percorsi formativi collettivi che individuali e l'implementazione dei relativi sistemi informativi per la gestione amministrativa degli interventi.

Con riferimento ai fondi strutturali, la recente modifica del regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), approvata in via definitiva il 18.09.2025, ha introdotto nuove priorità di intervento, tra cui le **tecnologie STEP** - vale a dire le tecnologie digitali, le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e le biotecnologie.

Il FSE+ sostiene gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), istituita dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, con l'obiettivo di rafforzare la leadership tecnologica dell'Unione e promuovere lo sviluppo delle competenze a essa collegate.

In tale contesto, l'Amministrazione regionale si propone, nell'ambito del PR FSE+ 2021–2027, di aderire alla riprogrammazione in corso, da completarsi con l'invio alla Commissione europea entro il 31.12.2025, prevedendo l'inserimento di interventi formativi legati alle tecnologie STEP.

Tali interventi spaziano dall'alta formazione alla formazione tecnologica superiore, fino alla formazione continua e permanente, e comprendono anche ambiti connessi all'aerospazio, in particolare le tecnologie di intelligenza artificiale, la connettività avanzata, la navigazione e le tecnologie digitali.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Per sostenere le imprese agroalimentari regionali nel perdurare di una situazione economica sfavorevole, verrà data continuità alle misure di aiuto già attivate con un nuovo **Programma regionale di interventi anticrisi**. Tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, il sostegno sarà finalizzato, in particolare, alla liquidità aziendale e a misure di investimento per l'acquisto di terreni da parte di giovani agricoltori o a supporto di particolari filiere produttive strategiche regionali.

All'interno del Programma di interventi Anticrisi si continuerà a sostenere, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, il completamento dei progetti di **sviluppo delle filiere** del comparto lattiero-caseario, delle carni, dell'olivo e della canapa biologica. Saranno, inoltre, favoriti: l'insediamento dei **giovani residenti in territorio montano** che conducono imprese agricole, al fine di contrastare l'abbandono del territorio montano e, al tempo stesso, rafforzare il tessuto produttivo delle aree più svantaggiate e marginali; la realizzazione di **nuovi impianti per la frutticoltura** al fine di diversificare le produzioni aziendali e valorizzare prodotti di qualità in ambito regionale; la realizzazione di **nuovi impianti di microirrigazione** a bassi volumi per colture in pieno campo e per colture arboree al fine di un utilizzo migliore e più efficiente delle risorse irrigue. Nel corso dell'anno 2026 saranno inoltre confermati i finanziamenti a favore delle imprese agricole per l'abbattimento del costo delle commissioni dovute sulle garanzie e a sostegno dei costi delle polizze assicurative stipulate a copertura delle perdite provocate da calamità naturali e avversità atmosferiche.

In coerenza a quanto previsto all'articolo 3, comma 1, della LR 13/2024 (Legge di stabilità 2025), anche per l'anno 2026 l'Amministrazione regionale attiverà un programma di interventi denominato **Programma Valore Agricoltura (PVA)** per potenziare la competitività, la redditività e la sostenibilità ambientale delle imprese agricole. In particolare, in tale ambito:

- in continuità con il PVA 2025, il **settore zootecnico** proseguirà a far parte dei settori produttivi da rafforzare, con interventi dedicati ad aziende da latte di medio-piccole dimensioni in grado di garantire nel tempo la continuità aziendale (ad es. nel caso di aziende condotte da giovani e aziende che intendono aumentare il numero di capi e garantire così la continuità produttiva);
- tra i settori produttivi da rafforzare nel corso del 2026 si intende inserire i settori **orticolo e floricolo** per favorire lo sviluppo di idee progettuali innovative finalizzate a migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di efficienza, automazione e modernizzazione.

Nel corso del 2026 sarà data continuità agli interventi contributivi previsti per le imprese attive nella produzione agricola destinati all'**installazione di impianti fotovoltaici** sulle coperture dei fabbricati e manufatti rurali. In aggiunta a queste iniziative, saranno studiate nuove misure, anche attraverso gli strumenti finanziari, per promuovere e incentivare la produzione di **energia da fonti energetiche rinnovabili** compatibili con le produzioni agricole.

Verranno inoltre attivate tutte le procedure necessarie al fine di concedere **indennizzi** alle imprese agricole che hanno subito **danni a causa di eventi climatici avversi**, anche tramite gli strumenti regionali finanziabili attraverso il Fondo regionale per le emergenze in agricoltura.

Al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, verranno assegnate in gestione ai Confidi selezionati, cui aderiscono imprese agricole e che operano in regione, risorse finanziarie per l'erogazione di **garanzie** a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di controllo della BVD dei bovini e bufalini in regione, per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per il miglioramento, la valorizzazione e il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza per accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti e garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. È inoltre previsto un contributo straordinario a favore dell'Associazione Allevatori FVG per la realizzazione di un'indagine conoscitiva a livello regionale, basata sull'approccio Life Cycle Assessment (LCA), per stimare l'impronta ambientale delle produzioni zootecniche, con particolare riferimento alla zootecnia da latte.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati**, nel 2026 sarà mantenuto l'impegno teso alla riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi da parte delle aziende agevolando anche i percorsi di informatizzazione dei processi.

Proseguirà il **supporto al settore dell'apicoltura** tramite la concessione ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di formazione, assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi, nonché per attività di divulgazione e comunicazione rivolte alle scuole e al pubblico. Nel corso del 2026 saranno, inoltre, confermati i finanziamenti a favore degli apicoltori sia per la realizzazione di investimenti che per l'acquisto di famiglie di api.

In materia di **danni da fauna**, per favorire lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori dei danni alle coltivazioni agricole, è stata prevista apposita procedura per favorire l'esecuzione di sopralluoghi da parte di soggetti esterni all'Amministrazione, al fine di garantire l'effettuazione dei rilievi entro i termini normativi previsti, applicare criteri uniformi per l'esecuzione dei sopralluoghi sul territorio regionale, favorendo l'impiego del personale interno per le attività amministrative connesse alle istruttorie sollevandolo il più possibile dai compiti esterni di rilievo dei danni.

Verranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti. In particolare, l'incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana. Per tale motivo, oltre all'attuazione sotto il coordinamento degli Ispettorati forestali dei provvedimenti di prelievo in deroga della specie, risulta di fondamentale importanza **l'attività di sorveglianza passiva sulla Peste Suina Africana** svolta dal personale del Corpo forestale in funzione di allerta precoce per eventuali focolai. In materia di gestione faunistico-venatoria, a seguito dell'approvazione delle modifiche del Piano faunistico regionale, verranno approvati i nuovi **Piani venatori distrettuali**.

Il 2026 vedrà l'ultimazione delle attività correlate alla chiusura del Programma di sviluppo rurale 2014-2022.

Proseguirà l'attuazione del **Complemento per lo sviluppo rurale al Piano strategico della Politica Agraria comune 2023 - 2027**, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Saranno pertanto approvati i bandi di conferma del terzo anno di impegno degli interventi **a superficie e a capo** relativi: alla produzione integrata, all'agricoltura biologica, alle tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, ai cover crops, alla gestione prati e pascoli permanenti, alla gestione attiva delle infrastrutture ecologiche, agli impegni specifici di gestione effluenti zootecnici, al sostegno per il mantenimento della forestazione o imboschimento e sistemi agroforestali, avviati nel 2024. Proseguirà, per il secondo anno di impegno, l'attivazione dei bandi per gli interventi, a superficie e a capo, per agricoltura biologica e per la gestione dei prati e pascoli permanenti, avviati nel 2025. Proseguiranno i bandi annuali a favore delle superfici agricole ricadenti in zone montane con svantaggi naturali e alle superfici prative situate all'interno dei siti natura 2000 o riguardanti prati stabili naturali di cui alla LR 9/2005.

Per quanto concerne gli interventi a **investimento** si prevede la pubblicazione del bando a sostegno dell'agroindustria e di un secondo bando a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole. Sarà emanato il bando a cadenza annuale a sostegno dei giovani che si insediano in agricoltura e saranno pubblicati alcuni bandi inerenti al sostegno del settore

forestale. Proseguirà l'attuazione delle strategie di sviluppo locale LEADER, con la pubblicazione dei bandi dedicati all'avvio di nuove imprese e sostegno alle filiere locali. Entrerà nel vivo il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) utile alla diffusione delle conoscenze in agricoltura. Verrà inoltre avviato il bando inerente ai PEI (partenariato per l'innovazione).

I procedimenti saranno gestiti tramite il sistema informativo dell'**Organismo Pagatore Regionale (OPR FVG)** riconosciuto a fine 2023 dal competente Ministero e istituito nell'ambito dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSR. Proseguiranno, inoltre, le attività previste per l'evoluzione del nuovo portale AgriFVG Open Platform, con le quali si intende continuare nel lavoro di efficientamento del sistema per rispondere adeguatamente alle varie esigenze di **informatizzazione del comparto agricolo regionale**. Una forte azione sarà dedicata alla configurazione dei sistemi di interscambio dei dati con il sistema informativo dell'*Organismo Pagatore Regionale*.

Proseguirà il progetto avviato nel 2023 per la realizzazione del **Sistema Informativo del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici del settore agricolo e forestale** della Regione, come previsto dalla LR 13/2022, con il quale si intende dare supporto alle decisioni amministrative e programmatiche e monitorarne gli effetti nell'ambito della PAC e per quel che riguarda l'adattamento al cambiamento climatico.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: Promozione sui mercati dei Paesi terzi, Riconversione e ristrutturazione vigneti, Investimenti.

La **misura di Promozione sui mercati dei Paesi terzi** è volta a finanziare azioni di promozione e pubblicità, partecipazione a fiere di importanza internazionale e campagne di informazione nei mercati extra UE per i vini a Denominazione di Origine Protetta e altre tipologie di vini. La **misura di Riconversione e ristrutturazione vigneti** punta a finanziare attività di riconversione varietale, miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti, reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico con lo scopo di migliorare i vigneti dal punto di vista produttivo e ambientale. La **misura Investimenti** è volta all'adeguamento delle strutture aziendali per migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività in termini di risparmi energetici, efficienza globale nonché processi sostenibili. In regione, vengono finanziati gli investimenti di attrezzature di cantina destinate a vario titolo alla vinificazione.

Nel 2026 proseguiranno le attività riguardanti l'allineamento dello schedario viticolo grafico, iniziate nel 2025. Anche nell'anno 2026 sarà possibile richiedere l'iscrizione nell'"Elenco dei vigneti eroici e storici" ai fini dell'inserimento nell'elenco stesso. Tale riconoscimento è propedeutico anche all'accesso ad alcune misure previste dall'OCM Vino, in particolare riconversione e ristrutturazione vigneti.

Continueranno le attività di interazione con la **Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG)**, anche soggetto gestore dei cluster per l'agroalimentare e la bioeconomia, sia per le funzioni proprie individuate dalla LR 37/2017 (Strategia di specializzazione intelligente e sostenibile regionale, Partenariati europei S3 e Cluster Tecnologici Nazionali), sia per le attività del programma triennale di cui alla LR 13/2022, riferito al secondo ciclo 2026-2028, comprensivo del supporto al marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" rispetto alle competenze della Direzione centrale. Sul tema della **Bioeconomia circolare e resiliente**, anche tramite il coordinamento e la partecipazione al Gruppo di lavoro interdirezionale "Coordinamento Bioeconomia FVG" e la presenza nel "Gruppo di Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia" in seno al Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si procederà al rafforzamento delle interazioni, regionali e nazionali, al fine di favorirne la crescita e il consolidamento.

Proseguirà, inoltre, il percorso per il riconoscimento dei **Distretti del cibo** e dei **Distretti biologici**, ai fini dell'iscrizione ai rispettivi registri nazionali (tenendo anche conto delle potenzialità connesse all'istituzione dei Distretti del prodotto tipico italiano, L. 206/2023), la cura delle relazioni con la Sanità pubblica veterinaria regionale sui temi che coinvolgono le produzioni e trasformazioni del settore primario riferite alle **Piccole Produzioni Locali** e la partecipazione ai **Gruppi di lavoro interdirezionale** trattanti argomenti di competenza o interesse della Direzione centrale (es.: energia, territorio, idrogeno, sostenibilità). Per promuovere il consumo dei prodotti agricoli biologici, tipici e tradizionali all'interno

della ristorazione collettiva, proseguiranno i finanziamenti a favore degli Enti pubblici e delle strutture private che erogano il servizio mensa negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Proseguiranno le attività di implementazione del **progetto CRADLES “Creazione di aree resilienti per lo sviluppo dei cicli biologici e dei servizi ecosistemici”**, finanziato dal I bando del Programma IPA ADRION 2021-2027. Di rilievo il valore pubblico espresso sul territorio a seguito di azioni concrete di valorizzazione ambientale delle valli da pesca lagunari che praticano una itticoltura estensiva tradizionale, attuate grazie al fondamentale supporto operativo e logistico da parte degli operatori del settore. Le azioni e gli interventi per lo sviluppo del comparto, in un contesto di aree naturali e zone umide tutelate dalla rete Natura 2000, saranno condivisi con le altre istituzioni partner di progetto afferenti all'area Adriatico-Ionica, concretizzando l'opportunità di esportare un modello di produzione ittica caratterizzato da rilevanti caratteri socio-economici e contraddistinto da una spiccata sostenibilità ambientale.

Si procederà inoltre all'aggiornamento delle conoscenze sulla diffusione dei gamberi di acqua dolce nella zona transfrontaliera tramite l'esecuzione di monitoraggi e l'acquisizione di maggiori conoscenze sugli effetti dei diversi habitat e dei frequenti lavori in alveo che vengono realizzati, finanziando anche attività di eradicazione e controllo delle popolazioni. Tali attività sono inquadrare all'interno del **progetto PALLIPES (“Il gambero di fiume A. PALLIPES nell'area tra Italia e Slovenia: sentinella dell'ecosistema”)** finanziato dal P.O. Italia-Slovenia 2021-2027 nel cui ambito il Servizio è stato chiamato ad operare in subentro all'Ente Tutela Patrimonio Ittico.

Il Servizio caccia e risorse ittiche sarà anche coinvolto quale Partner associato nelle attività e nel partenariato del **progetto BLUE CRAB “Interventi di controllo, mitigazione e gestione del Granchio Blu: un approccio transfrontaliero”**, finanziato dal P.O. Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, rafforzando il contributo concreto degli operatori della piccola pesca nelle attività di monitoraggio e gestione della specie garantendo al contempo uno spiccato valore pubblico espresso sul territorio, grazie alla definizione di un approccio comune pubblico-privato alla valutazione, gestione e contenimento di questa specie alloctona che sta arrecando danni ingentissimi alle attività produttive nelle aree costiere dell'alto Adriatico.

Si procederà inoltre ad attivare le prime attività di implementazione **del progetto strategico BRAVE (“Building Resilience and Adaptive Vision for the Adriatic sea Environment” – Costruire resilienza e visione adattiva per l'ambiente del mare Adriatico)**, approvato e finanziato dal **Programma INTERREG Italia-Croazia 2021-2027**, con il ruolo di Partner e con la finalità di migliorare la conoscenza delle specie ittiche e far fronte alla perdita di biodiversità attraverso l'attuazione di attività innovative di monitoraggio in relazione ai cambiamenti climatici nelle zone costiere, marine e protette.

Per quanto riguarda il **programma comunitario per la pesca e l'acquacoltura FEAMPA 2021-2027**, oltre ai bandi per gli aiuti alle imprese di pesca e acquacoltura si prevede l'approvazione di un avviso a favore di Enti pubblici e organismi scientifici per promuovere progetti di monitoraggio, studio ambientale e di ripristino e miglioramento degli habitat e della biodiversità acquatica. Anche il Piano inerente lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD Community Local Led Development) proseguirà con la finalità di valorizzare le produzioni, creare occupazione, sostenere la diversificazione, migliorare il patrimonio ambientale anche a fini produttivi, promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale legato alla pesca, rafforzare il ruolo delle comunità locali di pescatori.

Infine si segnala che proseguiranno le attività relative al sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale – SISSAR di monitoraggio fitosanitario, produzione di bollettini di difesa integrata e/o biologica, divulgazione, formazione, informazione e incremento del sistema di assistenza tecnica aziendale.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

A seguito dell'approvazione del **Piano energetico regionale (PER)**, proseguirà la fase attuativa delle azioni di Piano tramite le quali si mira a conseguire gli obiettivi prefissati dal Piano per il 2030, contribuenti al più ampio processo di transizione energetica che troverà compimento nel 2045, così come stabilito dalla LR 4/2023 che anticipa, per il Friuli Venezia Giulia, di cinque anni gli obiettivi al 2050 fissati dall'Unione Europea. In tal senso sono state avviate 31 delle 42 azioni di Piano previste; le restanti 11 azioni verranno avviate nel corso del 2026. Delle azioni di Piano attualmente operative, 13 risultano in anticipo rispetto al cronoprogramma previsto, 5 risultano in linea con le scadenze, 10 accusano un leggero ritardo che si prevede di recuperare entro il 2026 e 3 sono in attesa di recepimento dei dati necessari alla valutazione dello stato di avanzamento.

Nell'ambito di attuazione del PER, al fine di supportare la diffusione delle **comunità energetiche rinnovabili (CER)**, la Direzione sarà impegnata nella realizzazione di due importanti progetti. Il primo concernente la **CER regionale IO SONO FVG** sviluppato in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), ai sensi dell'art. 4 comma 19 della LR 7/2024. La CER regionale avrà una prima configurazione nella cabina primaria di Spilimbergo, con un impianto fotovoltaico sito nell'ex sito militare di Istrago e finanziato dalla Regione stessa ai sensi dell'articolo 5, comma 36, LR 26/2020. Dopo che il progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico avrà ottenuto l'autorizzazione unica energetica, nel 2026 la Direzione centrale procederà all'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori. Nel frattempo, la Regione e il Comune proseguiranno nello studio della configurazione della CER.

Lo sviluppo della CER regionale avverrà attraverso una co-progettazione attuata con i soggetti firmatari assieme alla Regione, di un Protocollo d'Intesa finalizzato all'avvio di un rapporto di collaborazione per la realizzazione del progetto. La co-progettazione porterà alla costituzione del soggetto giuridico della CER entro aprile 2026, e la progettazione di una prima configurazione entro giugno 2026.

Un'ulteriore iniziativa è il progetto "**CAVALIERI del VOLO**" concerne la riqualificazione del compendio regionale denominato "ex Aerocampo di Udine, Campoformido e Pasian di Prato" finanziato ai sensi dell'articolo 4, comma 27, LR 22/2022, che prevede la riqualificazione dell'area mediante la progettazione e la realizzazione di un parco energetico e di una CER.

Nel progetto CER "Cavalieri del volo" la Direzione centrale, dopo un'analisi dei possibili scenari di finanziamento del progetto di riqualificazione e nella preparazione di quanto necessario, intende **sviluppare un Investable Masterplan** al fine di suddividere l'area in lotti funzionali e individuare per ciascuno di essi le procedure ad evidenza pubblica, tra cui un Partenariato Pubblico Privato (PPP), per la realizzazione degli interventi previsti. Contestualmente, verrà messa in sicurezza una zona del compendio, al fine di renderla in parte fruibile per lo svolgimento di attività che possano dare inizio al processo di rigenerazione.

Infine, in data 01.02.2026 è prevista la riapertura del canale di finanziamento delle CER regionali, ai sensi del Regolamento approvato con DGR 1814/2024, ai sensi dell'articolo 4, commi 29 e 30 della LR 16/2023 (Legge di stabilità

2024), relativa alla concessione di contributi per realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e il potenziamento di impianti esistenti, ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili (CER) e per la costituzione e la progettazione di CER.

Con particolare riferimento all'azione 4.1 del Piano energetico ed in ossequio all'Accordo attuativo di collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA, sottoscritto a novembre 2024, per l'elaborazione e la redazione di uno studio volto all'individuazione di misure idonee allo **sviluppo energetico sostenibile del territorio montano** della regione, si proseguirà con l'attività di accompagnamento all'elaborazione dello studio da parte di ENEA e all'elaborazione dei risultati. In particolare, sulla base dell'analisi dei consumi energetici dei 5 Comuni pilota individuati, saranno condotte simulazioni di traiettorie di sviluppo energetico e finalizzate le soluzioni energetiche attuabili per la transizione verso un mix energetico più sostenibile in coerenza con le caratteristiche dei territori. Sarà svolta un'attività di comunicazione dei risultati ottenuti a beneficio delle comunità locali interessate.

Ai fini altresì del conseguimento del **burden sharing regionale**, che prevede il raggiungimento di 1,96 GW di potenza di installazione di impianti a fonti energetiche rinnovabili (FER) entro il 2030, proseguirà l'attività di gestione dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni uniche alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, a fronte di un crescente numero di istanze e del conseguente aumento delle potenze autorizzate e installate sul territorio regionale, considerando che, tra il 2024 e il 2025, sono state presentate istanze (in corso di autorizzazione a ottobre 2025) per una potenza complessiva FER pari a 809 MW, alla quale si sommano 592 MW in batterie di accumulo. E' stato inoltre autorizzato in Comune di Trieste, il 10.04.2025, il primo impianto di produzione di idrogeno verde in regione (progetto PNRR) con una potenza di 5 MW ed annesso impianto fotovoltaico da 4,85 MW. Infine, a partire dal 2024, sono in corso, o conclusi, iter autorizzativi di impianti per la produzione di biometano per un totale di 6.799 Sm³/h.

In data 7.3.2025 è entrata in vigore la LR 2/2025 con la quale la Regione, in attuazione dell' articolo 20, comma 4, del DLgs 199/2021 (Attuazione della direttiva UE 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11.12.2018, sulla promozione dell'**uso dell'energia da fonti rinnovabili**), e in conformità ai principi e ai criteri definiti dal decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 21.6.2024 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili), individua le superfici e le aree idonee all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sul territorio regionale.

Le superfici e le aree idonee di cui all'art.2 della LR 2/2025 sono state rappresentate nella cartografia, in attuazione a quanto previsto all'articolo 6, comma 1 della medesima LR, pubblicata su piattaforma geografica WebGIS Eagle.fvg e disponibile al pubblico.

Nel 2026 si procederà con l' individuazione delle aree idonee grazie al recepimento dei PRGC comunali aggiornati. Verrà inoltre pubblicata la cartografia relativa alle aree non idonee (di cui all'articolo 3, commi 1 e 3, lettera b) della LR 2/2025), approvata con delibera di Giunta regionale.

Anche il processo di informatizzazione e digitalizzazione del procedimento per il rilascio delle **autorizzazioni uniche energetiche** rientra tra le azioni del PER e nel 2026 vedrà la messa in esercizio di un **portale regionale** a supporto degli utenti e della struttura regionale competente che sarà costituito da due componenti principali:

- Front-End presentazione istanze: componente applicativa che consente al pubblico la presentazione delle istanze di rilascio dell'autorizzazione unica energetica e nel 2026 saranno recepiti i modelli unici nazionali in corso di definizione;
- Back-End gestione istanze: componente applicativa che consente la gestione del procedimento amministrativo in tutte le sue fasi, compresa la gestione delle conferenze di servizi ai sensi della L. 241/1990 con le modifiche previste dal TU FER (DLgs 190/2024), che verrà collaudata e messa in esercizio nel 2026 e, per la quale, sarà contestualmente predisposto un punto d'accesso rivolto agli Enti terzi coinvolti.

Sarà, quindi, reso disponibile un ulteriore spazio interattivo dedicato agli utenti, in grado di indirizzare la scelta del corretto procedimento autorizzatorio, indicando l'Ente competente e i riferimenti alla normativa di settore. Inoltre, tutte le comunicazioni in uscita dalla Regione, saranno standardizzate tramite la predisposizione di modelli pre-generati. I dati verranno convogliati in uno strato informativo in IRDAT, disponibile per la consultazione pubblica; tale strato sarà

costantemente alimentato dai dati georeferenziati relativi alle istanze di autorizzazione unica energetica presentate tramite il portale. Si prevede la divulgazione di tale strumento agli Enti locali e la realizzazione di un webinar illustrativo. Tale strumento sarà inoltre reso interoperabile con la piattaforma SUER come previsto dal DM 268/2024.

Sempre nell'ambito di una migliore digitalizzazione e informatizzazione dei processi, nel corso del 2026 si prevede di concludere, avvalendosi del gruppo di esperti finanziato tramite PNRR, **l'integrazione tra le banche dati ambientali e un gestore digitale** al fine di automatizzare l'archiviazione delle informazioni da acquisire direttamente a portale e relative ad alcuni procedimenti gestiti dalla Direzione. L'implementazione del prototipo, da estendere progressivamente a tutte le procedure di competenza, consentirà di poter usufruire del quadro completo dei dati aggiornati per la matrice ambientale acqua, quale strumento di supporto alle decisioni di programmazione sul tema, favorendo la semplificazione nei processi di predisposizione delle istanze lato utente esterno all'Amministrazione regionale.

Tra le azioni previste dal PER che proseguiranno nel 2026, rientrano anche le **linee contributive e i bandi** a sostegno:

- degli interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni, degli Enti di ricerca e delle Università statali di cui al Regolamento n. 1033 del 24.07.2025 e alla LR 13/2024;
- degli interventi di efficientamento energetico degli impianti sportivi e degli edifici delle associazioni culturali di cui al Regolamento n. 1085 dell'1.8.2025;
- degli interventi di efficientamento energetico, riqualificazione delle aree verdi di pertinenza, progettazione e realizzazione di interventi di risparmio idrico a favore di Enti del Terzo settore dedicati alla cura degli animali selvatici e di affezione di cui alla LR 13/2024 e relativo Avviso approvato con decreto Direttore servizio Transizione energetica n. 42647 del 19.08.2025;
- della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e il potenziamento di impianti esistenti ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili (CER) e per la costituzione e la progettazione di CER di cui al Regolamento n. 1814 del 29.11.2024 e alla LR 16/2023;
- della realizzazione di impianti e reti di teleriscaldamento da biomassa di cui al Regolamento n. 2038 del 20.10.2017 e alla LR 25 /2016;
- della redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) e del Piano di contenimento dell'illuminazione pubblica (PICIL) di cui al Regolamento n. 1811 del 18.09.2015 e LR 20 /2015.

L'avvio delle linee contributive attuative del PER costituisce un passaggio fondamentale per la realizzazione degli obiettivi strategici delineati nel documento programmatico, rafforzando il ruolo della Regione nella promozione di uno sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente. Le linee contributive sono infatti volte a promuovere la riduzione dei consumi e l'adozione di tecnologie a basso impatto ambientale, in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione.

Nel 2026 si provvederà alla stesura della **nuova legge regionale concernente la disciplina organica del sistema energetico regionale** che comporterà l'abrogazione del titolo primo della LR 19/2012, ormai già superato dal mutato contesto normativo statale, orientato alla promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, attraverso la semplificazione dei procedimenti autorizzatori degli impianti di produzione di tale energia e l'incentivazione delle configurazioni di autoconsumo. I lavori relativi alla stesura della nuova legge regionale in materia di energia potranno, tuttavia, essere iniziati solo all'esito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo "correttivo" al cosiddetto Testo Unico FER (DLgs 190/2024 recante Disciplina pubblicazione del Decreto legislativo recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), L. 118/2022), in quanto la materia in argomento rientra nella legislazione concorrente Stato-Regioni ed è pertanto opportuno attendere l'annunciato intervento statale.

Con riferimento al **Piano regionale per la mobilità elettrica**, nel corso del 2026 giungerà a regime il servizio di noleggio a lungo termine di veicoli elettrici a favore di Amministrazioni pubbliche della Regione, denominato **NOEMIX**. Il servizio, che coinvolge un parco auto di circa 500 veicoli, integrato dalla realizzazione delle attrezzature per la ricarica e dalla fornitura di un sistema di gestione e monitoraggio dei mezzi, è volto a promuovere la mobilità sostenibile contribuendo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'energia rinnovabile necessaria a muovere la flotta Noemix è garantita dalla produzione dell'impianto fotovoltaico realizzato presso Trieste Airport a Ronchi dei Legionari, con cofinanziamento regionale.

Nel corso del 2026, la società in house **FVG Energia SpA**, creata a supporto delle politiche energetiche regionali a favore del territorio, proseguirà in coerenza con gli obiettivi del piano d'azione societario definito di concerto con la Regione, nel processo di graduale adeguamento del proprio assetto tecnico e organizzativo finalizzato all'attivazione e all'integrazione delle funzioni attribuite dall'art. 3 della LR 18/2022.

In merito alle gare d'ambito per la **distribuzione del gas naturale negli Ambiti Territoriali Minimi Udine 1-Nord e Udine 3-Sud**, a seguito dell'individuazione del soggetto idoneo ai sensi dell'art. 2 del DM 226/2011 a subentrare alla Regione nel ruolo di stazione appaltante e di controparte del contratto di servizio, nel 2026 la Direzione centrale darà supporto alla nuova stazione appaltante CAFC SpA, alla quale i Comuni dei due ATEM hanno conferito espressamente la delega a rivestire tale ruolo, nella predisposizione del bando di gara.

Infine si confermano, anche per il 2026, gli stanziamenti destinati alla contribuzione alle persone fisiche residenti sul territorio regionale per l'**acquisto di carburanti**.

Il contributo carburanti resta, infatti, una misura centrale nella strategia regionale per il contenimento del costo della vita e il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie residenti, introdotta per calmierare i costi sostenuti dai cittadini residenti. Tutto ciò, in considerazione della specificità geografica e della prossimità con Paesi transfrontalieri che presentano prezzi alla pompa significativamente inferiori.

E' stato avviato un processo di digitalizzazione e semplificazione delle procedure di accesso al contributo tramite l'introduzione di un QR code personale che segnerà l'abbandono del sistema di accesso ai contributi mediante la carta a microprocessori e il passaggio definitivo al sistema di accesso digitale ai contributi.

Nel 2026 sarà resa possibile la presentazione della domanda, per il rilascio del titolo atto a ricevere il contributo, in modalità completamente online, con gestione autonoma della procedura da parte del cittadino.

Grazie alle modifiche apportate alla LR 14/2010, a partire dal 1.2.2026 le attività riferite al front e back office relative al rilascio e alla gestione dell'identificativo digitale, nonché quelle connesse alla fase sanzionatoria, saranno gestite direttamente dagli uffici regionali per i rapporti con il pubblico e dal Servizio per la transizione energetica, le funzioni attualmente delegate alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) verranno meno.

Anche nel 2026 continuerà l'attività disciplinata dalla convenzione stipulata nel 2024 con ACI e relativa alla fornitura dei dati anagrafici contenuti nel sistema informativo del pubblico registro automobilistico, per finalità previste dalla LR 14/2010, in particolare per l'aggiornamento dell'anagrafica beneficiari.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2026 si proseguirà a dare attuazione alle previsioni contenute nella LR 1/2023 (**Ecobonus regionale**) che, grazie ad uno stanziamento degli anni 2023, 2024 e 2025 di circa 292 milioni di euro, a seguito dell'attivazione dei bandi per tutte le tipologie di interventi previsti dalla normativa, ha permesso di sostenere l'efficientamento energetico di oltre 38.000 unità immobiliari di tipo abitativo abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici, accumulatori e solare termico, garantendo un autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente del costo dell'energia.

Famiglie e parrocchie potranno usufruire della misura anche nel 2026.

Con LR 13/2024 art. 5, commi da 46 a 52, è stato attivato inoltre un bando per incentivi a sostegno delle spese per la realizzazione di impianti fotovoltaici, impianti di accumulo di energia elettrica o impianti solari termici ad associazioni con uno stanziamento iniziale nel 2025 di 689 mila euro. Le domande potranno essere finanziate fino al 31.12.2026.

E' stato approvato con LR 8/2025 il disegno di legge 36/2024 che prevede contributi a favore di persone fisiche residenti nel Friuli Venezia Giulia, condomini, imprese e professionisti per **lavori di efficientamento energetico** che portino al miglioramento della prestazione energetica degli edifici o alla diffusione dell'autoconsumo dell'energia elettrica. I primi due bandi attuativi, per alcune tipologie di interventi e con maggiorazioni di contributo ed agevolazioni per i soggetti in condizione di povertà energetica sono stati emanati nel 2025 per un impegno economico stanziato di 20 milioni di euro e si prevede di assicurare l'accesso ai finanziamenti anche negli anni successivi, in coerenza con quanto stabilito nel piano energetico regionale.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica: 3 – FVG è autonomie locali e lingue minoritarie

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Il 27.05.2025, con l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge costituzionale "Modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia" (A.S. n. 1279) già approvato dalla Camera dei deputati, nel medesimo testo, in data 23.10.2024 (A.C. n. 976), si è conclusa la prima delle due deliberazioni previste dall'articolo 138, primo comma, della Costituzione.

L'iter di approvazione da parte delle due Camere potrà riprendere, per la seconda deliberazione, trascorsi almeno tre mesi dalla conclusione della prima.

Nelle more della **conclusione del procedimento di revisione dello Statuto regionale**, oltre all'avvio del disegno dell'architettura e dell'**ordinamento dei nuovi Enti locali di area vasta che subentreranno agli EDR** nell'esercizio delle funzioni da essi esercitate, si procederà alla ricognizione del vigente quadro normativo, ordinamentale e funzionale, e alla valutazione di un suo riordino, anche in un'ottica di semplificazione.

Parallelamente, si procederà a valutare l'individuazione di ulteriori funzioni da conferire ai nuovi Enti locali di area vasta, dopo che saranno subentrati agli EDR. In particolare, oltre alla possibilità di assunzione di funzioni comunali tramite delega volontaria, i nuovi Enti potranno avere tra le proprie finalità una funzione di supporto amministrativo ai Comuni nelle materie che verranno successivamente individuate con la collaborazione di ANCI.

Quanto all'assetto del governo, verranno disciplinati gli organi dei nuovi Enti, la cui composizione terrà conto delle diverse realtà territoriali e demografiche. Proseguirà il lavoro per giungere alla definizione della disciplina per l'elezione degli organi a suffragio universale e diretto.

Tra gli obiettivi più rilevanti delle politiche in materia di autonomie locali rientra sicuramente il **rafforzamento amministrativo degli Enti locali**.

Con DGR 1094/2024 erano state impartite alla delegazione trattante di parte pubblica le direttive per l'avvio della contrattazione collettiva regionale di lavoro dei dipendenti del Comparto unico, area non dirigenziale, triennio 2022/2024. Nel corso del 2026, a seguito del presumibile intervenuto rinnovo del Contratto collettivo regionale di lavoro (CCRL), entrerà in vigore il **nuovo ordinamento professionale** del personale del Comparto unico del pubblico impiego. La Regione prevede di fornire a tutti gli Enti il supporto necessario all'applicazione del nuovo ordinamento professionale e alla **ridefinizione e attualizzazione dei profili professionali**, avuto riguardo, da un lato, ai nuovi contesti organizzativi e, dall'altro, a un modello organizzativo basato sulle competenze possedute dal capitale umano. Ciò consentirà una più efficace gestione delle politiche del personale nella programmazione dei piani dei fabbisogni per le nuove assunzioni, nei percorsi di mobilità interna e nell'adozione di piani formativi coerenti con i gap di competenze emersi.

In occasione del rinnovo contrattuale, l'Amministrazione regionale intende altresì dedicare particolare attenzione alla necessità di **implementare il welfare integrativo**, ritenuto leva strategica per l'"attrattività" dei nuovi talenti e per l'incremento della motivazione ed il miglioramento del clima organizzativo per il personale già in servizio. In tale contesto, è intenzione supportare gli Enti del Comparto unico nell'individuazione e nella concreta implementazione di

adeguate misure di welfare, che, tenendo conto anche delle caratteristiche dimensionali delle singole Amministrazioni e della loro collocazione geografica, consentiranno di assicurare uniformità di azione tra tutti gli Enti e potranno rappresentare un fattore determinante per il rilancio della loro attrattività, sia rispetto al settore privato che ad altri comparti della Pubblica Amministrazione che lo hanno già introdotto.

Si prevede, infine, di proseguire e dare ulteriore slancio al monitoraggio dei risultati derivanti dall'introduzione dell'indennità di cui all'art. 43 del CCRL sottoscritto in data 19.07.2023, rubricato "**Indennità per il personale dei piccoli Comuni caratterizzato da attività e responsabilità multidisciplinare**", al fine di poterne valutare, alla luce di un arco temporale di medio periodo, i concreti benefici apportati alla continuità quali/quantitativa dell'azione amministrativa erogata dai Comuni interessati; infatti i dati e le informazioni raccolte, anche attraverso la somministrazione in modalità digitale di appositi questionari, potranno rappresentare elementi utili per valutare le effettive ricadute in termini di attrattività degli Enti di minori dimensioni e di auspicata maggiore stabilità delle professionalità in servizio presso i medesimi, rispetto alle attese iniziali sia degli Enti che dei dipendenti coinvolti.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 34 della LR 21/2019, così come modificato dalla LR 4/2024, la Regione nel corso del 2024 ha fatto ingresso nella **Fondazione ComPA FVG**. Secondo una logica integrata e sinergica delle diverse azioni da porre in essere, la Regione continuerà ad avvalersi della stessa, tra l'altro, per:

- erogare percorsi formativi volti alla diffusione di modalità operative uniformi negli Enti del Comparto unico;
- colmare i *gap* di competenze rilevati attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi rispetto ad ambiti strategici Comuni a tutti gli Enti del Comparto unico, mediante la progettazione di **percorsi formativi** e di **aggiornamento**, differenziati per *target* di riferimento, finalizzati da un lato all'arricchimento professionale e all'accrescimento delle competenze non solo tecnico specialistiche, ma anche digitali, manageriali e trasversali, e dall'altro a sostenere la motivazione del personale, ritenuta leva strategica per lo sviluppo di conoscenze, competenze, saperi, capacità e attitudini indispensabili per accompagnare la modernizzazione della Pubblica Amministrazione e le transizioni digitale, amministrativa ed ecologica già in atto;
- attivare percorsi di formazione dedicati al personale neo-assunto, affinché ciascuno di essi sia messo nelle condizioni di lavorare proficuamente all'interno di una Pubblica Amministrazione moderna ed efficiente. In tale contesto, l'Amministrazione regionale prevede la possibilità di valorizzare le competenze interne, individuando nell'ambito del proprio organico, personale qualificato da impiegare, sia durante che oltre il normale orario di lavoro, quale formatore nei percorsi di aggiornamento sopra descritti;
- realizzare iniziative formative e azioni dirette alla promozione dell'attrattività del lavoro all'interno degli Enti appartenenti al Comparto unico;
- fornire supporto alle amministrazioni del Comparto unico nello svolgimento delle loro attività istituzionali, per **la modernizzazione e l'innovazione dei processi e delle strutture organizzative** in funzione dello sviluppo economico, sociale e occupazionale del territorio.

È previsto, altresì, il rafforzamento e miglioramento dei rapporti tra il **Consiglio delle autonomie locali** e gli organi istituzionali regionali, quali il Consiglio regionale e la Giunta regionale, nell'ottica di **implementare la dialettica tra Regione e autonomie locali**, per incentivare i flussi comunicativi e creare un sistema virtuoso, trovando contestualmente soluzione ad alcuni *vulnus* che si sono registrati nel corso degli ultimi anni. Il tutto, al fine di costruire un percorso consapevole e condiviso fra le Istituzioni, le Amministrazioni locali e le Comunità. In tale ottica, è in corso l'elaborazione di un cronoprogramma per giungere alla revisione di un oramai datato protocollo di intesa con la Giunta regionale, e alla definizione, per la prima volta, di un protocollo di intesa con il Consiglio regionale o di altro strumento ritenuto utile.

Con riferimento all'obiettivo di **potenziamento degli strumenti di governo del Sistema integrato Regione - Enti locali**, verrà portato avanti e perfezionato il percorso di definizione degli obblighi di finanza pubblica delle Comunità obbligatorie e volontarie, valorizzando ulteriormente il metodo partecipativo.

In relazione, inoltre, ai trasferimenti regionali agli Enti locali, si provvederà ad una **rivalutazione globale dei criteri di riparto del fondo unico comunale, nonché del contributo alla finanza pubblica**, al fine di operare eventuali riequilibri delle quote, laddove se ne evidenziassero le necessità, anche tenendo conto di possibili nuove modalità di determinazione della quota garantita di cui all'articolo 13, comma 2, della LR 18/2015 e dei necessari interventi di

manutenzione sulla stessa LR 18/2015 in un'ottica di riordino dei fondi, nonché degli effetti di medio-lungo periodo sui bilanci comunali dell'istituzione dell'Imposta Locale Immobiliare Autonomia (ILIA).

In tale contesto verranno altresì definiti i fabbisogni dei futuri Enti locali di area vasta, nonché disciplinati i principali istituti afferenti alla finanza locale, parallelamente alla loro istituzione.

Dopo un primo periodo di applicazione, anche le soglie di sostenibilità del debito e della spesa di personale per i Comuni potranno essere oggetto di analisi, anche in rapporto alle risultanze degli studi condotti sugli obblighi di finanza pubblica delle Comunità e dell'impatto sui Comuni delle modifiche apportate alla disciplina dei trasferimenti.

Con riferimento all'ambito dei **revisori dei conti degli Enti locali**, si verificherà l'impatto delle procedure di sorteggio 2025 per la nomina dei nuovi organi monocratici e collegiali, al fine di evidenziare eventuali necessità di revisione della regolamentazione vigente.

Infine, in materia di tributi locali immobiliari, nel 2026 si proseguirà il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella LR 17/2022 in materia di **Imposta Locale Immobiliare Autonomia (ILIA)**, e degli interventi normativi di politica tributaria approvati nel 2024, in particolare:

- proseguendo nell'attività di consulenza a favore degli Enti locali, in particolare in relazione all'applicazione delle disposizioni normative ILIA innovative rispetto alla precedente normativa nazionale in materia di IMU;
- valutando e attuando attività di perfezionamento del **portale unico ILIA**, in particolare in relazione alle funzionalità di:
 - comunicazione telematica per l'individuazione del primo fabbricato ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata;
 - pubblicazione dei regolamenti comunali e delle delibere dei Consigli comunali di approvazione delle aliquote relative all'ILIA;
 - caricamento dei dati dei sistemi di gestione dell'ILIA dei Comuni nella Banca dati regionale, prevista dall'articolo 17 della citata legge regionale;
- definendo le modalità e i criteri per la copertura degli effetti finanziari in termini di minor gettito derivanti dalla riduzione delle aliquote massime del primo fabbricato ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata e dei fabbricati strumentali all'attività economica, a cui si aggiungeranno gli effetti derivanti dall'esenzione dall'imposta per gli immobili occupati e non disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria.

Tutte le attività sopra esposte prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti.

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica: 8 – FVG è digitale e PNRR

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Ufficio di Gabinetto

Politiche da adottare

Ufficio di Gabinetto

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal **"Next Generation EU"**, che ha fortemente caratterizzato la programmazione europea per il settennato 2021-2027, entrerà nel 2026 nella fase conclusiva, contraddistinta dalla realizzazione degli investimenti del PNRR sul territorio regionale e dal raggiungimento dei target finali. Resterà altresì essenziale il ruolo della **Cabina di regia regionale**, istituita per affrontare le sfide poste con il PNRR e per dotarsi di una governance regionale strutturata e in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale, al fine di assicurare il massimo supporto nella realizzazione degli investimenti in tutte le varie fasi attuative e di monitoraggio.

Nel corso del 2026, si darà avvio all'impostazione della partecipazione dell'Amministrazione regionale **al processo di definizione dei futuri programmi europei del periodo di programmazione 2028–2034**. Questo avverrà coordinando internamente le diverse Autorità di gestione in capo alla Regione, al fine di definire un quadro organico di priorità ed obiettivi per il territorio regionale, nell'ambito di quanto delineato dalle recenti proposte regolamentari della Commissione Europea. Oltre al coordinamento, la Regione parteciperà direttamente, o contribuirà ai lavori delle diverse task force che ogni programma di cooperazione territoriale europea istituirà per la definizione dei contenuti dei nuovi futuri programmi, a seconda del ruolo che la Regione rivestirà in ognuno di essi. Il tutto avviando un dialogo e un costante confronto con i portatori di interesse del territorio, con la finalità di acquisire e filtrare le relative istanze, esigenze ed aspettative.

Con riferimento alla **Cooperazione territoriale europea (CTE) 2021-2027**, l'obiettivo è di proseguire nel coordinamento della partecipazione di istituzioni, Enti ed imprese del territorio regionale ai vari programmi a carattere **transfrontaliero, transnazionale e interregionale**, per i quali il Friuli Venezia Giulia risulta essere area eleggibile (Interreg Italia-Austria, Interreg Italia-Croazia, Interreg Europa Centrale, Interreg Spazio Alpino, Interreg Euro Med, Interreg IPA Adria, Interreg Europe, Urbact, Espon e Interact). In particolare, proseguirà l'azione di informazione e assistenza ai beneficiari del territorio regionale, per facilitare l'attuazione dei progetti e garantire concrete e positive ricadute. Proseguiranno anche le attività di animazione e comunicazione per favorire la conoscenza e la partecipazione di potenziali beneficiari del territorio regionale a valere sugli ultimi bandi che saranno pubblicati dai vari programmi nel corso del 2026, anche al fine di capitalizzare quanto finora realizzato.

Nel quadro del sistema di governance complessivo di livello europeo e nazionale, adottato per l'attuazione delle **strategie macroregionali dell'Unione Europea**, si continuerà a partecipare e fornire il proprio supporto all'implementazione delle due strategie europee, rispettivamente per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e per la Regione Alpina (EUSALP), nonché nel coordinamento della partecipazione del territorio regionale all'implementazione dei rispettivi nuovi piani di azione, così come approvati nel corso del 2025.

Per quanto riguarda la strategia macroregionale per la Regione Adriatico-ionica, la Regione FVG partecipa in qualità di Partner al Progetto di supporto alla governance della strategia stessa denominato **"EUSAIR Facility Point -**

Supporting the EUSAIR Governance for improved cooperation" (Programma Interreg IPA-ADRION 21-27). Le attività, avviate nel 2023, verranno portate a conclusione nel 2027, con una possibile proroga al 2029. Viene confermato il supporto tecnico ed amministrativo ai livelli di Governance nazionale del Pilastro 2 denominato "Connettere la Regione" sui trasporti ed energia, settori strategici anche in vista del processo di adesione dei Balcani occidentali all'Unione europea. Inoltre, l'Ufficio di Gabinetto sarà chiamato a **supportare attivamente le azioni del Governo italiano** in occasione della **Presidenza italiana della Strategia macroregionale** che si avvierà a maggio 2026 e si concluderà a maggio 2027 con il XII Forum internazionale EUSAIR.

E' obiettivo dell'Amministrazione regionale rafforzare i partenariati internazionali volti a promuovere il "Sistema Regione", costruendo e consolidando canali di relazioni internazionali anche attraverso le piattaforme di rappresentanza esistenti con Enti omologhi di altri Paesi, lo sviluppo di partenariati con Paesi extra UE e l'integrazione di politiche con i Paesi europei contermini.

Il **sistema delle relazioni internazionali** è improntato a consolidare i risultati acquisiti dal vasto patrimonio di cooperazione internazionale del territorio regionale, sistematizzandone i risultati e valorizzando i legami storici con altre comunità estere, ma restando aperti a nuove opportunità di partenariato e sfide da affrontare in un quadro di profonde trasformazioni geopolitiche.

Oltre all'ordinaria attività istituzionale che si estrinseca nella pubblicazione del bando annuale ex LR 19/2000 per progetti di cooperazione allo sviluppo ed al finanziamento di iniziative dirette di partenariato internazionale sempre ai sensi della medesima norma, per il prossimo triennio assumerà valore strategico la partecipazione attiva al **Tavolo Regioni del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale** (MAECI) di cui alla Nota del Comitato Congiunto del 02.04.2025, nuova modalità individuata dal Ministero per coinvolgere gli Enti Territoriali nella cooperazione decentrata prevista dalla L. 125/14 per concertare gli interventi delle Amministrazioni Regionali nel quadro strategico nazionale. Continuerà infine il supporto alla **Comunità di pratiche** della cooperazione decentrata del Friuli Venezia Giulia, piattaforma di incontro, collaborazione e co-progettazione tra i numerosi soggetti che in regione operano su queste tematiche, già avviata nel corso degli anni 2024-2025 anche su raccomandazione dello studio OCSE finanziato negli anni 2022-2023 nell'ambito della LR 19/2000.

Le risorse finanziarie 2026-2028

Coordinamento della finanza pubblica

Preliminarmente all'illustrazione del quadro delle entrate e delle spese occorre ricordare le misure di coordinamento della finanza pubblica, come delineate dagli ultimi accordi in materia finanziaria siglati dalla Regione con lo Stato, l'uno del 22 ottobre 2022 e l'altro del 19 ottobre 2024.

In base ai citati accordi il contributo alla finanza pubblica del sistema integrato regionale, espresso in termini di saldo netto da finanziare, ammonta a 432,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2033 garantendo un orizzonte stabile per la programmazione delle politiche di spesa del bilancio.

A tali misure si aggiunge la partecipazione del sistema integrato regionale alla governance economica europea tramite un accantonamento di risorse nel bilancio regionale pari a 62 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 96 milioni di euro nel 2029. E' previsto che tale accantonamento venga utilizzato l'anno successivo per spese di investimento ed è in base a tale statuizione che l'accantonamento del 2025, che si rammenta era pari a 22 milioni di euro, verrà impiegato nel 2026 per operazioni di titolo secondo.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2026-2028 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, con l'evidenza del Fondo Pluriennale Vincolato, delle somme reimputate e dell'avanzo vincolato applicato:

TITOLO	2026	2027	2028
Fondo Pluriennale Vincolato	512,86	162,24	31,86
Avanzo Vincolato applicato	12,45	0,00	0,00
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.180,50	7.280,50	7.380,50
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	7.180,50	7.280,50	7.380,50
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	338,74	278,58	204,45
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	338,74	278,58	204,45
Tit. 3 - Entrate extratributarie	75,03	73,31	73,18
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	75,03	73,31	73,18
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	198,45	113,91	52,38
di cui poste reimputate	15,75	0,00	0,00
Totali netti del titolo	182,70	113,91	52,38
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	307,95	264,62	267,84
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	307,95	264,62	267,84
Tit. 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	187,75	187,75	187,75
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	187,75	187,75	187,75
TOTALI DI BILANCIO	8.813,71	8.360,91	8.197,96
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	512,86	162,24	31,86
di cui poste reimputate	15,75	0,00	0,00
TOTALI NETTI DI BILANCIO	8.285,10	8.198,67	8.166,10

Tabella 1

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie sono la principale fonte di finanziamento del bilancio regionale e di queste l'86 per cento è rappresentato dalle entrate da compartecipazione ai tributi erariali.

L'andamento delle entrate tributarie 2025 ha mostrato il consolidamento di alcune imposte, tra le quali l'imposta sul valore aggiunto, e la contrazione di altre, tra le quali l'Irpef che è stata oggetto di interventi normativi statali nel corso degli ultimi anni. Complessivamente il Bollettino delle entrate tributarie redatto dal Ministero dell'Economia e Finanze riferito alle entrate di settembre rileva un incremento del 2% rispetto al 2024.

Le entrate tributarie previste per il prossimo triennio ammontano a 7.180,5 milioni di euro nel 2026, con un incremento di 290 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali 2025, 7.280,5 milioni di euro nel 2027, con incremento di 100 milioni di euro rispetto all'anno 2026 e 7.380,5 milioni di euro nel 2028, con incremento di 100 milioni di euro rispetto all'anno 2027.

Si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate disponibili suddivise per imposta:

	2026	2027	2028
IRAP da amministrazioni pubbliche	290,00	300,00	310,00
IRAP da privati	350,00	350,00	360,00
Addizionale regionale all'Irpef	260,00	270,00	280,00
Compartecipazione Irpef	2.710,00	2.730,00	2.750,00
Compartecipazione Ires	500,00	520,00	530,00
Compartecipazione Iva	1.700,00	1.730,00	1.760,00
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	35,00	37,00	37,00
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	105,00	105,00	105,00
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	137,00	140,00	150,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	185,00	190,00	200,00
Compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni	60,00	60,00	60,00
Compartecipazione alle ritenute sugli interessi e i redditi da capitale	449,50	449,50	459,50
Compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche	-	-	-
Compartecipazione all'imposta di registro	71,00	71,00	71,00
Compartecipazione all'imposta di bollo	165,00	165,00	145,00
Compartecipazione all'imposta ipotecaria	20,00	20,00	20,00
Compartecipazione all'imposta su successioni e donazioni	12,00	12,00	12,00
Compartecipazione all'imposte catastali	9,00	9,00	9,00
Ex Ipt province e TEFA	38,00	38,00	38,00
Altre entrate tributarie	84,00	84,00	84,00
Totale	7.180,50	7.280,50	7.380,50

Tabella 2

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano per l'esercizio 2026 su un importo di 338,74 milioni di euro circa, mentre per i due esercizi successivi gli importi previsti sono di 278,58 e 204,45 milioni di euro.

Nel titolo secondo dell'entrata si annoverano sia le assegnazioni vincolate di parte corrente, attribuite dallo Stato o dall'Unione Europea in relazione a specifici programmi di intervento, che trasferimenti senza vincolo di destinazione.

Nel primo gruppo i trasferimenti più significativi riguardano assegnazioni statali per servizi ferroviari interregionali, per aiuti alla disabilità in caso di non autosufficienza, finanziamenti inerenti al programma FSE+ 2021-2027, finanziamenti

inerenti al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e trasferimenti relativi agli eventi meteorologici di luglio-agosto 2023.

Per quanto riguarda il secondo gruppo, invece, si segnalano i trasferimenti relativi al recupero del gettito corrispondente alla riserva IMU di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 per un importo di 92 milioni di euro per ciascun anno del triennio e quelli relativi al concorso finanziario dei comuni, per un importo di 44 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Infine si segnalano le somme relative alla compensazione del minor gettito di IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 9, della medesima legge per un importo di circa 29,6 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste rispettivamente in 75,03 milioni di euro per l'anno 2026, in circa 73 milioni di euro per gli anni 2027 e 2028.

Gli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguardano essenzialmente recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano, per la rilevanza degli importi, i rimborsi di payback farmaceutico per un importo annuale di 46 milioni di euro, i diritti relativi alla motorizzazione per un importo annuale di 3,4 milioni di euro e canoni relativi a beni demaniali ed acque pubbliche, per un importo complessivo annuale di circa 8,3 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4 sono previste rispettivamente in 198,45 milioni di euro per l'anno 2026, in circa 113,91 milioni di euro per l'anno 2027 e in 52,38 milioni di euro per l'anno 2028.

Sono da segnalare previsioni di entrata relative ai trasferimenti vincolati di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea. Vanno menzionate in questo contesto:

- somme relative al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per un importo di circa 39,6 milioni di euro nel 2026 e 40,5 milioni di euro nel 2027;
- somme relative al progetto FSC 21-27 per un importo di circa 39,4 milioni di euro nel 2026, 49,3 milioni di euro nel 2027 e 31,9 milioni di euro nel 2028;
- somme relative alla chiusura della contabilità speciale istituita a seguito dell'emergenza da COVID-19 destinate ad interventi di potenziamento della rete ospedaliera per un importo di circa 18,9 milioni di euro nell'anno 2026;
- somme destinate alla realizzazione del progetto "verso un ospedale sicuro e sostenibile" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per un importo di circa 10 milioni di euro per il 2026;
- somme relative a fondi per il programma di riqualificazione edilizia residenziale pubblica, per circa 10,8 milioni di euro per l'anno 2026;
- somme destinate a programmi di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale per un importo di circa 18 milioni di euro per il 2026, e di circa 14 milioni di euro per gli anni 2027 e 2028;
- somme destinate ad interventi infrastrutturali e tecnologici sulla linea Udine-Cividale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il potenziamento della rete infrastrutturale della linea ferroviaria regionale, per un importo di circa 9 milioni di euro per l'anno 2026.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie sono previste in 307,95 milioni di euro per l'anno 2026, in 264,62 milioni di euro l'anno 2027 e in 267,84 milioni di euro per l'anno 2028.

Di queste, una quota molto consistente (250 milioni di euro) è prevista su tutto il triennio programmatico in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Tale posta trova puntuale corrispondenza in spese di pari importo.

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni parte di teatri e di scuole paritarie e istituti tecnologici superiori per un importo di circa 4,9 milioni di euro per ciascun anno del triennio: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Si segnalano inoltre rientri da comuni per anticipazione di fondi PNRR per un importo di circa 34 milioni di euro nell'anno 2026 e rientri da Ater per anticipazioni di interventi relativi al piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per 9,57 milioni di euro nell'anno 2026.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

Non sono presenti stanziamenti del titolo sesto di entrata, al momento non sussistono autorizzazioni a contrarre mutui o prestiti o altre forme di indebitamento per gli esercizi 2026, 2027 e 2028.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2026-2028, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 8.813,71 milioni di euro nel 2026;
- 8.360,91 milioni di euro nel 2027;
- 8.197,96 milioni di euro nel 2028.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, con specifica evidenza delle poste reimputate e cioè delle spese che trovano copertura con risorse provenienti dagli esercizi pregressi.

La tabella, in fine, riporta i totali e i "totali netti" (cioè al netto delle poste reimputate) per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2026	2027	2028
1 - Spese correnti	6.599,57	6.722,25	6.822,63
<i>di cui poste reimputate</i>	46,31	16,69	1,70
Totali netti del titolo 1	6.553,25	6.705,56	6.820,93
2 - Spese in conto capitale	1.724,58	1.158,98	896,40
<i>di cui poste reimputate</i>	482,30	145,55	30,16
Totali netti del titolo 2	1.242,29	1.013,43	866,24
3 - Spese per incremento attività finanziarie	266,37	256,82	256,82
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 3	266,37	256,82	256,82
4 - Rimborso prestiti	35,45	35,12	34,37
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	35,45	35,12	34,37
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	187,75	187,75	187,75
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	187,75	187,75	187,75
TOTALI DI BILANCIO	8.813,71	8.360,91	8.197,96
<i>di cui poste reimputate</i>	528,61	162,24	31,86
TOTALI NETTI DI BILANCIO	8.285,10	8.198,67	8.166,10

Tabella 3

Il quadro della spesa per Missione

Il triennio programmatico 2026-2028 si dispiega in un contesto internazionale di crescita economica moderata, caratterizzato tuttavia da un quadro instabile dovuto a tensioni geopolitiche e commerciali. Questi elementi di incertezza producono i loro effetti anche sulla programmazione finanziaria dell'Amministrazione regionale, condizionata dai vincoli di compatibilità con il livello delle entrate previste e dalla valutazione della sostenibilità finanziaria.

Ciò premesso, e tenuto conto in ogni caso della necessità di dare copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a valere sugli esercizi del triennio programmatico, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'esercizio delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs. 118/2011 nelle seguenti missioni:

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	1.279,10	1.266,08	1.277,40
<i>di cui poste reimputate</i>	0,48	0,10	0,04
Totali netti di Missione	1.278,62	1.265,98	1.277,37

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinate alla gestione contabile delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanza pubblica derivanti dalle manovre statali, trasferimento allo Stato per ripristinare la neutralità finanziaria a seguito dell'esercizio della potestà legislativa regionale in materia di tributi locali comunali di

natura immobiliare, compensazioni e rimborsi di tributi erariali, rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane. Come riportato al paragrafo in tema di "coordinamento alla finanza pubblica", gli accordi Stato - Regione prevedono che fino al 2033 la Regione corrisponda allo Stato un contributo annuo in termini di saldo netto da finanziare di 432,7 milioni di euro.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	31,67	18,75	13,95
<i>di cui poste reimputate</i>	0,37	0,00	0,00
Totali netti di Missione	31,30	18,75	13,95

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), alla sicurezza urbana, nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	236,74	195,88	152,90
<i>di cui poste reimputate</i>	39,96	21,82	6,46
Totali netti di Missione	196,79	174,06	146,44

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione, il sostegno del diritto allo studio (anche per il tramite dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS) e gli interventi di edilizia scolastica (tra i quali, il Fondo edilizia scolastica e altri interventi di manutenzione, di riqualificazione e di messa in sicurezza degli edifici).

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	155,57	122,82	109,70
<i>di cui poste reimputate</i>	9,76	2,56	0,04
Totali netti di Missione	145,81	120,25	109,65

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto) anche nella forma di credito di imposta a soggetti che promuovono attività culturali "Art Bonus", nonché al supporto dell'attività dell'ARLEF per la promozione della cultura friulana, alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata), anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG - ERPAC.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	45,42	39,91	28,96
<i>di cui poste reimputate</i>	1,96	1,96	1,96
Totali netti di Missione	43,47	37,95	27,00

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo) anche nella forma di credito di imposta a soggetti che promuovono attività sportive "Sport Bonus"; nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	126,01	89,24	75,04
<i>di cui poste reimputate</i>	8,76	3,72	0,02
Totali netti di Missione	117,25	85,52	75,02

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG (messa in sicurezza degli impianti presenti, realizzazione di nuovi impianti nei poli sciistici; acquisto, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di immobili, impianti e attrezzature per finalità turistiche; promozione, digitalizzazione, organizzazione e realizzazione di grandi eventi di rilievo nazionale ed internazionale di tipo turistico, sportivo e culturale).

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	183,49	105,07	80,63
<i>di cui poste reimputate</i>	36,85	11,92	0,84
Totali netti di Missione	146,64	93,16	79,80

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, in particolare ai piani di edilizia economico-popolare, e di assetto del territorio. Inoltre, si evidenzia l'introduzione di una nuova misura dedicata al sostegno delle giovani madri che totalizza 82 milioni di euro su tutto il triennio e che consiste in un contributo una tantum per l'acquisto di un immobile (per maggiori approfondimenti si rimanda alla missione 12).

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	203,98	164,32	151,87
<i>di cui poste reimputate</i>	23,70	3,40	0,47
Totali netti di Missione	180,28	160,92	151,41

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di difesa del suolo, di tutela, di valorizzazione e del recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano; qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento; interventi in materia di prevenzione al rischio idrogeologico, nonché manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	629,89	508,68	462,87
<i>di cui poste reimputate</i>	128,20	36,83	14,11
Totali netti di Missione	501,69	471,85	448,75

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale, mobilità ciclistica, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale, servizi di viabilità, messa in sicurezza e investimenti in infrastrutture stradali, anche per il tramite della società FVG Strade spa e degli Enti di Decentramento Regionali.

Missione 11: Soccorso civile

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	149,38	61,29	17,36
<i>di cui poste reimputate</i>	94,47	43,93	0,00
Totali netti di Missione	54,92	17,36	17,36

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	411,53	412,12	377,78
<i>di cui poste reimputate</i>	31,73	14,30	3,40
Totali netti di Missione	379,80	397,82	374,38

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, con particolare attenzione alle rette a carico delle famiglie, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani, agevolazioni per favorire la mobilità alle fasce di maggiore età; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misure di sostegno agli acquisti per le famiglie in difficoltà, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (sostegno locazioni, politiche abitative, "Dote famiglia"); rete dei servizi sociosanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale), interventi per la sostenibilità sociale e per mitigare la povertà economica; sostegno alle attività di cooperazione sociale e di volontariato. All'interno della missione 12, si individua inoltre un nuovo intervento, che assieme alla misura dedicata al sostegno per l'acquisto di immobili per le giovani madri (missione 8), ha l'obiettivo di stimolare l'inversione del trend demografico attraverso l'accompagnamento alla maternità. Nello specifico, la misura in questione prevede un contributo mensile per le madri nei primi 12 mesi di vita del bambino (su tutto il triennio l'intervento vale 57 milioni di euro). In totale, per il bilancio 2026 - 2028, vengono dedicati 139 milioni di euro per l'accompagnamento alla maternità e per il sostegno alle giovani madri.

Missione 13: Tutela della salute

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	3.666,01	3.643,79	3.701,33
<i>di cui poste reimputate</i>	109,79	11,30	1,46
Totali netti di Missione	3.556,22	3.632,49	3.699,86

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, al contenimento delle rette di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani, al fondo sociosanitario per la disabilità, ai servizi informatici e di telecomunicazione, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	290,07	246,03	163,44
<i>di cui poste reimputate</i>	28,79	8,75	3,06
Totali netti di Missione	261,28	237,28	160,38

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria e delle imprese, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. In particolare, quota parte delle risorse stanziare sono destinate al sostegno ai privati all'acquisto di carburanti.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	107,51	103,76	52,44
<i>di cui poste reimputate</i>	5,41	0,75	0,00
Totali netti di Missione	102,11	103,01	52,44

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e al sostegno all'occupazione (assolvimento dell'obbligo di istruzione, contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro), anche per il tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	140,66	123,91	80,26
<i>di cui poste reimputate</i>	1,46	0,87	0,00
Totali netti di Missione	139,21	123,04	80,26

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo e del Programma di sviluppo rurale, nonché trasferimenti a favore del settore caccia e pesca.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	111,65	30,92	35,85
<i>di cui poste reimputate</i>	6,59	0,00	0,00
Totali netti di Missione	105,06	30,92	35,85

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali, alle PMI e privati per interventi di risparmio energetico. Stanziamenti di particolare rilievo sono riservati agli interventi di acquisto e installazione di impianti fotovoltaici, impianti di accumulo di energia elettrica, impianti solari termici, realizzati a servizio di unità immobiliari a uso residenziali; inoltre vengono finanziati progetti per la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione di idrogeno da fonti di energia rinnovabili.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	661,33	634,21	627,14
<i>di cui poste reimputate</i>	0,18	0,00	0,00
Totali netti di Missione	661,15	634,21	627,14

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente ai trasferimenti a favore degli Enti Locali, degli Enti di Decentramento Regionali, delle Comunità di montagna e collinari.

Missione 19: Relazioni internazionali

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	26,18	7,57	4,31
<i>di cui poste reimputate</i>	0,16	0,02	0,00
Totali netti di Missione	26,02	7,56	4,31

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	123,85	354,33	553,75
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	123,85	354,33	553,75

In questa missione sono allocate le risorse dei fondi di riserva per spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR) e fondi speciali per nuovi interventi legislativi.

Rientra in questa missione anche l'accantonamento per l'attuazione della nuova governance economica europea. Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Coordinamento della finanza pubblica".

Missione 50: Debito pubblico

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	45,90	44,47	43,24
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	45,90	44,47	43,24

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2026	2027	2028
Totali Missione in Bilancio	187,75	187,75	187,75
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	187,75	187,75	187,75

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Il quadro delle risorse manovrabili nel triennio programmatico

L'esame degli stanziamenti di entrata e di spesa secondo la classificazione ufficiale del bilancio (il titolo per l'entrata, la missione per la spesa) non prende in considerazione gli aspetti relativi all'effettiva manovrabilità delle risorse. Sia le entrate che le spese del bilancio regionale infatti comprendono una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte). La costruzione della manovra finanziaria non può prescindere dalla valutazione di questi aspetti, a valle dei quali è possibile determinare l'effettivo spazio per scelte politiche sull'allocazione delle risorse.

Somme non manovrabili a pareggio di stanziamento

Il primo aspetto da considerare riguarda le somme che prevedono corrispondenza di stanziamento tra entrata e spesa, e che riguardano aspetti sui quali non vi può essere discrezionalità di allocazione delle risorse. Alcune fattispecie risultano individuate dalle codifiche ufficiali del bilancio (le partite di giro, classificate al titolo 9 dell'entrata e al titolo 7 della spesa, e le somme reimputate), altre invece non sono immediatamente identificabili nei documenti di bilancio. Ai fini della programmazione finanziaria vanno dunque tenuti in evidenza, e sottratti al processo di allocazione delle risorse che si esplica nel dibattito politico, i seguenti aggregati di risorse:

- **Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) e le somme reimputate.** Nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate nell'esercizio di riferimento e a quelle reimputate agli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che offre copertura finanziaria ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti e che pertanto non presenta alcun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2026, è di circa **529 milioni di euro**, mentre si riduce progressivamente negli anni successivi passando a 162 milioni per il 2027 e 32 milioni per il 2028.
- **Le partite di giro:** come è noto, nell'ambito di tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione oggetto di esame tali poste assommano a **circa 188 milioni di euro** per ciascun anno del triennio.
- **Le assegnazioni vincolate** statali e comunitarie, per le quali si prevede nello stesso esercizio l'imputazione dell'entrata e della spesa. Per l'esercizio 2026 tali poste assommano a **326 milioni di euro**; l'importo si riduce a 212 milioni per l'anno 2027 e a 76 milioni per l'anno 2028. Gli stanziamenti corrispondono alle somme che è possibile prevedere, con ragionevole prudenza, al momento della redazione dei documenti di programmazione finanziaria: le riduzioni di importo a carico degli esercizi successivi al primo potrebbero non corrispondere a effettive diminuzioni di risorse, in quanto le assegnazioni corrispondenti potrebbero venir confermate da parte degli enti finanziatori in un momento successivo. Nel primo anno del bilancio di previsione sono inoltre previste reiscrizioni di somme a titolo di avanzo vincolato pari a **12 milioni di euro**.
- **Ricorso al mercato finanziario autorizzato con precedenti leggi regionali.** Le autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario, disposte con leggi regionali precedenti la manovra in esame e non ancora rese esecutive, potrebbero riflettersi anche sul triennio oggetto di programmazione per le quote di spesa esigibili nel triennio medesimo e aventi, ai sensi del d.lgs. 118/2011, copertura nell'entrata del titolo 6 del bilancio. Tali somme, ove presenti, costituiscono poste non manovrabili in quanto relative ad interventi di spesa di investimento per i quali l'istituto di credito ha già assentito il finanziamento. Nel triennio oggetto di questa manovra finanziaria, tuttavia, non ricorre la fattispecie.
- **Le partite che presentano una necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa:** si tratta, ad esempio, di concessioni di credito a breve termine ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni, oppure della contabilizzazione di partite finanziarie a pareggio, quali ad esempio quelle che conseguono alla rappresentazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Si tratta di poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata

(cd “partite finanziarie”). Lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **390 milioni di euro** per l’annualità 2026 e a 368 milioni di euro per ciascuna delle annualità successive.

Una volta depurato il totale del bilancio dalle somme corrispondenti agli aggregati così individuati, si ottiene un importo che si attesta sui 7.369 milioni di euro per il primo anno del triennio, portandosi poi a 7.431 nel 2027 e 7.534 milioni nel 2028, denotando, nel corso del triennio programmatico, un leggero incremento. I valori così ottenuti corrispondono, per ciascuna annualità del bilancio, agli importi delle entrate libere da vincoli di destinazione che si prevede di accertare. Tali entrate sono rappresentate, in massima parte, dalle entrate tributarie (contabilizzate al titolo 1), alle quali si deve l’incremento dell’importo complessivo in ottica pluriennale, ma vanno considerati in questa categoria anche alcuni trasferimenti liberi da vincoli di destinazione contabilizzati ai titoli 2 e 4, la maggior parte delle entrate extratributarie contabilizzate al titolo 3 e alcune partite finanziarie di cui al titolo 5.

L’importo delle entrate libere da vincoli di destinazione risulta superiore al valore della precedente manovra finanziaria (in quell’occasione l’importo si attestava attorno ai 7.090 milioni, con una differenza pari a circa 279 milioni): l’effetto è dovuto, ancora una volta, all’incremento degli stanziamenti delle entrate tributarie, di cui si dà conto al paragrafo “Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”, che viene solo in parte neutralizzato dal venir meno di alcuni trasferimenti statali senza vincolo di destinazione e dalla dinamica di alcune entrate straordinarie, quali rientri di anticipazioni concesse in esercizi precedenti.

Ulteriori quote di spesa non manovrabile

Le entrate libere da vincolo di destinazione così quantificate non sono tutte suscettibili di allocazione discrezionale in parte spesa, in quanto vi sono alcune destinazioni di spesa ineludibile, conseguenti ad accordi presi con altri livelli di governo, ad obbligazioni già assunte, al mantenimento di equilibri contabili.

Con le risorse di entrata così quantificate va pertanto assicurata prioritaria copertura alle seguenti fattispecie:

- **Le somme da corrispondere a titolo di contributo alla finanza pubblica, di partecipazione alla governance economica europea e di neutralità finanziaria:** tali quote, contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa), costituiscono risorse vincolate; per ciascun anno del triennio oggetto di programmazione si segnalano misure di concorso alla finanza pubblica per circa **495 milioni di euro** (di cui 432,7 milioni a titolo di contributo e 62 milioni a titolo di partecipazione alla governance europea: si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Coordinamento della finanza pubblica”), cui si aggiungono circa **3 milioni di euro** di misure di neutralità finanziaria (di cui la fattispecie più rilevante concerne l’addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili ai sensi dell’articolo 1, comma 530 della legge di bilancio dello Stato per il 2024).
- **Le quote di cofinanziamento obbligatorio relativo ad assegnazioni vincolate statali o comunitarie:** per le annualità 2026 e 2027 tali poste assommano a circa **29 milioni di euro** e si riferiscono in massima parte alla programmazione comunitaria 2021-2027; per l’annualità 2028, in attesa del ciclo successivo di programmazione, l’importo non è programmato, ma una posta corrispondente è stata allocata nei fondi di riserva.
- **Autorizzazioni di spesa pregresse.** Si tratta delle somme autorizzate a titolo di “limiti di impegno”, ascrivibili alla disciplina contabile antecedente il d.lgs. 118/2011, e delle somme già autorizzate da precedenti leggi regionali a titolo di “concertazione delle politiche di sviluppo” in favore degli enti locali, in relazione a quanto previsto dall’articolo 17, comma 1, della legge regionale 20/2020. Tali somme costituiscono rigidità del bilancio sull’anno 2026 per un importo complessivo di circa **141 milioni**; l’importo presenta una fisiologica riduzione nelle annualità successive, attestandosi a 94 milioni per il 2027 e 53 milioni per il 2028, dal momento che non vengono autorizzati nuovi “limiti di impegno” (questa forma di finanziamento agli investimenti è ad esaurimento), e che la “concertazione delle politiche di sviluppo” viene annualmente autorizzata per il successivo triennio (gli interventi della concertazione 2026-2028 costituiranno ulteriore rigidità nel bilancio del prossimo triennio: una posta corrispondente è stata allocata nei fondi di riserva per le annualità 2027 e 2028).
- **Servizio del debito:** le quote stanziate per ottemperare al pagamento della quota capitale e della quota interessi dei contratti di mutuo ancora in corso ammontano nell’esercizio 2026 a **49 milioni di euro**. L’importo per le annualità successive è in lieve diminuzione (47 e 45 milioni di euro).

- **Fondi di riserva e accantonamenti:** il totale di questo aggregato, che nel 2026 ammonta a circa **135 milioni di euro**, comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per i crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società partecipate, per i futuri incrementi contrattuali del personale, gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, nonché somme appostate per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione. L'ammontare per le annualità successive si attesta sui 161 milioni di euro per il 2027 e sui 234 milioni di euro per il 2028: la ragione dell'incremento si rinviene nel principio di prudenza, che rende opportuni accantonamenti maggiori in ragione della maggior distanza temporale, alla quale corrisponde un maggior livello di incertezza.

Tutte insieme, le destinazioni ineludibili di spesa a cui dar copertura con le entrate prive di vincolo di destinazione assommano a circa **852 milioni di euro** per l'annualità 2026 (attorno agli 830 milioni di euro il valore per le annualità successive).

Quindi le risorse che nel 2026 possono essere destinate a scelte discrezionali sono pari a **6.517 milioni di euro**, importo che, grazie all'aumento delle entrate tributarie, sale leggermente nel 2027 e nel 2028, attestandosi rispettivamente attorno ai 6.602 milioni di euro e ai 6.704 milioni di euro. Questo importo risulta in netto aumento rispetto alla precedente programmazione finanziaria la quale, al netto di alcune nuove codificazioni intervenute nel 2025, prevedeva risorse manovrabili per il 2025 pari a circa 6.243 milioni di euro. Se ne deduce che, al di là della dimensione complessiva degli stanziamenti del bilancio, la presente manovra finanziaria ha potuto contare su una disponibilità di risorse manovrabili per la prima annualità superiore di circa **274 milioni di euro** rispetto alla precedente.

Con tali risorse va assicurata prioritariamente copertura alle somme di cui si è già disposto l'utilizzo con atti di prenotazione o di impegno assunti alla data di presentazione del bilancio, nonché ai livelli essenziali di assistenza concernenti la spesa sanitaria, ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti gli altri settori di spesa, alle assegnazioni destinate a coprire le spese di funzionamento degli Enti regionali e degli Enti locali ubicati sul territorio della Regione, e alle spese di funzionamento dell'Amministrazione regionale.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

Pubblicazione a cura della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica
controllo di gestione e statistica
Progetto grafico copertina: Struttura stabile Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di novembre 2025
©tutti i diritti riservati